

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIV

BARI, 26 NOVEMBRE 2013

N. 154



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2036

Art.12 del D.Lgs.502/92, integrato dall'art. 12 bis del D.Lgs. 229/99. Progetto di ricerca finalizzata RF/2010-2315604 “Electronic health databases as a source of reliable information for effective health policy”. Quota di cofinanziamento regionale. Autorizzazione.

Pag. 38817

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2037

Principi e criteri per l'attività regionale di verifica della compatibilità al fabbisogno sanitario regionale, ai sensi dell'articolo 8 ter D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. e articolo 7 L.R. n. 8/2004, per la realizzazione delle strutture sanitarie e socio sanitarie di cui all'articolo 5 sopra citato, comma 1, lett. a), punti 1 e 2, L.R. n. 8/2004.

Pag. 38821

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2038

Finanziamento anno 2012 del Ministero della salute ai sensi della legge n. 219/2005 art. 6, comma 1, lett. C. Iscrizione al bilancio.

Pag. 38826

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2039

Finanziamento anno 2012 del Ministero della salute per attuazione del D.Lgs. 208/2007. Iscrizione al bilancio.

Pag. 38827

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2040

Razionalizzazione dei processi diagnostici di qualificazione biologica degli emocomponenti nelle Strutture Trasfusionali. Modifica deliberazione di Giunta regionale n. 1366 del 3 settembre 2004 e revoca Deliberazione di Giunta Regionale n. 1607 del 14 novembre 2001.

Pag. 38828

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2041

Ripartizione fondi D.Lgs. 208/2007 - Acquisto di tecnologie di congelamento del sangue. Revoca delle D.G.R. n. 1875 del 06/08/2010 e n. 2340 del 24/10/2011.

Pag. 38839

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2042

D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i., art. 3-bis, co. 6 - Avvio del procedimento di verifica di metà mandato per il D.G. ASL FG.

Pag. 38843

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2043

Accreditamento fondi a favore dell'IZS di Foggia. Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'Art. 42, L.R. 28/01. Saldo finanziamento anno 2012

Pag. 38847

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2044

Variazione al Bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 12 della L.R. n. 46/2012 - Iscrizione somma di € 20.940.000,00 relativa al Fondo nazionale Politiche Sociali 2013.

Pag. 38848

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2045

Variazione compensativa al Bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 12 della L.R. n. 46/2012 - Incremento Cap. 785120 per interventi in favore dell'integrazione scolastica degli alunni non vedenti e per l'istituzione del Centro regionale dell'audiolibro.

Pag. 38850

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2046

Variazione compensativa al Bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 12 della L.R. n. 46/2012 - Incremento Cap. 784010 per integrare il contributo regionale per la gestione dell'Ex ONPI di San Vito dei Normanni per il 2013.

Pag. 38852

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2048

Concessione di agevolazioni tariffarie a favore di utenze deboli. Addendum al Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, Autorità Idrica Pugliese, ANCI Puglia ed Acquedotto Pugliese.

Pag. 38854

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2049

PO FESR 2007-2013: Asse II, Linea di Intervento 2.1 - Azione 2.1.1. - Ammissione a Finanziamento di n. 2 interventi a valere sulle risorse rivenienti dalle economie di gara dei progetti già finanziati con le risorse dell'Azione 2.1.1. - PO FESR PUGLIA 2007/2013. Soggetto Beneficiario: Acquedotto Pugliese S.p.A.

Pag. 38864

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2050

Sava, San Marzano di S. Giuseppe, Torricella, Maruggio (TA) e Francavilla Fontana (BR) Integrazione e normalizzazione dell'alimentazione idrica degli abitati di Maruggio e Torricella e rispettive marine. Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NT del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica art. 146 del D.Lgs 42/04. Ditta: Acquedotto Pugliese.

Pag. 38867

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2051

Linee di indirizzo di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa 2014-1015.

Pag. 38880

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2052

Fondo relativo ai contributi per interventi di prevenzione sismica di cui all'Ordinanza Capo Dipartimento Protezione Civile n. 52 del 20 febbraio 2013 - Annualità 2012. Ripartizione delle risorse assegnate e prime indicazioni per l'utilizzo dei fondi relativi agli interventi strutturali degli edifici ed opere infrastrutturali strategici o rilevanti di proprietà pubblica.

Pag. 38898

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2053

Realizzazione della "Sede Unica Regionale" in Via Gentile, 52 - Bari. Determinazioni.

Pag. 38908

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2054

Autorizzazione missione a Bruxelles dal 25 al 27 novembre 2013 della Dirigente dell'Ufficio Datore di Lavoro e della P.O. "Referente Tecnico addetto alla sicurezza BA/FG", ai fini dell'aggiornamento del DVR (art. 17, 28 e 29 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.) della sede di Rappresentanza della Regione Puglia.

Pag. 38910

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2056

P.O. FSE 2007/2013, Asse II "Occupabilità", categoria di spesa 65. Potenziamento dei servizi per l'impiego mediante l'utilizzo del personale degli enti della Formazione Professionale. Ratifica verbale di riunione del Comitato SEPAC del 10/9/2013.

Pag. 38912

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2057

Criteri per la destinazione ed utilizzo dei fondi ecotassa di cui alla L. 549/95 e L.R. 38/2011 pari ad € 15.000,00 da destinare a Legambiente per la VIª edizione di Comuni Ricicloni - Esercizio finanziario 2013.

Pag. 38913

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2058

Art. 23, d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parere di Valutazione di Impatto Ambientale - Nuovo elettrodotto 150 kV doppia terna "Stazione elettrica di Troia- Stazione elettrica Roseto-Alberona" - Proponente: TERNA Rete Italia S.p.A.

Pag. 38914

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2063

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" - DGR n. 2152/08. Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo denominato "Comete" - Impresa: MASMEC S.p.a. di Modugno (Ba).

Pag. 38934

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2064

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" - DGR n. 2152/08. Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo - Impresa: Ondapack Sud S.p.A. di Acquaviva delle Fonti (Ba).

Pag. 38955

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2065

PO FESR 2007/2013. Modifica dell'allegato 4 della Convenzione corrente tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A per l'esecuzione di attività nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia - DGR 1454 del 17/07/2012.

Pag. 38979

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2036

Art.12 del D.Lgs.502/92, integrato dall'art. 12 bis del D.Lgs. 229/99. Progetto di ricerca finalizzata RF/2010-2315604 "Electronic health databases as a source of reliable information for effective health policy". Quota di cofinanziamento regionale. Autorizzazione.

L'Assessore al Welfare, Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Istruttore e dal Dirigente del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria di concerto con il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza ospedaliera e Specialistica riferisce quanto segue.

L'art.12 del D.Lgs.502/92, integrato dall'art. 12 bis del D.Lgs. 229/99, prevede che il Ministero della Salute provveda al finanziamento di progetti di ricerca finalizzata, destinando a tale scopo una quota del fondo sanitario nazionale.

Il Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, su proposta della competente Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria e sentita la Conferenza Stato Regioni, nell'ambito del "Programma per la Ricerca Sanitaria 2010" ha emanato il Bando Ricerca Finalizzata 2010 in data 23 Settembre 2011.

Con Decreto Direttoriale del 27 Settembre 2011, registrato dall'U.C.B. del Ministero della Salute con decreto n. 5292 del 3 Ottobre 2011, è stata impegnata la somma complessiva di € 85.627.000,00= sul Cap. 3398, p. g.1 "Spese per la ricerca finalizzata in attuazione degli obiettivi prioritari, biomedici e sanitari del Piano Sanitario Nazionale" per la ricerca finalizzata 2010.

Con D.D. del 13/6/2012, registrato alla Corte dei Conti il 7 Settembre 2012 al Reg. 12 - foglio 384, sono stati ripartiti i fondi assegnati ai progetti di ricerca finalizzata 2010, per complessivi € 83.127.000,00, così come approvati dalla Commis-

sione Nazionale per la Ricerca Sanitaria nella seduta del 17 Maggio 2012, tra cui è previsto lo svolgimento del Progetto RF/2010- 2315604 "Electronic health databases as a source of reliable information for effective health policy" presentato dal Destinatario Istituzionale Regione Puglia.

La Regione Puglia è stata individuata quale Destinatario Istituzionale del finanziamento del Ministero della Salute ex art. 12 bis co.6 del D.Lgs. 502/92 per un ammontare di € 150.000,00 (centocinquantamila /00).

La Regione Puglia ha stipulato la convenzione n. 0181/RF - 2010 - 2315604 con il Ministero della Salute per la regolamentazione dello svolgimento del Progetto ordinario sopra descritto.

La Regione Puglia in qualità di destinatario istituzionale del progetto ha la responsabilità del coordinamento metodologico ed organizzativo degli altri Destinatari Istituzionali a cui afferiscono le altre UU.OO. che concorrono a realizzare il progetto ordinario di che trattasi.

La Regione Puglia in qualità di Destinatario Istituzionale è tenuto, a norma dell'art. 5 del Bando di Ricerca Finalizzata 2010, a stipulare a sua volta apposite convenzioni che disciplinino i rapporti con le UU.OO. collaboranti qui di seguito indicate:

- U.O. n. 1 A.O.U. "Consorziale Policlinico" di Bari
- U.O. di Igiene - Sez. Statistica ed Epidemiologia
- Piazza G. Cesare n. 11 - 70124 Bari;
- U.O. n. 2 Università degli Studi di Milano "Bicocca" - Dipartimento di Statistica - Via Bicocca degli Arcimboldi 8 - 20126 Milano;
- U.O. n. 3 Università Politecnica delle Marche Centro di Epidemiologia Biostatistica e Informatica Medica Via Tronto 10/4 - 6020 Torrette di Ancona;
- U.O. n. 4 Università degli Studi di Pavia - Dipartimento di Sanità Pubblica, Neuroscienze, Medicina Sperimentale e Forense Via Forlanini 2 - 27100 Pavia;
- U.O. n. 5 Azienda Ospedaliero Universitaria "Policlinico - Vittorio Emanuele" Direzione Generale Programmazione e Controllo Via S. Sofia 78 - 95123 Catania;

Per quanto sopra ed ai fini della sottoscrizione delle Convenzioni con le UU.OO. collaboranti, il Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria con nota AOO/081/1493/Coord del 16/4/2013

ha trasmesso le Convenzioni da stipularsi tra la Regione e gli Enti di ricerca, per la regolamentazione dei rapporti inerenti le attività di ricerca finalizzata del progetto ordinario di ricerca sopra specificato, come da piano esecutivo approvato e finanziato dal Ministero della Salute per l'importo di € 150.000,00.

Nelle more della sottoscrizione delle predette Convenzioni è necessario procedere a reperire il cofinanziamento regionale che deve essere garantito dalla regione Puglia in quanto sede del progetto e del ricercatore.

Infatti per la presente tipologia progettuale è previsto dal Bando ricerca finalizzata 2010, al punto 4 che *“ Il Ministero rende disponibile per ogni progetto vincente nell'area clinico - assistenziale il 50% della somma necessaria per il finanziamento; il restante deve essere garantito dalla regione dove è stato presentato il progetto e opera il ricercatore ...*

...attraverso procedure e con i mezzi a loro più congeniali.”

Tale impegno al cofinanziamento è stato assicurato dalla Regione Puglia, giusta nota di impegno dell' Assessore alle Politiche della Salute prot. n. 24/354/SP del 28/09/2012.

Il prof. Paolo Trerotoli, in qualità di Responsabile Scientifico di Progetto, con nota n. 15385 del 15/7/2013 ha comunicato allo scrivente Servizio che la quota di finanziamento richiesto alla Regione Puglia è di € 150.000,00, di cui € 80.000,00 sono rappresentati da costi figurativi dovuti all'impegno dello Staff a tempo indeterminato ed i restanti € 70.000,00 da suddividere tra le voci di costo e le UU.OO. che partecipano al progetto.

Pertanto il suddetto responsabile scientifico di progetto ha proposto la seguente suddivisione della somma di € 70.000,00 per UU.OO. e per voci di costo come di seguito riportato:

Voci di costo	Totale richiesto Reg. Puglia	U.O. A.O.U. Policlinico Bari	UniMI – Bicocca – Milano	Univ. Politecnica delle Marche Torrette di Ancona	Univ. Pavia Dip. Sanità Pubblica	A.O.U. – Policlinico Vittorio Emanuele – Catania
Personale	Non prevista	-	-	-	-	-
Missioni	14.500,00	3.000,00	2.000,00	3.000,00	3.000,00	3.500,00
Attrezzature	9.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	1.000,00	2.000,00
Consumi	10.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Pubblicazioni Convegni	21.000,00	3.000,00	4.000,00	3.500,00	9.000,00	1.500,00
Elaborazione dati, servizi IT	7.000,00	1.500,00	1.000,00	1.500,00	1.000,00	2.000,00
Overhead	6.500,00	1.500,00	1.500,00	1.000,00	1.500,00	1.000,00
Costi di coordinamento	2.000,00	2.000,00	-	-	-	-
TOTALE	70.000,00	15.000,00	12.500,00	13.000,00	17.500,00	12.000,00

Inoltre occorre far presente che la L.R. n. 45 del 28/12/2012 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2013 e bilancio pluriennale 2013 - 2016 della Regione- Puglia” all’art. 17, dal Titolo “Finanziamento livelli essenziali aggiuntivi e cofinanziamento progetti di ricerca”, ha previsto, al fine di consentire il cofinanziamento regionale dei progetti di ricerca sanitaria finanziati con fondi ministeriali e dell’U.E., nel bilancio regionale autonomo dell’esercizio finanziario 2013, nell’ambito della UPB 05.06.01, dedicato capitolo di spesa 721055 denominato “Livelli essenziali aggiuntivi regionali ai sensi dell’allegato 4 del d.p.c.m.29 novembre 2001. Cofinanziamento progetti di ricerca”, con una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, di euro 3 milioni e 900mila.

Occorre pertanto con il presente provvedimento proporre alla Giunta regionale, al fine di ottemperare alle obbligazioni assunte nei confronti del Ministero della Salute con la Convenzione n. 181/RF-2010-2315604, sottoscritta in data 27/11/2012, tra i rappresentanti di questa Regione e del Ministero e valevole per tre anni sino alla conclusione del progetto, di concedere il cofinanziamento della somma pari a € 70.000,00 in favore degli Enti di ricerca sopra indicati.

Occorre inoltre autorizzare il prelievo della somma di € 70.000,00 dal Cap. di Spesa n. 721055, UPB 5.6.1., rientrante nella competenza del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica dell’Assessorato al Welfare, da parte del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria.

Si propone inoltre di stabilire che la ripartizione dei fondi regionali seguirà la stessa procedura del finanziamento ministeriale e, in particolare:

- la prima rata sarà pari al 40% del finanziamento totale e sarà liquidata all’inizio delle attività progettuali;
- la seconda rata pari al 30% sarà erogata dopo la presentazione e approvazione da parte della Commissione nazionale per la ricerca sanitaria della relazione prevista al 18° mese della ricerca;
- la terza rata pari al 30% dopo l’approvazione della conclusione del progetto da parte della stessa Commissione.

I destinatari della somme finanziate con il presente provvedimento in qualità di partners progettuali del Destinatario Istituzionale Regione Puglia

sono i seguenti e disporranno del finanziamento regionale nei stabiliti dalla scheda finanziaria sopra riportata:

- U.O. n. 1 - A.O.U. “Conorziale Policlinico” di Bari - U.O. di Igiene - Sez. Statistica ed Epidemiologia - Piazza G. Cesare n. 11 - 70124 Bari- € 15.000,00;
- U.O. n. 2 - Università degli Studi di Milano “Bicocca” - Dipartimento di Statistica - Via Bicocca degli Arcimboldi 8 - 20126 Milano- € 12.500,00;
- U.O. n. 3 - Università Politecnica delle Marche Centro di Epidemiologia Biostatistica e Informatica Medica Via Tronto 10/4 - 6020 Torrette di Ancona - € 13.000,00;
- U.O. n. 4 - Università degli Studi di Pavia - Dipartimento di Sanità Pubblica, Neuroscienze, Medicina Sperimentale e Forense Via Forlanini 2 - 27100 Pavia - € 17.500,00;
- U.O. n. 5 - Azienda Ospedaliero Universitaria “Policlinico - Vittorio Emanuele” Direzione Generale Programmazione e Controllo - Via S. Sofia 78 - 95123 Catania - € 12.000,00;

per un totale complessivo di € 70.000,00.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.:

La spesa riveniente dal presente provvedimento, pari a € 70.000,00, trova copertura sulla disponibilità del Cap. di spesa 721055 - UPB 5.6.1. del Bilancio di Previsione 2013 di competenza del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera e Specialistica. Al relativo impegno e liquidazione della somma di €. 70.000,00 provvederà il Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria a ciò delegata con il presente provvedimento.

L’assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l’adozione del conseguente atto finale facendo presente che tale competenza dell’organo di direzione politica all’adozione dello stesso atto è stabilita dall’art.4, comma 4, lett.f, della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore al Welfare;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore, dai Dirigenti dei Servizi Programmazione e Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento e Programmazione Sanitaria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di concedere, in virtù della Convenzione in atto

con il Ministero della Salute n. 181/RF - 2010-2315604 del 27/11/2012 nonché dell'impegno assunto con nota prot. n. 24/354/SP del 28/9/2012 dell'Assessore alle Politiche della Salute, con cui la Regione Puglia prevede di deliberare il cofinanziamento, secondo i mezzi e le procedure ritenute più congeniali, il cofinanziamento della somma pari a € 70.000,00 in favore degli Enti di ricerca di seguito indicati e per le voci di costo ivi indicate:

Voci di costo	Totale richiesto Reg. Puglia	U.O. A.O.U. Policlinico Bari	UniMI – Bicocca – Milano	Univ. Politecnica delle Marche Torrette di Ancona	Univ. Pavia Dip. Sanità Pubblica	A.O.U. – Policlinico Vittorio Emanuele – Catania
Personale	Non prevista	-	-	-	-	-
Missioni	14.500,00	3.000,00	2.000,00	3.000,00	3.000,00	3.500,00
Attrezzature	9.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	1.000,00	2.000,00
Consumi	10.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Pubblicazioni Convegni	21.000,00	3.000,00	4.000,00	3.500,00	9.000,00	1.500,00
Elaborazione dati, servizi IT	7.000,00	1.500,00	1.000,00	1.500,00	1.000,00	2.000,00
Overhead	6.500,00	1.500,00	1.500,00	1.000,00	1.500,00	1.000,00
Costi di coordinamento	2.000,00	2.000,00	-	-	-	-
TOTALE	70.000,00	15.000,00	12.500,00	13.000,00	17.500,00	12.000,00

- di autorizzare il Dirigente del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria a provvedere all'impegno e liquidazione della somma di € 70.000,00, con prelievo dal Cap. 721055 - UPB 5.6.1 di competenza del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera e Specialistica, in favore degli Enti di Ricerca in narrativa indicati;
- di stabilire che la ripartizione dei fondi regionali seguirà la stessa procedura del finanziamento ministeriale e, in particolare:
 - la prima rata sarà pari al 40% del finanziamento totale e sarà liquidata all'inizio delle attività progettuali;
 - la seconda rata pari al 30% sarà erogata dopo la presentazione e approvazione da parte della Commissione nazionale per la ricerca sanitaria della relazione prevista al 18° mese della ricerca;
 - la terza rata pari al 30% dopo l'approvazione della conclusione del progetto da parte della stessa Commissione;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2037

Principi e criteri per l'attività regionale di verifica della compatibilità al fabbisogno sanitario regionale, ai sensi dell'articolo 8 ter D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. e articolo 7 L.R. n. 8/2004, per la realizzazione delle strutture sanitarie e socio sanitarie di cui all'articolo 5 sopra citato, comma 1, lett. a), punti 1 e 2, L.R. n. 8/2004.

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Alta Professionalità "Analisi normativa, monitoraggio e gestione autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie pubbliche e private" e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti e dal Dirigente del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, riferisce quanto segue:

Premesso che:

il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421) e s.m.i. stabilisce all'articolo 8 ter (Autorizzazioni alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e sociosanitarie) del stabilisce, commi 3 e 5, che "Per la realizzazione di strutture sanitarie e sociosanitarie il Comune acquisisce, nell'esercizio delle proprie competenze in materia di autorizzazioni e concessioni di cui all'art. 4 del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 398, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 493 e successive modificazioni, la verifica di compatibilità del progetto da parte della regione. Tale verifica è effettuata in rapporto al fabbisogno complessivo e alla localizzazione territoriale delle strutture presenti in ambito regionale, anche al fine di meglio garantire l'accessibilità ai servizi e valorizzare le aree di insediamento prioritario di nuove strutture. [...] Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore [del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229] le regioni determinano: a) le modalità e i termini per la richiesta e l'eventuale rilascio della autorizzazione alla realizzazione di strutture e della autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria e sociosanitaria, prevedendo la possibilità del riesame dell'istanza, in caso di esito negativo o di prescri-

zioni contestate dal soggetto richiedente; b) gli ambiti territoriali in cui si riscontrano carenze di strutture o di capacità produttiva, definendo idonee procedure per selezionare i nuovi soggetti eventualmente interessati";

la Legge Regionale n. 8/2004 s.m.i., recante "Disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, all'accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private", all'art. 5 (Autorizzazioni), comma 1, lett. a) prevede che: "1) Sono soggetti all'autorizzazione alla realizzazione:

1.1 le strutture che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo e/o diurno per acuti;

1.2 le seguenti strutture sanitarie e socio sanitarie che erogano prestazioni in regime residenziale e semiresidenziale non ospedaliero, a ciclo continuativo e/o diurno:

1.2.1 presidi di riabilitazione funzionale dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche, sensoriali;

1.2.2 strutture riabilitative psichiatriche residenziali e diurne;

1.2.3 strutture di riabilitazione e strutture educativo-assistenziali per i tossicodipendenti;

1.2.4 residenze sanitarie assistenziali;

1.3 i centri residenziali per cure palliative (hospice);

1.4 gli stabilimenti termali.

2) Tra le strutture e gli studi che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, ivi inclusi quelli individuati ai sensi del comma 2 dell'articolo 8-ter del decreto legislativo, sono, altresì, soggetti all'autorizzazione alla realizzazione le seguenti attività:

2.1 specialistica ambulatoriale chirurgica, ove attrezzata per l'erogazione di prestazioni comprese tra quelle individuate con apposito provvedimento di Giunta regionale;

2.2 specialistica ambulatoriale odontoiatrica, ove attrezzata per erogare prestazioni chirurgiche comprese fra quelle individuate con apposito provvedimento della Giunta regionale;

2.3 diagnostica per immagini con utilizzo delle grandi macchine;

2.4 radioterapia;

2.5 medicina nucleare in vivo;

2.6 dialisi;

2.7 terapia iperbarica;

2.8 consultoriale familiare.

3) *Ai sensi del combinato disposto dell'articolo 8-ter del decreto legislativo e dell'articolo 3 del d.p.r. 14 gennaio 1997, nel regime autorizzativo per la realizzazione di nuove strutture rientrano, limitatamente alle attività di cui ai precedenti punti 1) e 2), anche le seguenti fattispecie:*

3.1 *gli ampliamenti di strutture già esistenti e autorizzate, in essi compresi:*

3.1.1 *l'aumento del numero dei posti letto, posti letto-tecnici e grandi apparecchiature rispetto a quelli già autorizzati;*

3.1.2 *l'attivazione di funzioni sanitarie e/o socio-sanitarie aggiuntive rispetto a quelle già autorizzate;*

3.2 *la trasformazione di strutture già esistenti e specificamente:*

3.2.1 *la modifica della tipologia (disciplina) di posti letto rispetto a quelli già autorizzati;*

3.2.2 *la modifica di altre funzioni sanitarie e/o socio-sanitarie già autorizzate;*

3.2.3 *il cambio d'uso degli edifici, finalizzato a ospitare nuove funzioni sanitarie o socio-sanitarie, con o senza lavori;*

3.3 *il trasferimento in altra sede di strutture già autorizzate"*

la medesima Legge Regionale n. 8/2004, all'articolo 7 (Procedure per l'autorizzazione alla realizzazione di strutture sanitarie e socio-sanitarie), commi 1 e 2, dispone che: "Nei casi previsti dall'articolo 5, comma 1, lettera a), i soggetti pubblici e privati inoltrano al Comune competente per territorio istanza di autorizzazione alla realizzazione della struttura corredandola della documentazione prescritta. Il Comune richiede alla Regione la prevista verifica di compatibilità, di cui all'articolo 8-ter del decreto legislativo, entro trenta giorni dalla data di ricevimento dell'istanza. [...] Il parere di compatibilità regionale è rilasciato, entro novanta giorni dalla data di ricevimento della richiesta di cui al comma 1, con provvedimento del Dirigente del Settore sanità della Regione, sentita l'azienda sanitaria locale interessata in relazione alla localizzazione territoriale delle strutture sanitarie e socio-sanitarie della tipologia di attività richiesta già presenti in ambito provinciale";

il Regolamento Regionale n. 3 del 02/03/2006 (Art. 3, comma 1, lettera a), punto 1) della L.r. 28 maggio 2004, n. 8. Fabbisogno prestazioni per il rilascio della verifica di compatibilità e dell'accreditamento istituzionale alle strutture sanitarie e socio-sanitarie), in applicazione dell'art. 3, comma 1, lett. a) della L.R. 28 maggio 2004, n. 8 e successive modificazioni, per il rilascio della verifica di compatibilità nonché per il rilascio dell'accreditamento istituzionale, ha stabilito i criteri e parametri distinti per tipologia di attività e struttura;

successivi atti regolamentari e legislativi regionali hanno integrato e/o modificato detti parametri relativamente ad alcune strutture.

Considerato che:

ai sensi delle norme sopra esposte ed alla luce del costante orientamento giurisprudenziale (vedi da ultimo, Consiglio di Stato, Sezione III, 30 gennaio 2012, n. 445), la Regione è tenuta ad esprimersi sulla compatibilità e coerenza con le esigenze poste dalla programmazione sanitaria ed ospedaliera, in funzione di **un duplice parametro valutativo** costituito dal fabbisogno complessivo (incidenza della progettata iniziativa sanitaria nel quadro globale, regionale e locale, della domanda di servizi sanitari del tipo corrispondente) e dalla localizzazione territoriale (in relazione alla presenza e diffusione di altre strutture sanitarie presenti in ambito regionale), anche in vista di una migliore accessibilità ai servizi sanitari e di valorizzazione di aree di insediamento prioritario di nuove strutture;

dunque, la verifica di compatibilità regionale non può prescindere dalla dimensione allocativa del fabbisogno di prestazioni sanitarie, da intendersi come esigenza incompressibile affinché vi sia una equa e razionale distribuzione di strutture eroganti un determinato tipo di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie su tutto il territorio regionale, negli ambiti aziendali locali e loro articolazioni distrettuali, tenuto conto delle strutture del medesimo tipo ivi già operanti;

in ragione di tale esigenza, la nuova offerta di prestazioni sanitarie deve trovare spazio nell'ambito della programmazione regionale solo ed in quanto, con riguardo a un determinato ambito territoriale, corrisponda ad un effettivo fabbisogno di quelle prestazioni attestato dagli organi competenti e sia coerente con le scelte allocative della stessa programmazione regionale sanitaria.

Pertanto, si ritiene di fissare alcuni principi e criteri per l'attività regionale di verifica della compatibilità al fabbisogno sanitario regionale, ai sensi dell'articolo 8 ter D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. e articolo 7 L.R. n. 8/2004, per la realizzazione, anche per trasferimento, delle strutture sanitarie e socio sanitarie di cui all'articolo 5 sopra citato, comma 1, lett. a), punti 1 e 2, come di seguito indicati.

Alle richieste comunali di verifica di compatibilità **già pervenute alla data di approvazione del presente atto** si applicano i seguenti principi e criteri:

- 1) l'eventuale copertura del fabbisogno sanitario regionale, normativamente fissato dalle leggi e dai regolamenti regionali in materia attraverso parametri numerici e/o indici di popolazione per ambiti territoriali predefiniti, deve avvenire in seguito all'accertamento di una effettiva ed attuale carenza nell'ambito territoriale interessato dalla richiesta di autorizzazione alla realizzazione della nuova struttura sanitaria e socio-sanitaria;
- 2) a tal fine, nei limiti del fabbisogno numerico normativamente fissato, il Servizio regionale competente accerta le carenze del fabbisogno regionale attraverso l'esame di dati ragionati riferiti all'anno precedente, forniti dall'ASL territorialmente interessata e relativi alle liste di attesa ed al volume delle prestazioni effettivamente erogate dalle strutture della stessa tipologia già operanti nei diversi distretti socio-sanitari o aree interessate, tenuto conto, altresì, dell'eventuale mobilità extra aziendale degli utenti residenti in tali aree e distretti;
- 3) la mancata rispondenza al duplice parametro del fabbisogno complessivo e della localizzazione territoriale, come sopra identificati e declinati, comporterà un esito negativo della suddetta verifica regionale ed il conseguente non accoglimento delle relativa istanza, anche se unica;
- 4) la rispondenza al duplice parametro sarà integrata con la valutazione dei requisiti e/o indicazioni di preferenza eventualmente previsti da atti regolamentari regionali in materia di fabbisogno e/o di requisiti, che attengano all'ubicazione ed

alle caratteristiche strutturali della sede individuata; detti requisiti e/o indicazioni di preferenza non sono emendabili successivamente all'eventuale rilascio della verifica positiva di compatibilità;

- 5) in caso di rispondenza **in eguale misura**, di due o più di tali ultime richieste al surriferito duplice parametro integrato dalla valutazione dei requisiti e/o indicazioni di preferenza di cui al punto 4), nel medesimo ambito territoriale di riferimento per la realizzazione di strutture della stessa tipologia, qualora il relativo fabbisogno regionale residuo sia inferiore all'entità delle suddette richieste potrà soccorrere - in assenza della prefissazione di parametri di scelta ed in via meramente residuale - quello della priorità cronologica delle istanze, riconoscendo la verifica di compatibilità positiva a favore dell'istanza che precede temporalmente le altre. Le richieste di verifica di compatibilità **successive all'approvazione del presente atto, presentate nell'arco temporale del bimestre di volta in volta maturato**, sono valutate comparativamente e contestualmente per il medesimo ambito territoriale di riferimento, applicando, **oltre ai principi e criteri di cui ai precedenti punti da 1) a 4)**, anche i seguenti:
 - 6) in caso di rispondenza **in eguale misura**, di due o più di tali richieste al duplice parametro del fabbisogno complessivo e della localizzazione territoriale integrato dalla valutazione dei requisiti e/o indicazioni di preferenza di cui al punto 4), qualora il relativo fabbisogno regionale residuo sia inferiore all'entità delle suddette richieste (fatto salvo il possesso dei requisiti minimi ed ulteriori strutturali, tecnologici ed organizzativi previsti dal Regolamento Regionale n. 3 del 13/01/2005 e s.m.i. e dagli altri atti regolamentari regionali aventi ad oggetto specifiche tipologie di strutture) il Servizio competente riconosce la compatibilità al fabbisogno regionale al progetto o ai progetti che abbiano conseguito la miglior valutazione numerica sulla base dei seguenti parametri e relativi punteggi:

Parametri	Totale Punti Max 30
1) Parametri Generali per tutte le strutture sanitarie e socio-sanitarie previste dall'art. 5, L.R. n. 8/2004, comma 1, lettera a), punti 1. e 2.	Totale punti max 16
a) Immediata raggiungibilità ed accessibilità dalle/alle principali vie di comunicazione stradali e/o ferroviarie da parte di tutti gli utenti dell'area o distretto interessati;	max punti 2
b) Presenza di aree di parcheggio pubbliche o private nel raggio di max mt 200	punti 2
c) Presenza di Pronto Soccorso nel raggio di max Km 1	punti 2
d) Maggiore superficie interna complessiva della struttura, rispetto a quella prescritta ai fini del possesso dei requisiti minimi ed ulteriori, comprendente quella dei locali specificamente dedicati alla residenza e/o alla permanenza dei pazienti, allo svolgimento delle attività di assistenza nei loro confronti, all'accoglienza degli utenti e loro familiari e/o accompagnatori: 1 punto per ogni aumento del 20%;	max punti 4
e) Climatizzazione di tutti gli ambienti della struttura	punti 3
f) Utilizzo di materiali e tecnologie costruttive eco-compatibili	max punti 3
2) Parametri specifici per strutture di cui alla lett. a), punto 1: Presidi ospedalieri ed extra ospedalieri residenziali e semiresidenziali, Centri Diurni, Hospice, Stabilimenti Termali	Totale punti max 14
g) allocazione in zona residenziale e ben servita da trasporti urbani;	max punti 2
h) adeguato parcheggio pertinenziale destinato agli utenti, visitatori/familiari e personale dipendente	max punti 3
i) presenza di aree esterne attrezzate e/o destinate a verde dedicate al soggiorno/sosta degli utenti e/o e loro familiari/accompagnatori	max punti 3
j) comfort alberghiero, utilità e servizi aggiuntivi per l'utenza e/o familiari	max punti 4
3) Parametri specifici per le strutture di cui alla lett. a) punto 2: Ambulatori chirurgici e odontoiatrici, di diagnostica per immagini con grandi macchine, radioterapia, medicina nucleare dal vivo, dialisi, terapia iperbarica, consultoriali familiari	Totale punti max 14
k) ubicazione al piano terra	punti 3
l) utilizzo tecnologie superiori e/o maggiormente innovative rispetto a quelle minime previste per la tipologia di attività svolta	max punti 6
m) ulteriori servizi e/o utilità a beneficio dell'utente/paziente e loro familiari in occasione dell'esecuzione della prestazione	max punti 5

- 7) al fine della valutazione delle richieste di verifica di compatibilità e della selezione tra le medesime, le istanze di autorizzazione alla realizzazione e le conseguenziali richieste di verifica di compatibilità comunali saranno corredate dalle planimetrie su scala adeguata, dagli elaborati progettuali e dalla relazione generale che illustrino nel dettaglio le caratteristiche dell'intervento, con particolare riguardo ai parametri sopra indicati;
- 8) unitamente all'istanza di autorizzazione alla realizzazione il soggetto interessato per iscritto dovrà:
- a) specificare i parametri rispetto ai quali intende essere valutato nell'eventualità di concorrenza con altre istanze per la medesima area o distretto socio-sanitario di riferimento;
 - b) in caso di verifica di compatibilità positiva e rilascio di autorizzazione alla realizzazione obbligarsi a realizzare, a mantenere e/o svolgere quanto previsto nei documenti di cui al precedente punto 7), da considerarsi parte integrante dei requisiti minimi ed ulteriori previsti, ai fini dell'ottenimento e del mantenimento dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale;
- 9) le eventuali caratteristiche aggiuntive così come individuate attraverso i parametri sopra indicati non comportano variazioni in aumento di tariffe, qualora l'attività sanitaria e socio-sanitaria sia svolta per conto del Servizio Sanitario regionale in regime di accreditamento, né può comportare la previsione di rette o supplementi a carico degli utenti e/o pazienti e loro familiari.
- 10) la verifica di compatibilità, nell'ambito del procedimento di autorizzazione alla realizzazione per trasferimento, ai sensi dell'articolo 5 sopra citato, comma 1, lett. a), punto 3.3 e degli articoli 18 bis (trasferimento strutture autorizzate) e 28 bis (trasferimento strutture accreditate) L.R. n. 8/2004, delle strutture già esistenti accreditate e/o autorizzate è eseguita in via prioritaria - e se più di una, in concorrenza tra queste ultime - rispetto alla verifica di compatibilità per la realizzazione di nuove strutture.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001

s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio
Mauro Nicastro

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti, dall'Alta Professionalità "Analisi normativa, monitoraggio e gestione autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie pubbliche e private" e dal Dirigente del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate,

- Di approvare i principi e criteri per l'attività regionale di verifica della compatibilità al fabbisogno sanitario regionale, ai sensi dell'articolo 8 ter D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. e articolo 7 L.R. n. 8/2004, per la realizzazione delle strutture sanitarie e socio sanitarie di cui all'articolo 5 sopra citato, comma 1, lett. a), punti 1 e 2, come sopra indicati dal punto 1) al punto 12)
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2038

Finanziamento anno 2012 del Ministero della salute ai sensi della legge n. 219/2005 art. 6, comma 1, lett. C. Iscrizione al bilancio.

L'Assessore al Welfare relatore, sulla base delle risultanze istruttorie esplesate dal CRAT, dal responsabile A.P., dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e confermate dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce:

Il Ministero della Salute, in attuazione dell'art. 6, comma 1, lett. c) della legge n. 219/2005, ha assegnato per l'anno 2012, a favore di questa Regione, la somma di € 62.679,45 a copertura degli oneri di funzionamento delle strutture di coordinamento intraregionale ed interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione nonché il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi in relazione alle finalità della legge in questione.

La Regione Puglia, con la L. R. n. 24/06, ha dettato le "norme di organizzazione del sistema trasfusionale regionale", istituendo, tra l'altro, il CRAT (Coordinamento Regionale delle Attività Trasfusionali) con il compito di conseguire gli obiettivi di cui innanzi. Detto CRAT è stato formalizzato con deliberazione di G. R. n. 1728/2006.

Con nota prot. n. AOO_116/8927/ETR del 06 giugno 2013, il servizio Ragioneria ha richiesto la regolarizzazione contabile del predetto finanziamento di € 62.679,45 accreditato sul provvisorio di entrata n.2277/13 acceso presso il Banco di Napoli S.p.A., in qualità di Tesoriere Regionale.

L'importo complessivo, quindi, pari ad € 62.679,45, è stato iscritto provvisoriamente al cap. 6153300 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione".

Lo stanziamento in questione versato dal Ministero della Salute, da ritenere assegnazione vincolata a specifiche attività di cui innanzi, deve essere iscritto, ai sensi dell'art. 12 comma 1 della L. R. n. 46/12, al bilancio regionale a mezzo di variazione in aumento nello stato di previsione dell'esercizio finanziario 2013, con iscrizione ai capitoli per le entrate e per le spese da allocare, rispettivamente, alle U.P.B. 2.1.15 (Entrate) e 5.6.1 (Spese).

Per effetto di quanto sopra si propone all'esame della Giunta regionale il presente provvedimento di variazione al bilancio di previsione 2013 considerata l'entrata certa di cui innanzi.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. k.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.

La variazione di bilancio, oggetto del presente provvedimento, occorrente per la iscrizione dell'entrata rinveniente dal finanziamento ministeriale pari ad € 62.679,45 (anno 2012) per le attività delle strutture di coordinamento intraregionale ed interregionale delle attività trasfusionali (CRAT), ai sensi della L. R. n. 28/01 e con riferimento all'art. 12 comma 1 della L. R. n. 46/12 va disposta in aumento nello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2013 della Regione Puglia, dei capitoli n. 2035781 per le entrate e n. 721042 per le spese da iscrivere, rispettivamente, alle U.P.B. 2.1.15 (Entrate) e 5.6.1 (Spese).

Il Dirigente dell'Ufficio
Vito Parisi

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal CRAT, dal responsabile A.P., dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di introdurre, ai sensi della vigente normativa, le seguenti variazioni dello stato di previsione del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013 in conseguenza del finanziamento ministeriale per l'anno 2012 indicato in narrativa ed assegnato

alla Regione Puglia dalla Tesoreria centrale dello Stato disposto sul conto provvisorio di entrata n.2277/13;

Parte I - ENTRATA

variazione in aumento

capitolo n. 2035781/2013 U.P.B. 2.1.15

F.S.N. parte corrente vincolata - Assegnazione statale "per le attività delle strutture coordinamento intraregionale ed interregionale delle attività trasfusionali" - Legge n. 219/2005.

COMPETENZA € 62.679,45

CASSA € 62.679,45

Parte II - SPESA

variazione in aumento

capitolo n. 721042 - U.P.B. 5.6.1

Spesa finalizzata per attività CRAT L. R. 24/06

COMPETENZA € 62.679,45

CASSA € 62.679,45

2. di pubblicare il presente atto sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2039

Finanziamento anno 2012 del Ministero della salute per attuazione del D.Lgs. 208/2007. Iscrizione al bilancio.

L'Assessore al Welfare relatore, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal CRAT, dal responsabile A.P., dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e confermate dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce:

Il Ministero della Salute, in attuazione del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante "Attuazione della 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali", ha assegnato per l'anno 2012, a favore di questa Regione, la somma di € 31.436,23.

Con nota prot. n. AOO_116/8927/ETR del 06 giugno 2013, il servizio Ragioneria ha richiesto la regolarizzazione contabile del predetto finanziamento di € 31.436,23 accreditato sul provvisorio di entrata n.2278/13 acceso presso il Banco di Napoli S.p.A., in qualità di Tesoriere Regionale.

L'importo complessivo, quindi, pari ad € 31.436,23, è stato iscritto provvisoriamente al cap. 6153300 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione".

Lo stanziamento in questione, versato dal Ministero della Salute, da ritenere assegnazione vincolata a specifiche attività di cui innanzi, deve essere iscritto, ai sensi dell'art. 12 comma 1 della L. R. n. 46/12, al bilancio regionale a mezzo di variazione in aumento nello stato di previsione dell'esercizio finanziario 2013, con iscrizione ai capitoli per le entrate e per le spese da allocare, rispettivamente, alle U.P.B. 2.1.15 (Entrate) e 5.6.1 (Spese).

Per effetto di quanto sopra si propone all'esame della Giunta regionale il presente provvedimento di variazione al bilancio di previsione 2013 considerata l'entrata certa di cui innanzi.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. k.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R. N. 28/01 E S.M. E I.

La variazione di bilancio, oggetto del presente provvedimento, occorrente per la iscrizione dell'entrata rinveniente dal finanziamento ministeriale pari ad € 31.436,23 (anno 2012) per l'attuazione del D.Lgs. 208/2007, ai sensi della L. R. n. 28/01 e con riferimento all'art. 12 comma 1 della L. R. n. 46/12, va disposta in aumento nello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2013 della Regione Puglia, dei capitoli n. 2035781 per le entrate e n. 721042 per le spese da iscrivere, rispettivamente, alle U.P.B. 2.1.15 (Entrate) e 5.6.1 (Spese).

Il Dirigente dell'Ufficio
Vito Parisi

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal CRAT, dal responsabile A.P., dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

1. di introdurre, ai sensi della vigente normativa, le seguenti variazioni dello stato di previsione del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013 in conseguenza del finanziamento ministeriale per l'anno 2012 indicato in narrativa ed assegnato alla Regione Puglia dalla Tesoreria centrale dello Stato disposto sul conto provvisorio di entrata n.2278/13;

Parte I - ENTRATA

variazione in aumento

capitolo n. 2035781/2013 U.P.B. 2.1.15

F.S.N. parte corrente vincolata -- Assegnazione statale "per le attività delle strutture coordinamento intraregionale ed interregionale delle attività trasfusionali - Legge n. 219/2005

COMPETENZA € 31.436,23

CASSA € 31.436,23

Parte II - SPESA

variazione in aumento

capitolo n. 721042 - U.P.B. 5.6.1

Spesa finalizzata per attività del Centro regionale delle attività trasfusionali

COMPETENZA € 31.436,23

CASSA € 31.436,23

2. di pubblicare il presente atto sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2040

Razionalizzazione dei processi diagnostici di qualificazione biologica degli emocomponenti nelle Strutture Trasfusionali. Modifica deliberazione di Giunta regionale n. 1366 del 3 settembre 2004 e revoca Deliberazione di Giunta Regionale n. 1607 del 14 novembre 2001.

L'Assessore al Welfare relatore, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal Responsabile del procedimento, dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e confermate dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica riferisce.

La normativa nazionale e regionale in materia trasfusionale indica tra gli obiettivi prioritari la sicurezza trasfusionale e la tutela della salute del donatore e del ricevente.

La Regione Puglia, nel rispetto della normativa in vigore, con Deliberazione di Giunta regionale n. 1607/2001, ha reso obbligatoria la ricerca diretta del virus dell'epatite C mediante tecniche di biologia molecolare ai fini della validazione di tutte le unità di emocomponenti raccolte in ambito regionale, individuando, per l'esecuzione della ricerca dell'HCV RNA con metodo di amplificazione genica, dieci strutture immunotrasfusionali.

Il Ministero della Salute, con circolare della Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del 5 aprile del 2006, ha raccomandato l'estensione dell'esecuzione del test NAT alla ricerca dell'HIV RNA e dell'HBV DNA su tutto il territorio nazionale per garantire, attraverso una politica omogenea, il raggiungimento di Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in Medicina Trasfusionale.

La Giunta Regionale, con atto n. 829 del 13 giugno 2006 ha esteso, nell'ambito della Regione Puglia, la validazione di tutte le unità di sangue e di emocomponenti con tecnica NAT al triplo screening virale HBV DNA, HCV RNA ed HIV RNA.

Il Ministero della Salute con Decreto 27 marzo 2008 recante "Modificazioni all'allegato 7 del decreto 3 marzo 2005, in materia di esami obbligatori ad ogni donazione di sangue e controlli periodici" ha reso obbligatoria la ricerca dell'HIV e dell'HBV mediante test NAT su tutto il territorio Nazionale.

Con Deliberazione n. 2581 del 30/11/2012 la Giunta regionale ha recepito l'Accordo Stato - Regioni "Linee guida per l'accreditamento dei servizi Trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti"(Rep. Atti n. 149/CSR del 25 luglio 2012).

Al punto D del suddetto Accordo "Razionalizzazione dei processi diagnostici di qualificazione biologica degli emocomponenti" è stabilito:

- D.1 Al fine di raggiungere un ottimale ed omogeneo livello di qualità, sicurezza e standardizzazione e di conseguire più elevati livelli di efficienza dei servizi trasfusionali, le attività diagnostiche di qualificazione biologica delle donazioni sono concentrate in strutture trasfusionali che garantiscano adeguate e razionali masse critiche di attività, definite attraverso specifiche analisi costo-beneficio e di valutazione del rischio, che forniscano l'evidenza documentata del conseguimento dei necessari livelli di qualità e standardizzazione delle prestazioni, del soddisfacimento dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi previsti dalle normative vigenti e della riduzione dei costi di produzione.
- D.2 Nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e dei volumi di attività complessivamente prodotti dalle singole Regioni/Province autonome, si raccomanda il perseguimento della concentrazione delle attività di qualificazione biologica in strutture trasfusionali che eseguano la qualificazione biologica per almeno 70.000-100.000 donazioni all'anno.

Pertanto, nel rispetto di quanto previsto nelle linee guida approvate con il suddetto Accordo Stato Regioni del 25 luglio 2012 (Rep. Atti n. 149/CSR), al fine di garantire il miglioramento della qualità e l'ottimizzazione della tempistica, il Coordinamento Regionale per le Attività Trasfusionali ha condiviso la necessità di pervenire al consolidamento delle attività concentrando l'esecuzione e validazione dei test NAT presso un limitato numero di Strutture Trasfusionali in modo tale da raggiungere anche un ottimale rapporto costo - beneficio a sostegno della complessiva economicità del Sistema con conseguente economia di scala nel costo dei singoli esami.

Il CRAT aveva inoltre stabilito, nella riunione dell'8 marzo 2012, che in aggiunta alla concentrazione in alcune Strutture Trasfusionali del test NAT

sarebbe stato necessario pervenire in una fase successiva al consolidamento di tutti i test di qualificazione biologica delle donazioni previsti dal D.M. 3 marzo 2005 e s.m. e i.

Al fine di individuare i Centri presso cui concentrare le attività di cui trattasi, si è proceduto a dare mandato ai valutatori, di cui al Decreto CNS 27/02/2012 - 0000339 del Direttore del Centro Nazionale Sangue, istitutivo dell'Elenco nazionale dei valutatori per il sistema trasfusionale, in conformità alle previsioni dell'Allegato B dell'Accordo Stato - Regioni del 16 dicembre 2010 (G.U. n. 113 del 17/05/2011 supplemento ordinario n. 124), afferenti ai Dipartimenti di Prevenzione della Regione Puglia, di monitorare e accertare la sussistenza dei requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici richiesti dalla normativa in materia, delle Strutture Trasfusionali pubbliche riconosciuti con deliberazione di Giunta regionale n.1607 del 14/12/2001.

Con e-mail del 22 gennaio 2013, agli atti di questo Ufficio prot. n. AOO_151 - 1203 del 30/01/2013, sono state trasmesse dai citati valutatori le griglie di valutazione dei suddetti requisiti, debitamente compilate, a seguito di verifiche svolte presso le suddette Strutture, relative ai seguenti quesiti:

- a) Massa critica unità attualmente validate dal Centro;
- b) Acquisizione informatica liste di lavoro da altre Strutture Trasfusionali;
- c) Trasmissione informatica esiti ad altre Strutture Trasfusionali;
- d) Requisiti strutturali:
 - Ampliamento possibile o problematico;
 - Ambiente dedicato o comune ad altre attività
- e) Requisiti organizzativi:
 - Attività giornaliera o a giorni alterni;
 - Festivi (urgenza) si o no;
 - N. personale laureato e tecnico.
- f) Procedure scritte di convalida del processo;
- g) Riconvalida del processo a seguito di modifiche rilevanti;
- h) Requisiti tecnologici attuali: procedura manuale, semiautomatica o automatica;
- i) Know-how biologia molecolare virus HBV, HCV, HIV su pazienti (eventuali carichi di lavoro pazienti/anno)
- j) Tracciabilità dei dati (linee guida CNS);
- k) Controllo qualità esterno (ISS);
- l) Verifiche interne qualità (GLP).

Al fine, inoltre, di quantificare i costi sostenuti nella Regione Puglia per la validazione NAT degli emocomponenti, si è proceduto a richiedere ai Direttori Generali delle ASL, delle Aziende Ospedaliere Universitarie e degli Enti Ecclesiastici una relazione sui costi sopportati dai rispettivi centri NAT per effettuare tale indagine, nonché i costi di trasporto delle provette dalle strutture trasfusionali afferenti ai centri NAT.

Da un'analisi dell'attività e dei costi sostenuti dai centri NAT per la validazione delle suddette unità sono emerse le seguenti considerazioni:

- l'attività di qualificazione biologica è quantitativamente molto diversificata fra i 10 centri NAT attualmente autorizzati (si passa da un minimo di circa 10.000 unità ad un massimo di circa 45.000); tale diversificazione è particolarmente accentuata nelle aree geografiche nelle quali insistono più centri NAT;
- il costo medio per la validazione di una unità di emocomponente è risultato con significative differenze economiche del costo/unità validata, pur in presenza spesso di metodica identica e frequentemente con acquisti effettuati dalla stessa Asl.

Da un'indagine conoscitiva dei costi sostenuti dalle altre Regioni, effettuata dal Coordinamento Regionale delle Attività Trasfusionali (CRAT), si è rilevato che la frammentazione degli acquisti da parte delle Asl pugliesi ha determinato un costo minimo superiore alla media nazionale (ambidue comprensivi dei costi per l'acquisizione di reagenti, strumentazione, assistenza tecnica e consumabili).

Quindi, tenuto conto di quanto riportato nelle Linee Guida ministeriali e sulla base delle risultanze sia delle visite di verifica, di cui alla suddetta nota prot. n. AOO_151 - 1203 del 30/01/2013, dalle quali è stato possibile valutare i requisiti strutturali, organizzativi e tecnologici delle singole strutture trasfusionali attualmente posseduti dalle strutture pubbliche individuate con D.G.R. n. 1607/2001, che del risparmio regionale che si otterrebbe se si realizzassero gare uniche regionali, al fine di addivenire ad un prezzo di aggiudicazione, comprensivo dei costi per l'acquisizione di reagenti, strumentazione, assistenza tecnica e consumabili, in linea rispetto al costo della media nazionale, si ritiene necessario procedere all'accorpamento dell'attività di esecuzione NAT e dei test sierologici di validazione, per il raggiungimento di un ottimale ed omogeneo

livello di qualità, sicurezza e standardizzazione e conseguimento di più elevati livelli di efficienza delle strutture trasfusionali, secondo una organizzazione ai sensi della Legge regionale n. 23/2008 (Piano della Salute 2008 - 2010) per Area Vasta, allocate nelle seguenti aree: Area Salento, Area Bari ed Area Puglia Nord, alle quali far afferire le altre Strutture Trasfusionali presenti nel territorio di appartenenza.

Per l'Area Salento è individuata la Struttura Trasfusionale dell'Ospedale "V. Fazzi" di Lecce; per l'Area Bari la Struttura Trasfusionale dell'Ospedale S.Paolo Bari; per l'Area Puglia Nord è individuata la Struttura Trasfusionale dell'Azienda Ospedaliera "OO.RR" di Foggia.

Le Strutture Trasfusionali afferenti ai sopra richiamati servizi trasfusionali sono riportate nell'**Allegato A** composto di n. 2 (due) fogli, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Con nota prot. AOO_151 - 76645 del 02/07/2013 è stato richiesto ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere Universitarie i contratti relativi all'acquisto dei reagenti e consumabili nonché delle attrezzature per lo svolgimento delle attività di esecuzione del NAT test e dei test sierologici del sangue e degli emocomponenti, attualmente in essere ed eventuali clausole di risoluzione del contratto.

A seguito del riscontro pervenuto alla suddetta nota è emerso per le Asl di Lecce, Taranto, Brindisi e BT i contratti sono in proroga; per l'Azienda Ospedaliera "OO.RR." di Foggia il contratto ha validità fino al 31/12/2016 ed infine, per l'Azienda Ospedaliera Policlinico di Bari il contratto, da poco sottoscritto a seguito di aggiudicazione di gara, ha durata di cinque anni, ma all'art. 7 del citato contratto è prevista la clausola di risoluzione del contratto: "L'Azienda Ospedaliera si riserva la facoltà di risolvere il contratto, in qualunque momento, senza ulteriori oneri, qualora disposizioni legislative regolamentari ed autorizzative non consentano la prosecuzione in tutto o in parte, ovvero negli altri casi stabiliti nel Contratto".

Pertanto, al fine di ridurre i costi attualmente sostenuti, è opportuno, realizzare una gara unica regionale per l'esecuzione dei test NAT e dei test sierologici di validazione biologica, da effettuare per le strutture trasfusionali precedentemente indicate, coerentemente a quanto stabilito dalle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1288/09 e n. 1289/09, autoriz-

zando la Asl di Bari, quale Azienda capofila, previa delega da parte delle altre due aziende interessate ad indire la relativa gara.

L'assetto organizzativo deve consentire che l'attività istituzionale dei centri NAT/sierologia si svolga in n. 2 turni (8-14/14-20) e che alla stessa sia dedicato un Dirigente medico o Biologo e tre Tecnici Sanitari di Laboratorio Biomedico (TSBL) mediante ricollocazione di personale, secondo il modello operativo di cui all'**Allegato B**, composto di n. 2 (due) fogli, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

I Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali di Lecce e Bari nonché dell'Azienda Ospedaliera "OO.RR." di Foggia, in cui insistono i centri NAT e di validazione biologica, individuati dal presente provvedimento devono, al contempo, porre in essere ogni utile strumento necessario a garantire, presso le rispettive Strutture Trasfusionali, le disponibilità logistico - strutturali, tali da assicurare la massima efficacia, efficienza e tempestività possibile nel rilascio dei risultati necessari per la qualificazione biologica del sangue e degli emocomponenti.

In particolare, con le Linee Guida del CNS "01 Rev. 1 22.12.2008" è stato stabilito che "per quanto concerne i test di screening sierologici e molecolari per HBV, HCV e HIV previsti dalle disposizioni normative vigenti per la qualificazione biologica del sangue e degli emocomponenti, si raccomanda che la trasmissione dei dati analitici dai sistemi diagnostici ai sistemi gestionali informatici sia effettuata con procedure che escludono passaggi di trascrizione manuale". A fronte di tanto le Aziende Sanitarie locali di Bari e Lecce nonché l'Azienda Ospedaliera "OO.RR." di Foggia ove sono allocate le strutture trasfusionali individuate dalla presente deliberazione, devono garantire la disponibilità di collegamenti informatici da e verso tutte le strutture trasfusionali afferenti, la sicurezza della trasmissione dei dati e la completa tracciabilità dei risultati dei test di propria competenza. I Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Bari, nonché i Legali rappresentanti degli Enti Ecclesiastici ed IRCCS privati, dove sono allocate le Strutture Trasfusionali afferenti devono garantire, invece, i collegamenti informatici necessari all'invio delle liste di lavoro e alla ricezione dei risultati.

Con Circolare Ministeriale n. 3 dell'8 maggio 2003 "Raccomandazioni per la sicurezza del tra-

sporto di materiali infettivi e di campioni diagnostici" è stato stabilito che "le attività connesse con la spedizione ed il trasporto di sostanze infettive o potenzialmente tali di campioni diagnostici e di materiali biologici deperibili costituiscono un giustificato motivo di preoccupazione per tutti i soggetti interessati.

Nello svolgimento di tali attività vanno seguite appropriate procedure per:

1. garantire la sicurezza del personale coinvolto nelle operazioni di spedizione e di trasporto;
2. impedire la dispersione di agenti infettanti o potenzialmente infettanti nell'ambiente;
3. far sì che il materiale giunga a destinazione nei tempi e nelle condizioni ottimali al fine di poter essere analizzato, garantendo la sicurezza del personale di laboratorio e l'attendibilità dell'esito.

Con Decreto 9 settembre 2008 "Regolamentazione degli autoveicoli destinati al trasporto di plasma ed organi" sono stati individuati gli autoveicoli deputati al trasporto di plasma ed organi, nonché le relative caratteristiche tecniche degli stessi mezzi di trasporto.

Atteso, quindi, che l'organizzazione del trasporto è elemento fondamentale per l'efficacia del presente provvedimento e per la tempestività dell'esecuzione degli esami e del relativo rilascio degli esiti nei tempi richiesti, i Direttori Generali della Asl di Lecce e Bari e dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "OO.RR." di Foggia devono predisporre tutti gli atti e le azioni necessarie per la corretta organizzazione della citata attività di trasporto. In conseguenza i Direttori Generali delle Aziende sanitarie locali di Foggia, Brindisi, Taranto e BT, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Bari nonché i Legali rappresentanti degli Enti Ecclesiastici ed IRCCS privati devono riconoscere alle Aziende Sanitarie Locali di Bari, Lecce e all'Azienda Ospedaliera "OO.RR." di Foggia, sedi dei centri NAT e di validazione biologica, un importo pari ad € 2,00 ad unità validata per le spese di trasporto oltre alle spese generali sostenute dall'Azienda sanitaria locale.

TARIFFE PER LA QUALIFICAZIONE BIOLOGICA DEGLI EMOCOMPONENTI (VALIDAZIONE NAT E SIEROLOGIA) E TRASPORTO

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, a modifica della Deliberazione di Giunta Regionale n.

1366 del 3/09/2004, solo per la parte riferita alla Medicina Trasfusionale ed in particolare ai costi degli esami di validazione, è necessario che le Aziende sanitarie locali di Bari e Lecce nonché l'Azienda Ospedaliera "OO.RR" di Foggia, sedi delle Strutture trasfusionali per l'esecuzione del NAT test e dei test sierologici di validazione, siano autorizzate a valorizzare ogni unità validata per un importo pari a:

- € 16,00 per il tri-test NAT obbligatorio per legge;
- € 12,00 per i test di sierologia obbligatori per legge;
- € 2,00 (per unità sottoposta a validazione NAT/sierologia) per le spese di trasporto più spese generali.

La valorizzazione economica complessiva delle unità validate nel corso di ciascun anno deve essere gestita, a decorrere dall'attivazione dei suddetti centri di qualificazione biologica del sangue e degli emocomponenti, nella fase di riparto del Fondo Sanitario Regionale e quindi nell'ambito delle procedure già in atto per la mobilità delle prestazioni sanitarie intra - regionale. Ciò posto, i Direttori Generali delle Aziende sanitarie locali di Bari e Lecce nonché il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "OO.RR." di Foggia, sedi dei centri suddetti dovranno trasmettere all'Ufficio n. 3 del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera e Specialistica, entro il 30 gennaio di ogni anno, un report annuale delle unità validate per le strutture trasfusionali non afferenti al proprio territorio di competenza, al fine di raccordarsi con l'Ufficio regionale deputato alla mobilità sanitaria per gli aspetti gestionali di carattere operativo.

Inoltre, al fine di garantire uniformità su tutto il territorio regionale, è stato definito un modello operativo per l'esecuzione dei processi diagnostici di qualificazione biologica degli emocomponenti nonché per il rilascio degli esiti dei citati esami, di cui all'Allegato B, composto di n. 2 (due fogli), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si ritiene, quindi, di proporre alla Giunta Regionale:

- a) di revocare la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1607 del 14 novembre 2001;
- b) di concentrare, a partire dal 1 ottobre 2013, l'attività di esecuzione del NAT test e dei test sierologici in tre sole Strutture Trasfusionali, secondo

una organizzazione per Area Vasta: per l'Area Salento è individuata la Struttura Trasfusionale dell'Ospedale "V. Fazzi" di Lecce; per l'Area Bari la Struttura Trasfusionale dell'Ospedale S.Paolo Bari; per l'Area Puglia Nord è individuata la Struttura Trasfusionale dell'Azienda Ospedaliera "OO.RR" di Foggia;

- c) di individuare la data del 1 aprile 2014 per la concentrazione nelle stesse strutture suindicate delle attività relative ai test sierologici di qualificazione biologica (Anti HCV, Anti HIV 1/2, Hbsag e TPFA);
- d) di riorganizzare, come da Allegato A, composto di n. 2 (due fogli), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'attività inerente l'esecuzione dei test NAT e dei test sierologici di validazione biologica;
- e) di individuare la Asl di Bari quale Azienda capofila per l'indizione della gara unica regionale per l'esecuzione dei test NAT e dei test sierologici di validazione biologica;
- f) di stabilire che i Direttori Generali delle aziende sanitarie locali di Bari e Lecce nonché il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "OO.RR." di Foggia, in cui insistono le tre Strutture trasfusionali individuate, predispongano provvedimenti idonei alla esecuzione delle attività ad essi affidate secondo il modello operativo dell'Allegato B, composto di n. 2 (due fogli), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- g) di stabilire che i Direttori Generali delle aziende sanitarie locali, dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Bari, nonché i legali rappresentanti degli Enti Ecclesiastici ed IRCCS privati provvedano ad attivare le azioni utili all'attività istituzionale di cui trattasi come riportato nei precedenti paragrafi.

COPERTURA FINANZIARIA

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale in quanto alla spesa le Aziende Sanitarie locali e le Aziende Ospedaliere Universitarie vi faranno fronte nell'ambito della quota del F.S.R. ad esse assegnate.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L.R. n. 7/97 art.4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente del Settore;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di revocare, in ottemperanza a quanto stabilito dall'Accordo Stato - Regioni Rep. Atti n. 149/CSR del 25 luglio 2012, la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1607/2001, concentrando l'esecuzione e validazione dei risultati dei test NAT nonché dei test sierologici di validazione biologica, presso tre Strutture Trasfusionali, in modo tale da raggiungere un miglioramento della qualità e ottimizzazione della tempistica nonché un ottimale rapporto costo - beneficio a sostegno della complessiva economicità del Sistema, con conseguente economia di scala nel costo dei singoli esami;
2. di concentrare, pertanto, l'esecuzione dei test NAT e sierologici (Anti HCV, Anti HIV 1/2, Hbsag e TPHA) di validazione biologica in tre servizi trasfusionali, le cui strutture trasfusionali afferenti sono riportate nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, composto di n. 2 (due) fogli:
 - Area Salento: Struttura Trasfusionale dell'Ospedale "V. Fazzi" di Lecce;
 - Area di Bari: Struttura Trasfusionale dell'Ospedale "San Paolo" di Bari
 - Area Puglia Nord: Struttura Trasfusionale dell'Azienda Ospedaliera "OO.RR." di Foggia.
3. di stabilire che la concentrazione dell'esecuzione dei test NAT avvenga a far tempo dal 1 gennaio 2014 e che la concentrazione dei test sierologici di validazione biologica venga realizzata a far tempo dal 1 aprile 2014 sempre presso i centri di cui al punto precedente;
4. di stabilire che l'attività istituzionale dei centri di validazione biologica si svolga in n. 2 turni (8-14/14-20) e che alla stessa sia dedicato un Dirigente Medico o Biologo e tre Tecnici Sanitari di Laboratorio Biomedico (TSBL) mediante ricollocazione di personale;
5. di stabilire che presso ogni centro diagnostico, di cui al punto 2, venga garantito un servizio aggiuntivo di pronta disponibilità notturna e festiva del personale laureato e tecnico;
6. di disporre che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie di Bari e Lecce nonché il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "OO.RR" di Foggia, in cui insistono i Centri di validazione biologica, individuati dal presente provvedimento, predispongano i provvedimenti necessari per l'erogazione delle attività di cui sopra, secondo il modello operativo di cui all'**Allegato B**, composto di n. 2 (due) fogli, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
7. di disporre che i Direttori Generali delle Aziende sanitarie locali di Bari e Lecce nonché il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "OO.RR" di Foggia, in cui insistono i centri di validazione biologica, individuati dal presente provvedimento, pongano in essere ogni utile strumento organizzativo, strutturale e tecnologico atto a garantire, presso le rispettive Strutture Trasfusionali, la massima efficacia, efficienza e tempestività possibile nel rilascio dei risultati necessari per la qualificazione biologica degli emocomponenti;
8. di disporre che i Direttori Generali delle Aziende sanitarie di Bari e Lecce nonché il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "OO.RR" di Foggia provvedano ad attivare ogni azione utile all'organizzazione del trasporto, secondo quanto previsto dal Circolare n. 3 dell'8 maggio 2003 "Raccomandazioni per la sicurezza del trasporto di materiali infettivi e di campioni diagnostici" nonché dal Decreto 9 settembre 2008 "Regolamentazione degli autoveicoli destinati al trasporto di plasma ed organi";
9. di disporre, in ottemperanza alle Linee guida del CNS "01 Rev. 1 22.12.2008", che i Direttori

generali delle Aziende Sanitarie locali, delle Aziende Ospedaliere Universitarie, degli Enti Ecclesiastici ed IRCCS privati, dove sono allocate le Strutture Trasfusionali, garantiscano la disponibilità di collegamenti informatici da e verso tutte le strutture trasfusionali afferenti, la sicurezza della trasmissione dei dati e la completa tracciabilità dei risultati dei test di propria competenza;

10. di disporre, in ottemperanza alle Linee guida del CNS "01 Rev. 1 22.12.2008", che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere Universitarie, degli Enti Ecclesiastici ed IRCCS privati, dove sono allocate le Strutture Trasfusionali afferenti garantiscano i collegamenti informatici necessari all'invio delle liste di lavoro e alla ricezione dei risultati;
11. di stabilire, al fine di ridurre i costi attualmente sostenuti, la realizzazione di una gara unica regionale per l'esecuzione del test NAT e dei test sierologici di validazione biologica da effettuare nelle Strutture di cui al punto 2, coerentemente a quanto stabilito dalle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1288/09 e n. 1289/09, autorizzando la Asl di Bari, quale Azienda capofila, ad indire la suddetta gara, previa delega da parte delle altre due aziende interessate;
12. di autorizzare, a modifica della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1366 del 3 settembre 2004, per la sola parte della Medicina Trasfusionale, le Aziende sanitarie di Bari e Lecce nonché il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "OO.RR" di Foggia, sedi di validazione biologica individuati dal presente provvedimento, a valorizzare ogni unità validata per un importo pari ad € 16,00 per i test NAT/HCV, HBV E HIV, € 12,00 per i test sierologici (Anti HCV, Anti

HIV 1/2, Hbsag e TPHA) ed -€2,00 (per unità sottoposta a validazione NAT/sierologia) per le spese di trasporto più spese generali, stabilendo che la valorizzazione complessiva delle unità validate nel corso di ciascun anno sarà gestita, a decorrere dall'attivazione dei suddetti centri di validazione, nella fase di riparto del Fondo Sanitario Regionale, nell'ambito delle procedure già in atto per la mobilità delle prestazioni sanitarie intra - regionale;

13. di stabilire che i Direttori Generali delle Aziende sanitarie di Bari e Lecce nonché il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "OO.RR" di Foggia, sedi dei centri di validazione biologica, trasmettano all'Ufficio n. 3 del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera e Specialistica, entro il 30 gennaio di ogni anno, un report annuale delle unità validate per le strutture trasfusionali non afferenti al proprio territorio di competenza, al fine di raccordarsi con l'Ufficio regionale deputato alla mobilità sanitaria per gli aspetti gestionali di carattere operativo;
14. di stabilire che dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale, in quanto alla spesa le Aziende Sanitarie Locali vi faranno fronte nell'ambito della quota del F.S.R. ad esse assegnate;
15. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere, nonché agli Enti Ecclesiastici e agli IRCCS pubblici e privati;
16. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

Allegato A**Centri di qualificazione biologica (NAT e sierologia) e strutture trasfusionali afferenti****AREA SALENTO:**

Centro identificato per l'esecuzione delle indagini:

Struttura Trasfusionale dell'Ospedale "V.Fazzi" di Lecce (circa 73.000 unità)

Strutture Trasfusionali afferenti:

- Struttura Trasfusionale dell'Ospedale di Brindisi;
- Struttura Trasfusionale dell'Ospedale di Taranto;
- Struttura Trasfusionale dell'Ospedale di Martina Franca.
- Struttura Trasfusionale dell'Ospedale E.E. "Panico" di Tricase;
- Struttura Trasfusionale dell'Ospedale di Gallipoli;
- Struttura Trasfusionale dell'Ospedale di Casarano;
- Struttura Trasfusionale dell'Ospedale di Copertino
- Struttura Trasfusionale dell'Ospedale di Galatina

AREA BARI E PUGLIA NORD:

Centro identificato per l'esecuzione delle indagini:

Struttura Trasfusionale dell'Ospedale "S.Paolo" di Bari (circa n° 55.000 unità)

Strutture Trasfusionali afferenti:

- Struttura Trasfusionale dell'Ospedale E.E. "Miulli" di Acquaviva;
- Struttura Trasfusionale dell'Ospedale "Di Venere" – Bari Carbonara;
- Struttura Trasfusionale dell'Ospedale di Molfetta
- Struttura Trasfusionale dell'Ospedale di Monopoli;
- Struttura Trasfusionale dell'Azienda Ospedaliera "Policlinico" di Bari;
- Struttura Trasfusionale dell'Ospedale di Putignano.

AREA BARI E PUGLIA NORD:

Centro identificato per l'esecuzione delle indagini:

Struttura Trasfusionale dell'Azienda Ospedaliera "OO.RR." di Foggia (circa n° 49.000 unità)

Strutture Trasfusionali afferenti:

- Struttura Trasfusionale dell'IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza - S.Giovanni Rotondo
- Struttura Trasfusionale dell'Ospedale di Andria
- Struttura Trasfusionale dell'Ospedale di Barletta
- Struttura Trasfusionale dell'Ospedale di S. Severo
- Struttura Trasfusionale dell'Ospedale di Lucera
- Struttura Trasfusionale dell'Ospedale di Cerignola
- Struttura Trasfusionale dell'Ospedale di Trani
- Struttura Trasfusionale dell'Ospedale di Manfredonia

Allegato B**Modello operativo centri NAT/sierologia**

Ai fini dell'esecuzione del tri-test NAT le strutture trasfusionali dovranno raccogliere il campione di sangue in tubi VACUTAINER con EDTA e gel separatore del volume di 5 ml . Nelle donazioni di sangue intero ed emocomponenti mediante aferesi il campione dovrà essere ricavato dalla deviazione dei primi 30 ml di volume di sangue secondo quanto previsto dalle Linee Guida CNS 02 del 07/07/2008.

I campioni devono essere etichettati all'atto del prelievo con codice a barre univoco (codice UNI); la trasmissione delle liste di lavoro e dei dati analitici deve avvenire esclusivamente per via informatica, nel rispetto di quanto previsto da Linee Guida CNS 01 del 07/07/2008.

La provetta per l'esecuzione dei test sierologici obbligatori, del volume di 5 ml, prelevata ed etichettata con le medesime modalità precedentemente descritte, deve essere inviata contestualmente alla provetta NAT.

I campioni devono essere conservati tra 2 e 10°C fino alla centrifugazione; centrifugati nel più breve tempo possibile, senza apertura della provetta e senza separazione del siero, conservati a 4°C fino al momento dell'invio.

Il trasporto dei campioni dovrà avvenire secondo quanto previsto dalla normativa vigente a temperatura compresa tra 2 e 10 °C in contenitore idoneo al trasporto di materiale biologico.

Al fine di garantire la massima tempestività nel rilascio dei risultati e la costante disponibilità di sangue ed emocomponenti nelle Strutture Trasfusionali della Regione Puglia è necessario che l'attività preveda:

- una seduta analitica nel pomeriggio delle giornate feriali sui campioni raccolti nella mattinata, con rilascio dei risultati non appena disponibili ed al massimo entro la mattina del giorno successivo, anche se festivo;
- una seduta analitica nella mattinata del lunedì e delle giornate successive ai festivi (per i campioni prelevati la domenica e in giornate festive); in questo caso la refertazione avverrà (salvo ripetizioni) entro le ore 15;
- sedute analitiche di urgenza festiva e notturna (*le sedute analitiche di urgenza festiva e notturna verranno attivate esclusivamente nel caso in cui abbia avuto esito*

negativo la compensazione intra-dipartimentale e regionale degli emocomponenti).

Inoltre, in considerazione del tempo richiesto per l'esecuzione delle metodiche NAT e sierologiche di qualificazione biologica degli emocomponenti, i responsabili delle Strutture Trasfusionali garantiranno nell'Area Vasta o Dipartimento Trasfusionale una congrua disponibilità di concentrati piastrinici per la compensazione di urgenza.

I campioni dovranno giungere al centro di qualificazione biologica NAT/sierologia entro le 13.00 di ogni giorno della settimana; i campioni prelevati in giornate festive dovranno pervenire entro le ore 16 oppure, ove non consegnati nella stessa giornata, entro e non oltre le ore 9 del giorno successivo.

Le Aziende Sanitarie e le Aziende Ospedaliere ove sono allocate le strutture trasfusionali individuate dalla presente deliberazione garantiscono la disponibilità di collegamenti informatici, la sicurezza della trasmissione e la completa tracciabilità dei risultati dei test di propria competenza; le Aziende sanitarie, l'Azienda Ospedaliera e gli Enti Ecclesiastici dove sono allocate le Strutture Trasfusionali afferenti dovranno garantire i collegamenti informatici necessari all'invio delle liste di lavoro e alla ricezione dei risultati.

Fino al completamento e alla ottimizzazione della gestione informatica è autorizzato l'invio delle liste di lavoro e dei referti, nel rispetto di criteri di sicurezza, mediante fax; la stessa procedura è autorizzata in caso di blocco della rete informatica per motivi indipendenti dalla volontà degli operatori dei centri diagnostici NAT/sierologia e dei centri afferenti nel rispetto delle Linee Guida CNS 01 Rev. 1 del 22/12/2008.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2041

Ripartizione fondi D.Lgs. 208/2007 - Acquisto di tecnologie di congelamento del sangue. Revoca delle D.G.R. n. 1875 del 06/08/2010 e n. 2340 del 24/10/2011.

L'Assessore al Welfare relatore, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal Responsabile del procedimento, dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e confermate dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Sanitaria e Specialistica, riferisce:

Il Ministero della Salute, in applicazione del Decreto Legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante "Attuazione della 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali" ha assegnato un finanziamento di € 771.443,58 alla Regione Puglia.

Lo stanziamento è stato iscritto nel bilancio 2010 con Deliberazione di Giunta Regionale n. 703 del 15/03/2010.

Il Coordinamento Regionale delle Attività Trasfusionali (CRAT) nella seduta del 15/07/2010, agli atti dell'Ufficio, ha deciso all'unanimità di destinare il suddetto finanziamento all'attività di congelamento del plasma destinato all'impiego clinico e alla trasformazione industriale in emoderivati, i cui standard sono definiti dalla normativa europea di settore, Raccomandazione n. R (95) 15 ed. (2010) in merito alla preparazione, uso e garanzia di qualità degli emocomponenti.

Gli standard suddetti sono stati anche previsti dall'art. 6 comma 6 dell'Allegato I del Decreto Legislativo n. 208/2007 che recita: "dopo la donazione, le sacche contenenti il sangue sono trattate in modo da preservare la qualità del sangue e mantenute ad una temperatura di conservazione e di trasporto adeguata alle esigenze delle ulteriori lavorazioni".

L'acquisto di tali tecnologie si inserisce in un percorso che la Regione Puglia intende intraprendere, al fine di adeguare il plasma prodotto dalle strutture trasfusionali pugliesi ai requisiti di qualità richiesti a livello europeo per la produzione del Plasma Master File (PMF) ed alla luce dell'Accordo Stato - Regioni 242/CSR del 16 dicembre 2010.

Con Deliberazioni di Giunta Regionale n.1875 del 06/08/2010 e n. 2340 del 24/10/2011 è stato stabilito l'acquisto di congelatori shock - freezing per le 19 strutture trasfusionali ed i 3 Enti Ecclesiastici. In particolare, i congelatori shock - freezing permettono il congelamento del plasma in tempi molto brevi consentendo così un elevato livello qualitativo del plasma prodotto. Il congelamento, infatti, è indispensabile per mantenere elevati i livelli dei fattori labili della coagulazione presenti nel plasma.

Alla luce della rilevazione dei dati pervenuti sul conferimento del plasma per l'anno 2012, nonché dei recenti interventi normativi in materia ed in particolare delle Linee guida di cui all'Accordo Stato - Regioni 149/CSR del 25/07/2012 (recepito con DGR n. 2581 del 30/11/2012), si propone di revocare le citate DGR n. 1875/2010 e n. 2340/2011 e di proporre l'acquisto di tecnologie di congelamento shock - freezing secondo le seguenti modalità:

1. congelatore shock - freezing di media capacità alle strutture trasfusionali che conferiscono plasma all'industria per una quantità minore o uguale a 1600 kg;
2. congelatore shock - freezing di alta capacità alle strutture trasfusionali che conferiscono plasma all'industria per una quantità maggiore di 1600 kg;

Con nota prot. n. AOO_151 - 5791 del 04/06/2013 è stata richiesta a tutti i Responsabili dei Servizi Trasfusionali l'attuale dotazione delle attrezzature di seguito elencate:

1. centrifuga refrigerata;
2. congelatore -40° C;
3. congelatore - 80° C;
4. congelatore shock freezer.

Dal riscontro alla suddetta nota è emerso che il congelatore shock - freezer è presente nei Servizi Trasfusionali degli Ospedali di Gallipoli, Taranto, Andria e Molfetta, nonché nei Servizi trasfusionali delle Aziende Ospedaliere Policlinico di Bari e "OO.RR." di Foggia ed infine nel Servizio Trasfusionale dell'IRCCS privato di San Giovanni Rotondo.

Atteso che il conferimento del plasma nell'anno 2012 è risultato pari a Kg 36.720,32, così come di seguito riportato, in ordine di quantitativo decre-

scente, si ritiene di procedere all'acquisto delle tecnologie accanto indicate per ognuna delle strutture sottostanti, a seguito dei dati pervenuti:

Strutture Trasfusionali	Kg Plasma conferito Anno 2012
Ospedale di Molfetta	4.893,735
Ospedale di Taranto	2.847,050
Ospedale di Lecce	2.762,041
Ente Ecclesiastico di S. Giovanni Rotondo	2.487,782
Ospedale di Brindisi	2.403,033
Ospedale di Barletta	2.383,210
Ospedale di Bari - S.Paolo	1.867,771
Ospedale di Gallipoli	1.793,726
A.O. "OO.RR." di Foggia	1.619,68

Strutture Trasfusionali	Kg Plasma conferito Anno 2012
Ospedale di Andria	1.559,678
Ospedale di Bari - Di Venere	1.513,057
Ente Ecclesiastico di Acquaviva	1.413,313
Ente Ecclesiastico di Tricase	1.325,160
Ospedale di Putignano	1.183,783

Ospedale di Casarano	986,522
Ospedale di Galatina	970,656
Ospedale di Monopoli	962,142
A.O. Policlinico di Bari	933,565
Ospedale di Trani	902,744
Ospedale di Copertino	582,868
Ospedale di Manfredonia	531,827
Ospedale di Cerignola	435,113
Ospedale di S. Severo	361,866
Ospedale di Lucera	-
totale	36.720,32

Fermo restando la necessità di garantire la dotazione a tutte le strutture trasfusionali che conferiscono plasma per la produzione dei plasmaderivati di tecnologie shok - freezing, volta al mantenimento della qualità del plasma ed in particolare dei fattori labili della coagulazione, si propone di procedere all'utilizzo prioritario dei fondi sopra menzionati per l'acquisto delle citate tecnologie per i soli servizi trasfusionali dove le stesse attrezzature non siano già presenti.

Si riportano, pertanto, di seguito le strutture trasfusionali con accanto la quantità di plasma conferito e la tipologia di congelatore assegnato, ad esclusione di quelle che dall'indagine sopra citata risultano già in possesso della citata tecnologia:

Strutture Trasfusionali	Kg Plasma Conferito Anno 2012	Tipologia di Congelatore
Ospedale di Lecce	2.762,041	Congelatore di alta capacità
Ospedale di Brindisi	2.403,033	Congelatore di alta capacità
Ospedale di Barletta	2.383,210	Congelatore di alta capacità
Ospedale di Bari - S. Paolo	1.867,771	Congelatore di alta capacità
Ospedale di Bari - Di Venere	1.513,057	Congelatore di media capacità
Ente ecclesiastico di Acquaviva	1.413,313	Congelatore di media capacità
Ente ecclesiastico di Tricase	1.325,160	Congelatore di media capacità
Ospedale di Putignano	1.183,783	Congelatore di media capacità
Ospedale di Casarano	986,522	Congelatore di media capacità

Strutture Trasfusionali	Kg Plasma Conferito Anno 2012	Tipologia di Congelatore
Ospedale di Galatina	970,656	Congelatore di media capacità
Ospedale di Monopoli	962,142	Congelatore di media capacità
Ospedale di Trani	902,744	Congelatore di media capacità
Ospedale di Copertino	582,868	Congelatore di media capacità
Ospedale di Manfredonia	531,827	Congelatore di media capacità
Ospedale di Cerignola	435,113	Congelatore di media capacità
Ospedale di S.Severo	361,866	Congelatore di media capacità
Ospedale di Lucera	-	-

Verificati i prezzi rivenienti da aggiudicazioni di gare svolte dalle altre Regioni e da una indagine di mercato delle aziende produttrici della tecnologia in esame, si propone la realizzazione di una gara unica regionale, al fine di determinare un maggior risparmio sui prezzi di aggiudicazione.

Si ritiene, altresì, che la gara per l'acquisto di tali tecnologie sia effettuato dalla Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Bari, su delega dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, cui è assegnato l'importo complessivo di cui al citato finanziamento ministeriale, pari ad € 771.443,58 (comprensivo di IVA), precisando che il finanziamento delle Aziende sanitarie di Lecce e Bari è comprensivo della quota assegnata per gli Enti ecclesiastici insistenti nel proprio territorio di competenza.

Si riporta, qui di seguito, il numero di congelatori assegnati ad ogni Azienda Sanitaria Locale:

AZIENDE	n. congelatori
ASL BA	n. 1 congelatore di alta capacità + n. 4 congelatori di media capacità
ASL BR	n. 1 congelatore di alta capacità
ASL BT	n. 1 congelatore di alta capacità + n. 1 congelatore di media capacità
ASL FG	n. 3 congelatori di media capacità
ASL LE	n. 1 congelatore di alta capacità + n. 4 congelatori di media capacità
TOTALE	n. 4 congelatori di alta capacità + 12 di media capacità

Il Servizio PAOS provvederà con apposito atto dirigenziale dell'Ufficio n. 3 alla liquidazione dell'importo pari ad € 771.443,58 (comprensivo di IVA) con vincolo di destinazione per l'acquisto delle suddette tecnologie e secondo le indicazioni sopra riportate.

Il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Bari, entro sei mesi dall'adozione dell'atto dirigenziale di liquidazione, dovrà provvedere ad acquistare le citate tecnologie, rendicontando al Servizio PAOS, a seguito dell'acquisto, la spesa sostenuta, che comunque non potrà mai superare il finanziamento emarginato di 771.443,58 (comprensivo di IVA).

Eventuali economie derivanti da detta gara dovranno essere restituite con le modalità rituali al Servizio erogante.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. k.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La spesa stimata, riveniente dal presente provvedimento, è pari ad 771.443,58 (comprensivo di IVA) e trova copertura sul capitolo 721042 - u.p.b. 5.6.1. del bilancio 2013, ripartito come indicato in narrativa.

Al relativo formale impegno di spesa ed alla relativa liquidazione si provvederà, nei termini e nei

tempi previsti dal presente atto, con determinazione dirigenziale del Servizio PAOS.

Il Dirigente dell'Ufficio
Vito Parisi

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del procedimento, dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

per quanto esposto nella relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata,

1. di revocare la D.G.R. n.1875 del 06/08/2010 (D.Lgs. 208/2007 "Attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98CE per quanto riguarda le norme specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali" - Verbale del CRAT del 15/07/2010) e la successiva D.G.R. d'integrazione n.2340 del 24/10/2011;
2. di ripartire, in attuazione del decreto legislativo n. 208/2007 e secondo i criteri indicati in narrativa, l'assegnazione dei fondi rivenienti dal Decreto Legislativo 9 novembre 2007, n. 208, per un totale di € 771.443,58 (comprensivo di IVA), fra le Aziende Sanitarie Locali secondo la tabella seguente, precisando che il finanziamento delle Aziende sanitarie di Lecce e Bari è comprensivo della quota assegnata per gli Enti ecclesiastici insistenti nel proprio territorio di competenza:

AZIENDE	n. congelatori
ASL BA	n. 1 congelatore di alta capacità + n. 4 congelatori di media capacità
ASL BR	n. 1 congelatore di alta capacità

ASL BT	n. 1 congelatore di alta capacità + n. 1 congelatore di media capacità
ASL FG	n. 3 congelatori di media capacità
ASL LE	n. 1 congelatore di alta capacità + n. 4 congelatori di media capacità
TOTALE	n. 4 congelatori di alta capacità + 12 di media capacità

3. di stabilire che la gara per l'acquisto di tali tecnologie sia effettuato dalla Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Bari, su delega dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, cui è assegnato l'importo complessivo di € 771.443,58 (comprensivo di IVA);
4. di disporre che il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Bari, su delega dei Direttori Generali delle altre Aziende Sanitarie Locali, provveda all'acquisto delle tecnologie di congelamento shock - freezing così come riportato al punto 2;
5. di stabilire che il Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica (PAOS) provveda con apposito atto dirigenziale dell'Ufficio n. 3 PAOS alla liquidazione dell'importo pari ad € 771.443,58 (comprensivo di IVA), con vincolo di destinazione per l'acquisto delle suddette tecnologie e secondo le indicazioni sopra riportate;
6. di disporre che il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Bari, entro sei mesi dall'adozione dell'atto dirigenziale di liquidazione, provveda ad acquistare le citate tecnologie, rendicontando, a seguito dell'acquisto, la spesa sostenuta al Servizio PAOS, che comunque non potrà mai superare il finanziamento emarginato di € 771.443,58 (comprensivo di IVA);
7. di evidenziare al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Bari che eventuali economie rivenienti dalla gara per l'acquisto delle tecnologie di congelamento shock - freezing dovranno essere restituite al Servizio PAOS con le modalità contabili rituali;

8. di trasmettere il presente provvedimento a cura del Servizio PAOS alle ASL, alle Aziende Ospedaliere nonché agli Enti ecclesiastici, sedi di Servizio Trasfusionale, per il tramite dei Direttori generali delle Asl di riferimento;
9. di stabilire che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURP ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2042

D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i., art. 3-bis, co. 6 - Avvio del procedimento di verifica di metà mandato per il D.G. ASL FG.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti

Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Il Decreto Legislativo n. 502/1992, come recentemente novellato dalla L.189/2012 di conversione del D.L. n. 159/2012 (c.d. Decreto Balduzzi), all'art. 3-bis, comma 6, stabilisce che "trascorsi diciotto mesi dalla nomina di ciascun direttore generale, la regione verifica i risultati aziendali conseguiti e il raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 5 e, sentito il parere del sindaco o della conferenza dei sindaci di cui all'articolo 3, comma 14, ovvero, per le aziende ospedaliere, della Conferenza di cui all'articolo 2, comma 2-bis, procede o meno alla conferma entro i tre mesi successivi alla scadenza del termine".

Lo stesso art. 3-bis del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., al precedente comma 5, ha previsto inoltre che: "Al fine di assicurare una omogeneità nella valutazione dell'attività dei direttori generali, le regioni concordano, in sede di Conferenza delle regioni e delle province autonome, criteri e sistemi per valutare e veri-

ficare tale attività, sulla base di obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi definiti nel quadro della programmazione regionale, con particolare riferimento all'efficienza, all'efficacia, alla sicurezza, all'ottimizzazione dei servizi sanitari e al rispetto degli equilibri economico-finanziari di bilancio concordati, avvalendosi dei dati e degli elementi forniti anche dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali. All'atto della nomina di ciascun direttore generale, esse definiscono e assegnano, aggiornandoli periodicamente, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi, con riferimento alle relative risorse, ferma restando la piena autonomia gestionale dei direttori stessi".

A tale proposito il Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, non essendo a conoscenza di alcuna iniziativa adottata al riguardo dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome, con nota prot. A00_151-3900 dell'11/4/2013 ha chiesto notizie in merito al Presidente della suddetta Conferenza, rappresentando che - nelle more di tale definizione condivisa dei criteri di valutazione dell'attività dei direttori generali - la Regione Puglia procederà con gli strumenti finora utilizzati, disciplinati da specifici provvedimenti della Giunta Regionale nonché richiamati dai contratti sottoscritti dai singoli Direttori generali secondo lo schema approvato per le ASL con la D.G.R. n. 2341 del 24/10/2011, successivamente modificata con la D.G.R. n. 2467 del 27/11/2012, e per le AOU con la D.G.R. n. 1969 del 12/10/2012.

Atteso che ad oggi tale nota assessorile non ha ricevuto alcun riscontro dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome, si ritiene di dover procedere con gli strumenti finora utilizzati di cui innanzi.

La Giunta Regionale con la Deliberazione n. 552 del 20/03/2012 ha nominato il dott. Attilio Manfrini quale Direttore Generale dell'ASL FG per un periodo di tre anni decorrenti dalla data di insediamento, avvenuto in data 2/04/2012 come risulta dal verbale assunto al protocollo del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica in data 11/4/2013, contestualmente assegnando al predetto Direttore generale gli obiettivi di mandato. I diciotto mesi dalla nomina del dott. Manfrini quale D.G. ASL FG e dal relativo conseguente insediamento, pertanto, scadono in data 2/10/2013.

Successivamente al conferimento della nomina, in data 2/5/2012, il Direttore Generale della ASL FG ha inoltre sottoscritto apposito contratto di diritto privato, redatto in conformità allo schema approvato con la D.G.R. n. 2341 del 24/10/2011 e successivamente modificato e integrato con la D.G.R. n. 2467 del 27/11/2012.

In particolare, il predetto contratto prevede - agli artt. 4 e 5 - quanto di seguito riportato: **Art. 4 - "Obiettivi"** -

"(...) Gli obiettivi vincolanti a pena di decadenza di cui all'Allegato 1.1 sono sottoposti al monitoraggio periodico dei competenti Servizi dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari opportunità nonché di altri Servizi regionali competenti per singole materie, i quali riferiscono eventuali inadempienze al Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari opportunità ed all'Assessore alla Sanità. In tal caso, l'Assessore propone alla Giunta Regionale, ai sensi della L. 241 del 1990 s.m.i., l'avvio del procedimento di decadenza e, laddove le controdeduzioni dell'interessato risultino non esaustive, sottopone alla Giunta Regionale il provvedimento di decadenza".

Art. 5 - "Valutazione di metà mandato" -

- "1. Il Direttore generale è sottoposto alla valutazione di metà mandato di cui all'art. 3-bis, comma 6 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., finalizzata alla conferma o meno dell'incarico dello stesso fino alla sua naturale scadenza.*
- 2. La valutazione di metà mandato viene effettuata, sulla base dei dati forniti dagli Uffici e Servizi dell'Assessorato per quanto di competenza e dall'ARES, da una Commissione di esperti appositamente nominata dalla Giunta Regionale.*
- 3. Le modalità di svolgimento della verifica di metà mandato sono quelle previste dagli atti deliberativi di Giunta Regionale in vigore, salvo successive modifiche degli stessi".*

Com'è noto, le modalità di svolgimento della verifica di metà mandato per i Direttori generali delle Aziende ed Enti del S.S.R. sono quelle stabilite dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1494/2003, integrata e modificata con le Deliberazioni n. 623/2004 e n. 510/2007 nonché con succes-

sive deliberazioni di avvio di vari procedimenti di verifica di metà mandato (DD.GG.RR. nn. 389/2009, 369/2010, 1174/2010, 2162/2010 e 2566/2010).

In sintesi:

- La valutazione viene effettuata da una Commissione di esperti in materia di programmazione sanitaria, acquisizione di beni e servizi, gestione finanziaria e bilancio, gestione delle risorse umane, appositamente nominata dalla Giunta Regionale.
- Ai componenti della Commissione di esperti non spetta alcun compenso, intendendosi l'incarico a titolo completamente gratuito. E' fatto salvo il rimborso delle spese eventualmente sostenute per l'espletamento dell'incarico, da liquidarsi ad avvenuta dettagliata rendicontazione.
- La valutazione deve riguardare gli obiettivi di mandato attribuiti al Direttore generale (elencati nella D.G.R. di nomina), previa verifica del rispetto degli obiettivi vincolanti a pena di decadenza di cui all'Allegato 1 del relativo contratto.
- La valutazione viene effettuata sulla base degli atti e documenti in possesso dei competenti Uffici e Servizi assessorili nonché dell'Agenzia Regionale Sanitaria (ARES), delle relazioni eventualmente pervenute dal Nucleo Ispettivo Regionale (NIR), dei pareri rilasciati dagli organi che - ai sensi della vigente normativa - hanno titolo a provvedere.
- L'esito della valutazione, per ciascun obiettivo di mandato, prevede esclusivamente due opzioni:
 - 1) Obiettivo raggiunto;
 - 2) Obiettivo non raggiunto.
- La valutazione complessiva s'intenderà negativa nel caso in cui gli obiettivi di mandato non raggiunti risultino in misura superiore al 20% del totale di quelli assegnati.

Inoltre, la valutazione potrà tenere conto - limitatamente all'arco temporale di riferimento della verifica - delle relazioni di accompagnamento ai rendiconti trimestrali ed al Bilancio Consuntivo aziendale redatte dai Collegi Sindacali delle Aziende Sanitarie interessate, messe a disposizione dal competente Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale (GAF), nonché del report sull'attività dei Collegi Sindacali e sulle criticità gestionali da questi ultimi rilevate nelle ASL i cui Direttori generali sono

interessati dalla verifica, messo a disposizione dal competente Servizio Controlli.

Per quanto sopra, si propone di avviare - ai sensi dell'art. 3-bis, co. 6 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. - il procedimento di verifica dei primi diciotto mesi dell'incarico del Direttore Generale della ASL FG, dott. Attilio Manfrini, da espletarsi secondo le modalità procedurali innanzi esposte.

Occorre pertanto richiedere alla Conferenza dei Sindaci dell'ASL FG l'espressione, in relazione alla verifica in oggetto, del parere previsto dall'art. 3-bis, co. 6 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i.

Inoltre, considerato che:

- Sarebbe necessario, nell'ambito del procedimento in oggetto, procedere alla costituzione di una Commissione composta da tre esperti in materia di programmazione sanitaria, acquisizione di beni e servizi, gestione finanziaria e bilancio, gestione delle risorse umane, rinviando a successivo provvedimento della Giunta Regionale la nomina della predetta Commissione, ad avvenuta verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità sia di diritto che di fatto, dell'assenza di cause penali ostative alla nomina di cui alla L. 55/1990 nonché ad avvenuta acquisizione del curriculum vitae di ciascuno dei componenti designati, ai fini dell'attestazione della relativa professionalità specifica, e delle eventuali necessarie autorizzazioni da parte delle Amministrazioni di appartenenza.
- Con recente D.G.R. n. 1469 del 2/8/2013, tuttavia, è stata nominata la Commissione di esperti per l'espletamento dell'analogo procedimento di verifica di metà mandato dei Direttori Generali delle AA.SS.LL. BA, BR, BT, LE e TA, avviato con la D.G.R. n. 1036/2013, nelle persone di:
 - Anna Maria Candela - Dirigente del Servizio Programmazione Sociale ed Integrazione Socio Sanitaria della Regione Puglia;
 - Caterina Maria Angiolillo - Dirigente Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale della Regione Puglia;
 - Lucia Bisceglia - Dirigente Servizio Analisi della domanda e dell'offerta sanitaria e valutazione epidemiologica delle dinamiche relative dell'Agenzia Regionale Sanitaria (A.Re.S.).
- I componenti della predetta Commissione, ai sensi delle disposizioni normo-procedurali in materia di

nomina di cui alla D.G.R. n. 2770/2010, hanno già presentato la documentazione relativa all'insussistenza di cause di incompatibilità sia di diritto che di fatto, all'assenza di cause penali ostative alla nomina di cui alla L. 55/1990 nonché il curriculum vitae ai fini dell'attestazione della relativa professionalità specifica;

- Il procedimento di valutazione avviato con la predetta D.G.R. n. 1036/2013 non si è ancora concluso.

Pertanto, attesa l'analogia di contenuti del presente procedimento con quello innanzi citato avviato con D.G.R. n. 1036/2013, per ragioni di economia di amministrazione si propone di attribuire l'incarico di valutazione di metà mandato del Direttore Generale della ASL FG alla medesima Commissione di esperti già nominata con la D.G.R. 1469/2013, ampliandone il relativo incarico.

Si ritiene quindi opportuno, a tale fine, procedere all'integrazione della D.G.R. 1469/2013, estendendo l'incarico con la stessa conferito anche alla valutazione di metà mandato del Direttore generale ASL FG.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n.28/2001

Il presente provvedimento non comporta ulteriori oneri in quanto la spesa troverà copertura nell'impegno operato con l'atto dirigenziale n. 127 del 6/9/2013, per una somma complessiva pari ad € 2.000,00, sul capitolo 712050 - UPB 5.6.1.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4 lettera d) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile P.O., dal

Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera Specialistica

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate:

- Di avviare - ai sensi dell'art. 3-bis, co. 6 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. - il procedimento di verifica di metà mandato per il Direttore Generale della ASL FG, dott. Attilio Manfrini, nominato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 552 del 20/3/2012 e per il quale ricorrono le condizioni previste dalla citata normativa;
- Di stabilire che ai fini della predetta valutazione di metà mandato, in assenza di una definizione dei criteri di valutazione dell'attività dei direttori generali da parte della Conferenza delle regioni e delle province autonome ai sensi dell'art. 3-bis, co. 5 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., la Regione Puglia procederà con gli strumenti finora utilizzati, disciplinati da specifici provvedimenti della Giunta Regionale nonché richiamati dal contratto sottoscritto dal dott. Manfrini secondo lo schema approvato con D.G.R. n. 2341 del 24/10/2011, successivamente modificata con la D.G.R. n. 2467 del 27/11/2012, secondo le seguenti modalità procedurali:
 - La valutazione viene effettuata da una Commissione di esperti in materia di programmazione sanitaria, acquisizione di beni e servizi, gestione finanziaria e bilancio, gestione delle risorse umane, appositamente nominata dalla Giunta Regionale.
 - La valutazione deve riguardare gli obiettivi di mandato attribuiti al Direttore generale (elencati nella relativa D.G.R. di nomina), previa verifica del rispetto degli obiettivi vincolanti a pena di decadenza di cui all'Allegato 1 del relativo contratto.
 - La valutazione viene effettuata sulla base degli atti e documenti in possesso dei competenti Uffici e Servizi assessorili nonché dell'Agenzia Regionale Sanitaria (ARES), delle relazioni eventualmente pervenute dal Nucleo Ispettivo Regionale (NIR), dei pareri rilasciati dagli organi che - ai sensi della vigente normativa - hanno titolo a provvedere.
- L'esito della valutazione, per ciascun obiettivo di mandato, prevede esclusivamente due opzioni: 1) Obiettivo raggiunto; 2) Obiettivo non raggiunto.
- La valutazione complessiva s'intenderà negativa nel caso in cui gli obiettivi di mandato non raggiunti risultino in misura superiore al 20% del totale di quelli assegnati.
- La valutazione potrà tenere conto - limitatamente all'arco temporale di riferimento della verifica - delle relazioni di accompagnamento ai rendiconti trimestrali ed al Bilancio Consuntivo aziendale redatte dai Collegi Sindacali delle Aziende Sanitarie interessate, messe a disposizione dal competente Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale (GAF), nonché del report sull'attività dei Collegi Sindacali e sulle criticità gestionali da questi ultimi rilevate nelle ASL i cui Direttori generali sono interessati dalla verifica, messo a disposizione dal competente Servizio Controlli.
- Di richiedere alla Conferenza dei Sindaci dell'ASL FG l'espressione, in relazione alla verifica in oggetto, del parere previsto dall'art. 3-bis, co. 6 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i.
- Di stabilire, per ragioni di economia di amministrazione ed attesa l'analogia di contenuti del presente procedimento di valutazione con quello avviato con la D.G.R. n. 1036/2013 e non ancora conclusosi, che l'incarico di valutazione di metà mandato del Direttore Generale della ASL FG venga attribuito alla medesima Commissione di esperti già nominata con la D.G.R. 1469/2013, ampliandone il relativo incarico ad integrazione della predetta D.G.R. 1469/2013.
- Di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per ogni adempimento conseguente all'adozione del presente provvedimento, ivi compreso l'accertamento dell'insussistenza di situazioni di incompatibilità sopravvenute o spe-

cifiche dei componenti della Commissione nominata con la D.G.R. 1469/2013 rispetto al Direttore generale della ASL FG.

- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2043

Accreditamento fondi a favore dell'IZS di Foggia. Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'Art. 42, L.R. 28/01. Saldo finanziamento anno 2012

L'Assessore al Welfare, Dr.ssa Elena GENTILE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio 2°, confermata dal Dirigente dello stesso ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

Gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, per le loro attività, sono destinatari di finanziamenti posti a carico del F.S.N.;

Le quote spettanti a ciascun Istituto vengono determinate in sede centrale dal Ministero della Salute ed assegnate alle Regioni competenti per territorio, che provvedono ad erogarle agli I.Z.Z.SS.;

Nell'ambito del territorio della Regione Puglia opera l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e Basilicata, con sede in Foggia;

Con accertamento della Tesoreria dello Stato è stata introitata, tra l'altro, la somma di € 8.044.790 giusta nota del Servizio Bilancio e Ragioneria - Ufficio Entrate di questa Regione prot.AOO-116/11298/ETR del 15/07/2013 - "F.S.N. 2012 Saldo finanziamento IZS;

Pertanto, ai sensi dell'art.42 della L.R. 28/01, si propone di apportare le necessarie variazioni agli stanziamenti iniziali dei capitoli di entrata e di uscita del Bilancio di Previsione 2012, come di seguito specificato:

A. Parte I - Entrata

Variazione in aumento

- Cap.2035741 F.S.N. - Parte corrente vincolata funzionamento IZS di Foggia

Competenza	Euro 8.044.790
Cassa	Euro 8.044.790

B. Parte II - Spesa

Variazione in aumento

- Cap.751011 Trasf. di parte corrente all'IZS di Foggia (L.745/75 e L. 833/78). Risorse vincolate derivanti da assegnazioni statali.

Competenza	Euro 8.044.790
Cassa	Euro 8.044.790

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 U.P.B. 12.1.1

La variazione al bilancio, oggetto del presente provvedimento, occorrente per la iscrizione dell'entrata rinveniente dalle assegnazioni statali, pari a € 8.044.790 va disposta in entrata mediante incremento del cap.2035741 "Parte corrente vincolata funzionamento IZS di Foggia." ed in uscita mediante incremento del cap.751011 "Trasferimento di parte corrente all'IZS di Foggia (L.745/75 e L.833/78). Risorse vincolate derivanti da assegnazioni statali".

La spesa derivante dal presente atto è contenuta nei limiti del F.S.N. ovvero delle ulteriori correlate assegnazioni statali a destinazione vincolata per il finanziamento della profilassi obbligatoria ed il risanamento veterinario e non produce oneri aggiuntivi rispetto alle predette assegnazioni.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, 4° comma, lettera K) della L.R. n.7/97;

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto deliberativo.

LA GIUNTA

auditata la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Ai sensi dell'art.42 della L.R. 28/2001, di introdurre le seguenti variazioni nello stato di previsione del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 della Regione Puglia:

A. Parte I - Entrata

Variazione in aumento

- Cap.2035741 F.S.N. - Parte corrente vincolata funzionamento IZS di Foggia.

Competenza	Euro 8.044.790
Cassa	Euro 8.044.790

B. Parte II - Spesa

Variazione in aumento

- Cap.751011 Trasf. di parte corrente all'IZS di Foggia (L.745/75 e L. 833/78). Risorse vincolate derivanti da assegnazioni statali.

Competenza	Euro 8.044.790
Cassa	Euro 8.044.790
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art.42, comma 7, L.R. n.28/2001.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2044

Variazione al Bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 12 della L.R. n. 46/2012 - Iscrizione somma di € 20.940.000,00 relativa al Fondo nazionale Politiche Sociali 2013.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione Sociale, confermata dalla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- L'art. 9 della L.R. n. 19 del 10 luglio 2006, prevede che la Regione approva il piano regionale delle politiche sociali su base triennale e con questo provveda al riparto delle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali, per le relative annualità di competenza, al fine del finanziamento dei Piani Sociali di Zona di tutti gli ambiti territoriali pugliesi;
- Ai sensi dell'art. 67 della richiamata L.R. n.19/2006, per la realizzazione degli obiettivi stabiliti dal Piano regionale Politiche Sociali, da ultimo approvato con Del. G.R. n. 1534/2013, sono destinate le risorse assegnate alla Regione quale quota del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali di cui alla legge 27 dicembre 1997, n.449 e successive modificazioni, annualmente attribuito alla Regione Puglia dai decreti di riparto del Governo, e le risorse del Fondo Globale per i servizi socio-assistenziali istituito con legge regionale 17 aprile 1990, n.11.
- Per l'annualità 2013 il **decreto del Ministero del Lavoro e Politiche sociali**, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, concernente il riparto del Fondo Nazionale per le politiche sociali per l'anno 2013, è stato adottato in data **26 giugno 2013**, e registrato il 17 luglio 2013 dalla Corte dei Conti.
- Il suddetto decreto assegna al **FNPS 2013** l'importo complessivo di Euro 343.704.000,00 di cui **Euro 295.020.000,00** alle Regioni e la rimanente quota alle attività del Ministero del Lavoro e Politiche sociali. Ai sensi della Tabella n. 2 allegata al Decreto, la quota di risorse assegnate alla Regione Puglia per l'anno 2013, pari al 6,98% del totale, è di **Euro 20.940.000,00**.

CONSIDERATO CHE:

- La l.r. n. 19/2006 e s.m.i., nonché il Piano Regionale delle Politiche sociali approvato con Del. G.R. n. 1534/2013, prevedono alcune riserve di legge per la finalizzazione di quote del Fondo Nazionale politiche sociali, ed in particolare le seguenti:

Riserva per "Azioni di sistema e Avvio della riforma"	Euro 628.200,00
Riserva per "Politiche familiari"	Euro 2.000.000,00

Riserva per "Minori stranieri non accompagnati"	Euro 1.418.800,00
Riserva per "Osservatorio Regionale Politiche Sociali"	Euro 628.200,00
Riserva per "Iniziative sperimentali e progetti speciali"	Euro 264.800,00
Concorso al finanziamento di interventi per l'assistenza specialistica audiolesi e videolesi (a.s. 2013-14)	Euro 1.000.000,00
Finanziamento PdZ	Euro 15.000.000,00

**FNPS 2013 -
totale disponibile Euro 20.940.000,00**

Tanto premesso e considerato, si rende necessario procedere alla iscrizione della quota di Fondo Nazionale Politiche Sociali 2013 per la Puglia, nel Bilancio di Previsione per l'anno 2013, così come approvato con l.r. n. 46/2012, tenendo conto delle specifiche finalizzazioni di legge per le quali sono già attivi i capitoli dedicati nella parte spesa delle U.P.B. 5.2.1 "Programmazione Sociale e Integrazione" e 5.1.1 "Interventi regionali in materia di servizi socio assistenziali".

Viene apportata, pertanto, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e s.m.i., in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al Bilancio di previsione per l'Anno 2013, approvato con legge regionale n. 46/2012, per un importo complessivo di **Euro 20.940.000,00** già assegnati alla Puglia con D.M. del 26 giugno 2013 del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e in corso di regolarizzazione contabile nel corso del corrente esercizio finanziario:

PARTE ENTRATA <i>UPB 02.01.17</i>	PARTE SPESA <i>UPB 5.2.1</i>
<i>Cap. 2037215</i> + € 20.940.000,00	<i>Cap. 785040</i> + € 628.200,00
	PARTE SPESA <i>UPB 5.2.1</i> <i>Cap. 785050</i> + € 264.800,00
	PARTE SPESA <i>UPB 5.2.1</i> <i>Cap. 784025</i> + € 17.418.800,00

PARTE SPESA
UPB 5.1.1
Cap. 784026
+ € 628.200,00

PARTE SPESA
UPB 5.1.1
Cap. 784040
+ € 2.000.000,00

Si rinvia a successivi atti della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Socio-sanitaria e della dirigente dei Servizi Politiche per il Benessere sociale e le P.O., per le rispettive competenze, per i necessari provvedimenti di impegno e di spesa, in coerenza con le priorità sopra indicate, e nel rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità interno.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i

Viene apportata, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 12 della L.R. n. 46/2012, in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al bilancio di previsione per l'Anno 2013, approvato con legge regionale n. 46/2012 per l'iscrizione nel Bilancio di una somma complessiva di **Euro 20.940.000,00** assegnata alla Regione Puglia quale quota 2011 del FNPS con D.M. del 17 giugno 2011 del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali:

PARTE ENTRATA <i>UPB 02.01.17</i>	PARTE SPESA <i>UPB 5.2.1</i>
<i>Cap. 2037215</i> + € 20.940.000,00	<i>Cap. 785040</i> + € 628.200,00
	PARTE SPESA <i>UPB 5.2.1</i> <i>Cap. 785050</i> + € 264.800,00
	PARTE SPESA <i>UPB 5.2.1</i> <i>Cap. 784025</i> + € 17.418.800,00
	PARTE SPESA <i>UPB 5.1.1</i> <i>Cap. 784026</i> + € 628.200,00

PARTE SPESA
UPB 5.1.1
Cap. 784040
+ € 2.000.000,00

Si rinvia a successivi atti della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria e della dirigente del Servizi Politiche per il Benessere sociale e le P.O., per le rispettive competenze, per i necessari provvedimenti di impegno e di spesa, in coerenza con le priorità sopra indicate, e nel rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità interno.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi delle leggi costituzionali n. 1/1999 e n. 3/2001 nonché dell'art. 44 comma 1 e comma 4 lett. a) ed e) dello Statuto della Regione Puglia (legge regionale n. 12 maggio 2004, n. 7).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di **approvare** quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;
- di **prendere atto** del Decreto del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze del 26 giugno 2013 di riparto e assegnazione delle finalità del Fondo Nazionale Politiche Sociali l'anno 2013;
- di **approvare** l'iscrizione della somma complessiva di Euro 20.940.000,00 e la conseguente variazione al Bilancio di Previsione per l'anno 2013, così come descritta nella sezione "Copertura finanziaria" del presente provvedimento, che qui si intende integralmente riportata;

siva di Euro 20.940.000,00 e la conseguente variazione al Bilancio di Previsione per l'anno 2013, così come descritta nella sezione "Copertura finanziaria" del presente provvedimento, che qui si intende integralmente riportata;

- di **demandare** alla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria e alla dirigente del Servizio Politiche per il Benessere Sociale e le Pari Opportunità, per le rispettive competenze, i provvedimenti di impegno della spesa prevista e ogni altro adempimento attuativo;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
 Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
 Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2045

Variazione compensativa al Bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 12 della L.R. n. 46/2012 - Incremento Cap. 785120 per interventi in favore dell'integrazione scolastica degli alunni non vedenti e per l'istituzione del Centro regionale dell'audiolibro.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Integrazione Sociosanitaria, confermata dalla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- la legge regionale 6 luglio 2011 n. 14 che, all'art. 10 riconosce uno specifico contributo all'Unione Italiana Ciechi e all'Istituto "Antonacci" per la realizzazione di interventi mirati all'integrazione scolastica per il diritto allo studio degli alunni non vedenti e ipovedenti, in collaborazione con i Comuni, le Province e le ASL;

- come riportato al comma 1 dell'art. 10 della l.r. n. 14/2006 "Ai sensi dell'articolo 3 (Organizzazione) della legge regionale 9 giugno 1987, n. 16 (Norme organiche per l'integrazione scolastica degli handicappati), l'Unione italiana ciechi - Puglia e l'Istituto "Antonacci" di Lecce concorrono, insieme ai Comuni associati in Ambiti territoriali, alle ASL e alle Province, alla realizzazione degli interventi volti a garantire l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità della vista, assicurando in particolare le seguenti attività, in applicazione di quanto previsto all'articolo 2 (Tipologia degli interventi) della l.r. 16/1987:
 - a) servizi per la realizzazione del tempo pieno e per l'accompagnamento e il trasporto;
 - b) dotazione di attrezzature tecniche e sussidi didattici per l'integrazione scolastica e per le attività collegate,
 - c) attribuzione di assegni di studio per limitare l'aggravio economico derivante dalla frequenza della scuola media superiore e dell'università".
- Il Bilancio di Previsione per l'anno 2013 ha assegnato al Cap. 785120 - UPB 5.2.1, denominato "*Spesa per gli interventi sociali in favore dell'integrazione scolastica degli alunni non vedenti (art. 3 della L.R. n. 16/1987)*" la somma complessiva di Euro 250.000,00;
- L'art. 20 della l.r. n. 7/2013 ha istituito il Centro regionale per l'Audiolibro e, in particolare, il comma 5 del medesimo articolo prevede che: "A decorrere dall'esercizio finanziario 2013 la Regione attribuisce annualmente all'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti ONLUS - Consiglio regionale pugliese, con vincolo di destinazione al Centro regionale dell'Audiolibro, un contributo annuo per l'attivazione e il funzionamento del Centro medesimo, nell'ambito dello stanziamento annuale di cui al capitolo 785120 e comunque in misura non superiore al 30 per cento dello stanziamento medesimo".

CONSIDERATO CHE:

- con legge regionale n. 26 del 7 agosto 2013, "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013" il Cap. 785120 - UPB 5.2.1 è stato ridotto dell'importo di euro 200.000,00 con una nuova determinazione in Euro 50.000,00;

- l'importo di competenza rideterminato risulta insufficiente al perseguimento degli obiettivi di legge e compromette la possibilità di assicurare anche per l'anno scolastico 2013-2014 gli interventi in favore degli alunni non vedenti, nonché l'attuazione dell'art. 20 della l.r. n. 7/2013 in merito alla nuova istituzione del Centro Regionale per l'Audiolibro.

Tanto premesso e considerato, si rende necessario procedere alla approvazione di una variazione compensativa interna alla UPB 5.2.1 del Bilancio di Previsione 2013, come modificato con l.r. n. 26/2013, in termini di competenza e cassa, tale da ridurre di Euro 250.000,00 il Cap. 785000 - UPB 5.2.1 - Bilancio Autonomo e da incrementare in egual misura il Cap. 785120 - UPB 5.2.1 - Bilancio Autonomo, al fine di rendere perseguibili gli obiettivi di cui all'art. 10 della l.r. n. 14/2011 e all'art. 20 della l.r. n. 7/2013.

Si precisa che la riduzione di Euro 250.000,00 applicata al Cap. 785000 - UPB 5.2.1 non compromette il perseguimento degli obiettivi di legge in merito alle misure di sostegno economico per le persone non autosufficienti.

La dotazione finanziaria complessiva del Cap. 785120 a seguito della variazione compensativa proposta con il presente provvedimento è rideterminata in Euro 300.000,00 ripartita tra le finalizzazioni di legge come segue:

- Euro 225.000,00 per gli obiettivi di cui all'art. 10 della l.r. n. 14/2011
- Euro 75.000,00 per gli obiettivi di cui all'art. 20 della l.r. n. 7/2013.

Si rinvia a successivi atti della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Socio-sanitaria, per i necessari provvedimenti di impegno e di spesa, in coerenza con le priorità sopra indicate, e nel rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità interno.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i

Viene apportata, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 12 della L.R. n. 46/2012, in termini di competenza e cassa, la seguente variazione compensativa al bilancio di previsione per l'Anno 2013, come modificato con L.r. n. 26 del 7 agosto 2013

“Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013”:

Variatione in diminuzione del capitolo di spesa 785000 - UPB 5.2.1, con declaratoria

“AZIONI MIRATE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA E LE NUOVE POVERTÀ (ART. 33 DELLA L.R. N. 19/2006)”, per Euro € 250.000,00

Variatione in aumento del capitolo di spesa 785120 - UPB 5.2.1, con declaratoria “Spesa per gli interventi sociali in favore dell'integrazione scolastica degli alunni non vedenti (art. 3 della L.R. n. 16/1987)”, per Euro € 250.000,00.

Si rinvia a successivi atti della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Socio-sanitaria, per i necessari provvedimenti di impegno e di spesa, in coerenza con le priorità sopra indicate, e nel rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità interno.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi delle leggi costituzionali n. 1/1999 e n. 3/2001 nonché dell'art. 44 comma 1 e comma 4 lett. a) ed e) dello Statuto della Regione Puglia (legge regionale n. 12 maggio 2004, n. 7).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di **approvare** quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;

- di **approvare** la seguente variazione compensativa al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013, con riferimento ai capitoli sotto indicati, in termini di competenza e cassa:

U.P.B. 5.2.1 - Cap. 785000

- Euro 250.000,00.

U.P.B. 5.2.1 - Cap. 785120

+ Euro 250.000,00.

- di **approvare** gli indirizzi esposti in narrativa, con riferimento alla finalizzazione delle risorse complessivamente assegnate al Cap. 785120 - UPB 5.2.1, nel rispetto della normativa regionale vigente;

- di **demandare** alla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Socio-sanitaria, i provvedimenti di impegno della spesa prevista e ogni altro adempimento attuativo;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2046

Variatione compensativa al Bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 12 della L.R. n. 46/2012 - Incremento Cap. 784010 per integrare il contributo regionale per la gestione dell'Ex ONPI di San Vito dei Normanni per il 2013.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione Sociale, confermata dalla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Socio-sanitaria, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- Il Bilancio di Previsione per l'anno 2013 ha assegnato al Cap.784010 - UPB 5.2.1, denominato "*Fondo Globale Socioassistenziale (l.r. n. 19/2006)*" la somma complessiva di Euro 16.000.000,00;
- L'art. 11 della l.r. n. 7/2013 ha modificato l'art. 69 della l.r. n. 19/2006 con specifico riferimento al contributo regionale alla gestione delle strutture "Ex-ONPI" di Bari e San Vito dei Normanni, disponendo che al Cap. 784010 "*confluiscono annualmente le risorse, nella misura non superiore al 10 per cento del fondo medesimo e comunque non superiore allo stanziamento previsto nel bilancio 2006, per il concorso al finanziamento delle spese di funzionamento sostenute dai Comuni per il funzionamento delle Case di riposo ex ONPI di Bari e San Vito dei Normanni (Legge n. 649/1968, legge n.764/1975 e L. R. n. 37/1994), e della Casa di riposo dei profughi di Bari (L. R. n. 28/1979), da ripartire tra i Comuni proporzionalmente al numero di ospiti presenti nella struttura alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello di erogazione dei contributi*".

CONSIDERATO CHE:

- con legge regionale n. 26 del 7 agosto 2013, "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013" il Cap. 784010 - UPB 5.2.1 è stato ridotto dell'importo di euro 2.886.000,00 con una nuova determinazione in Euro 13.144.000,00;
- con Del G. R. n. 1534 del 2 agosto 2013 la Giunta Regionale ha approvato, in uno con il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015, anche l'assegnazione del FGSA 2013 a valere sul Cap. 784010 rispetto alle finalizzazioni di legge, riservando alla voce "contributo in conto gestione per le strutture ex ONPI" la somma complessiva di Euro 600.000,00;
- per il solo Comune di San Vito dei Normanni il contributo consolidato è pari a 653.000,00 euro annui, che per l'esercizio finanziario in corso - pur nelle more di rideterminare la natura del contributo economico e le modalità di gestione della struttura "Ex-ONPI" denominata "Casa Serena", peraltro interessata da un significativo intervento di riqualificazione strutturale che trova copertura a valere su un contributo ex Linea 3.2 del PO FESR 2007-

2013 - non può essere rideterminato in diminuzione, senza produrre grave pregiudizio al Bilancio del Comune di San Vito dei Normanni.

Tanto premesso e considerato, si rende necessario procedere alla approvazione di una variazione compensativa interna alla UPB 5.2.1 del Bilancio di Previsione 2013, come modificato con l.r. n. 26/2013, in termini di competenza e cassa, tale da ridurre di Euro 53.000,00 il Cap. 785000 - UPB 5.2.1 - Bilancio Autonomo e da incrementare in egual misura il Cap. 784010 - UPB 5.2.1 - Bilancio Autonomo, al fine di reintegrare il contributo erogabile in favore del Comune di San Vito dei Normanni per l'anno 2013 in una misura complessiva pari ad Euro 653.000,00.

Si precisa che la riduzione di Euro 53.000,00 applicata al Cap. 785000 - UPB 5.2.1 non compromette il perseguimento degli obiettivi di legge in merito alle misure di sostegno economico per le persone non autosufficienti.

La somma complessiva di Euro 653.000,00 a valere sul Cap. 784010 - UPB 5.2.1, a seguito della variazione compensativa proposta con il presente provvedimento, di cui Euro 600.000,00 già stanziati con Del. G.R. n. 1534/2013, resta vincolato alla destinazione di contributo regionale in conto gestione in favore del Comune di San Vito dei Normanni.

Si rinvia a successivi atti della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Socio-sanitaria, per i necessari provvedimenti di impegno e di spesa, in coerenza con le priorità sopra indicate, e nel rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità interno.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i

Viene apportata, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 12 della L.R. n. 46/2012, in termini di competenza e cassa, la seguente variazione compensativa al bilancio di previsione per l'Anno 2013, come modificato con L.r. n. 26 del 7 agosto 2013 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013":

Variazione in diminuzione del capitolo di spesa 785000 - UPB 5.2.1, con declaratoria "AZIONI MIRATE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA E LE NUOVE POVERTÀ (ART. 33 DELLA L.R. N. 19/2006)", per Euro € 53.000,00

Variatione in aumento del capitolo di spesa 784010 - UPB 5.2.1, con declaratoria "Fondo Globale Socioassistenziale (l.r. n. 19/2006)", per Euro € 53.000,00.

Si rinvia a successivi atti della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Socio-sanitaria, per i necessari provvedimenti di impegno e di spesa, in coerenza con le priorità sopra indicate, e nel rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità interno.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi delle leggi costituzionali n. 1/1999 e n. 3/2001 nonché dell'art. 44 comma 1 e comma 4 lett. a) ed e) dello Statuto della Regione Puglia (legge regionale n. 12 maggio 2004, n. 7).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di **approvare** quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;
- di **approvare** la seguente variazione compensativa al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013, con riferimento ai capitoli sotto indicati, in termini di competenza e cassa:

U.P.B. 5.2.1 - Cap. 785000
- Euro 53.000,00.

U.P.B. 5.2.1 - Cap. 784010
+ Euro 53.000,00.

- di **demandare** alla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Socio-sanitaria, i provvedimenti di impegno della spesa prevista e ogni altro adempimento attuativo;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2048

Concessione di agevolazioni tariffarie a favore di utenze deboli. Addendum al Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, Autorità Idrica Pugliese, ANCI Puglia ed Acquedotto Pugliese.

Assente il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente dell'Ufficio Utilizzazione Risorse Idriche e confermata dal dirigente del Servizio Risorse Naturali unitamente al Dirigente del Servizio Attuazione del programma, riferisce quanto segue l'Ass. Sasso.

Il 25 gennaio 2012 la Regione Puglia, in una logica di perequazione sociale, ha insediato un tavolo tecnico con i rappresentanti dell'Autorità Idrica Pugliese, dell'Acquedotto Pugliese e dell'ANCI Puglia per l'individuazione di proposte di riduzione delle tariffe del servizio idrico integrato a favore delle cosiddette "utenze deboli".

I lavori del tavolo tecnico hanno prodotto uno schema condiviso di Protocollo di Intesa per la concessione delle agevolazioni tariffarie alle utenze deboli del SII Puglia approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1267 del 19/06/2012 e sottoscritto il 21 giugno 2012 che ha definito i beneficiari delle agevolazioni e le modalità attuative per accedere alle relative erogazioni.

Al fine di dare concreto avvio al Protocollo d'Intesa e di rendere lo stesso applicabile già per le annualità 2012 e 2013 si è verificata la possibilità di utilizzare le categorie dei soggetti beneficiari del

bonus elettrico in considerazione della presenza di tipologie di beneficiari analoghe.

Rendendosi pertanto necessario meglio dettagliare le categorie dei soggetti beneficiari, coerentemente con quanto definito nel Protocollo di Intesa, si propone un addendum al Protocollo che aggiorni lo stesso sia con riferimento ai parametri di individuazione delle categorie di soggetti beneficiari, sia con riferimento agli importi delle agevolazioni che risulta possibile incrementare alla luce delle determinazioni dell'Autorità Idrica Pugliese.

In particolare, per quel che riguarda i soggetti beneficiari, restano immutate le tre categorie individuate nel Protocollo sottoscritto a giugno 2012 come di seguito indicate: "categoria a" - disagiati economici (nuclei famigliari con coefficiente ISEE non superiore a 7.500,00 euro annui); "categoria b" - nuclei famigliari numerosi; "categoria c" - nuclei famigliari con disagiati fisici.

Con l'addendum al Protocollo, relativamente ai beneficiari di cui alla "categoria b" si specifica che vi rientrino i nuclei famigliari con coefficiente ISEE non superiore a 20.000,00 euro annui con 4 o più figli a carico (indipendentemente dal requisito della minore età), mentre nei beneficiari di cui alla "categoria c" viene eliminato il limite di reddito.

Per quel che concerne invece gli importi delle agevolazioni, questi sono specificati come segue: per i nuclei famigliari della categoria a) l'agevolazione prevista è di € 40,69 per il 2012 e di € 42,72 per il 2013; per i nuclei famigliari della categoria b) l'agevolazione è di € 128,47 per il 2012 e di € 134,89 per il 2013; per i nuclei famigliari della categoria c) l'agevolazione prevista è di € 61,03 per il 2012 e di € 64,08 per il 2013.

Alla luce di quanto espresso in premessa si propone pertanto alla Giunta Regionale di:

- approvare l'addendum al Protocollo di Intesa tra Regione Puglia, Autorità Idrica Pugliese, ANCI e Acquedotto Pugliese riguardante la concessione di agevolazioni tariffarie a favore delle utenze deboli che si allega al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, conferendo mandato al Presidente della Regione Puglia di procedere alla relativa sottoscrizione;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera e) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Utilizzazione Risorse Idriche, dal Dirigente del Servizio Risorse Naturali e dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di considerare quanto in premessa come parte integrante del presente dispositivo;
- di approvare l'addendum al Protocollo di Intesa tra Regione Puglia, Autorità Idrica Pugliese, ANCI Puglia e Acquedotto Pugliese riguardante la concessione di agevolazioni tariffarie a favore delle utenze deboli che si allega al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, conferendo mandato al Presidente della Regione Puglia di procedere alla relativa sottoscrizione;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso



ADDENDUM AL PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

REGIONE PUGLIA

AUTORITÀ IDRICA PUGLIESE

ACQUEDOTTO PUGLIESE SpA

ANCI PUGLIA

PER LA CONCESSIONE DI AGEVOLAZIONI TARIFFARIE ALLE UTENZE DEBOLI

SOTTOSCRITTO IN DATA 21 GIUGNO 2012

ADDENDUM AL PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE PUGLIA, L'AUTORITÀ IDRICA PUGLIESE, IL SOGGETTO GESTORE ACQUEDOTTO PUGLIESE SPA ED ANCI PUGLIA PER LA CONCESSIONE DI AGEVOLAZIONI TARIFFARIE ALLE UTENZE DEBOLI SOTTOSCRITTO IN DATA 21 GIUGNO 2012

Premesso che

- In data 21 giugno 2012 è stato sottoscritto dalla Regione Puglia, dall'Autorità Idrica Pugliese, da Acquedotto Pugliese SpA in qualità di Soggetto Gestore del SII nell'ATO Puglia e dall'ANCI Puglia il Protocollo d'Intesa per la concessione di agevolazioni tariffarie alle utenze deboli del SII Puglia.
- L'art. 21 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214, ha assegnato le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici all'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (di seguito AEEG) che le esercita con i medesimi poteri ad essa attribuiti dalla Legge 14 novembre 1995 n. 481, recante norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità.
- Con Deliberazione n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 l'AEEG ha approvato il Metodo Tariffario Transitorio per il periodo 2012-2013. Tale Deliberazione prevede la possibilità che una parte del Fondo per i Nuovi Investimenti (FoNI) sia destinata dalle Autorità d'Ambito locali al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale per gli anni 2012 e 2013.
- Con il DCO n. 85/2013/R/IDR del 28 febbraio 2013 l'AEEG ha tenuto una consultazione pubblica in materia di compensazioni della spesa sostenuta per la fornitura del servizio idrico dagli utenti domestici economicamente disagiati (cd. Bonus Idrico). In tale documento di consultazione l'AEEG ipotizza, in analogia a quanto già determinato per il Bonus Elettrico ed il Bonus Gas a livello nazionale dalla stessa Autorità, l'utilizzo del sistema SGAtc, di proprietà di ANCI, per l'erogazione del Bonus Idrico nazionale a partire dal 1 gennaio 2014.

- Con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 10 del 29 aprile 2013 l’Autorità Idrica Pugliese ha approvato la proposta tariffaria per il SII ATO Puglia per il periodo 2012-2013 trasmessa all’AEEG in data 30 aprile 2013 per la successiva approvazione definitiva. In tale proposta tariffaria l’Autorità Idrica Pugliese ha previsto di destinare una quota del FoNI, pari a 13.467.697 € sia per l’anno 2012 che per l’anno 2013, al finanziamento delle agevolazioni previste dal richiamato Protocollo d’Intesa Regionale.

Considerato che

- Appare opportuno, per la fase di avvio del Protocollo d’Intesa Regionale e nelle more della determinazione da parte dell’AEEG dei criteri e delle procedure di erogazione del Bonus Idrico a livello nazionale a partire dal 2014, definire modalità applicative semplificate per gli anni 2012 e 2013 al fine di assicurare l’erogazione delle agevolazioni alle utenze deboli del SII ATO Puglia mediante l’utilizzo della quota parte del FoNI stanziata a tale scopo dall’Autorità Idrica Pugliese nell’ambito della proposta tariffaria per il periodo 2012-2013.

I soggetti sottoscrittori, definiti di seguito come “le Parti”, costituiti da:

Regione Puglia, con sede a Bari in Lungomare Nazario Sauro n.33,
in persona del Presidente Nichi Vendola;

Autorità Idrica Pugliese, con sede a Bari in viale Borsellino e Falcone n. 2,
in persona del Presidente Paolo Perrone;

Acquedotto Pugliese SpA, con sede a Bari in via Cognetti n.36,
in persona dell’Amministratore Unico Gioacchino Maselli;

ANCI Puglia, con sede a Bari in via Marco Partipilo n.61,
in persona del Presidente Luigi Perrone.

Convengono quanto segue.

Art. 1 - Oggetto dell'intesa

Il presente Addendum al Protocollo d'Intesa, del 21 giugno 2012, disciplina le procedure semplificate per la concessione di agevolazioni tariffarie per la fornitura del servizio idrico integrato agli utenti di Acquedotto Pugliese residenti in Puglia che versano in condizioni socio-economiche disagiate per gli anni 2012 e 2013. Tale sistema consiste nell'individuare un rimborso annuale pari al costo del fabbisogno idrico standard e del relativo servizio di fognatura e depurazione, calcolato in modo differenziato per ciascuna delle tipologie di beneficiari di cui all'art. 3 del presente Addendum.

Art. 2 - Durata

Le misure previste nel presente Addendum rivestono carattere provvisorio per la fase di avvio del Protocollo d'Intesa Regionale e nelle more della determinazione da parte dell'AEEG dei criteri e delle procedure di erogazione del Bonus Idrico a livello nazionale a partire dal 2014 e devono essere applicate per gli anni 2012 e 2013.

Nel caso in cui l'avvio del Bonus Idrico nazionale venga posticipato al 2015, le Parti convengono che sia possibile estendere la validità del presente Addendum anche per l'anno 2014.

Le Parti, inoltre, convengono che eventuali economie ottenute negli anni 2012 e 2013 per minor importo delle agevolazioni erogate agli aventi diritto rispetto all'accantonamento finanziato tramite la tariffa del SII, saranno utilizzate negli anni successivi al 2013 per il medesimo scopo.

Art. 3 - Beneficiari

In analogia a quanto ipotizzato dall'AEEG nel citato documento di consultazione DCO n. 85/2013/R/IDR del 28 febbraio 2013, al fine di consentire in maniera rapida ed efficace e nel rispetto della normativa sulla privacy l'erogazione delle agevolazioni previste per le utenze deboli pugliesi per gli anni 2012 e 2013, si conviene che abbiano diritto a tali agevolazioni i cittadini pugliesi che abbiano presentato istanza per il Bonus Elettrico regolarmente concesso per utenza domestica elettrica con periodo di agevolazione nel 2012 e nel 2013, che siano titolari di una fornitura idrica ad uso abitativo di residenza (diretta o indiretta nel caso di nuclei familiari residenti in condomini) attiva al momento della presentazione dell'istanza e che siano in regola con i pagamenti nei confronti di Acquedotto Pugliese.

A tal fine le Parti convengono di approvare l'allineamento tra le categorie di utenti previste dal Protocollo d'Intesa utenze deboli della Regione Puglia e le categorie previste dalla normativa in vigore per il Bonus Elettrico come di seguito rappresentato:

Categoria bonus elettrico	Categoria Bonus idrico Puglia
Disagiati economici ISEE < 7.500 €	Categoria A
Disagiati economici 7.500 < ISEE < 20.000 € con almeno 4 figli a carico	Categoria B
Disagiati fisici	Categoria C

Si precisa che i destinatari del Bonus idrico saranno individuati nei cittadini pugliesi che sono rientrati nel 2012 e/o nel 2013 in una o più categorie previste dal Bonus elettrico in qualità di clienti domestici del servizio elettrico. Gli importi del Bonus idrico saranno attribuiti in base alle omogenee categorie previste dal Protocollo d'Intesa Regionale, come definito nella tabella precedente, ed aggiornati secondo quanto previsto dalla tabella seguente.

Le Parti, infatti, convengono di approvare l'aggiornamento degli importi dei rimborsi annuali per ciascuna categoria di beneficiari previste dal Protocollo d'Intesa Regionale, calcolato applicando le tariffe in vigore per gli anni 2012 e 2013 come di seguito rappresentato:

	Importo agevolazione Protocollo (€)	Importo agevolazione tariffe 2012 (€)	Importo agevolazione tariffe 2013 (€)
Categoria A	36,65	40,69	42,72
Categoria B	116,96	128,47	134,89
Categoria C	54,98	61,03	64,08

Si precisa, infine, che ai fini del presente Addendum, i beneficiari di Bonus idrico per disagio economico (categorie A e B del Protocollo d'Intesa Regionale) saranno i cittadini pugliesi che hanno avuto diritto a Bonus elettrico per le rispettive categorie di disagiati economici (in quanto clienti domestici del servizio elettrico), con data inizio dell'agevolazione ricadente nell'anno 2012 e/o 2013.

I beneficiari di Bonus idrico per disagio fisico (categoria C del Protocollo d'Intesa Regionale), invece, saranno i cittadini pugliesi che hanno avuto diritto a Bonus elettrico (in quanto clienti domestici del servizio elettrico) per la categoria dei disagiati fisici nell'anno 2012 e/o 2013.

Le agevolazioni per disagio economico e quelle per disagio fisico sono cumulabili qualora allo stesso cliente domestico del servizio elettrico siano state riconosciute più agevolazioni di Bonus elettrico.

Art. 4 - Modalità di attuazione

Le Parti convengono di dare mandato all'Autorità Idrica Pugliese di definire, d'intesa con Acquedotto Pugliese SpA, un apposito bando pubblico nel quale dettagliare i criteri per l'accesso all'agevolazione prevista dal presente Addendum.

Il bando sarà trasmesso dall'Autorità Idrica Pugliese a tutti i Comuni della Regione Puglia per le opportune attività di informazione ai cittadini; sarà inoltre pubblicato sul sito web istituzionale degli Enti firmatari il presente Addendum.

Al fine di garantire la massima diffusione delle informazioni relative alle modalità di accesso alle agevolazioni previste dal presente Addendum, inoltre, le Parti si impegnano, ognuna per la propria competenza, ad assicurare la pubblicazione di opportuni comunicati stampa e televisivi. In particolare Acquedotto Pugliese provvederà anche ad inserire direttamente in bolletta un adeguato messaggio informativo.

Il cittadino che ritiene di essere potenzialmente beneficiario dell'agevolazione in base ai requisiti previsti dal bando di cui al presente articolo pubblicato dall'Autorità Idrica Pugliese (in coerenza con quanto previsto dall'art. 3 del presente Addendum) presenterà istanza (via telefono o via web) di Bonus idrico regionale comunicando il POD della fornitura elettrica ed il contratto idrico di riferimento (diretto o condominiale).

Attraverso l'utilizzo della banca dati SGAtè verrà effettuata una verifica della sussistenza dei requisiti previsti dall'art. 3 del presente Addendum.

Nel caso in cui la verifica dei requisiti di ammissibilità sia positiva, ne sarà fornita comunicazione al richiedente che riceverà l'accredito dell'agevolazione direttamente in fattura consumi del Servizio Idrico Integrato.

Nel caso in cui la verifica dei requisiti di ammissibilità sia negativa, ne sarà in ogni caso fornita comunicazione al richiedente.

Art. 5 - Compiti dei soggetti sottoscrittori

Le Parti si impegnano a collaborare ciascuna nell'ambito delle proprie competenze istituzionali ed attività per la definizione degli interventi di cui al presente Addendum ; a tal fine mettono a disposizione le rispettive strutture al fine di consentire il pieno conseguimento degli obiettivi suindicati, nonché si impegnano a dare la massima informazione ai cittadini circa i contenuti del suddetto Addendum , utilizzando i diversi canali di contatto di cui le Parti dispongono.

In particolare l'Autorità Idrica Pugliese si impegna alla redazione e pubblicazione del bando, nonché a sovrintendere la più efficace attuazione del sistema previsto nell'ambito delle attività già di propria competenza.

ANCI Puglia si impegna a collaborare direttamente e attraverso i Comuni pugliesi al fine di assicurare la più efficace applicazione e riuscita dell'iniziativa e la più ampia diffusione delle opportunità a disposizione. A tal fine si dà mandato ad Acquedotto Pugliese di avviare con ANCI le opportune attività finalizzate alla definizione di un'apposita Convenzione per l'utilizzo della banca dati "*utenze beneficiarie del bonus elettrico SGAt*" per l'avvio dell'iniziativa con riferimento agli anni 2012 e 2013 così come rappresentato all'art. 4 del presente Addendum.

Bari,

Il Presidente della Regione Puglia

Nichi Vendola

Il Presidente dell'Autorità Idrica Pugliese

Paolo Perrone

L'Amministratore Unico di Acquedotto Pugliese SpA

Gioacchino Maselli

Il Presidente dell'ANCI Puglia

Luigi Perrone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2049

PO FESR 2007-2013: Asse II, Linea di Intervento 2.1 - Azione 2.1.1. - Ammissione a Finanziamento di n. 2 interventi a valere sulle risorse rivenienti dalle economie di gara dei progetti già finanziati con le risorse dell'Azione 2.1.1. - PO FESR PUGLIA 2007/2013. Soggetto Beneficiario: Acquadotto Pugliese S.p.A.

Assente il Presidente G.R., sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile d'Azione 2.1.1 del PO FESR 2007/2013, confermata dal Dirigente del Servizio Tutela delle Acque Responsabile della Linea di Intervento 2.1 del PO FESR 2007/2013, nonché, dal Direttore dell'Area Politiche per la Riqualficazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'attuazione delle Opere Pubbliche - Responsabile dell'Asse II del PO FESR 2007/2013, riferisce quanto segue l'Ass. Sasso:

Premesso:

- **che** con Determinazione Dirigenziale del Servizio Tutela delle Acque n. 8 del 24 gennaio 2012, preso atto dello stato di attuazione dei 35 interventi candidati al PO FESR 2007/2013 DGR n. 1864 del 6 agosto 2010, nonché, della intervenuta variazione dell'importo degli interventi aggiornato al Listino Prezzi della Regione Puglia - Anno 2010, sono stati ammessi a finanziamento n. 24 interventi per un importo di contributo pubblico pari ad € 49.870.897,72;
- **che** con lo stesso provvedimento è stata impegnata la complessiva dotazione finanziaria dell'Azione 2.1.1, pari ad € 50.000.000,00 (*con un residuo di spesa pari ad € 129.102,28*), facendo salva la possibilità di finanziamento di altri progetti fino alla concorrenza delle risorse assegnate e di quelle che si renderanno disponibili anche per effetto delle economie di gara;
- **che** attualmente le risorse rese disponibili per effetto dalle economie di gara per gli interventi sopra richiamati, ammontano complessivamente ad € 7.981.535,46;

Considerato:

- **che il Dirigente** del Servizio Tutela delle Acque, Responsabile della Linea di Intervento 2.1 del

l'Asse II P.O. FESR 2007/2013, al fine di individuare gli interventi da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse rivenienti dalle economie di gara dei progetti già finanziati con le risorse dell'Azione 2.1.1 del PO FESR 2007/2013, attraverso le procedure negoziali di cui si è detto, ha istituito Tavolo Tecnico Permanente presso il Servizio Regionale Tutela delle Acque, cui hanno preso parte l'Autorità Idrica Pugliese e l'AQP Spa;

- **che** le proposte progettuali, emerse nel corso delle riunioni tenute al Tavolo Tecnico così costituito, ritenute prioritarie ed ammissibili a finanziamento, sono ricomprese nei due verbali, condivisi tra le parti, rispettivamente in data 5, 12 dicembre 2012 e 5 marzo 2013, inviati rispettivamente con note del Servizio Tutela delle Acque prot. n. 498 del 30/01/2013 e prot. n. 1562 del 19/03/2013;
- **che** detti progetti sono tutti "generatori di entrata", per i quali trova applicazione l'art. 55 del regolamento CE 1083/2006 e le conseguenti spese ammissibili sono determinate attraverso il calcolo del margine lordo di autofinanziamento del Piano d'Ambito relativo al periodo 2009/2018;
- **che** per quest'ultimo aspetto, in conformità alle disposizioni contenute nell'art.8 delle "*direttive concernenti le procedure di gestione*", così come modificate ed integrate con il provvedimento di Giunta Regionale n. 1450/2010, è stato interessato il competente Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici nella Regione Puglia (NVVIP), cui è stata trasmessa la documentazione prodotta da AQP SpA con nota del 7.6.2011 n. 66994, che si è definitivamente espresso nel merito con parere n. 3181 del 23.09.2011, ritenendo il calcolo operato da AQP SpA "*correttamente determinato corrispondente ad un tasso dell'80,64%*" quale quota di cofinanziamento regionale;
- **che** come da documentazione in atti, la copertura finanziaria per la quota di cofinanziamento posta a carico della Società AQP SpA - gestore del SII, pari al 19,36%, è assicurata per ogni progetto con i *fondi rivenienti dai proventi tariffari*;
- **che** è fatta salva la possibilità del finanziamento di altri progetti fino alla concorrenza delle risorse assegnate e di quelle che si renderanno disponibili anche per effetto di ulteriori economie di gara;
- **che**, considerate le risorse sopra richiamate ed attualmente disponibili per l'Azione 2.1.1 del PO FESR 2007/2013, **i 2 progetti** ammissibili a finanziamento sono quelli di seguito riportati:

N.	COMUNE SEDE DELL'INTERVENTO	TIPOLOGIA INTERVENTO	IMPORTO PROGETTO (pre-gara)	QUOTA A CARICO DEL PO FESR 2007/2013
1	BRINDISI	Potenziamento ed estendimento della rete fognaria	€ 5.795.000,00	€ 4.673.088,00
2	ALTAMURA	Potenziamento ed estendimento della rete fognaria	€ 4.110.118,64	3.314.399,67
			€ 9.905.118,64	€ 7.987.487,67

Pertanto, alla luce delle risultanze del tavolo tecnico permanente per la procedura negoziale, che ha operato gli accertamenti e le verifiche così come richiesti dal PO FESR 210072013, con l'adozione del presente atto si propone alla Giunta Regionale di:

- **ammettere** a finanziamento gli interventi di seguito riportati, la cui quota a carico del PO FESR 2007/2013 (rinveniente dall'applicazione del tasso di cofinanziamento pari all' 80,64%) ammonta complessivamente ad € 7.987.487,67 (sette milioni novecentottanta settemila quattro centottanta sette /67), a favore del soggetto beneficiario AQP Spa Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato (SII) dell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia:

N.	COMUNE SEDE DELL'INTERVENTO	TIPOLOGIA INTERVENTO	IMPORTO PROGETTO (pre-gara)	QUOTA A CARICO DEL PO FESR 2007/2013
1	BRINDISI	Potenziamento ed estendimento della rete fognaria	€ 5.795.000,00	€ 4.673.088,00
2	ALTAMURA	Potenziamento ed estendimento della rete fognaria	€ 4.110.118,64	3.314.399,67
			€ 9.905.118,64	€ 7.987.487,67

- **dare atto** che per gli interventi ammessi a finanziamento, il Responsabile della Linea 2.1 provvederà alla sottoscrizione con il soggetto beneficiario di apposito disciplinare tecnico regolante i rapporti con la Regione, redatto sulla base dello schema approvato con D.G.R. del 9 marzo 2010, n.651;

- **di dare altresì atto** che con successivi atti si provvederà a finanziare altri progetti ritenuti ammissibili, fino alla concorrenza delle risorse che si renderanno comunque disponibili sia per effetto delle ulteriori economie di gara che per effetto dell'applicazione dell'art. 55 del Regolamento CE n. 1083/2006;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente Deliberazione costituisce attuazione del Programma P.O. Puglia FESR 2007/2013 - Asse

II - Linea d'Intervento 2.1 - Azione 2.1.1. La spesa derivante dal presente provvedimento pari ad € 7.987.487,67 è garantita dalla disponibilità del Cap. 1110060 "Fondo delle economie vincolate" del bilancio regionale e successiva assegnazione al capitolo 1152010/2013, giusta D.D. n. 72 del 10/10/2013;

Per il cofinanziamento regionale dell'Asse II si fa riferimento alla quota finanziaria di capitoli di spesa così come indicati nell'allegato "C" della L.R. n. 4/2008 e successivi provvedimenti. All'impegno della spesa di cui trattasi provvederà il Responsabile della Linea 2.1 con proprio atto dirigenziale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera a), d) e k) della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale" e ai sensi dell'art. 44, comma 4 della L.R. n. 7/2004.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Ass. relatore che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'Azione 2.1.1, nonché del Dirigente del Servizio "Tutela delle Acque" Responsabile della Linea d'Intervento 2.1 e del Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Responsabile dell'Asse II del PO FESR 2007/2013, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIE le premesse a relazione dell'Ass. relatore, che qui si intendono integralmente riportate;

DI AMMETTERE a finanziamento gli interventi di seguito riportati, la cui quota a carico del PO FESR 2007/2013 (rinveniente dall'applicazione del tasso di cofinanziamento pari all' 80,64%) ammonta complessivamente ad € 7.987.487,67 (sette milioni novecentottanta settemila quattro centottanta sette /67), a favore del soggetto beneficiario AQP Spa Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato (SII) dell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia:

N.	COMUNE SEDE DELL'INTERVENTO	TIPOLOGIA INTERVENTO	IMPORTO PROGETTO (pre-gara)	QUOTA A CARICO DEL PO FESR 2007/2013
1	BRINDISI	Potenziamento ed estendimento della rete fognaria	€ 5.795.000,00	€ 4.673.088,00
2	ALTAMURA	Potenziamento ed estendimento della rete fognaria	€ 4.110.118,64	3.314.399,67
			€ 9.905.118,64	€ 7.987.487,67

*DI DISPORRE, che con successivo provvedimento del Responsabile della Linea 2.1 del PO FESR 2007/2013, si provvederà ad **impegnare** la complessiva somma di € 7.987.487,67 (settemilionovecentottantasettemilaquattrocentottanta-sette/67) sull'economie vincolate dichiarate di cui alla Determinazione Dirigenziale del Servizio Tutela delle Acque n. 72 del 10 ottobre 2013;*

DI DARE ATTO che per gli interventi ammessi a finanziamento, il Responsabile della Linea 2.1 provvederà alla sottoscrizione con il soggetto beneficiario di apposito disciplinare tecnico regolante i rapporti con la Regione, redatto sulla base dello schema approvato con D.G.R. del 9 marzo 2010, n.651;

DI DARE ATTO, altresì, che con successivi atti si provvederà a finanziare altri progetti ritenuti ammissibili,

fini alla concorrenza delle risorse che si renderanno comunque disponibili sia per effetto delle ulteriori economie di gara che per effetto dell'applicazione dell'art. 55 del Regolamento CE n. 1083/2006;

DI DISPORRE, altresì, la notifica del presente provvedimento, a cura del Servizio Tutela delle Acque, agli Enti interessati;

DI DISPORRE, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale, nella sezione dedicata al Servizio Tutela delle Acque, accessibile dal sito "www.regione.puglia.it".

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2050

Sava, San Marzano di S. Giuseppe, Torricella, Maruggio (TA) e Francavilla Fontana (BR) Integrazione e normalizzazione dell'alimentazione idrica degli abitati di Maruggio e Torricella e rispettive marine. Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NT del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica art. 146 del D.Lgs 42/04. Ditta: Acquedotto Pugliese.

Assente l'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue l'Ass. Godelli.

PREMESSO CHE:

l'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P prevede che gli interventi derivanti sia da piani sia da specifiche progettazioni, di natura pubblica e privata che determinano rilevante trasformazione o dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (art. 4.01 - Opere di rilevante trasformazione), non possono essere concessi/autorizzati senza il preliminare rilascio della attestazione di compatibilità paesaggistica.

Per opere di rilevante trasformazione (art. 4.01 delle NTA) il PUTT/P definisce quelle derivanti dalla infrastrutturazione del territorio determinata da dimostrata assoluta necessità, o preminente interesse regionale o nazionale, comportante modificazioni permanenti nei suoi elementi strutturanti (art. 3.01 e seg. delle NTA del PUTT/P). L'attestazione di compatibilità paesaggistica va richiesta dal titolare dell'intervento con la contestuale presentazione del progetto. Agli elaborati tecnici costituenti il progetto va allegato lo studio di impatto paesaggistico di cui all'art. 4.02 delle NTA del PUTT/P.

L'attestazione di compatibilità paesaggistica viene rilasciata entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Regione (dalla Giunta Regionale nel caso di opere pubbliche) previa istruttoria.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il merito (sia in senso positivo che condizionato o negativo) dell'attestazione deriva dagli esiti dell'istruttoria sulle risultanze dello studio di impatto paesaggistico eseguita con la verifica di compatibilità paesaggistica (art. 4.03) e della verifica della legittimità delle procedure.

La attestazione di compatibilità paesaggistica vale per il periodo di dieci anni, trascorso il quale la parte non eseguita degli interventi progettati, deve essere oggetto di nuova attestazione di compatibilità paesaggistica.

La attestazione di compatibilità paesaggistica ha gli effetti, esplicitandolo, della autorizzazione ai sensi del D.L.vo n°42/04 e dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P, se necessaria, di cui segue le procedure.

l'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P prevede al punto 3 che fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura ed assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica:

- per opera regionale, viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica;
- per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120

giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

L'art. 95 delle NTA del PPTR prevede al punto 1 che le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali. Il rilascio del provvedimento di deroga è sempre di competenza della Regione.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n. 44874 del 11/04/2012, acquisita al protocollo del con n. 4642 del 17/05/2012, l'Acquedotto Pugliese SpA ha presentato la richiesta di autorizzazione paesaggistica per la realizzazione del progetto in oggetto.

La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:

Elaborati descrittivi

- Relazione generale
- Conformità alla normativa in materia ambientale e paesaggistica, nonché agli strumenti di programmazione territoriale e urbanistica
- Piano di lavoro per la eventuale redazione del S.I.A.
- Documentazione fotografica
- Identificazione degli impatti attesi
- Documento di conformità al D.M. 26/03/91
- Relazione verifica attraversamenti
- Relazione di calcolo idraulico
- Relazione geologica
- Elenco prezzi unitari
- Capitolato speciale d'appalto

- Disciplinare descrittivo per la fornitura e installazione dei sistemi di misura e telecontrollo
- Disciplinare descrittivo per la realizzazione degli impianti elettrici
- Disciplinare descrittivo per la fornitura e la posa in opera delle apparecchiature idrauliche
- Disciplinare descrittivo per la fornitura e la posa in opera delle tubazioni
- Relazione di calcolo preliminare delle strutture: nuovo serbatoio di Maruggio
- Studio e verifica preventiva dell'interesse archeologico
- Indagini geognostiche
- Relazione geotecnica
- Movimenti di materia
- Computo metrico estimativo
- Disciplinare descrittivo per le costruzioni in cemento armato
- Disciplinare descrittivo per la realizzazione delle opere civili
- Stima lavori
- Elenco degli enti ed amministrazioni interessate e dei relativi pareri, approvazioni ed autorizzazioni acquisite
- Schema di contratto
- Relazione calcoli elettrici
- Relazione impianto di telecomando, telecontrollo e telemisura
- Relazione di calcolo preliminare delle strutture: nuove camere di manovra

Elaborati grafici

- Corografia generale delle opere di progetto 1:10.000
- G 1.1 Rappresentazione schema idrico
- G 2.1 Planimetria di progetto su rilievo celerimetrico e su base aerofotogrammetrica: TRATTO A - A' 1:1.000
- G 2.2 Planimetria di progetto su rilievo celerimetrico e su base aerofotogrammetrica: TRATTO A'' - B 1:1.000
- G 2.3 Planimetria di progetto su rilievo celerimetrico e su base aerofotogrammetrica: TRATTO B - D 1:1.000
- G 2.4 Planimetria di progetto su rilievo celerimetrico e su base aerofotogrammetrica: TRATTO B - E 1:1.000
- G 2.5 Planimetria di progetto su rilievo celerimetrico e su base aerofotogrammetrica: TRATTO F - G 1:1.000

- G 3.1 Inquadramento delle opere nello strumento urbanistico del comune di Francavilla Fontana (BR)) 1:5.000
- G 3.2 Inquadramento delle opere nello strumento urbanistico del comune di San Marzano Di S. Giuseppe (TA) 1:5.000
- G 3.3 Inquadramento delle opere nello strumento urbanistico del comune di Sava (TA) 1:5.000
- G 3.4 Inquadramento delle opere nello strumento urbanistico del comune di Maruggio (TA) 1:5.000
- G 3.5 Inquadramento delle opere nello strumento urbanistico del comune di Torricella (TA) 1:5.000
- G 4 Profili schematici 1:10.000/1:1.000
- G 5.1 Profili longitudinali: TRATTO A - A' (da presa in carico da diramazione condotta del Pertusillo, km 25+947, al serbatoio di Torricella 1, 5000 mc) 1:2.000/1:200
- G 5.2 Profili longitudinali: TRATTO A'' - B (dal serbatoio di Torricella 1, 5000 mc, al serbatoio di Torricella 2, 3000 mc) 1:2.000/1:200
- G 5.3 Profili longitudinali: TRATTO B - C Nuovo serbatoio di Maruggio, 10.000 mc (dal serbatoio di Torricella 2, 3000 mc, al nuovo serbatoio di Maruggio, 10000 mc) 1:2.000/1:200
- Piano particellare di esproprio: Elenco ditte del comune di San Marzano di S.Giuseppe (TA)
- Piano particellare di esproprio: Elenco ditte del comune di Sava (TA)
- Piano particellare di esproprio: Elenco ditte del comune di Maruggio (TA)
- Piano particellare di esproprio: Elenco ditte del comune di Torricella (TA)
- Piano particellare di esproprio: Elenco ditte del comune di Francavilla Fontana (BR)
- G 5.4 Profili longitudinali: TRATTO Nuovo serbatoio di Maruggio, 10000 mc C - D (dal nuovo serbatoio di Maruggio, 10000 mc, al vecchio serbatoio di Maruggio, 600 mc) 1:2.000/1:200
- G 5.5 Profili longitudinali: Condotta di scarico del TRATTO Nuovo serbatoio di Maruggio, 10000 mc - C (dal nuovo serbatoio di Maruggio, 10000 mc, al vecchio serbatoio di Maruggio, 600 mc) 1:2.000/1:200
- G 5.6 Profili longitudinali: TRATTO B - E (dal serbatoio di Torricella 2, 3000 mc all' O.D.U. Torricella) 1:2.000/1:200
- G 5.7 Profili longitudinali: TRATTO F - G (dall' O.D.U. Monacizzo a prossimità marine di Monacizzo) 1:2.000/1:200
- G 6 Particolari costruttivi: Pozzetti di connessione idraulica 1:50
- G 7.1 Particolari costruttivi: Scarichi e sfiati, blocchi di ancoraggio 1:100
- G 7.2 Particolari costruttivi: Attraversamenti stradali 1:100
- G 7.3 Sezioni trasversali sulla S.P. 129: tratto A''- B 1:100
- G 7.4 Sezioni trasversali sulla S.P. 129: tratto F-G 1:100
- G 8 Sezioni tipo di posa 1:20
- G 9.1 Serbatoio di progetto 10.000 mc: Pianta a quota +69.70 1:100
- G 9.2 Serbatoio di progetto 10.000 mc: Pianta a quota +72.70 1:100
- G 9.3 Serbatoio di progetto 10.000 mc: Pianta a quota +77.70 1:100
- G 9.4 Serbatoio di progetto 10.000 mc: Pianta copertura 1:100
- G 9.5 Serbatoio di progetto 10.000 mc: Pianta sistemazione esterna 1:200
- G 9.6 Serbatoio di progetto 10.000 mc: Sezioni 1:100
- G 9.7 Serbatoio di progetto 10.000 mc: Prospetti 1:100
- G 9.8 Serbatoio di progetto 10.000 mc: Sistema di drenaggio 1:100
- G 9.9 Serbatoio di progetto 10.000 mc: Carpenteria fondazioni 1:100
- G 9.10 Serbatoio di progetto 10.000 mc: Carpenteria a quota 72.20 1:100
- G 9.11 Serbatoio di progetto 10.000 mc: Carpenteria a quota 76.15 (coperture) 1:100
- G 9.12 Serbatoio di progetto 10.000 mc: Carpenteria a quota 76.15 (pianerottoli 2° livello) 1:100
- G 9.13 Serbatoio di progetto 10.000 mc: Carpenteria a quota 79.70 e 81.70 1:100
- G 9.14 Serbatoio di progetto 10.000 mc: Armatura sezioni A-A, F-F 1:50
- G 9.15 Serbatoio di progetto 10.000 mc: Particolari costruttivi varie
- G 10.1 Serbatoio di progetto 10.000 mc: Impianto elettrico 1:100
- G 10.2 Serbatoio di progetto 10.000 mc: Planimetria illuminazione esterna e impianto di messa a terra 1:100
- G 10.3 Serbatoio di progetto 10.000 mc: Schema unifilare quadri elettrici e distribuzione

Con nota prot. 2970 del 11/04/2013, l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha inviato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, per i provvedimenti di competenza, il progetto in oggetto unitamente alla relazione tecnica illustrativa di competenza dello scrivente Ufficio ai sensi del comma 7 art. 146 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Con nota prot. 9647 del 21/10/2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con 9438 del 28/10/2013, la Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia ha trasmesso il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, con prot. 20697 del 16/11/2012, con il quale esprime parere favorevole con prescrizioni.

In merito alla sussistenza dei presupposti per la deroga di cui all'art 5.07 delle NTA del PUTT, hanno trasmesso il parere obbligatorio il:

- Comune di Maruggio (TA), con nota prot. 10899 del 11/10/2012 e acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con prot. 10003 del 18/02/2012;
- Comune di Torricella (TA), con nota prot. 1950 del 26/02/2013 e acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con prot. 2111 del 18/03/2013;
- Comune di Sava (TA), con nota prot. 6502 del 13/03/2013 e acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con prot. 2291 del 21/03/2013.

(Descrizione intervento proposto)

Il progetto prevede la realizzazione dei seguenti interventi, così come rappresentati nell'elaborato grafico G1 "Corografia generale delle opere di progetto":

- realizzazione di circa 7.900 m di condotta adduttrice (tratto A-A') DN 500 in ghisa sferoidale che, mediante collegamento alla presa in carico esistente sulla diramazione della condotta del Pertusillo, adduca la portata di progetto (169,56 l/s) al Vecchio Serbatoio Sava- Manduria (5.000 m³);
- realizzazione di circa 3.950 m di condotta adduttrice (tratto A''-B) DN 400 in ghisa sferoidale in grado di far proseguire la portata (169,56 l/s) in arrivo al Vecchio Serbatoio Sava- Manduria (5.000 m³) sino in prossimità del Nuovo Serbatoio di

Maruggio (3.000 m³) da cui, mediante presa in carico, staccare la portata di punta giornaliera per il comprensorio di Torricella (70,52 l/s) e far proseguire la portata per il comprensorio di Maruggio (99,04 l/s);

- realizzazione di una condotta adduttrice in ghisa sferoidale (tratto B-C) DN 350 (per circa 4.010 m) e a seguire DN 300 (per circa 1.560 m) che, secondo un tracciato parallelo ed adiacente all'esistente DN 250 in acciaio, dalla sopra citata presa in carico per Torricella faccia proseguire il transito della portata (99,04 l/s) di alimentazione del Serbatoio di Maruggio in progetto (10.000 m³);
- realizzazione di un serbatoio della capacità complessiva di 10.000 m³ a servizio del comprensorio di Maruggio alla quota di circa 69,70 m slm;
- realizzazione di una condotta suburbana (tratto C-D) DN 500 in ghisa sferoidale che, secondo un tracciato parallelo ed adiacente all'esistente DN 250 in acciaio di lunghezza di circa 950 m, colleghi il Serbatoio di Maruggio in progetto (10.000 m³) al nodo idraulico in corrispondenza del Vecchio Serbatoio di Maruggio (600 m³) e sia in grado da sola di far transitare la punta oraria di portata assegnatale (164,53 l/s);
- realizzazione di una condotta di scarico (tratto C-D) DN 200 in ghisa sferoidale che, secondo un tracciato parallelo ed adiacente all'esistente, conduca a recapito le acque di scarico del Serbatoio di Maruggio in progetto (10.000 m³) mediante connessione all'esistente sistema di scarico del Vecchio Serbatoio di Maruggio (600 m³);
- realizzazione di 2.680 m di condotta suburbana (tratto B-E) DN 400 in ghisa sferoidale che colleghi il Nuovo Serbatoio di Maruggio (3.000 m³) all'O.D.U. di Torricella per alimentare, con gli assegnati 119,88 l/s di portata di punta oraria, Torricella e le sue località marine;
- realizzazione di una condotta suburbana (tratto F-G) DN 300 in ghisa sferoidale che, secondo un tracciato sviluppato in sede stradale, prolunghi per circa 2.050 m la condotta esistente DN 250 in acciaio in arrivo a Monacizzo per alimentare le località marine di Torricella.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Fermo restando che l'intervento proposto ricade in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico (D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.), per quanto di competenza

dello scrivente ufficio, si specifica che riguardo ai rapporti del progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) approvato con Delibera di G.R. n. 1748 del 15/12/2000 si ritiene, in questa sede, di evidenziare quanto segue:

Ambiti Territoriali Estesi

L'intervento ricade in un *Ambito territoriale esteso* di tipo B, C, D ed E (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio"; per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica"; per gli ambiti di valore relativo "D" prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche"; per gli ambiti di valore distinguibile "E" prevedono la "valorizzazione delle peculiarità del sito".

4.2 Ambiti Territoriali Distinti

Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e annessa di componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ed in particolare da un ATD versanti e crinali sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P;

Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento non risulta interessata

da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

Da accertamenti d'Ufficio si rileva che la condotta in progetto interessa l'area di pertinenza e annessa di alcune aree a macchia mediterranea, non cartografate dal PUTT/P, comunque sottoposte alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P;

Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

(conformità con le norme di salvaguardia del PPTR adottato)

Considerato che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1435 del 02 Agosto 2013 (pubblicata sul BURP n. 108 del 06/08/2013), successivamente modificata con DGR 2022 del 29/10/2013, è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), si rappresenta che, ai sensi dell'art. 105 delle NTA del PPTR "Misure di Salvaguardia", "a far data dalla adozione del PPTR sugli immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, a norma di quanto previsto dall'art. 143 comma 9, del Codice".

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR si evince quanto segue:

IDRO-GEO-MORFOLOGICA	
Componenti Idrologiche	
<i>beni paesaggistici</i>	<i>ulteriori contesti</i>
<input type="checkbox"/> territori costieri (art. 45 delle NTA del PPTR) <input type="checkbox"/> territori contermini ai laghi (art. 45 delle NTA del PPTR) <input type="checkbox"/> fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art. 46 delle NTA del PPTR)	<input type="checkbox"/> reticolo idrografico di connessione della rete Ecologica Regionale (art. 47 delle NTA del PPTR) <input type="checkbox"/> Sorgenti (art. 47 delle NTA del PPTR) <input type="checkbox"/> Aree soggette a vincolo idrogeologico (art. 48 delle NTA del PPTR)
componenti geomorfologica	
<i>beni paesaggistici</i>	<i>ulteriori contesti</i>
	<input type="checkbox"/> versanti (art. 53 delle NTA del PPTR) <input type="checkbox"/> lame e gravine (art. 54 delle NTA del PPTR) <input type="checkbox"/> doline (non sono previste disposizioni prescrittive) <input type="checkbox"/> grotte (100 m) (art. 55 delle NTA del PPTR) <input type="checkbox"/> geositi (art. 56 delle NTA del PPTR) <input type="checkbox"/> inghiottitoi (50m) (art. 56 delle NTA del PPTR) <input type="checkbox"/> cordoni dunari (art. 56 delle NTA del PPTR)
ECOSISTEMICA E AMBIENTALE	
componenti botanico-vegetazionali	
<i>beni paesaggistici</i>	<i>ulteriori contesti</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Boschi (art. 62 delle NTA del PPTR) <input type="checkbox"/> Zone umide di Ramsar (art. 64 delle NTA del PPTR)	<input type="checkbox"/> Aree umide (art. 65 delle NTA del PPTR) <input checked="" type="checkbox"/> Prati e pascoli naturali (art. 66 delle NTA del PPTR) <input type="checkbox"/> Formazioni arbustive in evoluzione naturale (art. 66 delle NTA del PPTR) <input checked="" type="checkbox"/> area di rispetto dei boschi (art. 63 delle NTA del PPTR)
componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	
<i>beni paesaggistici</i>	<i>ulteriori contesti</i>
<input type="checkbox"/> parchi e riserve nazionali o regionali territori di protezione esterna dei parchi (art. 71 NTA del PPTR)	<input type="checkbox"/> siti di rilevanza naturalistica (art. 73 delle NTA del PPTR) <input type="checkbox"/> area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (art. 72 delle NTA del PPTR)
ANTROPICA E STORICO-CULTURALE	
componenti antropica e storico culturale	
<i>beni paesaggistici</i>	<i>ulteriori contesti</i>
<input type="checkbox"/> immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 79 delle NTA del PPTR) <input type="checkbox"/> zone gravate da usi civici (non sono previste disposizioni prescrittive) <input type="checkbox"/> zone di interesse archeologico (art. 80 delle NTA del PPTR)	<input type="checkbox"/> città consolidata (non sono previste disposizioni prescrittive) <input type="checkbox"/> testimonianze della stratificazione insediativa (art. 81 delle NTA del PPTR) <input type="checkbox"/> area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m – 30m) (art. 82 delle NTA del PPTR) <input type="checkbox"/> paesaggi rurali (art. 83 delle NTA del PPTR)
Componenti dei valori percettivi e controllo paesaggistico	
	<i>ulteriori contesti</i>
	<input checked="" type="checkbox"/> strade a valenza paesaggistica (art. 88 delle NTA del PPTR) <input type="checkbox"/> strade panoramiche (art. 88 delle NTA del PPTR) <input type="checkbox"/> punti panoramici (art. 88 delle NTA del PPTR) <input type="checkbox"/> coni visuali (art. 88 delle NTA del PPTR)

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che trattasi di opera di rilevante trasformazione, che interessa ambiti territoriali distinti, contrastando con le relative prescrizioni di base delle NTA del PUTT/P e con le misure di salvaguardia di cui all'art 105 delle NTA dell'adottato PPTR. Visto l'art 5.07 delle NTA del PUTT, e considerato quanto previsto dall'art. 95 delle NTA del PPTR, trattandosi di opera pubblica, la Giunta regionale può rilasciare l'attestazione di compatibilità paesaggistica (art. 5.04) anche in deroga (art. 5.07) alle NTA del PUTT/P. Ciò sempre che dette opere: (i) siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi; (ii) siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente; (iii) non abbiano alternative localizzative.

Premesso quanto innanzi, in relazione alla richiesta di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga di cui agli artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P, nonché alla compatibilità con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e all'assenza di alternative localizzative e/o progettuali ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR, la soluzione progettuale prevista non costituisce pregiudizio alla conservazione dei valori paesistici dei territori attraversati in quanto la condotta corre per la gran parte del suo tracciato in affiancamento a condotte esistenti e/o dismesse oppure in corrispondenza di viabilità esistente, utilizzando quindi dei varchi già costituiti nell'ambiente.

(Conclusioni e prescrizioni)

Si ritiene pertanto di poter esprimere, in conformità ai pareri espressi dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Lecce, Brindisi e Taranto con prot. 20697 del 16/11/2012 e dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia-Taranto con prot. 11898 del 11/10/2012, parere favorevole in quanto la soluzione progettuale prevista non costituisce pregiudizio alla conservazione dei valori paesistici del sito, alle seguenti prescrizioni:

Prescrizioni dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica:

- non sia realizzata la recinzione in c.a. prevista per il nuovo serbatoio di Maruggio (10000 m3) preservando gli esistenti muretti a secco e le fasce di divisione poderale, che attualmente delimitano l'area interessata dalla realizzazione del nuovo serbatoio. Nel tratti in cui si rendano necessari interventi di ripristino, questi dovranno essere eseguiti sulla base delle indicazioni tecniche riportate nella DGR n. 1554 del 5 luglio 2010;
- gli ulivi interessati dalla realizzazione del nuovo serbatoio dovranno essere espianati e reimpiantati internamente al lotto del nuovo serbatoio e se necessario integrati con altri ulivi al fine di creare una barriera verde;
- nelle aree dei serbatoi esistenti denominati "vecchio serbatoio di Maruggio (600 m3) e serbatoio di Torricella (6000 m3)", sia previsto il risanamento delle recinzioni esterne e l'impianto di vegetazione rampicante a copertura della stessa. Inoltre, per il serbatoio di Torricella (6000 m3), inserito nel contesto urbano del Comune di Sava, si dovrà realizzare un marciapiede lungo la Via Capri;
- nella realizzazione delle opere accessorie sia previsto l'uso di materiali e tecniche costruttive della tradizione;
- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento, compatibilmente con le previsioni di progetto;
- al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) siano eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito;
- nelle aree intercettate con presenza di macchia mediterranea siano attuate misure di ripristino vegetazionale, sia al fine di consentire la conservazione e lo sviluppo del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono, sia al fine di tutelare, nel contempo, la potenzialità faunistica dell'ambito d'intervento.

Prescrizioni del Comune di Sava (nota prot. 6502 del 13/03/2013):

- sia ripristinato lo stato dei luoghi senza alterazioni delle zone interessate allo scavo;

- eventuali strade di servizi per l'accesso alla manutenzione della rete e/o strade di accesso ai fondi rurali residui privati siano rinaturalizzate a tratturo con materiali drenanti, con divieto assoluto di utilizzo di calcestruzzo e/o bitume;
- siano preservate le zone tipicamente rurali da espiananti di alberi di ulivi e/o altre essenze autoctone eventualmente presenti sia nella fascia occupata permanentemente che temporanea con recupero e loro ricollocazione in aree adiacenti;
- l'eventuale presenza di muretti a secco tipici della zona in senso longitudinale ricadenti sul tracciato siano preservati e recuperati con nuova collocazione rispetto ai nuovi confini e i muretti a secco presenti in senso trasversale siano, per quanto possibile, ripristinati nella loro collocazione originaria.

Infine, allo scopo di superare le osservazioni e le perplessità evidenziate, con nota prot. 20697 del 16/11/2012, dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Lecce, Brindisi e Taranto si prescrive che:

- siano previste opportune misure di mitigazione e compensazione al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico di tutti i manufatti fuori terra (serbatoi, sfiatatoi, ecc.);
- siano limitate al minimo indispensabile i movimenti di terra lungo il percorso di progetto;
- siano attuate misure di ripristino vegetazionale là dove le opere intercettano alberi e arbusti e non sia possibile preservare le stesse;
- siano salvaguardati e ripristinati gli elementi del paesaggio eventualmente intercettati.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga con prescrizioni, di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, atteso che le opere autorizzate rientrano nella fattispecie delle opere ammissibili "in deroga" ex art. 5.07 delle NTA e che risultano compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non hanno alternative localizzative e/o progettuali ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come

puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore relatore, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE ai Comuni di Sava, San Marzano di San Giuseppe, Torricella, Maruggio (TA) e Francavilla Fontana (BR) e all'Acquedotto Pugliese SpA per il progetto di “Integrazione e normalizzazione dell'alimentazione idrica degli abitati di Maruggio e Torricella e rispettive marine”, l'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga di cui agli artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto “Conclusioni e Prescrizioni” del presente provvedimento parte integrante, atteso che le opere autorizzate rientrano nella fattispecie delle opere ammissibili “in deroga” ex art. 5.07 delle NTA;

DI TRASMETTERE TELEMATICAMENTE, come previsto dalla DGR 2905/2012, attraverso le apposite funzionalità del Sistema Informativo Territoriale il presente provvedimento:

- alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Lecce, Brindisi e Taranto
- ai Sigg. Sindaci dei Comuni di Sava, San Marzano di San Giuseppe, Torricella, Maruggio (TA) e Francavilla Fontana (BR);

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- all'Acquedotto Pugliese SpA;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso



**Ministero dei Beni e delle
Attività Culturali e del Turismo**

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA PUGLIA
BARI



E p.c.

Bari... 31/10/2013.....

Acquedotto Pugliese S.p.A.
Via Cognetti, 36
70121 Bari

Alla Regione Puglia
Servizio Lavori Pubblici
Via delle Magnolie
70026 Modugno - Bari

Alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della
Puglia
Via Duomo, 33
74100 Taranto

Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e
Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e
Taranto
Via Galateo, 2
73100 Lecce

Prot. N. 9647 /
Classifica 30.19.04/3.11.6 Allegati 2.....

Risposta al Foglio del
Servizio..... N.

OGGETTO: Maruggio (Ta) – Torricella (Ta) e relative marine - Progetto definitivo per integrazione e normalizzazione dell'alimentazione idrica. DPR n.233 del 26/11/2007, art.17.

Con riferimento ai lavori previsti in oggetto, questa Direzione Regionale, ai sensi dell'art.17, comma 3, lettera n) del D.P.R. n.233/2007, viste le istruttorie tecniche di competenza delle Soprintendenze di settore indicate a margine e condivise da questo Ufficio, le inoltra a codesto Ufficio procedente per acquisirli come pareri definitivi.

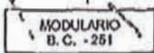
Il Direttore Regionale
Dott. Gregorio Angelini

Arch. Francesca Marmo
francesca.marmo@beniculturali.it
tel. 080 5281120



Strada dei Dottula – Isolato 49 – 70122 – BARI

Tel. +39 080 5281111 Fax +39 080 5281114 e mail: dr-puglia@beniculturali.it PEC: mbac-dr-pug@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le
Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
DELLA PUGLIA-TARANTO

Prot. N. 11898 Allegati.....
C. 34.19.06/34.3

Arch. Longobardi
Taranto 11/10/2012

Al. DIREZIONE REGIONALE
PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Strada dei Dottula

Isolato 49 - 70122 BARI

Risposta al Foglio del.....
Dir..... Sez..... N.

OGGETTO: Progetto definitivo "per la integrazione e normalizzazione dell'alimentazione idrica degli
abitati di Maruggio, Torricolla e relative marine".

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia - Bari	
PROTOCOLLO N. <u>34.19.06</u>	CLASSIFICAZIONE <u>34.19.06/34.6</u>
DEL <u>23/10/2012</u>	

p.c.
SOPRINTENDENZA per i Beni Architettonici
e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e
Taranto - Complesso monumentale "Ex Spedale dello
Spirito Santo" - via Galateo n. 2 - 73100 LECCE
fax 0832.248340

Con riferimento alla nota di codesta Direzione prot. nr. 8870 del 12.09.2012 (prot. ingresso nr. 10695 del 13.09.2012) relativa alla convocazione di C. dei S. da parte della Regione Puglia - Servizio Lavori Pubblici nr.064_02/08/2012-0036045, si comunica quanto segue.

Questa Soprintendenza, con nota prot. nr. 13860 del 25.11.2008 (in allegato), ebbe già modo di esprimere direttamente all' A.Q.P. il proprio parere di competenza. Oggi, alla luce delle considerazioni desumibili dalla nuova "carta del rischio archeologico" a firma della dott.ssa P. Iacovazzo, proposta dall' A.Q.P. alla scrivente con nota 44874 del 11.04.2012, questo Ufficio è in condizione di ribadire il nulla osta di massima alla realizzazione del progetto in argomento, nel rispetto tuttavia delle seguenti prescrizioni, suggerite dalle numerose segnalazioni archeologiche che caratterizzano il territorio attraversato dalle opere in progetto, le quali integrano comunque quelle già indicate nella citata nota 13860/2008:

- le opere di scavo per la condotta non dovranno in alcun caso interferire con residue tracce del popolamento antico riscontrabili sulla superficie del banco roccioso (solchi di carraie, cisterne, cave);
- tutte le attività che interferiscono con il sottosuolo, sin dalla realizzazione delle opere connesso alla cantierizzazione, dovranno svolgersi alla presenza continua di archeologo di comprovata esperienza e di idonea formazione, il cui *curriculum* sarà sottoposto al vaglio della scrivente;
- nei tratti a rischio archeologico, già segnalati (vedi sito UT 1-5 della relazione archeologica) o che dovessero essere individuati in corso d'opera, lo scavo dovrà essere condotto con escavatore a benna liscia e di portata utile a procedere per tagli di terreno successivi, sino all'affioramento del banco geologico;
- rimane inteso che in presenza di rinvenimenti di interesse archeologico, saranno adottati tutti i provvedimenti previsti in merito dal D.Lgs. 42/2004, compresi gli accertamenti tecnici, tramite scavo archeologico stratigrafico, di competenza di questo Ufficio; in tal caso questa Soprintendenza potrà richiedere varianti in corso d'opera;
- per i lavori indicati ai punti precedenti nessun onere dovrà essere considerato a carico della Soprintendenza;
- la data di inizio dei lavori sarà comunicata alla scrivente con preavviso di almeno 15 giorni lavorativi al fine di poter programmare le attività di competenza; nel frattempo l'archeologo incaricato della sorveglianza prenderà immediato contatto (tel. 099.4713511) con i funzionari responsabili, per questa Amministrazione della tutela dei territori interessati dal progetto (dott. A. Cocchiario e A. Alessio);

STAMPATO PRESSO IL SERVIZIO REGIONALE DI GRAFICA E ZECCA DELLO STATO - S.



*Ministero per i Beni e le
Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
DELLA PUGLIA-TARANTO

Prot. N.,,.....Allegati.....

Ch.....

Taranto...../.....201

A.....
.....
.....

Risposta al Foglio del.....
Div..... Sez..... N.,,

OGGETTO:

- gli archeologi incaricati dalla stazione appaltante in numero idoneo a garantire il contemporaneo controllo dei lavori su tutti i fronti di scavo, dovranno redigere la documentazione (cartacea, grafica e fotografica) secondo gli standard metodologici correnti e le indicazioni fornite dalla scrivente. Detta documentazione, anche su supporto informatico, dovrà essere consegnata a questo Ufficio entro trenta giorni dalla conclusione delle attività.

Tanto si comunica in relazione alle competenze di codesta Direzione di cui all'art. 17 comma 3 n) del D.P.R. 233/2007.

Il Soprintendente Archeologo
(dot. Luigi La Rocca)

Funzionari archeologi
Dott. Arcangelo Alessio
Dott.ssa Assunta Cocchiaro



**Ministero per i Beni e le
Attività Culturali**

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI LECCE, UGINISIE TARANTO
- LECCE -**

Dr. Augusto Ressa
Arch. Augusto Ressa

MBAC-SBAP-LE
PROTOCOLLO
0020697 16/11/2012
Cl. 34.19.04/98

Alla Direzione Regionale
per i Beni Culturali e Paesaggistici
della Puglia
Strada Dottula -Isolato,49
70122 BARI

Rif. Prot. N. 18763 del 17.10.2012
Risposta al fog. del 11.10.2012 prot. 11898
Clas 34.19.07/3 Allegati

OGGETTO:MARUGGIO (TA)- Maruggio -Torricella e relative Marine
Progetto definitivo per integrazione e normalizzazione dell'alimentazione
idrica. DPR. n.233 del 26 novembre 2007, art.17

E,p.c. Alla Soprintendenza Archeologica della Puglia
Via Duomo,33-
74123 TARANTO

In riferimento alla richiesta di parere relativo a quanto riportato in oggetto, questa Soprintendenza esaminati gli elaborati progettuali trasmessi, vista la valutazione paesaggistica espressa dalla Regione Puglia Servizio Assetto del Territorio -Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica (prot. n.AOO-145 n.4642 del 17.05.2012), vista la comunicazione dell'AQP (n.100161 del 29.08.2012), nella quale venivano evidenziati i vincoli ricadenti sul percorso del progetto in parola, sul territorio del Comune di Maruggio (vedi nota allegata), questo Ufficio ha presente che a tutt'oggi non è ancora in grado di esprimere un giudizio completo sull'intero progetto in quanto non è pervenuta la risposta del Comune di Torricella relativa all'esistenza di aree tutelate per legge (ex art. 142 D.L.vo 42/2004).

Pertanto si evidenziano le proprie perplessità e le eventuali prescrizioni che questo Ufficio, facendo rilevare le proprie osservazioni:

- non sono state evidenziate le opere di mitigazione e compensazione relative a quelle strutture affioranti e percepibili sia a livello visivo che a livello paesaggistico;
 - non sono stati evidenziati quali movimenti di terreno vi sono lungo il percorso del progetto (rinterro, spostamento in altra area, creazione di nuove forme di livellamento, formazione di nuove stesure/dislivelli, ecc.);
 - quali opere di mitigazione sono in progetto per attenuare l'impatto derivante dalla presenza di serbatoi, sfioratoi, ecc.);
 - dal progetto non si evince se lungo il percorso siano presenti (e quindi interessate) piante, alberi, arbusti, ecc. che nei loro insieme formano e salvaguardano la diversità o l'integrità del territorio attraversato dal progetto.
- Sarebbe utile a tal fine preservare tali aree, non alterando il sistema, con la possibilità di un diverso attraversamento /percorso o con la ripiantumazione di quelle essenze (arboree, arbustive, ecc.) eventualmente svellite.
- valutare la presenza e ricostruire tutti gli elementi del paesaggio agrario interessati dal percorso in progetto.

Per le ragioni e per quanto di competenza la Scrivente esprime parere favorevole con le prescrizioni illustrate alla realizzazione dell'impianto, fermo restando i provvedimenti di codesta Direzione vorrà adottare in via definitiva nel rispetto di quanto prevede l'art.12 del D.P.R. 233/07.

p. Il Soprintendente
Il funzionario delegato
Arch. Augusto Ressa

Carmelo DI FONZO
Architetto Direttore Coordinatore
Responsabile del procedimento
Tel: 099 4523982-fax 0994551361
cdfonzo@art.beniculturali.it.

df

amb



Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia - Bari	
PROTOCOLLO N. <i>10442</i>	CLASSIFICAZIONE <i>34.19.04/98</i>
DEL <i>14/12/2012</i>	

Via Galateo,2 Ex Spirito Santo - 73100 - LECCE
tel. 0832 248311- fax 0832 248340 - C.F. 93075260768
url: www.sbap-le.beniculturali.it - e mail: sbap-le@beniculturali.it
PEC: mbac-sbap-le@mailcert.beniculturali.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2051

Linee di indirizzo di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa 2014-2015.

L'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 prevede la riorganizzazione dell'intero sistema scolastico, in funzione dell'autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;
- l'art. 138 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n° 112, ha delegato alle regioni, fra le funzioni in materia di istruzione scolastica "la programmazione, sul piano regionale, nei limiti delle disponibilità di risorse umane e finanziarie, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali, assicurando il coordinamento con la programmazione di cui alla lettera a)";
- l'art. 139 del sopra citato decreto ha trasferito alle Province ed ai Comuni, a seguito di linee guida definite dalle Regioni, rispettivamente per l'istruzione secondaria superiore e per gli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti: "a) l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione; b) la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche";
- il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 ha approvato il "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche";
- la Legge Regionale 11.12.2000, n° 24, ha recepito le funzioni conferite, all'art. 25 lett. e), fornendo ulteriori indicazioni in ordine alle procedure da seguire per l'esercizio della funzione ed al successivo art. 27, per quanto attiene i compiti attribuiti alle Province;
- il riordino completo di tutte le istituzioni scolastiche statali è stato effettuato con l'adozione del Piano regionale di dimensionamento, approvato con deliberazione del Commissario ad acta 1 agosto 2000;
- la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione" riconosce alle Regioni una potestà esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale e potestà legislativa concorrente in materia di istruzione;
- la legge 296 del 27 dicembre 2006 e, in particolare, l'articolo 1, comma 632, prevede la riorganizzazione dei Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti (CTP) in Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA);
- la legge 2 aprile 2007, n. 40 detta "Disposizioni urgenti in materia di Istruzione tecnico- professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica";
- l'art. 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 prevede la predisposizione di un piano programmatico per la riduzione della spesa in ambito scolastico;
- il DPR del 20 marzo 2009, n. 81 recante "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola" definisce in dettaglio i percorsi e le linee di riferimento per il dimensionamento scolastico.

Visti, altresì:

- la legge 28 marzo 2003, n. 53 recante "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale" ed i successivi decreti di attuazione;
- il decreto Lgs 17 ottobre 2005, n. 226 recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della legge 28.03.2003, n. 53";
- il D.M. 25 ottobre 2007 (Riorganizzazione dei Centri Territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali in attuazione dell'art.1 comma 632 della Legge 27 dicembre 2006, n.296);
- il DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori";
- i DD.PP.RR. del 15 marzo 2010 nn.87, 88, 89, recanti norme per il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei;

- la legge 15 luglio 2011, n. 111 "Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria";
- la legge 12 novembre, n. 183 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012);
- il Decreto Interministeriale del 24 aprile 2012 riguardante la definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Tecnici in Opzioni (di cui agli articoli 3 e 4 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88) negli spazi di flessibilità previsti dall'art. 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale;
- il D.P.R. del 29 ottobre 2012, n.263 recante "Norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione degli adulti, ivi compresi i corsi serali";
- il D.P.R. 5 marzo 2013, n.52 "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei";
- il Decreto Legge 12 settembre 2013, n.104, contenente "*Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca*".

Richiamati, inoltre:

- il Decreto Interministeriale (MIUR - MLPS) del 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo Stato Regioni e PA di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010 con il quale si definiscono gli aspetti relativi al passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di IeFP di cui alle lett. a), b) e c) dell'art. 27, comma 2 del D.Lgs 226/05;
- il Decreto Interministeriale (MIUR - MLPS) n. 4 del 18 gennaio 2011 di adozione delle Linee guida di cui all'Intesa sancita in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010, riguardante la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi di istruzione e i percorsi di istruzione e formazione professionale;
- l'Accordo in Conferenza unificata del 27 luglio 2011 riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di IeFP;
- l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni il 27 luglio 2011, riguardante gli atti necessari per la messa a regime dei percorsi di istruzione e formazione professionale e recepito con Decreto interministeriale dell'11 novembre 2011;

- l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni il 19 gennaio 2012 riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011.

Considerato che

- l'assetto delle competenze, in materia di istruzione, definito dal novellato Titolo V della Costituzione ha dato luogo ad incertezze interpretative che hanno comportato diversi pronunciamenti della Corte Costituzionale, in cui ha espresso che "il dimensionamento della rete delle istituzioni scolastiche è "ambito che deve ritenersi di spettanza regionale", sino ad arrivare alla sentenza n. 147 del 7 giugno 2012 che ha dichiarato incostituzionale il comma 4 dell'art. 19 del decreto legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito, con modifiche, della legge 15 luglio 2011, n.111, per violazione dell'art. 117, terzo comma, della Costituzione, in quanto norma di dettaglio dettata in ambito di competenza concorrente, confermando ancora una volta la competenza regionale in materia di *programmazione della rete scolastica*, estesa a tutti quegli ambiti di disciplina che possano considerarsi "strettamente connessi" con tale competenza, per l'immediata e diretta incidenza che essa ha sulle singole realtà locali e sulle esigenze socio-economiche di ciascun territorio.

Valutato che

- nelle more di una più compiuta definizione del quadro normativo di riferimento e dell'Accordo in Conferenza unificata di cui all'art.12 del Decreto 12.9.2013 n. 104, la Regione Puglia deve avviare in tempi brevi il complesso iter procedimentale preordinato al dimensionamento della rete scolastica e alla programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2014/2015, tenendo conto della normativa vigente ed attuando una stretta collaborazione e concertazione con l'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia, cui fanno capo le procedure di definizione degli organici delle singole scuole e la conseguente assegnazione a queste ultime del personale dirigenziale, docente e ATA.

Rilevato che la Regione intende

- programmare l'offerta di istruzione e formazione, secondo criteri di *governance* concertati e condi-

visi da tutti i soggetti istituzionali coinvolti nei processi di istruzione e formazione e con il contributo delle parti sociali;

- migliorare l'offerta formativa secondo obiettivi di integrazione, di riequilibrio territoriale e di uguaglianza nell'accesso alle diverse opportunità formative, sperimentando indirizzi funzionali ad un modello di scuola integrata nel territorio, in grado di offrire una formazione coerente con le aspettative di una società moderna, globalizzata e democratica;
- rendere più efficaci gli interventi di politica attiva per la costruzione di un sistema integrato ed unitario di istruzione e formazione, nonché di formazione tecnica superiore, che sappia coniugare il coinvolgimento degli attori del sistema locale, la crescita delle capacità e delle competenze degli studenti e faccia dialogare ed interagire le filiere formative e le filiere produttive del territorio;
- pervenire ad un assetto della rete scolastica che tenga conto della collocazione geografica, delle strutture fisiche e delle dotazioni infrastrutturali e sia funzionale alla graduale costruzione di un'offerta formativa di qualità;
- garantire l'efficace esercizio dell'autonomia scolastica, la stabilità nel tempo alle stesse istituzioni scolastiche e consentire alle comunità locali una pluralità di scelte educative in grado di rendere fruibile l'esercizio del diritto allo studio.

Atteso che

- il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa ed educativa relativa ad un anno scolastico deve essere definita non oltre il mese di dicembre dell'anno scolastico precedente, per consentire agli Enti locali, all'Amministrazione scolastica territoriale ed alle Istituzioni scolastiche autonome di provvedere a tutti gli adempimenti necessari a darvi attuazione, con particolare riferimento alle azioni di informazione e di orientamento necessarie agli studenti e alle famiglie per una scelta consapevole ed appropriata.

Ritenuto opportuno, definire criteri e modalità omogenei che orientino la programmazione dell'offerta formativa e il dimensionamento delle istituzioni scolastiche al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'intero

sistema istruzione sul territorio regionale, considerato al centro delle politiche di sviluppo.

Sentiti l'Ufficio Scolastico Regionale e le Organizzazioni sindacali.

Si rende necessario emanare le linee di indirizzo regionali per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa sul territorio regionale, da parte degli Enti locali competenti relativamente all'anno scolastico 2014-2015, riportate nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n° 28/2001 e S.M. e I.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4 comma 4, lett. d).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare le "Linee di indirizzo regionali per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa 2014-2015", di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di notificare il presente atto all'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, alle Province e loro tramite ai Comuni, per gli adempimenti di compe-

tenza, a cura del Servizio Scuola, Università e Ricerca;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/94 e di darne la

più ampia diffusione anche attraverso il sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

Allegato A)**Linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2014/2015.****Premessa**

Il D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112, con il Capo III, ha avviato il processo federalista del servizio scolastico, trasferendo dalla filiera ministeriale a quella delle Regioni e degli Enti locali diverse funzioni della programmazione e gestione amministrativa dello stesso. In particolare, l'art.138 del D.Lgs. n. 112/1998, ha delegato alle Regioni la funzione di "programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale" e di pianificazione "della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali e nei limiti delle risorse umane e finanziarie disponibili"; mentre l'art.139 ha delegato alle Province ed ai Comuni, rispettivamente per le scuole secondarie superiori e gli altri gradi d'istruzione, "la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche e l'istituzione, aggregazione, fusione e soppressione delle scuole in attuazione degli strumenti di pianificazione".

La riforma del Titolo V della Costituzione che attribuisce competenze legislative alle regioni e funzioni amministrative agli enti locali nel quadro di una legislazione statale di principio, ha tracciato un sistema educativo unitario in cui allo Stato è riconosciuta la competenza esclusiva sulle "norme generali sull'istruzione" e sulla "determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale", ai sensi dell'art.117, lettere m) e n) della Costituzione. E' attribuita, inoltre, allo Stato la determinazione di principi fondamentali nelle materie di legislazione concorrente (art.117, terzo comma). Alle Regioni è riconosciuta, oltre alla potestà legislativa esclusiva sull'istruzione e sulla formazione professionale (art.117, terzo comma), la potestà legislativa concorrente in materia d'istruzione sulla quale insistono sia lo Stato con i principi fondamentali, sia le Regioni con le norme di dettaglio.

A distanza di anni, tuttavia, il processo di decentramento non si è ancora completato, nonostante il serrato confronto tra Governo, Regioni Province autonome di Trento e Bolzano, Province e Comuni su tempi e modalità di attuazione della riforma del Titolo V, parte II, della Costituzione.

La Corte costituzionale è intervenuta in diverse occasioni con riferimento ad impugnazioni di leggi statali e regionali, aventi ad oggetto il settore dell'istruzione, e con le sentenze n. 13/2004, n. 200/2009 e n. 147/2012 ha ribadito la competenza regionale in materia di "*programmazione della rete scolastica*", estesa a tutti quegli ambiti di disciplina che possano considerarsi "*strettamente connessi*" con tale competenza, per l'immediata e diretta incidenza che essa ha sulle singole realtà locali e sulle esigenze socio-economiche di ciascun territorio.

A partire dal 2008, inoltre, il Governo è intervenuto con norme sostanzialmente ispirate a ragioni di contenimento della spesa pubblica, che hanno inciso in modo significativo sul sistema dell'istruzione e che, attraverso drastici tagli lineari, hanno limitato fortemente le possibilità di esercitare le funzioni di programmazione territoriale da parte della Regione e degli Enti Locali.

In particolare, le Leggi n. 111/2011 e n. 183/2011, pur non abrogando il D.P.R. n. 233/98, hanno fissato nuovi parametri numerici ai fini del dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche del 1° e del 2° ciclo, determinando una drastica riduzione di organici e delineando per i prossimi anni una prospettiva non solo di impossibilità di miglioramento del sistema scuola, ma addirittura di possibile aumento delle sue criticità.

Da ultimo, l'art.12 del decreto legge 12.9.2013, n.104, nel modificare sostanzialmente i commi 5 e 5bis dell'art.19 della legge n. 111/2011, demanda ad un successivo Accordo in sede di Conferenza Unificata la fissazione dei criteri per l'individuazione delle istituzioni scolastiche ed educative sede di dirigenza scolastica e di direttore dei servizi generali ed amministrativi, non senza precisare che fino al termine dell'anno scolastico nel corso del quale è adottato l'Accordo continuano ad applicarsi le regole previgenti.

E' evidente, peraltro, che, nelle more di una più compiuta definizione del quadro normativo di riferimento, la Regione Puglia deve avviare in tempi brevi il complesso iter procedimentale preordinato al dimensionamento della rete scolastica e alla programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2014/2015, tenendo conto della normativa vigente e fatte salve eventuali, successive modifiche. Un'attività che non potrà, ovviamente, prescindere da una stretta collaborazione e concertazione con l'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia, cui fanno capo le procedure di definizione degli organici delle singole scuole e la conseguente assegnazione a queste ultime del personale dirigenziale, docente e ATA.

Norme generali

Le norme attualmente in vigore a livello nazionale in materia di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa di istruzione e di istruzione e formazione sono, in particolare:

- **Legge 15 marzo 1997, n.59**, concernente la delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli enti locali;
- **D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112** (artt. 138 e 139), che definisce compiti e funzioni attribuiti a Regioni ed Enti Locali in materia di istruzione scolastica;
- **D.P.R. 18 giugno 1998, n.233** "Dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche";
- **Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3**;
- **D.Lgs. 17 ottobre 2005, n.226** "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo educativo di istruzione e formazione a norma dell'art.2 della Legge n. 53/2003";
- **D.M. 25 ottobre 2007** (Riorganizzazione dei Centri Territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali in attuazione dell'art.1 comma 632 della Legge 27 dicembre 2006, n.296);
- **Legge 2 aprile 2007, n.40** "Disposizioni urgenti in materia di Istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica";
- **Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 632** che prevede la riorganizzazione dei Centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti (CTP) in Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA);
- **DPCM 25 gennaio 2008** recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori";
- **Decreto legge 25 giugno 2008, n.112 - art. 64, convertito nella legge 6 agosto 2008, n.133** (Piano programmatico per la riduzione della spesa in ambito scolastico);
- **D.P.R. 20 marzo 2009, n.81**, concernente la riorganizzazione della rete scolastica ed il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola;
- **DD.PP.RR. 15 marzo 2010, nn. 87, 88 e 89**, recanti norme per il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei;
- **D.M. n. 4/2011** di adozione delle Linee guida di cui all'Intesa sancita in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010, riguardante la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi di istruzione e i percorsi di IeFP;
- **Legge 15 luglio 2011, n.111** (art.19, commi 5, 5bis e 5ter);
- **Legge 12 novembre 2011, n.183** (art.4, comma 69);
- **D.P.R. 29 ottobre 2012, n.263** recante "Norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione degli adulti, ivi compresi i corsi serali";

- **D.P.R. 5 marzo 2013, n.52** “Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei”;
- **Decreto Legge 12 settembre 2013, n.104**, contenente “Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca”.

Finalità ed obiettivi generali dell'attività di programmazione

Le Linee di indirizzo per l'a.s. 2014/2015 costituiscono lo strumento di determinazione dei criteri e delle modalità alle quali le Province ed i Comuni devono attenersi per la definizione del dimensionamento, della distribuzione territoriale della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa, tenendo conto della necessità di garantire la qualità del sistema scolastico regionale.

Nell'azione di programmazione la Regione intende avvalersi, secondo criteri di *governance* condivisa, ormai consolidata, del contributo delle parti sociali e dei soggetti istituzionali coinvolti nei processi di istruzione e formazione. Tutti gli attori istituzionali coinvolti nel processo di programmazione devono ispirare le proposte di organizzazione del sistema scolastico territoriale all'obiettivo di fornire il miglior servizio di istruzione possibile per i cittadini/studenti del territorio, compatibilmente con le risorse date.

Gli interventi programmatori devono saper armonizzare le esigenze educative e di crescita personale con le esigenze di formazione specifica e le strategie di sviluppo territoriale, incentivando la stabilità nel tempo delle istituzioni scolastiche e la loro capacità di rapportarsi in modo più diretto e partecipativo con il territorio di riferimento.

Nell'esercizio della propria funzione programmatoria la Regione, favorendo un'organizzazione dell'offerta formativa secondo modalità di rete, ha avviato la costruzione di un sistema integrato ed unitario di Istruzione e di Istruzione e Formazione, nonché di Formazione tecnica superiore (IFTS e ITS), attraverso l'individuazione di forme specifiche - strutturate e stabili - di intervento in aree strategiche per lo sviluppo, che sappiano coniugare il coinvolgimento degli attori del sistema locale, la crescita delle competenze degli studenti e l'interazione tra le filiere formative e le filiere produttive presenti sul territorio, in linea con le previsioni di cui all'art.52 della legge n. 35/2012 (Poli tecnico-Professionali).

Il miglioramento continuo della qualità del sistema di istruzione e della coerenza della programmazione degli interventi è perseguito anche con l'ampliamento dei dati conoscitivi disponibili e l'attivazione/rafforzamento delle funzioni di monitoraggio periodico sui bisogni educativi e sull'efficacia ed adeguatezza dell'offerta formativa sul territorio, attuato con il potenziamento e la costruzione delle Anagrafi, a partire dall'Anagrafe regionale degli studenti, nonché con il consolidamento dell'Osservatorio regionale sui sistemi di istruzione e formazione in Puglia e l'allestimento di un Portale per la diffusione e la circolazione di informazioni, approfondimenti e ricerche.

Programmazione della rete scolastica (Principi generali)

Le proposte di dimensionamento della rete scolastica devono tener conto sia delle normative vigenti, sia della configurazione dei territori, sia dei bisogni delle persone e dovrà essere il risultato di un'azione sinergica tra istituzioni scolastiche e territoriali, che devono collaborare, nel rispetto delle reciproche competenze, alla costruzione di un'offerta di istruzione e formazione rispondente alla domanda ed alle potenzialità delle singole realtà locali.

Le operazioni di dimensionamento devono essere predisposte da Province e Comuni tramite un ampio, trasparente ed efficace sistema di concertazione con le Istituzioni scolastiche, la Direzione

Scolastica Regionale, gli Uffici Scolastici Provinciali, le Organizzazioni sindacali e ogni altro soggetto interessato e tradursi in proposte di organizzazione della rete scolastica ampiamente condivise e frutto di un'attenta valutazione, nell'intento di garantire una scuola di qualità, sostenibile nel lungo periodo e alla quale vengano assicurati adeguati servizi di supporto per l'accesso e la frequenza.

E' importante che le Istituzioni scolastiche autonome, i Comuni e le Province, sperimentino regole e indirizzi funzionali ad un modello di scuola integrata nel territorio, in grado di offrire alle nuove generazioni una formazione coerente con le aspettative di una società moderna, globalizzata e democratica.

Le Province dovranno, quindi, esercitare compiutamente il loro ruolo di programmazione e di sede di coordinamento e di confronto con i Sindaci, le istituzioni scolastiche di competenza territoriale, le parti sociali e le famiglie, in riferimento all'intero sistema dell'istruzione, dalla scuola dell'infanzia agli Istituti secondari di II grado.

I Piani Provinciali, che costituiranno l'esito conclusivo di tale processo, saranno predisposti sulla base degli indirizzi di seguito indicati e dovranno considerare:

- l'attuale situazione della rete scolastica, come risultante dall'ultimo Piano regionale (D.G.R. n.20 del 18/01/2013 e successive modifiche ed integrazioni);
- le caratteristiche fisiche dei territori - con particolare riferimento alle situazioni di disagio (soprattutto nei piccoli Comuni) in relazione all'orografia del territorio, alla viabilità, al sistema dei trasporti, ai tempi di percorrenza, alla disponibilità di altri servizi socio-educativi e culturali, alla necessità di contribuire a contenere (o a non aggravare) lo spopolamento in atto;
- le peculiarità demografiche, economiche e socioculturali;
- la domanda d'istruzione e le esigenze formative legate alle realtà socio-economiche dei territori e al tessuto imprenditoriale esistente;
- la necessità di favorire la costituzione di percorsi formativi integrati con l'offerta di formazione professionale e quella, appena avviata, degli Istituti Tecnici Superiori;
- l'opportunità di creare reti, filiere/poli formativi omogenei ed il più possibile coerenti con le caratteristiche socio-economiche, le potenzialità di sviluppo e la domanda formativa dei singoli territori.

E' auspicabile, inoltre, che il dimensionamento della rete scolastica sia, in linea di principio, ispirato ad una prospettiva di medio-lungo termine, che tenga conto del flusso delle iscrizioni, del bacino di utenza, delle previsioni sull'andamento demografico, per non rimettere in discussione di frequente l'assetto delle scuole e per assicurare alle stesse una certa stabilità nel tempo, anche al fine di elaborare ed attuare i propri piani dell'offerta formativa.

Il dimensionamento, quindi, deve rispondere all'esigenza di:

- garantire alle comunità locali una pluralità di scelte articolate sul territorio;
- inserire i giovani in una comunità educativa culturalmente adeguata e idonea a stimolarne le capacità di apprendimento e di socializzazione;
- evitare un'eccessiva frammentazione, nei casi in cui l'esigenza di salvaguardare una scuola autonoma non sia resa necessaria da particolari e specifiche condizioni territoriali.

Infine, attesa la predominanza, su ogni altra considerazione, della qualità della scuola per i nostri giovani, i confini comunali non devono essere intesi come ostacoli insuperabili per il

raggiungimento di accordi programmatici solidaristici che contribuiscano a fornire il miglior servizio scolastico a tutti gli studenti del territorio.

Assetto organizzativo attuale (Dimensionamento rete scolastica a.s. 2013/2014)

La definizione dei Piani di dimensionamento dell'ultimo biennio è stata fortemente condizionata dalle disposizioni introdotte dall'art.19, commi 4 e 5, della legge n. 111/2011, modificata dalla Legge n. 183/2011, e si è mossa nel solco degli obiettivi di razionalizzazione individuati dall'USR per la Puglia e delle indicazioni applicative approvate dalla Conferenza delle Regioni il 27 ottobre 2011.

I Piani deliberati sono stati, pertanto, il frutto di un lungo e serrato confronto e di un fitta rete di interlocuzioni con tutti i soggetti istituzionali coinvolti e le parti sociali, in cui ponderare e gestire funzionalmente le criticità, anche di carattere logistico-organizzativo, allo stesso connesse, considerando le peculiarità delle singole realtà territoriali e ritenendo altresì necessario contemperare, il più possibile, la qualità del servizio con le esigenze dell'utenza e la tutela dei posti di lavoro. Di conseguenza, si è delineato, per l'anno scolastico corrente, il seguente nuovo assetto:

Tab. 1 - Distribuzione Rete Scolastica a.s. 2013/2014

Province	Istituti comprensivi	Circoli didattici	Scuole medie	Istituti di II grado	CPIA	TOTALE
BARI	72	40	20	72	4	208
BAT	14	18	14	24	2	72
BRINDISI	32	6	3	22	1	64
FOGGIA	49	21	12	39	2	123
LECCE	82	6	2	46	3	139
TARANTO	53	7	3	33	3	99
PUGLIA	302	98	54	236	15	705

Tab. 2 - Variazione aa.ss. 2013-2014 / 2012-2013 per tipologia di scuola (valori assoluti)

Province	Istituti comprensivi	Circoli didattici	Scuole medie	Istituti di II grado	CPIA	TOTALE (compresi i CPIA)
Bari	+ 4	- 2	- 7	- 1	0	- 6
BAT	- 1	+ 2	0	0	0	+ 1
Brindisi	- 2	+ 2	+ 1	- 1	0	0
Foggia	0	0	- 1	- 1	0	- 2
Lecce	- 3	+ 1	- 1	0	+ 1	- 2
Taranto	- 1	0	0	- 1	0	- 2
PUGLIA	- 3	+ 3	- 8	- 4	+ 1	- 11

Tab. 3 - Variazione per ciclo aa.ss. 2013-2014 / 2012-2013

Province	I ciclo	II ciclo	TOTALE (esclusi i CPIA)
Bari	- 5	- 1	- 6
BAT	+ 1	0	+ 1
Brindisi	+ 1	- 1	0
Foggia	- 1	- 1	- 2
Lecce	- 3	0	- 3
Taranto	- 1	- 1	- 2
PUGLIA	- 8	- 4	- 12

Criteria e procedure di dimensionamento per l'anno scolastico 2014/2015

La sentenza della Corte Costituzionale n.147 del 7 giugno 2012 ha sottolineato come rientri nella competenza regionale la programmazione sul territorio, mentre fa capo alla competenza statale la individuazione del contingente di dirigenti da assegnare alle istituzioni scolastiche delle singole regioni.

Alla luce del nuovo quadro normativo e dell'assetto organizzativo definito con il Piano regionale riferito all'a.s. 2013/2014, Province e Comuni procederanno per l'a.s. 2014/2015, nell'ambito delle rispettive competenze, al dimensionamento delle istituzioni scolastiche secondo le premesse generali sopra indicate ed i criteri di seguito riportati, previa acquisizione del parere obbligatorio, non vincolante, delle istituzioni scolastiche interessate, espresso dagli organi collegiali.

La riorganizzazione della rete scolastica per l'a.s. 2014/2015, nelle more della conversione del decreto legge n. 104/2013 e della stipula dell'Accordo previsto dall'art.12 del decreto medesimo, dovrà tener conto delle disposizioni di cui all'art.19, commi 5 e 5bis della legge n. 111/2011, nella loro formulazione originaria.

Peraltro, l'assenza dei parametri numerici di cui al menzionato Accordo da stipularsi in sede di Conferenza Unificata, non esclude la necessità di procedere ad un tendenziale riequilibrio tra le istituzioni scolastiche funzionanti nel corrente anno scolastico, le quali, all'interno del dato medio regionale di 916 alunni per istituto, presentano tuttora forti squilibri tra i diversi gradi di istruzione e tra i diversi territori, così come risultante dalle Tabelle che seguono, i cui dati sono riferiti all'organico di fatto dell'a.s. 2013/2014.

Tab. 4 – Media alunni/istituzione (per provincia)

Provincia	n. alunni	n. scuole	media alunni / scuola	numero e % scuole sottodimensionate
BARI	197.808	204	969,64	5 (2,45 %)
BAT	63.966	70	913,80	4 (5,71 %)
BRINDISI	60.842	63	965,74	2 (3,17 %)
FOGGIA	100.757	121	832,70	3 (2,47 %)
LECCE	118.240	136	869,41	5 (3,67 %)
TARANTO	90.946	96	947,35	7 (7,29 %)
PUGLIA	632.559	690	916,75	26 (3,76 %)

I singoli Piani provinciali e comunali di dimensionamento dovranno ispirarsi ai seguenti criteri e principi generali:

- evitare che le singole istituzioni scolastiche si discostino eccessivamente dalla consistenza media regionale;

- sostenere e privilegiare, ove ne ricorrano le condizioni, la verticalizzazione delle istituzioni scolastiche del 1° ciclo in istituti comprensivi. Infatti, superata la logica impositiva e la rigidità dell'art.19 comma 4 della Legge n. 111/2011, per effetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 147/2012, la Regione Puglia ritiene di condividere la funzione pedagogica degli istituti comprensivi, comprovata da un'esperienza ultraventennale, considerando tale assetto funzionale all'obiettivo di garantire un processo di continuità didattica e di positiva integrazione di esperienze e competenze all'interno dello stesso ciclo di istruzione, utili altresì a contrastare la dispersione scolastica;
- procedere, in alternativa, ove non ricorrano le condizioni per le aggregazioni verticali, ad aggregazioni orizzontali tra istituzioni dello stesso tipo (es. due circoli didattici o due scuole medie);
- ove si valuti, infine, non concretizzabile alcuna operazione di aggregazione per motivi legati alle condizioni geografiche, socioeconomiche o altre peculiarità del territorio ed alle condizioni dell'edilizia scolastica, potranno essere mantenute autonome anche singole scuole del 1° ciclo, purché sufficientemente dimensionate.

Al fine di salvaguardare, in ogni caso, la stabilità nel triennio della dotazione organica di dirigenti assegnata, la Regione si riserva di intervenire, in via sostitutiva, in caso di inerzia degli enti locali o di proposte degli stessi non coerenti con le presenti linee di indirizzo.

E' di tutta evidenza, per quanto fin qui detto, che il dimensionamento deve ispirarsi ad una prospettiva di medio-lungo termine (tenendo conto della situazione attuale, delle previsioni, dell'andamento delle iscrizioni, del numero di classi formate per ciascun anno di corso), affinché l'assetto di una scuola non venga messo in discussione di frequente, ma ne venga, viceversa, garantita la stabilità nel tempo. Si dovrà perseguire, perciò, l'obiettivo di costruire una rete di istituzioni dotate di un assetto "gestibile" dal punto di vista organizzativo-funzionale e "stabile" nel tempo, in grado di garantire un servizio qualitativamente efficace nell'interesse primario dell'utenza, evitando di creare sia scuole iperdimensionate, sia scuole sottodimensionate (fatte salve rare eccezioni, quali zone montane o condizioni di particolare isolamento).

In un'ottica di razionalizzazione della rete scolastica coerente con una programmazione dell'offerta formativa integrata, orientata alla costruzione di Poli formativi omogenei, l'unificazione delle istituzioni del secondo ciclo dovrà avvenire prioritariamente tra istituti della medesima tipologia e si dovrà procedere, ove ne sussistano le condizioni anche di carattere logistico, allo sdoppiamento o diversa articolazione degli istituti eccessivamente sovradimensionati.

Piani Provinciali

Le Province, in una logica di *governance* il più possibile condivisa e partecipata, dovranno esercitare il loro ruolo di programmazione e di sede di coordinamento e di confronto, a livello territoriale, con i Sindaci, le istituzioni scolastiche e le parti sociali, con riferimento all'intero sistema dell'istruzione.

Per realizzare detta condivisione, le Province avranno cura di acquisire ed integrare nella proposta di piano provinciale le proposte dei Comuni, che avranno, a loro volta, acquisito i pareri dei Consigli d'istituto delle scuole primarie e secondarie di 1° grado di propria competenza.

I Comuni, competenti per le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, dovranno tenere conto anche dei seguenti criteri:

- considerare la consistenza della popolazione scolastica nell'ambito territoriale di riferimento e dei flussi di mobilità volontari o indotti;

- verificare la consistenza del patrimonio edilizio e dei laboratori;
- considerare le caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socio-culturali del bacino di utenza;
- conseguire una più razionale ed efficace distribuzione della rete scolastica sul territorio;
- verificare l'efficacia della configurazione assunta dal servizio scolastico e dei servizi connessi (trasporti, mense, ecc.);
- considerare la possibilità di incentivare la creazione di reti di scuole.

Le Province, competenti per la scuola secondaria di secondo grado, dovranno, a loro volta, attenersi anche ai seguenti criteri:

- considerare la consistenza della popolazione scolastica e dei flussi di mobilità volontari o indotti nell'ambito territoriale di riferimento;
- considerare la consistenza del patrimonio edilizio e dei laboratori;
- valutare lo stato del patrimonio edilizio relativamente alla localizzazione, dimensione, organizzazione e stato di conservazione degli edifici scolastici;
- verificare l'adeguatezza della rete dei trasporti;
- verificare l'efficacia/efficienza della distribuzione territoriale dell'offerta formativa, nonché la compatibilità con le risorse strutturali e strumentali disponibili;
- perseguire l'obiettivo della continuità e del consolidamento dell'offerta, ponendo grande attenzione alla presenza di adeguate condizioni di contesto;
- considerare la possibilità di incentivare la creazione di reti di scuole, di filiere formative e poli tecnico professionali;
- conseguire una più razionale ed efficace distribuzione dell'offerta formativa sul territorio, coerente, altresì, con le vocazioni produttive e le potenzialità occupazionali.

Indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche del 2° ciclo

La riforma del sistema dell'istruzione, avviata a partire dall'a.s. 2010/2011, va nella direzione di una sempre maggiore integrazione della scuola con le altre componenti della società in cui la stessa è inserita ed in particolare con il mondo del lavoro.

Nell'ottica di potenziare la formazione tecnica superiore e promuovere un'alleanza tra mondo dell'istruzione e della formazione e mondo del lavoro, la Regione promuoverà ogni azione utile per dar luogo ad un sistema formativo integrato e realizzare progressivamente uno stabile ed organico raccordo tra filiere produttive e filiere formative, che consenta ai giovani di acquisire solide competenze tecniche e scientifiche, di migliorare la loro occupabilità e di divenire protagonisti della crescita economica del territorio.

La programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2014/2015 dovrà essere definita tenendo presente:

1. l'analisi della situazione dell'offerta di istruzione venutasi a creare con l'entrata in vigore della Legge n. 169/2008 e dei DD.PP.RR. n. 81/2009 e n. 89/2009, relativamente all'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;

2. l'analisi della situazione dell'offerta di istruzione venutasi a creare con il riordino contenuto nei regolamenti relativi alla scuola secondaria di II grado;
3. l'Accordo siglato in Conferenza Stato-Regioni e province autonome di Trento e Bolzano il 29 aprile 2010 che avvia il passaggio ai nuovi percorsi di istruzione e formazione professionali di cui al Capo III del D.Lgs. n. 226/2005;
4. l'Intesa approvata in sede di Conferenza Unificata il 16 dicembre 2010, recante Linee Guida per la realizzazione dei raccordi tra i percorsi quinquennali degli IP, come riordinati dal D.P.R. n. 87/2010, e i percorsi triennali di IeFP, a norma dell'art.13 comma 1-quinquies della legge n. 40/2007, adottate con D.M. n. 4/2011;
5. il D.P.R. 29 ottobre 2012, n.263, recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo-didattico dei centri di istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali;
6. la Legge 15 luglio 2011, n.111 e s.m.i.;
7. la Legge 4 aprile 2012, n.35 - art.52 e s.m.i.;
8. i bisogni formativi territorialmente individuati dalla *governance* locale, anche alla luce di studi e ricerche effettuate sul territorio.

Le proposte di programmazione dell'offerta formativa del proprio territorio dovranno essere il risultato di un articolato processo di collaborazione istituzionale e di concertazione sociale, di un patto formativo con gli *stakeholders* della scuola, nell'ottica di una sempre maggiore interazione tra scuola, mondo del lavoro, risorse culturali e sistema della ricerca e dovranno ispirarsi ai seguenti principi:

- perseguire efficienza/efficacia della distribuzione territoriale dell'offerta;
- valorizzare i precedenti investimenti di saperi e di esperienze, tenendo conto della vocazione, dell'esperienza didattica e del profilo culturale della scuola, ovvero del *background* educativo che rappresenta un punto di riferimento territoriale;
- garantire un'offerta formativa sostenibile in rapporto alle risorse disponibili, stabile nel lungo periodo e didatticamente di qualità;
- favorire la continuità didattica ed educativa fra i diversi ordini e gradi di scuola;
- consentire opportunità di interazione sistematica tra sistema formativo, mondo del lavoro e sistema della ricerca.

Il percorso di istruzione può incontrarsi, nell'ambito degli spazi consentiti dall'autonomia delle scuole e dalla flessibilità del curriculum, con l'istruzione e formazione professionale in percorsi integrati, fino ad attivare poli di alta formazione e ricerca (comprendenti corsi IFTS, percorsi ITS, corsi di specializzazione superiore e di ricerca).

Eventuali **nuovi percorsi formativi, indirizzi, articolazioni e opzioni**, per l'a.s. 2014/2015 dovranno rispettare i seguenti criteri:

- a) evitare la frammentarietà dell'offerta formativa sul territorio con duplicazione/sovrapposizione di indirizzi;
- b) prevedere Istituti di Istruzione Secondaria Superiore come ipotesi di filiere formative omogenee e non come mera somma indistinta di indirizzi; nei centri di piccole dimensioni può rendersi, tuttavia, necessario ricorrere all'attivazione o al potenziamento di Istituti di Istruzione Superiore in grado di offrire una vasta gamma di indirizzi di studio.

Le richieste di nuovi indirizzi e articolazioni/opzioni, dovranno:

- a) essere coerenti con l'identità e la storia dell'istituto e con l'offerta formativa esistente, anche nell'ottica dello sviluppo di poli liceali e poli tecnico-professionali;
- b) essere originali e funzionali ai bisogni formativi del territorio di riferimento e non in concorrenza con l'offerta formativa delle realtà limitrofe;
- c) risultare compatibili con le strutture, le risorse strumentali, le attrezzature esistenti o disponibili, non solo per quanto riguarda il primo anno, ma per l'intero percorso formativo, nonché compatibili con le effettive disponibilità di organico;
- d) presentare dati previsionali relativi agli iscritti alla prima classe nell'a.s. 2014/2015, idonei a garantire l'attivazione della stessa ed il mantenimento dell'indirizzo negli anni successivi (D.P.R. n. 81/2009).

L'attivazione di nuovi percorsi, indirizzi, articolazioni e/o opzioni nei territori di confine tra Province non deve essere basata sulla competitività tra territori, ma deve essere, per quanto possibile, concordata tra i territori stessi; inoltre, l'analisi della sostenibilità nel tempo deve tener conto dell'impatto nel territorio provinciale limitrofo. Evitare negli stessi ambiti territoriali la duplicazione o sovrapposizione di indirizzi identici o simili.

Si fa riserva di accogliere eventuali proposte di sostituire gli indirizzi attivati con altri meglio rispondenti e più coerenti con la vocazione e le competenze consolidate della scuola e con i bisogni del territorio e degli utenti, con richiesta adeguatamente motivata, nell'ambito dei relativi Piani provinciali.

Gli indirizzi presenti nell'offerta formativa delle Istituzioni scolastiche, dopo due anni consecutivi di non attivazione, si intenderanno automaticamente soppressi e la loro eventuale reintroduzione dovrà essere richiesta espressamente dal Piano provinciale.

In ogni caso, la possibilità di istituire nuovi indirizzi si esercita a condizione che siano già disponibili aule, attrezzature e laboratori adeguati e che il competente Ente locale si assuma formalmente gli oneri di legge, con particolare riferimento all'edilizia scolastica.

Per i **licei musicali e coreutici**, di nuova istituzione, occorrerà tener conto delle indicazioni che saranno fornite a livello nazionale, nonché della localizzazione di quelli fino ad oggi attivati. Occorrerà che le proposte delle Province, che accolgano esigenze particolarmente avvertite nel territorio di riferimento, siano corredate di tutte le garanzie necessarie:

- idoneità e disponibilità della sede e dei laboratori;
- presenza di adeguata strumentazione;
- convenzione con un Conservatorio di Musica ovvero con l'Accademia nazionale di danza;
- dichiarazione di copertura della relativa spesa da parte della Provincia;
- presentare dati previsionali relativi agli iscritti alla prima classe nell'a.s. 2014/2015, idonei a garantire l'attivazione della stessa ed il mantenimento dell'indirizzo negli anni successivi (D.P.R. n. 81/2009).

Per ciò che concerne l'attivazione dei **licei ad indirizzo sportivo**, si richiamano le disposizioni recate dal regolamento di organizzazione approvato con D.P.R. 5 marzo 2013, n.52 (*G.U. n.113 del 16.5.2013*), con particolare riferimento all'art.1, comma 1 (*La sezione ad indirizzo sportivo si*

inserisce strutturalmente nel percorso del liceo scientifico nell'ambito del quale propone insegnamenti ed attività specifiche) e comma 3 (Le istituzioni scolastiche che richiedono l'attivazione della sezione ad indirizzo sportivo devono disporre di impianti ed attrezzature ginnico-sportive adeguati), nonché all'art.3, comma 5 (In prima applicazione del presente regolamento, nel rispetto della programmazione regionale dell'offerta formativa, e tenuto conto della valutazione effettuata dall'ufficio scolastico regionale, le sezioni ad indirizzo sportivo di ciascuna regione non possono essere istituite in numero superiore a quello delle relative province, fermo restando il conseguimento, a regime, degli obiettivi finanziari di cui all'art.64 del decreto legge 25.6.2008, n.112 ed evitando comunque che l'attivazione di tali sezioni possa determinare esuberi di personale in una o più classi di concorso).

L'attivazione delle **opzioni scienze applicate ed economico-sociale** dovrà essere effettuata tenendo conto sia delle opzioni già attivate e della relativa distribuzione territoriale (evitando inutili, quanto deleterie, situazioni di concorrenzialità), sia della disponibilità ed adeguatezza dei laboratori scientifico/tecnologici, nonché delle dotazioni organiche disponibili.

CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti)

La riorganizzazione dei CPIA, parte integrante dell'intero impianto dell'istruzione secondaria di II grado, è finalizzata ad assicurare una maggiore qualità del servizio per innalzare i livelli di istruzione della popolazione adulta, a potenziarne le competenze chiave, a favorire l'inclusione sociale - anche degli immigrati, e contribuire al recupero della dispersione scolastica dei giovani a partire dai 16 anni che non hanno assolto all'obbligo di istruzione.

La **ridefinizione** dell'assetto organizzativo-didattico dei Centri di istruzione degli adulti, compresi i corsi serali, di cui al D.P.R. n. 263/2013, si attua gradualmente, **a partire dall'a.s. 2013/2014**, anno in cui è prevista la sperimentazione del nuovo assetto organizzativo e didattico dei Centri attraverso progetti assistiti a livello nazionale, ai sensi dell'art.11 del citato D.P.R. n. 263/2013. La Regione Puglia è stata individuata come sede di un progetto assistito a livello nazionale, che sarà oggetto di studio e approfondimento da parte del gruppo tecnico nazionale IDA e che deve tener conto degli indirizzi comunitari e nazionali in materia di apprendimento permanente e delle riforme intervenute nei settori dell'istruzione, formazione e lavoro.

La Regione Puglia, recependo le proposte formulate dalle Province, nei decorsi anni scolastici ha già autorizzato l'attivazione di n.15 CPIA in ambito regionale. Nell'ambito della programmazione 2014/2015, gli Enti Locali potranno confermare l'assetto organizzativo già definito nell'ambito della programmazione 2013/2014 o proporre una rimodulazione dello stesso, nel rispetto dei criteri e dei parametri quantitativi definiti dalla normativa vigente, fermo restando che ad ogni eventuale nuova istituzione di CPIA deve corrispondere una riduzione di altra autonomia scolastica e che deve essere, in ogni caso, garantita una equilibrata distribuzione territoriale di tale offerta formativa.

In ogni caso, sarà necessario che i competenti Enti locali, nell'ambito dei rispettivi Piani di dimensionamento, esplicitino formalmente (anche con riferimento ai CPIA già istituiti) gli elementi indispensabili per la identificazione di ciascun Centro (Comune, indirizzo e numero civico, contatti telefonici, di fax e di posta elettronica), per consentire la loro esatta acquisizione nell'Anagrafe scolastica da parte degli Uffici periferici del MIUR. I medesimi Enti locali dovranno, altresì, ribadire formalmente il proprio impegno in ordine all'assunzione dei conseguenti oneri di legge, con particolare riguardo a quelli edilizi.

Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al Capo III d.lgs. 17.10.2005 n. 226 - Offerta sussidiaria integrativa

La Regione Puglia, a partire dalla programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2011/2012, in coerenza con le intervenute modifiche ordinamentali del sistema di istruzione secondaria superiore, ha deliberato che gli istituti professionali statali possono rilasciare qualifiche triennali in regime di sussidiarietà secondo la tipologia A "offerta sussidiaria integrativa", definita dalle Linee guida (capo II, punto 2), approvate con l'Intesa in Conferenza Unificata del 16.12.2010, prevista dall'art.2, comma 3 del D.P.R. n. 87/2010.

Gli studenti iscritti ai percorsi quinquennali degli istituti professionali che hanno optato per la realizzazione dei percorsi triennali di IeFP, al termine del terzo anno, possono conseguire anche per l'a.s. 2014/2015, i titoli di qualifica professionali elencati nella tabella allegata alle predette Linee guida in relazione all'indirizzo di studio frequentato, validi per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e alla formazione.

Gli istituti professionali statali potranno attuare, pertanto, anche per l'a.s. 2014/2015, i percorsi finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali triennali, contenute nel Repertorio nazionale approvato in Conferenza Stato-Regioni con l'Accordo del 29 aprile 2010, convalidate con l'Accordo del 27 luglio 2011 ed integrate con l'Accordo del 19 gennaio 2012.

In particolare, con l'Accordo in Conferenza Stato - Regioni del 27 luglio 2011, riguardante gli atti necessari per il passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione, sono stati definiti alcuni rilevanti elementi del Sistema nazionale: il format descrittivo delle figure nazionali, i criteri metodologici di descrizione e aggiornamento periodico del repertorio nazionale, gli standard formativi minimi relativi alle competenze di base e tecnico-professionali; le aree professionali di riferimento per le figure del repertorio; i modelli di attestato finale di qualifica professionale e per l'attestazione intermedia delle competenze acquisite per gli studenti che interrompono i percorsi di formazione prima del conseguimento della qualifica.

Nell'ambito dell'offerta formativa in regime di sussidiarietà integrativa e della loro autonomia, gli Istituti Professionali devono assicurare percorsi formativi di istruzione e formazione coerenti con le qualificazioni professionali valide su tutto il territorio nazionale e spendibili nel mercato del lavoro, che sono cruciali per il contrasto dell'esclusione formativa e per la realizzazione del diritto di tutti al conseguimento di un titolo di studio. Per rispondere alle vocazioni del territorio e ai fabbisogni espressi dal mondo del lavoro, gli Istituti Professionali nei limiti delle risorse disponibili, possono organizzare e progettare i curricula avvalendosi delle quote di autonomia del 20% e del 25% di flessibilità di cui all'art. 5, comma 3, lettere a) e c) del D.P.R. n. 87/2010, sulla base dei criteri di cui al Capo II, punto 2.2 delle precitate Linee guida:

- personalizzazione dei percorsi, in rapporto alle categorie degli studenti destinatari e a specifici fabbisogni formativi;
- caratterizzazione dell'offerta sul territorio, in rapporto alle esigenze formative del mondo del lavoro;
- determinazione qualitativa dell'organico in relazione ai profili formativi e professionali di riferimento, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
- eventuale completamento/arricchimento dei percorsi dell'Istruzione Professionale in rapporto all'ordinamento regionale, sulla base di specifiche previsioni ed interventi a carico delle Regioni, sempreché previsto negli accordi territoriali di cui sopra, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
- riferimento all'ordinamento statale e raccordo con la specifica disciplina regionale del sistema di IeFP.

Per la programmazione territoriale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale si conferma che:

- la realizzazione dei percorsi di IeFP di durata triennale avviene in linea di continuità con l'Accordo stipulato con l'USR Puglia in data 16 gennaio 2012, tuttora vigente, che disciplina gli aspetti fondamentali della sussidiarietà per gli istituti professionali;
- i **piani provinciali** devono comprendere l'offerta formativa di Istruzione e Formazione professionale in riferimento ai percorsi triennali di IeFP, nell'ambito delle 22 figure professionali di cui agli Accordi tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012, strettamente legate alle richieste del sistema produttivo locale in esito ai bisogni formativi del proprio territorio;
- le operazioni relative alla programmazione dei percorsi triennali devono tener conto dell'andamento dell'offerta di IeFP come rilevato dalle azioni di monitoraggio, devono tener da conto e valorizzare l'esperienza didattica e formativa e il potenziale strumento di cui dispongono le istituzioni scolastiche per offrire percorsi coerenti con il mercato del lavoro, e devono essere condotte attraverso un attento ascolto ed una ampia partecipazione delle parti sociali e delle Istituzioni scolastiche interessate, in stretto raccordo con l'Ufficio Scolastico Regionale e gli Uffici di ambito territoriale;
- gli atti con cui si approva la programmazione di competenza devono evidenziare il percorso attivato oltre all'acquisizione del parere obbligatorio delle Istituzioni scolastiche interessate, espresso dagli organi collegiali.

Istituti Tecnici Superiori e Poli Tecnico - Professionali

Al solo fine di favorire la necessaria economicità dell'azione amministrativa e di evitare che i Piani predisposti dagli Enti locali contengano la richiesta di interventi non pertinenti, **si precisa che le presenti Linee di indirizzo non riguardano la programmazione dell'offerta formativa relativa agli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e ai Poli Tecnico-Professionali**, che hanno già formato oggetto di distinti interventi da parte della Regione Puglia, così come risultante dalle seguenti delibere di Giunta Regionale:

- DGR 15.12.2009, n.2482, istitutiva di n.2 ITS nell'Area "Nuove tecnologie per il made in Italy - Settore meccanica / mecatronica" (istituto capofila ITIS "Marconi" di Bari) e nell'Area "Mobilità sostenibile - Settore aerospazio" (istituto capofila ITIS "Fermi" di Francavilla Fontana);
- DGR 4.8.2010, n.1819, istitutiva di n.1 ITS nell'Area "Nuove tecnologie per il made in Italy - Sistema alimentare - Settore produzioni agroalimentari" (istituto capofila ITA "Basile-Caramia" di Locorotondo);
- DGR 18.6.2013, n.1139, che ha attivato, in via sperimentale, un Polo Tecnico-Professionale sperimentale per il settore "Turismo" (istituto capofila IISS "De Pace" di Lecce);
- DGR 24.9.2013 n. 1779 "Piano triennale territoriale dell'offerta di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, ai sensi dell'art. 11 del DPCM 25/01/2008. Programmazione 2013/2015".

Al riguardo, anche per evitare l'adozione di iniziative non pertinenti, giova solo ribadire che, per entrambe le tipologie di interventi, la competenza esclusiva fa capo alle singole Regioni, ai sensi dell'art.138 del D.Lgs. 31.3.1998, n.112, così come ribadito, da ultimo, dal D.M. 7 febbraio 2013 recante "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente

misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)”.

Procedure

Per consentire l'espletamento delle procedure legate all'avvio dell'anno scolastico 2014/2015, il piano di articolazione della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa deve essere approvato dalla Giunta Regionale entro e non oltre il **31 dicembre 2013**.

La Giunta approva il piano di organizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa sulla base delle proposte formulate dalle Province in coerenza con gli indirizzi di programmazione e con i criteri generali indicati nelle presenti linee guida.

Al fine di pervenire alle proposte di dimensionamento e di offerta formativa di istruzione e di istruzione e formazione professionale, le Amministrazioni provinciali attivano nel processo programmatico la partecipazione dei diversi livelli di governo, delle istituzioni scolastiche, dei soggetti rappresentativi del personale della scuola, delle realtà economiche e sociali.

Con questo obiettivo, le Province promuoveranno, pertanto, incontri con i Comuni e le Istituzioni scolastiche per valutare le proposte ed acquisire la documentazione prodotta dagli organismi interessati.

I Piani provinciali e comunali dovranno, in ogni caso, contenere esplicita dichiarazione di assunzione dei relativi oneri di legge.

Tempistica

I Comuni adottano i Piani relativi al dimensionamento della rete scolastica con apposito atto deliberativo e li trasmettono alla Provincia di appartenenza entro il **20 novembre 2013**.

Le Province, acquisiti i Piani comunali, approvano e trasmettono i Piani provinciali alla Regione ed all'Ufficio Scolastico Regionale entro il **30 novembre 2013**.

La Regione, acquisiti dall'Ufficio Scolastico Regionale il parere e gli eventuali rilievi in ordine alla coerenza con l'assetto ordinamentale vigente delle proposte comunali e provinciali pervenute, sulla base dei Piani Provinciali, delibera il Piano regionale di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa entro il **31 dicembre 2013**.

Il Dirigente del Servizio
(Dott.ssa Maria Rosaria Gemma)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2052

Fondo relativo ai contributi per interventi di prevenzione sismica di cui all'Ordinanza Capo Dipartimento Protezione Civile n. 52 del 20 febbraio 2013 - Annualità 2012. Ripartizione delle risorse assegnate e prime indicazioni per l'utilizzo dei fondi relativi agli interventi strutturali degli edifici ed opere infrastrutturali strategici o rilevanti di proprietà pubblica.

Assente l'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità - Reti e Infrastrutture per la mobilità, Verifiche e Controlli dei Servizi TPL, Lavori Pubblici Avv. Giovanni GIANNINI, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Sismico e Geologico ed in particolare dalla P.O. "*Attuazione delle politiche di riduzione e prevenzione rischio sismico*" Geom. Biagio CIRACI, dall'AP "*Referente per le azioni regionali in materia di rischio sismico nelle costruzioni*" Ing. Angelo LOBEFARO e dal Dirigente dell'Ufficio Sismico e Geologico Ing. Canio SILEO, confermata dal Dirigente vicario del Servizio LL.PP. Ing. Antonello ANTONICELLI, riferisce quanto segue l'Ass. Sasso:

L'articolo n. 11 della Legge 24.06.09, n.77 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile" stabilisce l'istituzione di un Fondo per la prevenzione del rischio sismico dell'importo di 44 milioni di euro per l'anno 2010, di euro 145,1 milioni per l'anno 2011, di euro 195,6 milioni per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014, di euro 145,1 milioni per l'anno 2015 e di euro 44 milioni per l'anno 2016.

In attuazione del suddetto articolo e per l'annualità 2012 è stata emanata l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 52 del 20 febbraio 2013 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 50 del 28/02/2013) che disciplina, appunto per l'annualità 2012, i contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico e definisce le specifiche tecniche per l'accesso agli stessi.

Così come per l'annualità 2011, la suddetta Ordinanza, all'art. 2, comma 1, prevede il finanziamento di 4 azioni di riduzione del rischio sismico di seguito elencate:

- a) indagini di microzonazione sismica;
- b) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e degli edifici e delle opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso [...]. Sono esclusi dai contributi gli edifici scolastici, poiché per essi sono disponibili altri contributi pubblici, ad eccezione di quegli edifici che nei piani di emergenza di protezione civile ospitano funzioni strategiche. E', altresì, consentita la delocalizzazione degli edifici oggetto di demolizione e ricostruzione, nei casi in cui sia garantito, ad invarianza di spesa, un maggiore livello di sicurezza sismica, con contestuale divieto di ricostruzione nel sito originario e un miglioramento di efficienza del sistema di gestione dell'emergenza sottoposto all'analisi di Condizione Limite per l'Emergenza di cui all'art. 18 della stessa ordinanza;
- c) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, degli edifici privati.
- d) interventi urgenti e indifferibili per la mitigazione del rischio sismico, con particolare riferimento a situazioni di elevata vulnerabilità ed esposizione, anche afferenti alle strutture pubbliche a carattere strategico o per assicurare la migliore attuazione dei piani di protezione civile. L'individuazione degli interventi finanziabili è effettuata dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sentito il Presidente della Regione interessata.

Con Decreto del 15 aprile 2013 del Capo Dipartimento della Protezione Civile (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 160 del 10 luglio 2013) "*Ripartizione delle risorse di cui all'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 20 febbraio 2013, n. 52, emanata in attuazione dell'art. 11 del decreto-legge 28 aprile 2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, per*

l'annualità 2012" le risorse assegnate alla Regione Puglia sulla base dei criteri riportati nell'allegato 2 dell'OCDPC n. 52/2013, sono così determinate:

- 709.435,51 euro per le attività di cui alla lettera a);
- 7.537.752,32 euro per le attività di cui alle lettere b) + c).

Per le suddette somme è in itinere la procedura di erogazione da parte del Dipartimento della Protezione Civile.

Al fine di rispettare gli stretti tempi di programmazione imposti dall'Ordinanza n. 52/2013, si ritiene opportuno, in analogia a come operato in relazione alle risorse dell'annualità 2010 e 2011 (Delibera di Giunta Regionale nn. 2407/2011 e 1728/2012), predisporre uno strumento regionale regolante la programmazione e le modalità di accesso ai contributi di che trattasi.

Per quanto attiene le risorse assegnate alla Regione Puglia riguardanti le attività di **Indagini di microzonazione sismica** di cui all'art. 2 co. 1 lett. a) dell'OCDPC 52/2013 pari a 709.435,51 euro si dispone, innanzitutto, di partecipare alla spesa con un primo cofinanziamento regionale pari a 100.000,00 euro all'uopo previsto nel bilancio regionale 2013 che potrà essere incrementato reperendo ulteriori risorse nel bilancio regionale. In riguardo alle attività da mettere in campo, atteso che è in itinere la procedura per l'affidamento degli studi per la microzonazione sismica all'Autorità di Bacino della Puglia, finanziati con la precedente annualità 2011 nell'ambito dello stesso Fondo di prevenzione di cui al presente atto, si ritiene opportuno rimandare ad un successivo provvedimento regionale l'individuazione dei territori nei quali effettuare gli studi ed il loro grado di approfondimento.

Per quanto riguarda il finanziamento concesso pari ad 7.537.752,32 euro per gli interventi b) +c), atteso che l'Ordinanza 52/2013 stabilisce:

- all'art. 2 co. 5 che le Regioni devono attivare i contributi per gli edifici privati di cui al punto c) in misura minima del 20% e massima del 40% del finanziamento totale;
- all'art. 2 co. 6 che per la copertura degli oneri relativi alla realizzazione delle procedure connesse alla concessione dei contributi le Regioni possono utilizzare fino al 2% della quota assegnata;

le risorse vengono così ripartite:

- interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o eventualmente, di demolizione e ricostruzione degli edifici di interesse strategico, delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e degli edifici ed opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso, di proprietà pubblica (art. 2 co.1 lett. b) OCDPC 52/2013) per un importo complessivo di 5.900.000,00 euro;
- interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art.2 della citata Ordinanza, per un importo complessivo di 1.550.000,00 euro;
- oneri relativi alla realizzazione delle procedure connesse alla concessione dei contributi (art. 2 co. 6 OCDPC 52/2013) per un importo complessivo di 87.752,32 euro.

INTERVENTI STRUTTURALI DI RAFFORZAMENTO LOCALE O DI MIGLIORAMENTO SISMICO O, EVENTUALMENTE, DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI EDIFICI E OPERE PUBBLICHE di cui all'art. 2, comma 1, lett. b) OCDPC 52/2013

I criteri e le modalità di assegnazione dei contributi relativi agli edifici e opere pubbliche di cui all'art. 2 co. 1 lett. b) OCDPC 52/2013 per un importo complessivo di 5.900.000,00 euro sono specificati nell'Allegato "A" alla presente Deliberazione.

In particolare la Regione per il tramite del Servizio Lavori Pubblici - Ufficio Sismico e Geologico provvederà ad inviare una nota informativa dei suddetti criteri a tutti i Comuni e agli Enti interessati stabilendo un termine entro il quale inviare le richieste di finanziamento. Successivamente, a seguito dell'attività istruttoria da parte dell'Ufficio Sismico e Geologico che tenga conto dei criteri di priorità elencati nell'Ordinanza 52/2013, della vulnerabilità strutturale dell'edificio o opera pubblica, dell'accelerazione massima al suolo "ag" del territorio comunale, criteri definiti nell'Allegato "A" alla presente deliberazione, la Giunta Regionale provvederà ad approvare la graduatoria finale.

INTERVENTI STRUTTURALI DI RAFFORZAMENTO LOCALE O DI MIGLIORAMENTO SISMICO O, EVENTUALMENTE, DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI EDIFICI PRIVATI (Art. 2, comma 1, lett. c) OCDPC 52/2013)

Atteso che è in itinere l'approvazione della graduatoria generale regionale dei contributi finanziati con la precedente annualità 2011 nell'ambito dello stesso Fondo di prevenzione di cui al presente atto, si ritiene opportuno rimandare ad un prossimo provvedimento regionale l'approvazione dei criteri e le modalità di assegnazione dei contributi di cui all'art. 2 co. 1 lett. c) OCDPC 52/2013 posti complessivamente pari ad 1.550.000,00 euro.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento, che comporta la spesa di € 100.000,00 a carico del bilancio regionale, trova copertura finanziaria con lo stanziamento sul cap. 511018 - U.P.B. 9.1.1 - del Bilancio per l'Esercizio Finanziario 2013

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art.4, co. 4°, lett. d) ed f) della L.R. n. 7/97;

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Sismico e Geologico e dal Dirigente responsabile del Servizio LL.PP., che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **di considerare** le premesse parte integrante del presente provvedimento e di approvare il riparto

delle risorse messe a disposizione dall'Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione Civile n. 52 del 20 febbraio 2013 nell'ambito del Fondo per la prevenzione del rischio sismico di cui all'art.11 della Legge 24.06.09, n.77, secondo quanto stabilito in narrativa;

- **di stabilire**, quindi, che la ripartizione dei finanziamenti derivanti dall'art.11 della Legge 24.06.09, n.77 - annualità 2012 alla luce dell'OCDPC 52/2013 e DPCM 15 aprile 2013 è così determinata:

- 1) **indagini di microzonazione sismica** (art. 2 co.1 lett. a) OCDPC 52/2013), per un importo complessivo di 809.435,51 euro di cui 709.435,51 euro derivanti dalla risorse messe a disposizione dall'OCDPC 52/2013 - annualità 2012 e 100.000,00 euro di cofinanziamento regionale che sarà incrementato, inseguito, reperendo ulteriori risorse nel bilancio regionale;
- 2) **interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o eventualmente, di demolizione e ricostruzione degli edifici di interesse strategico, delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e degli edifici ed opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso, di proprietà pubblica** (art. 2 co.1 lett. b) OCDPC 52/2013) per un importo complessivo di 5.900.000,00 euro;
- 3) **interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati di cui alla lettera c)** del co. 1 dell'art.2 della citata Ordinanza, per un importo complessivo di 1.550.000,00 euro;
- 4) **per la copertura degli oneri relativi alla realizzazione** delle procedure connesse alla concessione dei contributi (art. 2 co. 6 OCDPC 52/2013) per un importo complessivo di 87.752,32 euro;

- **di approvare**, per quanto riguarda il punto 2) suddetto, i criteri e le modalità di assegnazione dei contributi contenuti nell'ALLEGATO "A" al presente provvedimento;

- **di rinviare** ad un prossimo provvedimento regionale:
- l'approvazione dei programmi per gli studi di microzonazione sismica, *di cui al punto 1) suddetto*, una volta iniziati gli studi da parte dell'Autorità di Bacino della Puglia (soggetto attuatore) finanziati con la precedente annualità 2011 nell'ambito dello stesso Fondo di prevenzione del rischio sismico di cui trattasi il cui disciplinare è in corso di definizione;
- la definizione dei criteri e le modalità di assegnazione dei contributi *di cui al punto 3) suddetto*, in quanto è in itinere l'approvazione della graduatoria generale regionale degli stessi contributi finanziati con la precedente annualità 2011;
- **di autorizzare** il Dirigente del Servizio LL.PP, o suo delegato, ad attivare le procedure di attuazione dell'Ordinanza 52/2013 e, quindi, ad assumere impegni di spesa, procedendo immediatamente

all'impegno relativo al cofinanziamento regionale e ad effettuare pagamenti con propri atti dirigenziali;

- **di dare mandato** al Dirigente del Servizio LL.PP., o suo delegato, di prevedere delle forme di pubblicazione dei criteri e modalità di assegnazione dei contributi attraverso pagine tematiche sul sito istituzionale della Regione e, previo apposito accordo, attraverso la collaborazione con l'ANCI - PUGLIA per ulteriori comunicazioni e coinvolgimento dei Comuni interessati;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi e per gli effetti dell' art. 6 co. 1, lett. a) e b) della L.R. 12.04.1994 n. 13, dandone urgente informativa sul sito internet istituzionale www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

ALLEGATO "A"

Criteri e modalità di assegnazione dei contributi per interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e degli edifici e delle opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso, di proprietà pubblica di cui all'art. 2, comma 1, lett. b) dell'OCDPC 52 del 20/02/2013.

ENTI BENEFICIARI

(Art. 2, comma 2 OCDPC 52)

Possono beneficiare dei contributi gli enti pubblici proprietari di edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali situati nei comuni per i quali l'accelerazione massima al suolo «ag» sia maggiore a 0,125g. (Allegato 7 OCDPC 52/2013).

Possono essere finanziati anche opere comprese nei comuni che non ricadono in tale categoria, a condizione che l'amplificazione sismica nel sito dell'opera, dimostrata attraverso studi della risposta sismica locale effettuati ai sensi delle Norme Tecniche per le Costruzioni emanate con D.M. 14/1/2008 e relativa circolare, determini un valore massimo di accelerazione a terra di progetto S ag maggiore di 0,125g.

AMMISSIBILITA' A FINANZIAMENTO

(art. 2 comma 1 lett. b), art. 9, e art. 10 OCDPC 52)

Sono ammissibili interventi di rafforzamento locale - miglioramento sismico - demolizione e ricostruzione di:

- edifici strategici o che nei piani di emergenza di protezione civile ospitano funzioni strategiche;
- opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile;
- edifici ed opere pubbliche che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso di cui all'art. 2 comma 3 dell'OPCM 3274/2003 ed alle Delibere Regionali in materia.

Gli interventi sulle suddette tipologie di opere sono ammissibili se sono state effettuate le verifiche tecniche, di cui all'Ordinanza P.C.M. 3274/2003 rivalutate alla luce della pericolosità attuale definita dal DM 14.01.2008..

Sono ammissibili gli interventi di rafforzamento locale, rientranti nella fattispecie definita come «riparazioni o interventi locali» nelle vigenti norme tecniche, finalizzati a ridurre o eliminare i comportamenti di singoli elementi o parti strutturali, che danno luogo a condizioni di fragilità e/o innesco di collassi locali, ad esempio:

- a) volti ad aumentare la duttilità e/o la resistenza a compressione e a taglio di pilastri, travi e nodi delle strutture in cemento armato;
- b) volti a ridurre il rischio di ribaltamenti di pareti o di loro porzioni nelle strutture in muratura, eliminare le spinte o ad aumentare la duttilità di elementi murari;
- c) volti alla messa in sicurezza di elementi non strutturali, quali tamponature, sporti, camini, cornicioni ed altri elementi pesanti pericolosi in caso di caduta.

Per gli interventi di rafforzamento locale, per i quali le vigenti norme tecniche prevedono solo la valutazione dell'incremento di capacità degli elementi e dei meccanismi locali su cui si opera, e non la verifica globale della struttura, occorre assicurare che il comportamento strutturale della parte di edificio su cui si interviene non sia variato in modo significativo dagli interventi locali e che l'edificio non abbia carenze gravi non risolvibili attraverso interventi di rafforzamento locale, e quindi tali da non consentire di conseguire un effettivo beneficio alla struttura nel suo complesso.

Per gli edifici la verifica di assenza di carenze gravi può essere considerata soddisfatta se l'edificio rispetta contemporaneamente tutte le condizioni contenute nell'Allegato 5 dell'OCDPC 52.

Sono ammissibili gli interventi di miglioramento sismico, per i quali le vigenti norme tecniche prevedono la valutazione della sicurezza prima e dopo l'intervento, che consentono di raggiungere un valore minimo del rapporto capacità/domanda pari al 60% e, comunque, un aumento della capacità non inferiore al 20% di quella corrispondente all'adeguamento sismico.

Sono ammissibili gli interventi di demolizione e ricostruzione che restituiscono edifici conformi alle norme tecniche e caratterizzati dagli stessi parametri edilizi dell'edificio preesistente, salvo il caso in cui siano consentiti interventi di sostituzione edilizia.

E' consentito per gli interventi di demolizione e ricostruzione la delocalizzazione degli edifici ove comporti, ad invarianza di spesa, un maggiore livello di sicurezza sismica e un miglioramento di efficienza del sistema di gestione dell'emergenza sottoposto all'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza, ove esistente, con contestuale divieto di ricostruzione nel sito originario. La ricostruzione può essere attuato attraverso appalto pubblico ovvero mediante contratto di acquisto di cosa futura, ai sensi dell'art. 1472 c.c., o il contratto di disponibilità di cui all'art. 160-ter del

decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni, nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica relative alla scelta del contraente.

CAUSE DI ESCLUSIONE DAL FINANZIAMENTO

(art. 2 e art. 11 OCDPC 52)

Non sono ammissibili interventi:

- su edifici scolastici, poiché per essi sono disponibili altri contributi pubblici, ad eccezione di quegli edifici che nei piani di emergenza di protezione civile ospitano funzioni strategiche;
- ad opere o edifici che siano oggetto di interventi strutturali già eseguiti, o in corso alla data di pubblicazione della ordinanza 3907/2010 o che usufruiscono di contributi a carico di risorse pubbliche per la stessa finalità;
- su edifici ricadenti in aree a rischio idrogeologico in zona R4;
- su edifici ridotti allo stato di rudere o abbandonati;
- su edifici realizzati o adeguati dopo il 1984, a meno che la classificazione sismica non sia stata successivamente variata in senso sfavorevole;
- su edifici di proprietà privata.

PERCENTUALI FINANZIABILI E CONTRIBUTI MASSIMI

(art. 10, comma 2 OCDPC 52)

Il contributo concesso è pari ad una quota del costo convenzionale di intervento dipendente dall'esito della verifica tecnica, espresso in termini di rapporto fra capacità e domanda, secondo il criterio di seguito riportato. Più in particolare, definito con α_{SLV} il rapporto capacità/domanda che esprime il livello di adeguatezza rispetto allo stato limite salvaguardia della vita, con α_{SLD} il rapporto capacità/domanda che esprime il livello di adeguatezza rispetto allo stato limite di danno, riscontrati a seguito della verifica sismica svolta in accordo con la vigente normativa, sarà riconosciuto un contributo pari a:

- 100% del costo convenzionale se $\alpha \leq 0,2$;
- 0% del costo convenzionale se $\alpha > 0,8$;
- $[(380-400 \alpha)/3]$ % del costo convenzionale se $0,2 < \alpha \leq 0,8$.

Dove per α si intende α_{SLV} , nel caso di opere rilevanti in caso di collasso e il minore tra α_{SLD} ed α_{SLV} nel caso di opere strategiche.

I valori di α devono essere coerenti con la pericolosità attuale, così come definita dal decreto ministeriale 14 gennaio 2008 ovvero dalla Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 28

aprile 2006, n. 3519, e pertanto i risultati delle verifiche sismiche effettuati con riferimento alla pericolosità sismica recata dalla Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 marzo 2003, n. 3274 devono essere rivalutati in termini di domanda, anche attraverso procedure semplificate, che tengano conto del valore dell'ordinata spettrale riferita al periodo proprio al quale è associata la massima massa partecipante della costruzione.

COSTI CONVENZIONALI

(art. 8, comma 1 OCDPC 52)

Per gli interventi di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, il costo convenzionale di intervento, ivi inclusi i costi delle finiture e degli impianti strettamente connessi all'esecuzione delle opere strutturali, è determinato nella seguente misura massima:

- a) rafforzamento locale: **100 euro** per ogni metro cubo di volume lordo di edificio soggetto ad interventi, **300 euro** per ogni metro quadrato di impalcato di ponte soggetto ad interventi;
- b) miglioramento sismico: **150 euro** per ogni metro cubo di volume lordo di edificio soggetto ad interventi, **450 euro** per ogni metro quadrato di impalcato di ponte soggetto ad interventi;
- c) demolizione e ricostruzione: **200 euro** per ogni metro cubo di volume lordo di edificio soggetto ad interventi, **600 euro** per ogni metro quadrato di impalcato di ponte soggetto ad interventi.

MODALITA' E TERMINI DI ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI

(art. 3 comma 3 OCDPC 52/2013)

Tutti gli interventi devono rispettare le condizioni previste dall'OCDPC 52/2013.

I Comuni e gli altri Enti pubblici interessati verranno direttamente interessati dalla Regione con nota informativa della presente Delibera di Giunta al fine di proporre una ampia e dettagliata informazione a tutti gli enti coinvolti.

Gli Enti interessati dovranno provvedere ad inviare all'indirizzo REGIONE PUGLIA – Area Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'attuazione delle Opere Pubbliche – SERVIZIO LAVORI PUBBLICI – Ufficio Sismico e Geologico – Viale delle Magnolie 6/8 Zona Industriale – 70026 MODUGNO (BA) – Ex ENAIP e via e-mail all'indirizzo PEC **uffsismicoegeologico.regione@pec.rupar.puglia.it** la proposta dell'elenco degli interventi da finanziare completa, per ognuno di essi, di:

- Domanda secondo lo schema predisposto dalla Regione o in base al software eventualmente predisposto dalla protezione civile;

- Scheda di sintesi della verifica sismica dell'opera candidata al finanziamento conforme al DM 14.01.2008 debitamente compilata in ogni sua parte e debitamente firmata dal professionista;
- Relazione di sintesi redatta e firmata dal professionista incaricato della verifica che espliciti ciascuno dei punti relativi alla scheda di verifica sismica riassumendo tutti gli elementi presi in esame per la valutazione della vulnerabilità del fabbricato con particolare riferimento alla:
 - o Conoscenza del fabbricato (tipologia costruttiva e rilievo geometrico) ed indagini e/o prove effettuate sulla base delle prescrizioni normative del DM 2008;
 - o Valutazioni sulla modellazione sismica con la definizione dei parametri relativi all'edificio (vita nominale e periodi di ritorno) assunti per i diversi stati limite e relative azioni di riferimento;
 - o Sintesi della relazione geologica e geotecnica con indicazione delle analisi svolte e delle caratteristiche del terreno riscontrato utili alla definizione delle azioni sismiche;
 - o Valutazione dei possibili interventi di miglioramento dell'edificio e relativa stima dell'incremento di capacità conseguibile con detti interventi;

Una volta ricevute tutte le proposte, dopo averne verificato l'ammissibilità a contributo, la Regione provvede a formulare la graduatoria, tenendo conto degli elementi di priorità previsti nell'art. 4 della OCDPC 52/2013. A parità di tale priorità la graduatoria terrà conto di un punteggio totale secondo quanto di seguito stabilito:

A) Punteggio in relazione alle categorie di edifici e infrastrutture.

Tipologia edifici e infrastrutture	Punteggio
Strutture ospedaliere e sanitarie (categoria A1 della DGR 1214 del 31/05/2011)	punti 6
Strutture ricadenti nelle categorie A2, A3, A4 della DGR 1214 del 31/05/2011	punti 5
Strutture ricadenti nelle categorie B della DGR 1214 del 31/05/2011	punti 1

B) Punteggio in relazione alla accelerazione massima al suolo del Comune dove è ubicato l'intervento proposto in termini di ag (tempo di ritorno di 475 anni).

Accelerazione massima al suolo (ag)	Punteggio
- $0.2g \leq ag$	punti 3
- $0.15g \leq ag < 0.2g$	punti 2
- $ag < 0.15g$	punti 1

C) Punteggio in relazione all'indice di vulnerabilità sismica

Coefficiente α (così come definito sopra nel paragrafo relativo alle percentuali finanziabili e contributi massimi)	Punteggio
- esiti negativi delle verifiche per azioni statiche	punti 7
- $\alpha < 0,1$	punti 6
- $0,1 \leq \alpha < 0,2$	punti 5
- $0,2 \leq \alpha < 0,4$	punti 3
- $0,4 \leq \alpha < 0,6$	punti 1
- $0,6 \leq \alpha$	punti 0

D) Cofinanziamento rispetto al contributo massimo concedibile con fondi propri del proponente.

Cofinanziamento (cof)	Punteggio
- $30\% \leq \text{cof}$	punti 2
- $20\% \leq \text{cof} < 30\%$	punti 1,5
- $10\% \leq \text{cof} < 20\%$	punti 1
- $5\% \leq \text{cof} < 10\%$	punti 0,5
- $\text{cof} < 5\%$	punti 0

In caso di parità di punteggio viene preordinato l'intervento che ha preso un maggior punteggio di cui alla Tabella "A" sopra citata e, in caso di confermata parità, quello con l'entità di contributo superiore.

Per assicurare una maggiore diffusione sul territorio dei finanziamenti assegnati si stabilisce che ad ogni Ente proponente verrà finanziato solo il primo intervento in graduatoria. Verranno presi in considerazione gli altri interventi dello stesso Ente nel caso residuano economie rispetto al finanziamento totale assegnato alla Regione.

Agli Enti che hanno proposto interventi nell'ambito del Fondo di prevenzione sismica – annualità 2011 di cui all'OPCM 4007/2012 la cui graduatoria è stata approvata con DGR n. 975 del 21/05/2013 (Allegato B della DGR 975/2012) e che sono stati ritenuti ammissibili ma non finanziati per esaurimento dei fondi disponibili, verrà richiesta dal Servizio Lavori Pubblici – Ufficio Sismico e Geologico la conferma dell'interesse per eseguire gli interventi proposti ed eventuali ulteriori integrazioni ritenute necessarie. Tali proposte saranno inserite nella graduatoria sopra definita con l'attribuzione dei punteggi sopra descritti.

Il Dirigente ad interim del Servizio LL.PP.

Ing. Antonello ANTONICELLI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2053

Realizzazione della “Sede Unica Regionale” in Via Gentile, 52 - Bari. Determinazioni.

Assente l'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ing. Roberto Polieri Funzionario AP del Servizio LL.PP. di supporto al RUP per i “lavori di realizzazione della Nuova Sede del Consiglio Regionale”, e confermata dall'Ing. Antonio Pulli Dirigente dell'Ufficio Espropri Regionale del Servizio LL.PP. e dall'Ing. Antonello Antonicelli, dirigente ad interim del Servizio LL.PP., riferisce quanto segue l'Ass. Sasso.

L'iter per la realizzazione della nuova sede della Regione Puglia in Via Gentile, 52 - Bari, prese avvio in data 26 luglio 2002, quando, con deliberazione n°1078, la Giunta Regionale prese atto dell'avvenuta sottoscrizione, in data 17.07.2002 del protocollo d'intesa stipulato tra la Regione Puglia, il Ministero della Difesa, l'Agenzia del Demanio e l'Agenzia delle Entrate per la realizzazione della citata nuova sede su aree demaniali, precisamente le aree su cui insiste l'ex Centro Servizi (Amministrazione Finanziaria) e quelle contigue dell'area “Nuovo Campo Militare San Marco” nella disponibilità delle Autorità Militari.

In seguito, con deliberazione n°1492 dell'11 ottobre 2002, la Giunta Regionale approvava le proposte operative per la realizzazione della “Sede Unica degli Uffici regionali degli Assessorati” e della “Nuova Sede del Consiglio Regionale” secondo due differenti appalti, autorizzando la redazione, della progettazione degli interventi di manutenzione straordinaria dell'immobile dell'ex Centro Servizi da destinare all'accorpamento di tutti gli Assessorati Regionali, e l'immediato avvio delle procedure per la realizzazione della “Nuova sede del Consiglio Regionale”, attraverso il ricorso al “concorso di progettazione”;

Con successiva deliberazione n. 94 del 15.02.2005 la Giunta Regionale prendeva atto del progetto definitivo dei lavori di “ristrutturazione, ampliamento e adeguamento funzionale della Nuova Sede degli Assessorati della Regione Puglia nell'am-

bito dell'ex Centro Servizi in Bari alla via Gentile n. 52, approvato con determinazione dirigenziale n. 156 in data 17.03.2008.

Con deliberazione n. 882 del 19.06.2007 la Giunta dava mandato al RUP di portare a compimento le attività di validazione di entrambi i progetti della realizzazione della sede del Consiglio Regionale e della sede degli Assessorati della Regione Puglia, dando avvio a separate e distinte procedure di affidamento degli appalti.

Dopo le procedure d'appalto e di aggiudicazione, i lavori di realizzazione della nuova sede degli Assessorati sono stati consegnati in data 22.09.2010 ed ultimati in data 07.08.2012.

A seguito dell'acquisizione del certificato di agibilità, in data 08.07.2013 l'immobile è stato consegnato provvisoriamente dall'Appaltatore alla Regione Puglia e si è, quindi, proceduto al trasferimento di una parte delle varie strutture regionali, con particolare riguardo a quelle già allocate in immobili in locazione.

Sono in corso le attività di collaudo tecnico amministrativo.

Allo stato, altre strutture regionali sono rimaste collocate nelle attuali sedi, presso la zona industriale di Bari e Modugno e in altri immobili del centro cittadino.

Oltre quanto innanzi, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1418 del 29 luglio 2008, ha autorizzato il RUP ad avviare tutte le prescritte procedure per indire la gara d'appalto per la “Realizzazione della Nuova Sede del Consiglio Regionale”, e il Servizio Lavori Pubblici con determinazione dirigenziale n. 185 in data 10.03.2010, procedeva all'approvazione del progetto esecutivo adeguato alle vigenti normative.

Con Determinazione n. 331 in data 08.04.2010, il Servizio LL.PP., ha indetto la gara d'appalto per la realizzazione della nuova sede del Consiglio Regionale e dopo le procedure di aggiudicazione i lavori sono stati consegnati in data 21 marzo 2012.

Con deliberazione n. 891 del 03.05.2013 la Giunta Regionale ha autorizzato il RUP ad avviare una perizia di variante di adeguamento alle intervenute normative tecniche e in particolare al miglioramento delle prestazioni energetiche e di sostenibilità ambientale dell'immobile.

I lavori sono attualmente in corso, con previsione di ultimazione al 2015.

Nell'immobile destinato agli uffici degli Assessorati è prevista l'allocazione di circa n. 630 unità di personale, mentre per l'edificio destinato a nuova sede del Consiglio Regionale è previsto l'allocazione di circa 758 unità di personale, oltre all'aula ed ai vari spazi di servizio istituzionale.

Ora, anche in esito a vari incontri tenuti in questa prima fase di insediamento degli Uffici Regionali nella nuova struttura, è emersa la palese opportunità di concentrare nell'area di Via Gentile ulteriori uffici regionali.

Ciò al fine di eliminare stabili in locazione, ridurre drasticamente le diseconomie derivanti dalla mobilità passiva connessa alla pluralità di ubicazioni degli Uffici regionali ancora presente, nonché al fine di omogeneizzare le condizioni di lavoro dei dipendenti regionali e di consentire una più efficace attuazione delle forme organizzative perseguite dalle Direzioni di Area. Senza dire del vantaggio che ne deriverebbe per l'utenza che non sarebbe più costretta a continui spostamenti per relazionarsi ai Servizi regionali.

Tali obiettivi potrebbero essere conseguiti mediante la realizzazione di ulteriori volumi edilizi rispetto a quelli già realizzati o in fase di realizzazione: volumi che sarebbe possibile allocare, in prima ipotesi, in una parte dell'area destinata nella progettazione iniziale a servizi accessori (sportivi, eliporto, verde, ecc.) che oggi appaiono di improbabile utilizzazione e, comunque, con livello di priorità inferiore alla finalità dell'accorpamento in unica area degli Uffici Regionali.

Una prima verifica della fattibilità in termini di volumetria consentita dall'area disponibile, nel rispetto degli indici urbanistici vigenti, è stata condotta dagli Uffici del Servizio LL.PP. con esito ampiamente positivo; mentre, sul piano della compatibilità con la vincolistica vigente, di sostanziale è emersa, preliminarmente, la necessità di una deroga rispetto al vincolo costituito dal limite dei 300 m di distanza dalla battigia.

Giova considerare, altresì, che sono disponibili, almeno in termini di previsioni di bilancio, le economie di gara delle nuove sedi del Consiglio Regionale e degli Assessorati, con le quali sarebbe possibile, quantomeno, approssicare i fabbisogni finanziari connessi all'attuazione di una parte significativa delle opere suddette.

Infine, va considerato che tale obiettivo riveste indubbiamente carattere di urgenza, sia per lo stato del cantiere relativo ai lavori della sede del Consiglio Regionale (in quanto si avrebbe ora la possibilità di modificare e ridurre le fasi lavorative dell'attuale previsione progettuale), sia per definire sin da subito una prospettiva programmatica, con un orizzonte di breve termine, idonea a far comprendere le possibilità concrete di soluzione della problematiche connesse all'obiettivo prefissato, i relativi fabbisogni finanziari ed i tempi presumibili di attuazione.

E' inevitabile considerare che, pur con tutte le difficoltà del caso, una notevole riduzione dei tempi attuativi, oltre che un cospicuo risparmio economico, potrebbe realizzarsi perseguendo la realizzazione dell'intervento con l'utilizzo di risorse umane interne all'Amministrazione Regionale, che potrebbero strutturarsi in un gruppo di lavoro anche interservizi e/o interarea, sfruttando sia le esperienze specifiche e settoriali delle varie professionalità tecniche, notevolmente qualificate già presenti in organico, sia l'esperienza già acquisita dai tecnici del Servizio LL.PP., che assumerebbero la funzione di coordinamento organizzativo e la responsabilità dei procedimenti.

Si rappresenta, inoltre, che con DGR n. 1816 del 8/10/2013 l'ing. Antonicelli è stato nominato dirigente ad interim del Servizio LL.PP., nelle more dei necessari bandi per l'affidamento di detto incarico e sul presupposto del pensionamento dell'ing. Bitetto, a far data dal 1° ottobre u.s.. In tal senso appare utile specificare che, a far data dal 1° ottobre e fino al termine dell'interim, la nomina dell'ing. Antonicelli è da intendersi comprensiva di quella di Responsabile Unico del Procedimento dei lavori di realizzazione della nuova sede del Consiglio regionale e della nuova sede degli Assessorati della Regione Puglia.

Per dare concreta attuazione a quanto innanzi relazionato, è necessario che la Giunta Regionale fornisca le necessarie direttive.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01, e s.m.i.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla

Giunta l'adozione del conseguente atto finale, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art.4, co. 4, lett. K) della L.R. n.7/97,

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore relatore, Mobilità e Lavori Pubblici;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio LL.PP. - Responsabile Unico del Procedimento, dal Dirigente dell'Ufficio Espropri Regionale nonché dal Funzionario A.P. del Servizio Lavori Pubblici, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di condividere la relazione dell'Assessore relatore innanzi illustrata;
- Di dichiarare il preminente interesse regionale, per l'obiettivo di concentrare nell'area di Via Gentile la massima parte degli uffici regionali, mediante la realizzazione dei necessari ulteriori volumi edilizi, in ampliamento a quelli già realizzati e in fase di realizzazione, previa redazione dei relativi progetti ed acquisizione delle necessarie autorizzazioni;
- Di incaricare il Dirigente del Servizio Lavori Pubblici di effettuare una verifica operativa della fattibilità dell'intervento ipotizzato, definendo, all'esito positivo della verifica, le soluzioni tecniche, i costi ed i tempi presumibili di massima, anche mediante l'elaborazione dei necessari grafici preliminari;
- Di stabilire che per tale attività potrà costituirsi, previo accordo tra i direttori delle Aree competenti, un gruppo di lavoro, anche interservizi, che opererà con il coordinamento del Servizio LL.PP., cui resta affidata la responsabilità del procedimento;

- Di autorizzare, in relazione a quanto innanzi, il Dirigente del Servizio LL.PP. a procedere alla sospensione parziale dei lavori di realizzazione della nuova Sede del Consiglio Regionale, nella parte relativa alla realizzazione delle attrezzature sportive, dell'eliporto e delle sistemazioni a verde, previste nella parte di area retrostante i fabbricati esistenti o in costruzione in direzione mare;
- Di stabilire che ulteriori direttive, rispetto a quanto innanzi stabilito, saranno fornite con successivi provvedimenti, in esito alle attività ricognitive definite nei punti precedenti;
- Di dare atto che è attribuito, a far data dal 1° ottobre e per tutta la durata dell'interim, all'ing. Antonicelli, il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento dei lavori di realizzazione della nuova sede del Consiglio regionale e della nuova sede degli Assessorati della Regione Puglia;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2054

Autorizzazione missione a Bruxelles dal 25 al 27 novembre 2013 della Dirigente dell'Ufficio Datore di Lavoro e della P.O. "Referente Tecnico addetto alla sicurezza BA/FG", ai fini dell'aggiornamento del DVR (art. 17, 28 e 29 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.) della sede di Rappresentanza della Regione Puglia.

L'Assessore Regionale alle Infrastrutture e Mobilità, Reti e Infrastrutture per la mobilità, Verifiche e Controlli dei Servizi TPL e ai Lavori Pubblici, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal titolare della P.O. Tecnico addetto alla sicurezza BA/FG, confermata dall'Ufficio Datore di lavoro e dal Dirigente del Servizio Lavori Pubblici, riferisce quanto segue:

Per "Casa Puglia", l'Ufficio di rappresentanza della Regione Puglia sito in Bruxelles alla Rue du Trone, 62 (5° piano), è necessario provvedere alla rivalutazione dei rischi e all'integrazione del relativo Documento (DVR) previsto dalla normativa in materia di sicurezza sul lavoro (art. 17 e 28 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.), a suo tempo redatto per la sede in questione in data 15 aprile 2010.

Tanto rende indispensabile un sopralluogo volto ad effettuare i prescritti controlli, al fine di rinnovare le verifiche in merito all'adeguatezza degli ambienti di lavoro, degli impianti e delle attrezzature nonché alla regolarità della relativa documentazione a corredo; verifiche, queste essenziali per la predisposizione dell'aggiornamento ex art. 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 del suddetto documento di valutazione rischi (DVR).

Nel corso della permanenza presso la predetta sede, verranno inoltre effettuate le seguenti attività:

- Redazione del Piano di gestione emergenza (D.M. 10 marzo 1998);
- Indagine con campionamento microclimatico illuminamento della sede, fase invernale (Titolo II/VIII) del D.Lgs 81/2008);
- Corso di formazione addetti antincendio per attività rischio basso (Allegato IX del D.Lgs 81/2008);
- Corso di formazione per addetti attività di ufficio (art. 37 del D.Lgs 81/2008), conforme all'Accordo Quadro Stato - Regione del 21 dicembre 2011.

Per tali motivazioni il Dirigente dell'Ufficio Datore di Lavoro, dott.ssa Angela Di Domenico, e la P.O. Referente tecnico addetto alla sicurezza BA/FG, p.i. Giovanni Bruno, devono recarsi a Bruxelles, per eseguire i sopra detti controlli e verifiche in quanto di loro competenza, unitamente al responsabile esterno del Servizio di prevenzione e protezione, arch. Massimo Vitucci.

Tanto innanzi, si propone di autorizzare la missione da effettuare a Bruxelles, per le motivazioni sopra esposte, dai predetti Dirigente Angela Di Domenico e funzionario Giovanni Bruno nei giorni dal 25 al 27 novembre c.a, dando atto che alla liquidazione e al pagamento della spesa necessaria entro il tetto di spesa previsto, provvederà il Cassiere Centrale per il tramite dell'Economo di plesso ex ENAIP con risorse a valere sui pertinenti capitoli.

Per detta missione le spese presunte per viaggio, vitto e alloggio ammontano indicativamente a € 2.800,00.

COPERTURA FINANZIARIA L. R. 16 NOVEMBRE 2001, N. 28 e ss.mm.ii.

Esercizio finanziario 2013

Il presente provvedimento comporta una spesa presumibile non superiore ai 2.800,00 Euro che sarà posta a carico delle risorse trasferite dal Cassiere Centrale all'Economo di plesso, ai sensi della L.R. n. 2/77 e ss.mm.ii.

La spesa di 2.800,00 Euro trova copertura sullo stanziamento del Cap. 3062 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013 e sarà liquidata e pagata dall'Economo Cassiere del plesso previa presentazione della relativa documentazione giustificativa della spesa.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli Organi di direzione politica, ai sensi dell'art.4, co.4°, lett. k) della L.R. n.7/97, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Reti e Infrastrutture per la mobilità, Verifiche e Controlli dei Servizi TPL e ai Lavori Pubblici, Avv. Giovanni Giannini;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla P.O. Referente tecnico addetto alla sicurezza BA/FG, dalla Dirigente dell'Ufficio Datore di lavoro e dal Dirigente del Servizio LL.PP., che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Per tutto quanto riportato in premessa del quale si prende atto:

- di autorizzare la missione a Bruxelles della Dirigente dell' Ufficio Datore di Lavoro, dott.ssa Angela Di Domenico, e del funzionario p.i. Giovanni Bruno, titolare della competente PO "Referente Tecnico addetto alla sicurezza BA/FG", nei giorni 25 al 27 novembre c.a., per effettuare i prescritti controlli e verifiche, sulla base di quanto previsto dalla normativa in materia di sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.), indispensabili ai fini della predisposizione dell' aggiornamento del Documento di Valutazione Rischi (DVR) della sede di rappresentanza della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 29 comma 3 dello stesso D.Lgs.;
- di dare atto che la spesa riveniente dalla missione in oggetto, per un importo non superiore a 2.800,00 Euro, trova copertura sullo stanziamento del Cap. 3062 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013 e sarà liquidata e pagata dal Cassiere Centrale tramite l'Economo di plesso previa presentazione della relativa documentazione giustificativa della spesa;
- di disporre, ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/2001, la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2056

P.O. FSE 2007/2013, Asse II "Occupabilità", categoria di spesa 65. Potenziamento dei servizi per l'impiego mediante l'utilizzo del personale degli enti della Formazione Professionale. Ratifica verbale di riunione del Comitato SEPAC del 10/9/2013.

L'Assessore al Lavoro, dr. Leo Caroli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile di Gestione del P.O. FSE 2007/2013, Nicola Marasco, e confermata dal Responsabile dell'Asse II del P.O. FSE 2007/2013, dr.ssa Francesca Abbrescia, dal

Dirigente dell'Ufficio Politiche Attive e Tutela della Sicurezza e Qualità delle condizioni del Lavoro, dr. Giuseppe Lella, dal Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro, dr.ssa Luisa Anna Fiore, riferisce quanto segue:

A seguito di diversi incontri con le organizzazioni sindacali e le associazioni degli enti della formazione ed, in particolare, a seguito dell'incontro del 4 maggio 2012, la Regione Puglia si è impegnata a riconoscere alle Province i costi sostenuti dagli enti di formazione rivenienti dalla gestione del personale (in misura non inferiore al 5%), qualora gli enti stessi abbiano ricollocato dipendenti degli enti in crisi già occupati presso i centri per l'Impiego;

Con DD.GG.RR. nn. 388/2012 e 994/2012 si è dato attuazione agli impegni assunti nel citato accordo, riconoscendo gli anzidetti costi e quantificandoli in ragione del 5% della somma dei costi unitari dei lavoratori dipendenti, presso i Centri per l'Impiego, di ciascun ente che abbia ricollocato dipendenti degli enti in crisi già occupati presso i Centri stessi.

Con verbale del Comitato Monitoraggio Sistema Economico Produttivo ed Aree di Crisi (SEPAC) del 10/9/2013, che si conserva agli atti di ufficio, è stato precisato, relativamente al punto 4 dell'accordo del 23 marzo 2012, che i costi - inerenti il riconoscimento per le spese di gestione del personale (5%) - sono da riconoscersi anche agli Enti che non avevano in precedenza propri dipendenti presso i CPI e che assumano personale anche non impiegato nei CPI in precedenza.

Premesso quanto sopra, al fine di dare attuazione agli impegni assunti dall'Amministrazione Regionale, si rende necessario ratificare il succitato verbale del Comitato SEPAC del 10/9/2013.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, su proposta del Responsabile di Gestione del P.O. FSE 2007/2013, del

Responsabile dell'Asse II del P.O. FSE 2007/2013, del Dirigente dell'Ufficio Politiche Attive e Tutela della Sicurezza e Qualità delle condizioni del Lavoro, del Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro, sulla base delle dichiarazioni rese e in calce sottoscritti dagli stessi con le quali, tra l'altro, attestano che il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale - ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K) della L.R. 7/97 e dalla D.G.R. n. 3261/98 - propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la dichiarazione posta in calce dal Responsabile di Gestione del P.O. FSE 2007/2013, dal Responsabile dell'Asse II del P.O. FSE 2007/2013, dal Dirigente dell'Ufficio Politiche Attive e Tutela della Sicurezza e Qualità delle condizioni del Lavoro e dal Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa e di farlo proprio;
- di ratificare quanto stabilito nel Verbale del Comitato SEPAC del 10/9/2013, che si conserva agli atti di ufficio, precisando che i costi - inerenti il riconoscimento per le spese di gestione del personale (5%) - sono da riconoscersi anche agli Enti che non avevano in precedenza propri dipendenti presso i CPI e che assumano personale anche non impiegato nei CPI in precedenza;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2057

Criteria per la destinazione ed utilizzo dei fondi ecotassa di cui alla L. 549/95 e L.R. 38/2011 pari ad € 15.000,00 da destinare a Legambiente per la VI^a edizione di Comuni Ricicloni - Esercizio finanziario 2013.

L'Assessore alla Qualità Ambientale, Dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario A.P. e confermata dal Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica riferisce:

Per le finalità di cui all'art.3, comma 27, L.549/95, la Regione Puglia, con propria Legge 22/01/1997 n.5, abrogata con L.R. 38/2011, all'art. 7 comma 29 ha istituito un fondo determinato nella misura del 20% dell'intero gettito derivante dall'applicazione del tributo per il conferimento in discarica dei rifiuti, al netto della quota spettante alle Province ed ai rimborsi di cui al comma 26 dello stesso articolo 7. Lo stesso articolo 7, comma 29 della Legge regionale 38/2011 già richiamata, ha previsto che l'impiego di dette risorse sia disposto con Deliberazione della Giunta Regionale.

Atteso che sul pertinente capitolo di spesa 611087del Bilancio regionale 2013, risulta uno stanziamento di Competenza pari ad € 2.500.000,00, si ritiene di proporre alla Giunta Regionale, in conformità a quanto disposto all'art. 7 - comma 29 della L.R. 38/2011, di utilizzare una quota parte di dette risorse pari ad € 15.000,00 per finanziare la proposta rivolta alla Regione Puglia - Assessorato alla Qualità Ambientale - dal Comitato Regionale Pugliese Legambiente riferita alla sesta edizione di "Comuni Ricicloni".

Tale manifestazione, ormai consolidata nel tempo, svolta in collaborazione con ANCI si pone l'obiettivo di fotografare lo stato del sistema di gestione dei Rifiuti in Puglia e contestualmente dare diffusione delle buone pratiche al fine di migliorare e spronare le performance di quei Comuni in difficoltà.

Il Progetto si articolerà in due distinte fasi tenendo in considerazione i dati riferiti all'anno 2012 ed i primi nove mesi del 2013:

- A) Raccolta dati da acquisire sia tramite le comunicazioni effettuate dai Comuni al Servizio Ciclo dei rifiuti e Bonifica, sia attraverso apposite schede che Legambiente invierà ai Comuni;
- B) Verifica ed elaborazione dei dati acquisiti secondo le modalità sopra richiamate da condividere il Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica e definizione dei criteri di valutazione per la formazione della classifica dei Comuni che hanno registrato una percentuale di Raccolta Differenziata uguale o superiore a quella posta come obiettivo dalla normativa nazionale, da condividere con Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica.

A tal fine Legambiente, prima di dare avvio alle single fasi, dovrà raccordarsi con il Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica.

Per l'implementazione e l'attuazione delle due fasi Legambiente Puglia ha previsto un costo complessivo di € 15.000,00 comprendente la predisposizione e distribuzione dei questionari, verifica ed elaborazione dati, predisposizione, elaborazione grafica e stampa di opuscoli ed organizzazione di un Convegno.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001

La copertura finanziaria per gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento è assicurata dai fondi ex art. 7, comma 29 della Legge Regionale 38/2011, pari ad € **15.000,00 allocati sul capitolo 611087 di spesa del Bilancio 2013.**

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta Regionale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lett.K della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del provvedimento finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità Ambientale Dott. Lorenzo Nicastro;

Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **Di fare propria** la relazione dell'Assessore alla Qualità Ambientale Dott. Lorenzo Nicastro;
- **Di stabilire** che le risorse, pari complessivamente ad € **15.000,00**, di cui all'art. 7, comma 29 della L.R. 38/2011 sono destinate:
 - **Finanziamento della VI edizione di Comuni Ricicloni anno 2013;**
- **Di dare mandato** al Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica di porre in essere gli adempimenti di natura contabile ed amministrativa;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2058

Art. 23, d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parere di Valutazione di Impatto Ambientale - Nuovo elettrodotto 150 kV doppia terna "Stazione elettrica di Troia- Stazione elettrica Roseto-Alberona" - Proponente: TERNA Rete Italia S.p.A.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- Con nota prot. TEFCNA/P.2.0110000148 del 19.04.2011, acquisita al protocollo del Servizio

Ecologia n. 5163 del 06.05.2013 Terna Rete Italia S.p.A. - Viale Egidio Galbani, 70 - Roma presentava istanza, opportunamente documentata, di valutazione di impatto ambientale per l'opera elettrica in oggetto. Lo stesso progetto veniva depositato, ai sensi del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290 e successive modifiche, al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica - ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Difesa del Suolo, per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità ed inamovibilità nonché apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

VISTO CHE:

- L'Autorità di Bacino della Puglia, esaminata la documentazione tecnica resa disponibile dall'istante, formalizzava, con nota prot. n. 13159 del 21.11.2011, la richiesta di integrazioni necessarie per il proseguo dell'istruttoria;
- Con nota prot. n. 10964 del 05.12.2012 veniva comunicato l'avvio del procedimento richiamando al proponente ed agli Enti coinvolti gli adempimenti di cui alla L.R. n. 11/2001 e del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Al fine di consentire la pubblica consultazione da parte del pubblico, lo scrivente provvedeva alla pubblicazione del progetto sul sito web della Regione Puglia;
- Con nota acquisita al prot. n. 6578 del 16.06.2011 e successiva nota acquisita al prot. n. 6676 del 20.05.2011 pervenivano osservazioni all'intervento proposto da parte di portatori d'interesse. Tali osservazioni venivano trasmesse al proponente per le controdeduzioni previste dalla normativa in vigore;
- Con nota prot. n. 503 del 17.01.2012 l'Autorità di Bacino della Puglia, riscontrando la nota prot. n. 10984/2012 dello scrivente, in narrativa esplicitata, confermava la richiesta di integrazioni già inoltrata con nota prot. n. 13159/2011;
- Nella seduta del 19.06.2012, il Comitato Reg.le di V.I.A., esaminata la documentazione agli atti, riteneva di dover richiedere le integrazioni progettuali di cui all'allegato n. 1, accluso al presente provve-

dimento per farne parte integrante. Il Servizio Ecologia pertanto formalizzava tale richiesta con nota prot. n. 5202 del 29.06.2012, invitando il proponente a trasmettere detta documentazione anche a tutte le altre amministrazioni coinvolte nella procedura di compatibilità ambientale. Tale richiesta veniva riscontrata da Terna Rete Italia S.p.A con nota acquisita al prot. n. 6888 del 03.09.2012;

- La documentazione integrativa veniva visionata dall'Autorità di Bacino della Puglia che constatava la mancanza della documentazione richiesta con nota prot. n. 13519/2011 e, pertanto, invitava nuovamente il proponente, con nota prot. n. 12499 del 23.10.2012, a produrre le integrazioni di supporto al progetto. Detta richiesta veniva riscontrata dal proponente con nota prot. TRISPA/P201200076117 del 30.10.2012;
- con nota prot. n. 8558 dell'11.04.2013 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, in attuazione della Legge n. 221 del 17.12.2012 che impone alcune modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ed in particolare sancisce che la procedura di V.I.A. relativa agli elettrodotti della RTN sia di competenza statale, richiedeva allo scrivente l'invio della documentazione ambientale, progettuale ed amministrativa relativa ai procedimenti di Valutazione di Impatto ambientale avviati prima del 18.10.2012, tra i quali quello in argomento;
- Con nota prot. n. 5507 del 22.04.2013 l'Autorità di Bacino della Puglia invitava l'istante a produrre alcuni elaborati propedeutici alla disamina del progetto nonché alcuni allegati mancanti;
- Con nota prot. TRISPA/P201200076417 del 28.06.2013 Terna Rete Italia S.p.A. depositava quanto richiesto dall'Autorità di Bacino che, con nota prot. n. 13344 del 14.10.2013, esprimeva il proprio parere, rappresentando quanto segue:

Nelle aree PG2, l'installazione dei tralicci in progetto, aventi le coordinate (UTM WGS84) riportate nella tabella in allegato (Tabella coordinate), è compatibile con le previsioni del PAI alle seguenti condizioni:

1. si garantisca la sicurezza, in modo che le attività si svolgano senza causare un aggravio dei livelli di pericolosità esistenti;
2. si limiti l'impermeabilizzazione superficiale del suolo con l'impiego di tipologie costruttive e

materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque;

3. il materiale di risulta proveniente dagli scavi e/o dalle lavorazioni di cantiere sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia; tale materiale non dovrà essere accumulato lungo i pendii onde evitare che l'aumento di carico possa innescare fenomeni di instabilità degli stessi.

Per quanto concerne gli interventi nelle aree PG1, l'Autorità di Bacino della Puglia, fermo restando quanto stabilito dall'art. 4 della legge Regionale n. 19 del 19/07/2013 e se nulla osta da parte delle Amministrazioni Comunali interessate, esprimeva parere di conformità al PAI con le prescrizioni riportate ai precedenti punti 1), 2), 3);

- Con nota acquisita al prot. n. 6653 dell'08.07.2013 Terna Rete Italia S.p.A. richiedeva al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 22/2012, di voler proseguire la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, già attivata presso la Regione Puglia in data 19/04/2011.
- Nella seduta del 15.10.2013 il Comitato Regionale V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011, esaminati gli atti e valutata la documentazione progettuale depositata, si esprimeva come da parere allegato n. 2 alla presente deliberazione;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 20,

comma 1, L.R. 11/2001 e della lett. f) c.4, art.4, L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ambiente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Ecologia, nonché del Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di esprimere**, in attuazione della Legge n. 221 del 17.12.2012, nell'ambito del procedimento ministeriale di V.I.A., in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 15.10.2013, *giudizio sfavorevole* di valutazione di impatto ambientale per il progetto relativo nuovo elettrodotto 150 kV doppia terna "Stazione elettrica di Troia- Stazione elettrica Roseto-Alberona, proposto da Terna Rete Italia S.p.A. - Viale Egidio Galbani, 70 - Roma -
- **di notificare** il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - *Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali* - ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - *Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee* -, a cura all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia -;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

Allegato 1**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

Al Dirigente Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.
SEDE

1881 21 GIU. 2012

Richiesta di integrazioni formulata nella seduta del 19/06/2012
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

**Oggetto: Elettrodotto a 150 kV doppia terna "S.E. Troia – Roseto / Alberona",
Valutazione di Impatto Ambientale.**

Documentazione presentata

Piano Tecnico delle Opere "Parte prima" costituito dagli elaborati sotto elencati:

Codifica TERNA	Descrizione	Rev.	Data
EEFR10002BGL00027	Relazione Tecnica Illustrativa	00	22/10/2010
DEFR10002BGL00028	Corografia con tracciato in scala 1 25000	00	22/10/2010
EEFR10002BGL00029	Elenco Opere Attraversate	00	22/10/2010
DEFR10002BGL00030	Planimetria in scala 1 10000 con tracciato e opere attraversate	00	22/10/2010
EEFR10002BGL00031	Caratteristiche componenti	00	22/10/2010
EEFR10002BGL00032	Estratti PRG con indicazione tracciato	00	22/10/2010
EEFR10002BGL00033	Appendice 'A' Documentazione Catastale ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'asservimento coattivo	00	22/10/2010
EEFR10002BGL00050	Valutazioni sui valori di induzione magnetica e campo elettrico generati	00	22/10/2010
SRIARI10052	Relazione di inquadramento geologico preliminare		

SRIARI10051-Relazione archeologica

SRIARI10053_Relazione Paesaggistica

SRIARI10050-Valutazione di incidenza

Studio di Impatto Ambientale, composto dei seguenti elaborati

SRIARI10049	Relazione
Quadro di riferimento programmatico	
SRIARI10049-1	Corografia
SRIAR10049-2.1	PUTT: Ambiti Territoriali Estesi (ATE) – Comuni di Biccari e Roseto Valfortore
SRIAR10049-2.2	PUTT: Ambiti Territoriali Estesi (ATE) – Comune di Troia (aggiornamento PUG)
SRIAR10049-2.3	PUTT: Ambiti Territoriali Estesi (ATE) – Comune di Castelluccio Valmaggiore (aggiornamento PUG)
SRIAR10049-2.4	PUTT: Ambiti Distinti – Comune di Troia
SRIARI10049-3	Carta dei vincoli ed aree protette
Quadro di riferimento progettuale	
SRIARI10049-4	Alternative di tracciato
SRIARI10049-4.2.1	Planimetria cantierizzazione e accessi aree sostegni
SRIARI10049-4.2.2	Planimetria cantierizzazione e accessi aree sostegni
Quadro di riferimento ambientale	
SRIARI10049-5.1	Carta geolitologica
SRIARI10049-5.2	Carta geomorfologica
SRIARI10049-5.3	Carta della pericolosità geomorfologica ed idraulica
SRIARI10049-5.4	Carta di sintesi della pericolosità e criticità geologica e geomorfologica
SRIARI10049-6.1	Carta dell'uso del suolo
SRIARI10049-6.2	Carta degli habitat
SRIARI10049-6.3	Carta faunistica
SRIARI10049-7	Carta del paesaggio
SRIARI10049-8	Carta degli impatti
SRIARI10049-9.1	Fotosimulazione 1 - Ambito di paesaggio "Tavoliere"
SRIARI10049-9.2	Fotosimulazione 2 - Ambito di paesaggio "Subappennino Dauno"
SRIARI10054	Sintesi non tecnica

Premessa

La Soc. Terna-Rete Elettrica Nazionale SpA è la società concessionaria in Italia della trasmissione dell'energia elettrica sulla rete ad alta e altissima tensione ai sensi del D.M.S.E. 20/4/2005.

Motivazioni dell'opera

Vista la costante crescita di produzione di energia elettrica, da fonti eoliche, nella prov.di Foggia si rende necessaria una migliore magliatura della rete a 150 Kv che consenta di raccogliere l'energia prodotta da numerosi parchi fotovoltaici recentemente realizzati. A tale scopo dovrà essere realizzato un nuovo collegamento a 150 Kv in doppia terna tra la stazione elettrica di Troia e le Stazioni elettriche di Roseto e Alberona.

Descrizione dell'intervento secondo la documentazione presentata.

Terna S.p.A., intende realizzare un nuovo elettrodotto a 150 kV in palificata doppia terna; una delle due terne disponibili collegherà la Stazione Elettrica di Troia con la Stazione Elettrica di Roseto, mentre l'altra collegherà la Stazione Elettrica di Troia con Stazione

Elettrica di Alberona. Parte del collegamento Troia – Alberona sarà realizzato su palificata esistente.

La linea elettrica di progetto riguarda essenzialmente la realizzazione di un elettrodotto aereo doppia terna 150 Kv , dalla lunghezza complessiva di 14,9 km, impostato su 45 sostegni, intervallati a distanza media di 300 mt, il cui tracciato esce dalla Stazione elettrica di Troia ,si dirige verso nord e arrivato al sostegno 9,entra nel territorio comunale di Castelluccio Valmaggiore deviando sulla direttrice nord-ovest.

Percorrendo quasi in parallelo la strada comunale Castelluccio Valmaggiore -Biccari, sino a portarsi al sostegno n°16, il tracciato elettrico entra in agro del comune di Biccari, dove devia in direzione ovest attraversando la S.P. 133(Tertivari-Biccari), sino a portarsi al sostegno n° 37, in agro del Comune di Roseto Valfortore per circa 1 km, attraversando altresì la S.P. 129 (Biccari-Roseto) e prosegue in aderenza al territorio comunale di Alberona, sino ad entrare nuovamente in agro di Roseto ove si colloca la Stazione elettrica ,utilizzando lo stallo attualmente impegnato dalla linea 150 kv semplice terna.

Il territorio interessato dal tracciato della linea elettrica si presenta a carattere collinare a 400 mt slm adibito a d uso seminativo di vario genere,a tratti coperto da aree boscate , con scarpate, cigli ,versanti e crinali, solcato da torrenti (Celone, Forense, Calvino, ecc).

Il suolo di natura argillosa presenta criticità geologiche, anche a carattere franoso-instabile.

Il tracciato, pertanto interessa i seguenti comuni

REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	PERCORRENZA
Puglia	Foggia	Troia	2.6 km
		Castelluccio Valmaggiore	2.1 km
		Biccari	7.3 km
		Alberona	0.5 km
		Roseto Valfortore	2.4 km

Il tracciato prevede altresì 26 attraversamenti tra cui 13 tratti di reticolo idrografico di interesse dell'Autorità di Bacino della Puglia.

In questo modo saranno realizzati due nuovi collegamenti elettrici a 150 kV:

1. "S.E. Troia – Roseto"
2. "S.E. Troia – Alberona".

Il territorio interessato in questo ultimo tratto si caratterizza per la presenza di numerosi aerogeneratori, che occupano un'area di territorio piuttosto estesa, l'area si presenta nella quasi totalità collinare, raggiungendo la quote prossime ai 900 m. s.l.m.

Le caratteristiche elettriche dell'elettrodotto sono le seguenti:

Frequenza nominale	50 Hz
Tensione nominale	150 kV
Corrente nominale	550 A
Potenza nominale	143 MVA

I conduttori avranno un'altezza da terra non inferiore a metri 10, ampiamente superiore a quella massima prevista dall'art. 2.1.05 del D.M. 16/01/1991, arrotondamento per accesso di quella massima prevista dall'art. 2.1.05 del D.M. 16/01/1991.

I sostegni saranno del tipo doppia terna, di varie altezze secondo le caratteristiche altimetriche del terreno.

Essi avranno un'altezza tale da garantire, anche in caso di massima freccia del conduttore, il franco minimo prescritto dalle vigenti norme; l'altezza totale fuori terra non sarà in ogni caso superiore a 50 m.

La realizzazione dell'intervento in oggetto è suddivisibile in tre fasi principali:

1. esecuzione delle fondazioni dei sostegni;
2. montaggio dei sostegni;
3. messa in opera dei conduttori e delle corde di guardia.

La prima fase comporta movimenti di terra.

La realizzazione delle fondazioni di un sostegno prende avvio con l'allestimento dei cosiddetti "microcantieri" relativi alle zone localizzate da ciascun sostegno. Essi sono destinati alle operazioni di scavo, getto in cemento armato delle fondazioni, reinterro ed infine all'assemblaggio degli elementi costituenti la tralicciatura del sostegno. Mediamente interessano un'area circostante delle dimensioni di circa 30x30 m.

Durante la realizzazione delle opere, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso ciascun "microcantiere" e successivamente il suo utilizzo per il reinterro degli scavi, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito. In caso contrario, saranno eseguiti appositi campionamenti e il materiale scavato sarà destinato ad idonea discarica, con le modalità previste dalla normativa vigente.

In particolare, poiché per l'esecuzione dei lavori non sono utilizzate tecnologie di scavo con impiego di prodotti tali da contaminare le rocce e terre, nelle aree a verde, boschive, agricole, residenziali, aste fluviali o canali in cui sono assenti scarichi, vale a dire nelle aree in cui non sia accertata e non si sospetti potenziale contaminazione, nemmeno dovuto a fonti inquinanti diffuse, il materiale scavato sarà considerato idoneo al riutilizzo in sito.

una volta realizzato il sostegno si procederà alla risistemazione dei "microcantieri", previo minuzioso sgombero da ogni materiale di risulta, rimessa in pristino delle pendenze del terreno costipato ed idonea piantumazione e ripristino del manto erboso. In complesso i tempi necessari per la realizzazione di un sostegno non superano il mese e mezzo, tenuto conto anche della sosta necessaria per la stagionatura dei getti.

Ognuna delle quattro buche di alloggiamento della fondazione è realizzata utilizzando un escavatore e avrà dimensioni di circa 3x3 m con una profondità non superiore a 4 m, per un volume medio di scavo pari a circa 30 mc; una volta realizzata l'opera, la parte che resterà in vista sarà costituita dalla parte fuori terra dei colonnini di diametro di circa 1 m.

Si esegue quindi il reinterro con il materiale proveniente dagli scavi, se ritenuto idoneo, ripristinando il preesistente andamento naturale del terreno. Il materiale di risulta, mediamente meno del 10% di quello scavato, può essere utilizzato in loco per la successiva sistemazione del sito o allocato in discarica.

RUMORE: La produzione di rumore da parte di un elettrodotto a 150 kV in esercizio è dovuta essenzialmente a un fenomeno fisico: il vento. Esso, se particolarmente intenso, può provocare il "fischio" dei conduttori, fenomeno peraltro locale e di modesta entità.

Occorre rilevare che il rumore si attenua con la distanza in ragione di 3 dB(A) al raddoppiare della distanza stessa e che, a detta attenuazione, va aggiunta quella provocata dalla vegetazione e/o dai manufatti. In queste condizioni, tenendo conto dell'attenuazione con la distanza, si riconosce che già a poche decine di metri dalla linea risultano rispettati anche i limiti più severi tra quelli di cui al D.P.C.M. marzo 1991, e alla Legge quadro sull'inquinamento acustico (Legge n. 447 del 26/10/1995).

Con riferimento invece al periodo di costruzione secondo calcolo riportato nello S.I.A. presentato, all'analisi della diffusione della rumorosità ambientale effettuata su un sostegno tipo l'impatto acustico dovuto al funzionamento delle macchine operatrici, in un raggio di 50 mt. dall'area di cantiere ha valori inferiori a quelli previsti dalla normativa di settore per le zone protette (50 dBA), per poi ridursi ulteriormente man mano che ci si allontana dall'area di cantiere.

A questi valori previsionali sono da aggiungere considerazioni circa la durata temporale dell'emissione sonora. Infatti, essendo la fonte di rumore legata al funzionamento delle macchine operatrici, il funzionamento presumibile, data la natura del cantiere e quindi degli interventi da realizzare (scavi e opere di fondazioni di ridotte dimensioni), è di qualche giorno per installazione di sostegno.

Inoltre è ancora da evidenziare come la rumorosità oltre che protrarsi per il solo tempo di qualche giorno, è riscontrabile solo nelle ore diurne.

CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI: Al riguardo è opportuno anche ricordare che, in relazione ai campi elettromagnetici, la tutela della salute viene attuata – nell'intero territorio nazionale – esclusivamente attraverso il rispetto dei limiti prescritti dal D.P.C.M. 08.07.2003, al quale soltanto può farsi utile riferimento.

In tal senso, con sentenza n. 307 del 7.10.2003 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità di alcune leggi regionali in materia di tutela dai campi elettromagnetici, per violazione dei criteri in tema di ripartizione di competenze fra Stato e Regione stabiliti dal nuovo Titolo V della Costituzione.

VERIFICA DELLA PRESENZA DI PUNTI SENSIBILI ALL'INTERNO DELLA DPA (REFR10002BGL00051)

All'interno della DPA non ricade alcun recettore sensibile per il quale sia ipotizzabile una permanenza giornaliera superiore a 4 ore (come definito dal DPCM 8 luglio 2003), i fabbricati più prossimi all'area di prima approssimazione sono dei ruderi localizzati nei pressi del sostegno n. 21, che si trovano ad una distanza di circa 40 metri dall'asse dell'elettrodotto in progetto, comunque al di fuori dei limiti prescritti dalla normativa vigente.

La documentazione presentata riporta che *L'analisi dei recettori sensibili all'interno della DPA è stata verificata in sito mediante sopralluoghi.*

AREE IMPEGNATE: L'ampiezza delle zone di rispetto (ovvero aree potenzialmente impegnate) varierà in relazione a ciascun progetto ed al livello di tensione dell'elettrodotto;

nella fattispecie per elettrodotti a 150 kV l'estensione delle zone di rispetto sarà di circa 30+30 m dall'asse linea.

FASCE DI RISPETTO: Per "fasce di rispetto" si intendono quelle definite dalla Legge 22 febbraio 2001 n° 36, all'interno delle quali non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero un uso che comporti una permanenza superiore a 4 ore, da determinare in conformità alla metodologia di cui al D.P.C.M. 08/07/2003.

STIMA DEI COSTI: L'importo stimato dei lavori è di 6.0 milioni di € di cui 2.0 milioni di € per materiali e forniture, 3.0 milioni di € per appalti e 1.0 milioni per servitù e spese generali.

Relazione Geologica Preliminare

I rilievi morfologici, condotti tramite aerofotointerpretazione e rilevamenti di campagna, hanno consentito di redigere la carta geomorfologica (Elaborato SRIARI10049-5.2) in cui sono stati individuati tutti gli elementi puntuali o lineari e tutti gli ambiti presenti sul territorio che, oltre ad avere una peculiarità propria e marcata di tipo geomorfologico, costituiscono le forme che caratterizzano e concorrono in modo determinante alla strutturazione ed alla individuazione delle componenti del paesaggio.

Tra le forme strutturali, sono stati cartografati sia i crinale-spartiacque principali, quelli che separano i bacini idrografici dei tre principali corsi d'acqua presenti in zona, e sia alcuni crinali secondari che separano i sottobacini. Sono state individuate le selle morfologiche e le vette dei principali rilievi. Sono state delimitate le superfici sommitali, caratterizzate da una morfologia poco acclive, che si rinvengono in corrispondenza delle aree di cresta dei rilievi.

Sono state individuate le forme di versante dovute alla gravità. In particolare, i fenomeni franosi sono stati distinti, in base allo stato di attività, in frane attive (con indizi di evoluzione), frane quiescenti (prive di indizi di evoluzione) ed in fenomeni inattivi o naturalmente stabilizzati, nel senso che l'agente morfogenetico che ha provocato il dissesto ha esaurito la propria attività.

Sono state cartografate le forme fluviali e le forme dovute al dilavamento. Tra queste sono state individuate i corsi d'acqua in approfondimento, gli orli di scarpata di erosione fluviale. I corsi d'acqua in approfondimento comprendono le aste torrentizie che, attraversando terreni prevalentemente argillosi situati su versanti acclivi, in occasione di piogge intense e persistenti con la loro azione erosiva provocano l'approfondimento dell'alveo e l'arretramento degli argini, ed accelerano così i fenomeni di dissesto presenti sui versanti che li delimitano.

Movimenti franosi particolarmente diffusi sono situati nel bacino idrografico Rattapone, in quanto in questa zona tra i terreni affioranti prevale la componente argillosa, e si tratta essenzialmente di frane per colamento, talvolta particolarmente estese; un'altra area, in cui sono stati rilevati numerosi fenomeni sia attivi, che quiescenti ed anche inattivi, si trova nella zona meridionale dell'abitato di Biccari, tra il bacino idrografico del Vallone Calcare e quello del Torrente Calvino, dove il cumulo di una colata ha deviato il corso d'acqua di base che, a sua volta, ha innescato un fenomeno di scalzamento al piede del versante opposto, dando origine ad una scarpata di erosione.

L'area di studio ricade a cavallo di tre distinti bacini idrografici: quello del Fiume Fortore, che comprende la porzione del tracciato situato nella zona occidentale, tra la stazione di Roseto e la "sella morfologica" Crocilla, il bacino del Torrente Vulgano, che include la parte del tracciato che si sviluppa nella zona meridionale dell'abitato di Biccari, ed il bacino del Torrente Celone, nel tratto meridionale, fino alla stazione di Troia S.E.

L'area di studio, posta a ridosso del fronte della catena appenninica ed in prossimità di importanti lineazioni tettoniche, a carattere trascorrente e attive, che limitano il promontorio del Gargano, risente di una importante sismicità.

I sostegni dal 28 al 41, ad eccezione del n. 38, sono compresi in una vasta area classificata a Pericolosità Elevata nel Piano stralcio dell' A.d.B. Puglia. Per tutti gli interventi l'A.d.B. richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità geologica e geotecnica che ne analizzi compiutamente gli effetti sulla stabilità dell'area interessata.

Tutela paesaggistica

In relazione agli ambiti territoriali identificati nel PUTT gli elaborati grafici di verifica consentono di affermare l'inesistenza di controindicazioni alla realizzazione dell'opera. Il tracciato, infatti, attraversa soltanto ambiti di tipologia C e D.

In relazione al PPTR, adottato nel gennaio 2010, l'elettrodotto in progetto interessa un'area boschiva (bene paesaggistico) ed alcuni "versanti" (ulteriori contesti paesaggistici). Trattandosi di opera di interesse pubblico è applicabile il disposto dell'art. 92 delle Norme Tecniche di Attuazione che prevedono, in tali casi, l'autorizzazione paesaggistica.

Tutela archeologica

La Soprintendenza Archeologica con lettera prot. 2068 del 14/2/2012 ha reso noto:

"gli esiti dalle indagini preventivi hanno confermato la rilevanza archeologica dell'area caratterizzata da intenso popolamento dalla preistoria all'età medievale, testimoniato dalle interferenze con tracce di viabilità antica nelle aree di foto interpretazione nelle aree di realizzazione dei sostegni n° 21, 22, 37 e 42, con probabili tracce di strutture nei pressi dei sostegni n°8, 33 e 34."

A tal riguardo il nulla-osta della medesima Soprintendenza è condizionato alla assistenza archeologica continuativa mediante professionista accreditato presso il medesimo Istituto e che qualora dovessero emergere dati di particolare interesse culturale, si potrebbe chiedere la variazione del tracciato elettrico.

Interazione del tracciato con il sistema dei vincoli e delle aree naturali protette

Vengono attraversate aree soggette a vincolo idrogeologico e a vincolo paesaggistico, limitatamente, tuttavia, ai terreni gravati da usi civici, ad aree boscate ed incisioni idrografiche (laddove si è avuta cura di non posizionare i sostegni nella fascia di rispetto).

Il tracciato, infatti, pur attraversando aree soggette a vincolo idrogeologico, evita di posizionare i sostegni nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle aree pubbliche e, per quanto possibile, anche le aree boscate.

Il tracciato interessa il SIC "Monte Cornacchia – Bosco Faeto". Per questo motivo è stata redatta una specifica Relazione per la Valutazione di Incidenza (Doc.SRIARI10050). Viene interessata l'IBA 126 "Monti della Daunia".

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il Regolamento allegato al Piano di Gestione del SIC all'art. 16, comma 1, recita testualmente:

Articolo 16 – Reti e impianti tecnologici

1. Le linee di nuovi elettrodotti ad alta e media tensione da realizzarsi all'interno del SIC dovranno preferibilmente essere interrato, in alternativa dovranno essere messe in sicurezza secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 2.

Art. 9 comma 2. È fatto obbligo di mettere in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione. Sono idonei a tale scopo l'impiego di supporti tipo "Boxer", l'isolamento di parti di linea in prossimità e sui pali di sostegno, l'utilizzo di cavi aerei di tipo elicord, l'interramento di cavi, l'applicazione di piattaforme di sosta, la posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti.

i rischi di perdite o danneggiamenti per elettrocuzione sono inesistenti considerato che gli stessi si riferiscono alle linee elettriche di media e bassa tensione (MT/BT), in quanto la distanza minima fra i conduttori delle linee in alta ed altissima tensione (AT/AA T), come quella oggetto del presente studio, è superiore all'apertura alare delle specie ornitiche di maggiori dimensioni presenti nel nostro paese. I potenziali danni da collisione potranno essere contenuti mettendo in atto adeguate misure di mitigazione, quali l'adozione di dissuasori di tipo acustico ed ottico sui conduttori e sui sostegni per ridurre il rischio di collisioni nelle aree potenzialmente più problematiche. La prima area è compresa tra i sostegni 32 e 33 ed è rappresentata dall'attraversamento da parte dell'elettrodotto del Vallone dell'Olmo, la seconda area tra i sostegni 38 e 42 che attraversano l'alta valle del Torrente Vulgano in presenza di una discreta copertura di aree naturali;

Si ravvisa a tal proposito l'opportunità di includere nello S.I.A. accurate valutazioni in ordine all'esame di alternative progettuali che non abbiano intersezione e siano quindi totalmente esterne all'area SIC ovvero che contemplino opere interrate come previsto dall'art.16 c.1 del PdG del SIC..

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Quadro di riferimento programmatico

L'analisi della situazione vincolistica ha permesso di evidenziare che i vincoli esistenti non sono tali da pregiudicare la realizzazione dell'opera; per alcuni di essi è richiesta la redazione

di specifica documentazione attestante l'incidenza o la compatibilità del progetto (Rel Incidenza Doc. SRIARI10050 e Rel. Paesaggistica Doc. SRIARI10053).

Quadro di riferimento progettuale

il tracciato finale risulta migliorativo rispetto ad una precedente soluzione in termini ambientali per i seguenti motivi:

- il tracciato viene allontanato da aree classificate di alta pericolosità idraulica (AP) dal PAI dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia (in corrispondenza dei tratti compresi fra i sostegni 12, 13, 17, 18 e 20);
- si evita l'ubicazione di sostegni nelle zone di pericolosità geomorfologica (PG3) individuate nel PAI della Regione Puglia (in corrispondenza del tratto compreso fra i sostegni 26 e 27);
- si evita l'ubicazione di sostegni nelle aree soggette a vincolo paesaggistico sulle due sponde dei torrenti San Leonardo, Rattapone e dell'Olmo.

Opere di mitigazione ambientale

- Il progetto tende a contenere la lunghezza del tracciato per occupare la minore porzione di territorio, a minimizzare l'interferenza con le zone di pregio naturalistico e paesaggistico, ad evitare zone a destinazione urbanistica e di rilevante interesse paesaggistico.
- saranno impiegati dissuasori di tipo acustico ed ottico sui conduttori e sui sostegni per ridurre il rischio di collisioni nelle aree potenzialmente più problematiche per l'avifauna.

Quadro di riferimento ambientale

Le azioni progettuali più rilevanti per i loro effetti sull'ambiente sono costituite dalla realizzazione dei sostegni, in fase di cantiere, e dal flusso di energia, in fase di esercizio. Tali azioni possono incidere potenzialmente sui caratteri vegetazionali e l'uso del suolo, sulla fauna, sul paesaggio e sui beni storico-culturali.

Le altre componenti subiscono un impatto molto ridotto se non addirittura nullo: l'atmosfera viene interessata soltanto durante la fase di cantiere per effetto del funzionamento dei mezzi meccanici e del sollevamento di polvere in situazioni siccitose; il rumore e le vibrazioni sono presenti sempre nella fase di cantiere, per effetto delle lavorazioni e nella fase di esercizio, limitatamente al rumore, con un caratteristico sfrigolio dell'impianto, soltanto in particolari situazioni ambientali; le risorse idriche superficiali e sotterranee e la stabilità del suolo non vengono compromesse dal progetto ed in fase di progettazione esecutiva è prevista una specifica indagine geotecnica di dettaglio; per la componente salute pubblica, con particolare riferimento alle radiazioni non ionizzanti, si segnala che il progetto è stato realizzato nel rispetto del quadro normativo nazionale, assicurando la completa compatibilità con le norme sui campi elettromagnetici.

Conclusioni

Si rileva la mancanza di specifici riferimenti alla coerenza programmatica relativa alle previsioni del Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale.

Si rileva nello S.I.A. l'assenza di accurate valutazioni in merito alla opzione 0 e di alternative di tracciato come di seguito evidenziato in relazione all'attraversamento del SIC.

Lo S.I.A. non contiene analisi economica di costi e benefici;

In relazione alla valutazione di incidenza si ravvisa l'opportunità di includere accurate valutazioni in ordine all'esame di alternative progettuali che non abbiano intersezione e siano quindi totalmente esterne all'area SIC ovvero che contemplino opere interraste come previsto dall'art.16 c.1 del PdG del SIC..

L'estratto PRG del Comune di Castelluccio Valmaggiore è privo di qualsiasi indicazione cartografica. L'estratto PRG del Comune di Biccari non è graficamente comprensibile. Si chiede di produrre documentazione (tecnica e cartografica) che evidenzi il regime dei vincoli ambientali e paesaggistici ivi compresi gli ATD del PUTT.

La valutazione della movimentazione delle terre da scavo viene presentata in forma generica si ritiene opportuno effettuare una valutazione quantitativa complessiva del materiale di risulta e di quello destinato a discarica. Va predisposto in tal senso il Piano di gestione terre e rocce da scavo, bilancio di massa ex DLgs 152/06.

Area centrale di cantiere

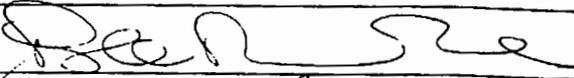
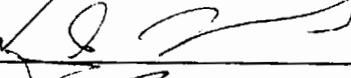
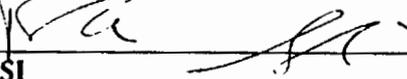
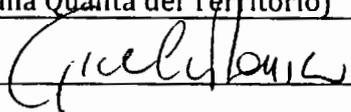
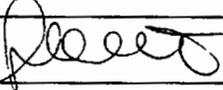
L'area centrale di cantiere avrà le seguenti caratteristiche:

- dimensione non superiore a 5.000 m², possibilmente di forma regolare;
- accessibilità immediata a strade asfaltate di adeguata sezione per il transito di autocarri leggeri con gru;
- area pianeggiante o comunque leggermente acclive, priva di vegetazione e priva di vincoli;
- distanza massima dai siti di cantiere nell'ordine di 20 chilometri

Per quanto attiene le infrastrutture provvisorie di cantiere necessarie alla realizzazione dell'opera, costituite da area centrale di cantiere o campo base, piste di accesso ai siti di cantiere per l'installazione dei sostegni, siti di cantiere per l'installazione dei sostegni ed aree di linea, interessate dalla attività di tesatura e complementari, ivi compreso il taglio delle piante, si rileva quanto segue.

L'area centrale di cantiere dovrà essere indicata in questa fase di progettazione e considerati gli impatti connessi anche se di natura temporanea. Date le considerevoli dimensioni del lotto (5.000 mq) nel quale si realizzerà un manufatto prefabbricato per uffici, sarà allocata l'area scoperta per stoccaggio materiali (di categoria da specificare) parcheggio degli automezzi, ecc, è necessario ottemperare alle disposizioni di cui alla LR 11/2001, art.8 comma 2 lettere a e b.

Anche per le piste di accesso alle aree di cantiere e delle aree stesse di cantiere per l'installazione dei sostegni, di misura 30. mt x 30 mt pari a 900 mq., occorre verificare l'ottemperanza all'art. 8 della citata legge regionale, con particolare riguardo alla lett.i (valutazione delle misure previste per ridurre, compensare o eliminare gli impatti negativi ecc).

Arch. Paola DIOMEDE (Esperto in Urbanistica)	
Prof. Ing. Vito IACOBELLIS (Esperto in Infrastrutture)	
Dott.ssa Fabiana LUPARELLI (Rappresentante amm.ne prov.le di Bari)	
Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI (Esperto in Chimica)	
Arch. Matichecchia Giovanni Battista (Rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali)	
Ing. Francesca PACE (Rappresentante Ass.to Reg. le alla Qualità del Territorio)	
Dott.ssa Giuliana RANIERI (Esperto in Scienze agronomiche)	
Dott. Alessandro REINA (Esperto in Scienze geologiche)	
Dott. Salvatore VALLETTA (Esperto in Scienze ambientali)	
Prof. Giovanni ZURLINI (Esperto in Scienze biologiche e naturali)	

E' fondamentale conoscere lo stato dei luoghi per ogni singola area di cantiere, sia quo-ante ma anche dopo l'intervento, per scongiurare criticità ambientali permanenti -(In tale ottica vanno esclusi i siti tutelati quali aree boscate, macchiose o formazioni arbustive in fase di evoluzione naturale, versanti e crinali, corsi d'acqua pubblici)

Và approfondito inoltre il p.3.8 della Relazione attività di cantiere(taglio di piante)

Inoltre è da considerare la probabile visuale panoramica negativa indotta dalla interferenza dell'elettrodotto in esame con gli aerogeneratori esistenti nella zona. A tal riguardo si chiede un rendering che illustri l'inserimento dei tralicci nel contesto territoriale compressivo di eventuali aerogeneratori esistenti nelle aree limitrofe per valutarne l'interferenza visuale.

Si chiede il monitoraggio del rispetto delle distanze minime di sicurezza elettromagnetica da strade pubbliche e caseggiati anche con riferimento ai livelli di esposizione massima (maggiore o uguale di 4 ore al giorno) considerando anche la presenza di fabbricati molto prossimi alle DPP individuate.

In relazione alla sicurezza dell'opera rispetto al rischio idraulico e geomorfologico, si deve osservare, che oltre ai sostegni menzionati nelle relazioni presentate, anche gli altri sostegni, tutti collocati in area classificata come PG1 sono soggetti all'art. 15 delle NTA del PAI della Puglia e pertanto anche per essi "l'AdB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità geologica e geotecnica che ne analizzi compiutamente gli effetti sulla stabilità dell'area interessata".

L'intervento è pertanto nel suo complesso sottoposto al parere vincolante dell'Autorità di Bacino per effetto dell'art. 11 comma 4 e dell'art. 4 comma 4, delle NTA del PAI, ovvero in relazione alla compatibilità rispetto al PAI di tutti gli attraversamenti del reticolo idrografico su menzionati.

A fronte degli inevitabili impatti connessi alla costruzione, alla produzione di campi elettromagnetici, paesaggistici, che lo S.I.A. puntualmente analizza, non vengono previste o descritte misure di compensazione, di monitoraggio degli impatti ambientali negativi dell'opera né quantitativamente illustrate le misure di mitigazione degli stessi pur genericamente indicati nel S.I.A..

In particolare, rispetto al fenomeno della collisione, esso è costituito dal rischio che l'avifauna urti contro le funi dell'elettrodotto durante il volo. In particolare l'elemento di maggior rischio è legato alla fune di guardia tendenzialmente meno visibile delle linee conduttrici che hanno uno spessore maggiore. L'impatto dovuto principalmente alla poca visibilità dei cavi dipende dalla presenza di corridoi ecologici preferenziali, dalla morfologia (lunghezza ali, pesantezza), dal comportamento della specie (tipologia di volo, socialità), dalle condizioni meteorologiche e dalla fisiografia locale, dalla distribuzione areale della specie, dalle caratteristiche tecniche della linea.

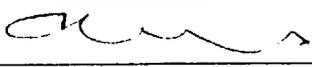
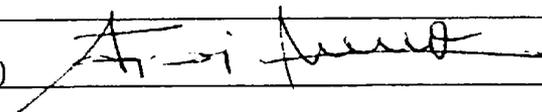
Nello S.I.A. il confronto tra il percorso dell'elettrodotto con l'orografia del territorio e la distribuzione delle aree a maggiore naturalità evidenzia la presenza di sole due aree potenzialmente più problematiche per quanto attiene il rischio di collisione. La prima area è compresa tra i sostegni 32 e 33 ed è rappresentata dall'attraversamento da parte dell'elettrodotto del Vallone dell'Olmo. La seconda area è compresa tra i sostegni 38 e 42 che attraversano l'alta valle del Torrente Vulgano in presenza di una discreta copertura di aree naturali vegetanti sul crinali ad elevata pendenza.

In tali contesti potrebbero aversi perdite di fauna a causa di collisione con i cavi dell'elettrodotto, sebbene l'attuale contesto faunistico dell'area non evidenzia elementi di rischio quali presenza di importanti corridoi di migrazione e di specie di uccelli veleggiatrici di grandi dimensioni.

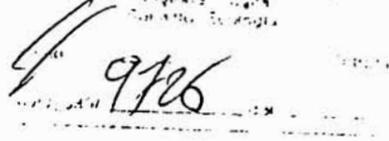
Relativamente a questi due ambiti l'adozione di particolari sistemi visivi e acustici può determinare l'abbattimento dell'impatto sull'avifauna.

Si ritiene che l'adozione dei suddetti sistemi visivi e acustici debba essere più approfonditamente specificata e quantificata in termini progettuali. Si evidenzia peraltro che, data la presenza di numerose intersezioni con torrenti e corpi idrici, la presenza di diverse aree boscate limitrofe al tracciato, l'attraversamento del il SIC "Monte Cornacchia – Bosco Faeto" e la collocazione dell'intero tracciato in area IBA, che l'adozione di tali misure di compensazione sia estesa all'intero tracciato.

Tali considerazioni vengono qui condivise dal Comitato Regionale VIA in ordine ad una revisione progettuale dell'intervento ed all'aggiornamento dello S.I.A. pur nella consapevolezza che la procedura di V.I.A. non potrà avere esito fin tanto che non siano stati recepiti i pareri degli enti competenti in relazione alla compatibilità con il PAI ed alla richiesta di autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs 42/04 (boschi macchie e corsi d'acqua pubblici), della valutazione di incidenza ed al vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 7 del R.D.L. 3267/1923.

Dr. Edoardo ALTOMARE (Esperto in Igiene ed epidemiologia ambientale)	
Dr. Guido CARDELLA (Rappresentante amm.ne prov.le di Taranto)	
Arch. Pasquale CASIERI (Rappresentante amm.ne prov.le BAT)	
Dott. Antonio Alberto CLEMENTE (Rappresentante amm.ne prov.le Foggia)	
Avv. Antonio COLAVECCHIO (Esperto in Aspetti giuridico-legali)	
Ing. Claudio CONVERSANO (Rappresentante amm.ne prov.le di Lecce)	
Arch. Stefano DELLI NOCI (Esperto in Impianti tecnologici)	

Allegato 2

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALEAl Dirigente Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.**SEDE**

Parere espresso nella seduta del 15.10.2013

ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. – art 25 c.2 del D.Lgs 152/2006 , parere reso a vantaggio dell’Autorità competente

Nella seduta del 19/06/2012 il Comitato per la Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Puglia ha operato una richiesta di integrazioni al progetto ed allo studio di SIA relativo a “Elettrodotto a 150 kV doppia terna SE Troia – Roseto/Alberona” avente Prot. N. AOO_089 29/0612012 -0005202.

Medio tempore, Terna Rete Italia ha effettuato istanza presso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, a seguito delle modifiche al Testo Unico dell’Ambiente apportare dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221, pubblicata sulla G.U. S.G. n. 294 del 18/12/2012, informando la Regione con nota acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6653 dell’8/7/2013.

Il Comitato VIA regionale aveva richiamato il Piano di Gestione del SIC Monte Cornacchia- Bosco di Faeto, in relazione alla necessità che le linee di nuovi elettrodotti ad alta e media tensione da realizzarsi all’interno del SIC dovessero essere preferibilmente interrato, in alternativa avrebbero dovuto essere messe in sicurezza, secondo quanto previsto dall’art.9, comma 2.

Terna, nel documento prodotto con le integrazioni consegnate con nota acquisita al prot. n. 6888 del 3 settembre 2012, ha spiegato le motivazioni che porterebbero alla esclusione di un tracciato che eviti l’interessamento del SIC, ovvero:

- per aggirare il SIC occorrerebbe una variante al tracciato di circa 15 km (a fronte dei 4,6 km che attualmente interessano il SIC e dei 14,82 km che misura attualmente l’intero tracciato), pari al raddoppio della lunghezza dell’opera, che risulterebbe più onerosa dal punto di vista economico e sicuramente più impattante dal punto di vista dell’occupazione del territorio;
- il paesaggio interessato all’eventuale variante presenta caratteristiche sostanzialmente analoghe a quello attualmente interessato: prevalgono le colture a seminativi e prati con lembi di manto boschivo e numerose incisioni idrografiche fra le quali è da citare il Torrente Vulgano (Doc. SRIARI10049-7).
- l’impatto percettivo non sarebbe quindi attenuato ma, anzi, accentuato a causa dell’aumento sviluppo del tracciato;
- il quadro vincolistico nelle aree circostanti il SIC presenta anch’esso caratteristiche simili a quelle del tracciato individuato, con la segnalata presenza di usi civici, vincoli idrogeologici, residuali aree boschive, corsi d’acqua soggetti a vincolo paesaggistico (Doc. SRIARI10049-3). Anche in questo caso l’impatto sarebbe, quindi, accentuato a causa dell’aumentato sviluppo del tracciato;
- un eventuale tracciato alternativo comporterebbe un inevitabile avvicinamento al centro abitato di Biccari;
- un eventuale tracciato alternativo comporterebbe inevitabilmente l’interessamento di aree con presenza di abitato diffuso.

Le motivazioni che, allo stato attuale delle tecnologie in uso, porterebbero invece ad escludere l'interramento dell'elettrodotto all'interno del SIC sono ampiamente esposte nel Documento UX LK 01 "Utilizzo dei cavi interrati per la trasmissione di energia ad alta ed altissima tensione nella rete di trasmissione nazionale".

In ottemperanza a quanto previsto dall'art.9, comma 2 del PdG del SIC, Terna proponeva piuttosto di equipaggiare la corda di guardia nel tratto di elettrodotto ricadente all'interno del SIC di spirali di segnalazione o dispositivi avifauna.

Con riferimento invece alla richiesta effettuata dal Comitato in ordine alla necessità di produrre un inquadramento dell'opera rispetto agli Ambiti Territoriali Distinti, così come rimodulati a livello di pianificazione comunale, Terna si limita ad affermare che il tracciato interessa zone agricole, le cui norme non indicano alcuna controindicazione alla realizzazione dell'opera, in considerazione della difficoltà di accedere materialmente a tale documentazione nel breve periodo assegnato per le integrazioni.

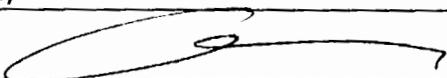
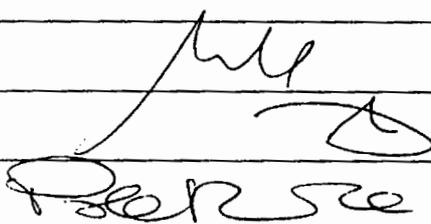
Con riferimento all'attraversamento di aree boschive o comunque passibili di operazioni di taglio e sfalcio di vegetazione, Terna dichiara che "la progettazione ed il SIA hanno verificato che, per la regolare attivazione ed il successivo esercizio, potrebbe essere necessario deramificare o abbattere alcune piante esclusivamente in corrispondenza del sostegno n.39 che ricade in area boschiva, mentre l'unica pista di cantiere da realizzare per raggiungere il sito del sostegno n.20 sarà interamente realizzata in area a seminativi. L'eventuale taglio di alberi, in corrispondenza del sostegno n.39, sarà effettuato a seguito di autorizzazione degli enti competenti per garantire la continuità elettrica"

In conclusione, visto:

- l'indisponibilità ad evitare l'attraversamento di aree sensibili dal punto paesaggistico-ecologico (con particolare riferimento alle aree tutelate dal D.lvo 142/2004, art 142: aree boschive in località Biccari-Corvellano, nei pressi del Torrente Calvino , etc.....). Specifiche criticità emergono lì dove l'area boschiva si sovrappone con le zone di interesse ambientale (SIC Montecornacchia- Bosco Faeto) nei pressi della località *Immerse Caporusso – Masseria Trigiani*;
- l' indisponibilità assoluta da parte del proponente all'interramento delle opere di cui trattasi;
- la mancata coerenza con le politiche regionali che prevedono, alla linea 4.4 del PO FESR 2007-2013 obiettivi di valorizzazione e fruizione delle aree del SIC Monte Cornacchia-Bosco di Faeto, già posti in essere;
- che, in merito ai beni individuati ai sensi dell'art 143 del D.lvo 142/2004, le opere interferiscono con numerosi elementi fra i così detti "Ulteriori contesti", sottoposti a specifiche misure di salvaguardia ed utilizzazione dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, delibera n. 1435 del 2 agosto 2013, pubblicata sul BURP n. 108 del 06.08.2013;

- le opere in progetto incidono notevolmente sui valori percettivi del paesaggio in quanto risultano visibili sia dalla SP (strada) n. 130 , classificata come "strada panoramica" dal PPTR , sia dalla *Strada delle Serre* classificata come "strada a valenza paesaggistica" che viene attraversata in due sezioni, interessando entrambi i sensi di percorrenza .

il Comitato Regionale di VIA, esaminate le integrazioni prodotte e valutati gli aspetti descritti, propone parere sfavorevole di compatibilità ambientale all'opera di che trattasi.

Dr. Edoardo ALTOMARE (Esperto in Igiene ed epidemiologia ambientale)
Dr. Guido CARDELLA (Rappresentante amm.ne prov.le di Taranto) 
Arch. Pasquale CASIERI (Rappresentante amm.ne prov.le BAT)
Arch. Antonio Alberto CLEMENTE (Rappresentante amm.ne prov.le Foggia)
Avv. Antonio COLAVECCHIO Esperto in Aspetti giuridico-legali)
Ing. Claudio CONVERSANO (Rappresentante amm.ne prov.le di Lecce) 
Arch. Stefano DELLI NOCI (Esperto in Impianti tecnologici)
Arch. Paola DIOMEDE (Esperto in Urbanistica)
Prof. Ing. Vito IACOBELLIS (Esperto in Infrastrutture)
Dott.ssa Fabiana LUPARELLI (Rappresentante amm.ne prov.le di Bari)
Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI (Esperto in Chimica)
Arch. Mathecchia Giovanni Battista (Rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali)
Ing. Francesca PACE (Rappresentante Ass.to Reg. le alla Qualità del Territorio)
Dott.ssa Giuliana RANIERI (Esperto in Scienze agronomiche)
Dott. Alessandro REINA (Esperto in Scienze geologiche)
Dott. Salvatore VALLETTA (Esperto in Scienze ambientali)
Prof. Giovanni ZURLINI (Esperto in Scienze biologiche e naturali)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2063

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo V “Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione” - DGR n. 2152/08. Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo denominato “Comete” - Impresa: MASMEC S.p.a. di Modugno (Ba).

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle Pmi e dall'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica confermata dal Dirigente del Servizio Competitività dei sistemi produttivi e dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica, riferisce quanto segue:

Visti:

- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni;
- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta Decisione Comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009) e dal Regolamento n. 4 del 24.03.2011 (BURP n. 44 del 28.03.11);
- la DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- il Titolo V del citato Regolamento, denominato “Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione”.

Visto altresì:

- il D.P.G.R. n. 161 del 22.02.2008, con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo “Gaia”, - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;
- il D.P.G.R. n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- la DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di “Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008 e modificato dalla Determinazione del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009;
- la DGR n. 185 del 17.02.09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività;
- il D.P.G.R. del 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;
- la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;

- le DD dell'8 settembre 2009 n. 11 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Ricerca e Competitività;
 - la DD Direttore di Area del 16.09.2009 n. 14 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;
 - la DD del Direttore di Area del 22.12.2009 n. 30 è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI;
 - la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività del 26.1.2010 n. 31 è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
 - la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività del 28.1.2010 n. 36 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
 - la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività del 31.8.2010 n. 822 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.4.1, Asse I, Linea 1.4;
 - la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività del 31.8.2010 n. 823 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;
 - la DGR del 19 maggio 2011, n. 1112 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività, modificato dalla DGR 3044 del 29 dicembre 2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa, con cui è stato deliberato, tra l'altro, di ridenominare il Servizio Innovazione in Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e di ridenominare il Servizio Ricerca e Competitività in Servizio Competitività;
 - Il D.P.G.R. del 17 giugno 2011 n. 675 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, modificato dal D.P.G.R. del 2 gennaio 2012 n. 1 di razionalizzazione organizzativa dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il lavoro e l'innovazione;
 - la D.G.R del 08 novembre 2011, n. 2424 di adeguamento degli incarichi dei Responsabili delle Linee di Intervento del P.O. FESR 2007-2013 per l'attuazione del Programma definito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 185/2009 e s.m.i.;
 - l'A.D. del 21.12.2011 n. 36 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione con il quale sono stati istituiti gli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione e conferito, senza soluzione di continuità con i precedenti incarichi, la responsabilità di direzione degli stessi Uffici;
 - l'atto organizzativo AOO_002_3 del 10 gennaio 2012 con il quale sono stati ricollocati, tra l'altro, gli Uffici nei Servizi ridenominati ai sensi del DPGR 1/2012;
 - la D.G.R. n. 98 del 23/01/2012 avente come oggetto: "P.O. FESR 2007-2013. Modifica deliberazione n. 2424 dell'08 novembre 2011. Adeguamento ai sensi del D.P.G.R. n. 1 del 02 gennaio 2012 degli incarichi di Responsabile di Linea di Intervento del P.O. FESR 2007-2013";
 - la D.G.R. n. 338 del 20/02/2012 con cui è stata nominata la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione;
 - la D.G.R. 1445 del 17/07/2012 con cui è stato nominato il Direttore dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo economico, lavoro e innovazione;
 - il D.P.G.R n. 612 del 17 settembre 2013 di organizzazione dei servizi ricadenti nell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione afferenti la Competitività, con il quale è stato ridenominato il Servizio competitività in Servizio Competitività dei sistemi produttivi;
 - l'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente **Masmec S.p.A.** acquisita agli atti del Servizio in data 06/08/2013, prot. n. AOO_158/7305;
 - vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell'istanza.
- Rilevato che:**
- con AD n. 589 del 26/11/08 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" per un importo complessivo pari ad € 88.000.000,00 di cui € 40.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2; € 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.2; € 8.000.000,00 a valere sulla linea

di intervento 1.1 - azione 1.4.1 e € 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 2.4 - azione 2.4.2;
 - con AD n. 556 dell'8/04/2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 74.313.228,52 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2;

Rilevato altresì che:

- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile pari a € **582.006,54** di cui:
 - € 426.396,54 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2;
 - € 155.610,00 a valere sulla Linea d'intervento 1.1 - azione 2.4.2;
- la spesa di € 426.396,54 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2 è garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 589/2008 e n. 556/2011;
- la spesa di € 155.610,00 a valere sulla Linea d'intervento 2.4 - azione 2.4.2 si farà fronte con l'impegno di spesa di € 20.000.000,00 sul capitolo 1151010 assunto con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 589 del 26 novembre 2008;

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta **denominata "Comete"** inoltrata dall'impresa proponente **Masmec S.p.A.** con sede legale in Via dei Gigli, 21 - 70026 Modugno (BA) - P. IVA: 03805970724 alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi € 2.245.122,64 è garantita dalle risorse finanziarie già impegnate con gli Atti Dirigenziali n. 589 del 26.11.2008 del Servizio Artigianato e n. 556 dell'08.4.2011 del Servizio Ricerca e Competitività.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Responsabili di Azione, dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI, e dal Dirigente del Servizio Competitività dei sistemi produttivi, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- Di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. prot. 7679/BA del 14/10/2013 acquisita agli atti del Servizio (prot. n. AOO_158/8881 del 16/10/2013) conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accogliibilità dell'istanza, e allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante (**allegato A**);
- Di ammettere l'impresa proponente **Masmec S.p.A.** con sede legale in Via dei Gigli, 21 - 70026 Modugno (BA) - P. IVA: 03805970724 alla fase di presentazione del progetto definitivo **denominato "Comete"**, riguardante investimenti per complessivi € **1.991.711,34** con agevolazione massima concedibile pari ad € **582.006,54**. Ai sensi dell'art. 11 dell'Avviso approvato con A.D. n. 589 del 26 novembre 2008, il progetto definitivo dovrà pervenire entro il termine perentorio di 60 giorni dalla comunicazione regionale di ammissibilità;
- Di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Allegato A**Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. – Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per programmi Integrati di Agevolazione"****RELAZIONE ISTRUTTORIA****MASMEC S.p.A.****Protocollo regionale progetto:** AOO_158/7305 del 30/08/2013**Protocollo istruttorio:** 87**Impresa proponente:** MASMEC S.p.A.**Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:****Il soggetto proponente**

La società MASMEC S.p.A., costituita in data 20/01/1988 con sede legale in via Dei Gigli, 21 – Modugno (BA), P. IVA 03805970724, opera nel campo dell'automazione e delle tecnologie di precisione, progettando e realizzando macchine e sistemi automatici per assemblaggi e test, destinati principalmente ai settori dell'automotive e del fluid power¹.

La sua attività ricade nel cod. Ateco 2007 28.99.2: fabbricazione di robot industriali per usi molteplici – incluse parti ed accessori.

La società presenta un capitale sociale, alla data del 31/12/2012, di € 364.000,00, interamente versato e così suddiviso:

- Angelo Michele Vinci in piena proprietà per € 218.400,00 (pari al 60%);
- Rosa Alba Tagliente in piena proprietà per € 145.600,00 (pari al 40%).

La società ha quale legale rappresentante e Presidente del Consiglio di Amministrazione l'Ing. Angelo Michele Vinci.

Di seguito, si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente, come risultanti dalla DSAN dei parametri dimensionali e dal Bilancio dell'esercizio 2012, allegati al progetto di massima:

Tabella 1

Periodo di riferimento: 2012 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
135,33	€ 13.584.000,00	€ 20.494.000,00

(*) I dati sopra indicati, riportati nella DSAN dei parametri dimensionali, fanno riferimento all'impresa proponente (ULA: n. 114,33 – Fatturato: € 12.189.000,00 – Tot. Bilancio: € 19.073.000,00) ed alle imprese collegate Supre S.r.l. (ULA: n. 20 – Fatturato: € 1.121.000,00 – Tot. Bilancio: € 1.196.000,00) e Masmec France (ULA: n. 1 – Fatturato: € 274.000,00 – Tot. Bilancio: € 225.000,00).

¹ Componenti e attrezzature oleodinamiche ad alta pressione.

Il progetto ed il programma di investimento

La **MASMEC S.p.A.** attraverso l'iniziativa di cui al presente progetto, si prefigge di ristrutturare un'area produttiva della sede di Via dei Gigli, da destinare allo sviluppo, realizzazione e commercializzazione di nuove applicazioni (assi motorizzati lineari e rotativi volti sia alla realizzazione di sistemi di *testing* e collaudo che di sistemi di assemblaggio) volte ad ampliare la gamma produttiva aziendale oltre alla realizzazione, presso la nuova sede di Via delle Violette, di un magazzino automatico verticale.

Il programma di investimenti, sulla base di quanto dichiarato dal soggetto proponente nell'allegato D all'istanza di accesso, viene inquadrato nelle seguenti tipologie di cui all'art. 7 dell'Avviso:

- "ampliamento di unità produttiva esistente";
- "diversificazione della produzione di un'unità produttiva in nuovi prodotti aggiuntivi".

Tali tipologie di interventi verranno realizzati, secondo quanto dichiarato dal soggetto proponente, in due sedi. Pertanto, la localizzazione degli investimenti è prevista in:

- 1) Via dei Gigli, 21 - 70026 Modugno (Ba) in cui si realizzerà sia l'ampliamento che la diversificazione;
- 2) Via delle Violette, 14 - 70026 Modugno (Ba) in cui si realizzerà esclusivamente un ampliamento.

Infine, si segnala che la Masmec S.p.A. con un precedente progetto industriale, nell'ambito del PIA Tit. V, ha realizzato la nuova unità produttiva di Via delle Violette, 14 - 70026 Modugno (Ba), destinata alla realizzazione di una nuova gamma di prodotti specializzati (es. sistema interventi percutanei in realtà virtuale e workstation per diagnostica DNA a microarray) per il mercato tecnomedicale. Pertanto, alla luce di quanto evidenziato e di quanto previsto tra gli obblighi a carico del soggetto beneficiario ed, in particolare, in relazione all'obbligo di non modificare, nel corso di realizzazione del programma di investimenti agevolato, l'attività economica alla quale sono destinati gli investimenti del programma stesso con conseguente inquadramento in una "divisione" (due cifre) della Classificazione ATECO 2007 diversa da quella indicata nell'art. 2.1 del Disciplinare, il soggetto proponente con le integrazioni documentali, acquisite dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/8658 del 10/10/2013, ha chiarito che presso la nuova sede si realizzerà esclusivamente un intervento di ampliamento mediante la realizzazione di un magazzino automatico verticale anziché la "diversificazione della produzione di un'unità produttiva in nuovi prodotti aggiuntivi", confermando il codice Ateco 28.99.20 - Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (incluse parti e accessori).

Nel dettaglio, il progetto industriale proposto, così come chiarito con la documentazione integrativa acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/8658 del 10/10/2013, prevede:

- spese per studi preliminari di fattibilità, realizzazione di opere murarie e assimilate, impiantistica generale ed acquisto di macchinari, impianti, attrezzature e programmi informatici;
- realizzazione di opere murarie e assimilate ed impiantistica generale ricadenti nell'ambito del risparmio energetico;
- spese per Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale; in riferimento a quest'ultime spese si segnala che il soggetto proponente con nota, acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/7927 del 17/09/2013, ha comunicato di voler rinunciare agli investimenti in R&S per scelte di tipo aziendale. Pertanto, il soggetto proponente chiede di assoggettare a valutazione l'intero progetto al netto della parte relativa alla Ricerca Industriale e allo Sviluppo Sperimentale.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti, così come dettagliato nell'istanza di accesso proposta, inizialmente pari ad € 2.501.960,00, in seguito allo stralcio della spesa in R&S, risulta essere pari ad **€ 2.006.960,00**.

Ammontare dell'investimento per "attivi materiali":

Il soggetto proponente, in riferimento al programma di investimenti in **attivi materiali**, complessivamente pari ad **€ 1.384.520,00**, intende realizzare spese per studi preliminari di fattibilità, realizzazione di opere murarie e assimilate, impiantistica generale ed acquisto di macchinari, impianti, attrezzature e programmi informatici funzionali all'avvio della produzione dei nuovi prodotti.

Si riporta, di seguito, il dettaglio del suddetto investimento distinto per sede di realizzazione:

- Studi preliminari di fattibilità (realizzazione del progetto preliminare) per € 75.000,00;
- Opere murarie e assimilate da realizzare presso l'opificio di Via dei Gigli (rimozione pareti mobili, smantellamento impianti e tramezzature interne, rifacimento servizi igienici e adeguamento ai diversamente abili, rifacimento massetto e pavimenti, controsoffittatura e pitturazione, rifacimento area accoglienza, rivestimento esterno in gres porcellanato) per un totale di € 302.560,00;
- Impianti generali da realizzare presso l'opificio di Via dei Gigli (impianto elettrico a servizio dell'area produttiva da ristrutturare mediante rifacimento della cabina di media tensione e dei quadri elettrici a servizio degli uffici con cablaggio a norma, impianto di rete LAN) per un totale di € 327.300,00;
- Attrezzature da realizzare presso l'opificio di Via dei Gigli (carrello elevatore per € 40.000,00, bilancia volumetrica per € 2.000,00, stampante etichette per € 1.000,00, attrezzatura informatica per € 17.500,00) per un totale di € 60.500,00;
- Programmi Informatici da realizzare presso l'opificio di Via dei Gigli (n. 17 programmi CAD, Database, Sistema Operativo e Office per postazioni di progettazione meccanica, fluidica ed elettrica per € 250.960,00, software di gestione del magazzino per € 19.250,00, software per database di progettazione del gestionale aziendale per € 37.950,00, manufacturing business intelligence per € 44.000,00, assegnazione e schedulazione risorse umane con modalità drug and drop per € 66.000,00, licenze server per € 32.000,00) per un totale di € 450.160,00;
- Attrezzature da realizzare presso l'opificio di Via delle Violette (magazzino automatico verticale) per un totale di € 169.000,00.

Relativamente alle spese per "Studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse" si rileva che l'importo viene riparametrato nel rispetto del limite del 3% dell'investimento complessivo, così come previsto dal comma 5 dell'art. 38 del Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i., per effetto della riduzione del programma di investimenti a seguito dello stralcio della R&S, così come meglio chiarito in seguito.

In riferimento alle agevolazioni, si segnala che le stesse risultano correttamente calcolate nel rispetto del limite previsto dall'art. 39 del Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i.

Dall'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dall'art. 39 del Regolamento, si rileva che, a fronte di un investimento ammissibile pari ad € 1.369.271,34, l'agevolazione concedibile, nell'ambito degli attivi materiali, è pari ad € 426.396,54.

Tabella 2

Attivi Materiali				
Investimenti proposti		Investimenti ammissibili	Agevolazioni proposte	Agevolazioni concedibili
Tipologia spesa	Ammontare C	Ammontare C	Ammontare C	Ammontare C
Studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse	75.000,00	59.751,34	30.000,00	23.900,54
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	606.560,00	606.560,00	121.312,00	121.312,00
Attrezzature, macchinari, impianti e programmi informatici	702.960,00	702.960,00	281.184,00	281.184,00
TOTALE	1.384.520,00	1.369.271,34	432.496,00	426.396,54

di cui presso l'unità produttiva di Via dei Gigli, 21:

Tabella 3

Attivi Materiali		
Investimenti proposti		Investimenti ammissibili
Tipologia spesa	Ammontare €	Ammontare €
Studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse	75.000,00	75.000,00
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	606.560,00	606.560,00
Attrezzature, macchinari, impianti e programmi informatici	533.960,00	533.960,00
TOTALE	1.215.520,00	1.215.520,00

di cui presso l'unità produttiva di Via delle Violette, 14:

Tabella 4

Attivi Materiali		
Investimenti proposti		Investimenti ammissibili
Tipologia spesa	Ammontare €	Ammontare €
Studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse	0,00	0,00
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	0,00	0,00
Impianti (magazzino automatico)	169.000,00	169.000,00
TOTALE	169.000,00	169.000,00

Ammontare dell'investimento per "risparmio energetico":

Il soggetto proponente, in riferimento al programma di investimenti in risparmio energetico, intende contenere i consumi energetici dell'unità produttiva preesistente sita in Via dei Gigli, 21 - 70026 Modugno (Ba) mediante:

- interventi sull'immobile (ampliamento luci e installazione di nuovi infissi ad elevata efficienza termica, realizzazione di schermature solari esterne con l'ausilio di frangisole);
- installazione di nuovo impianto con pompa di calore e recuperatore di calore;
- installazione di nuovo impianto termico idronico nell'area produzione;
- installazione di nuovi sistemi di VRF per trattamento aria.

Il soggetto proponente, così come emerge dalla sez. 2b "Descrizione degli investimenti in misure di risparmio energetico" dell'allegato D all'istanza di accesso, riporta una diagnosi energetica dell'involucro e dell'impianto con informazioni di dettaglio circa il risparmio energetico che si conseguirebbe a regime in seguito alla realizzazione del programma di investimenti. Tali informazioni sono riportate con maggior dettaglio nel paragrafo "Investimenti in Risparmio Energetico" della presente relazione.

Da una prima analisi dell'intervento proposto emerge che, trattandosi di interventi di risparmio energetico su una struttura esistente e, tenuto conto che il risparmio a regime è adeguatamente dimostrato, sussistono le condizioni e gli elementi sufficienti per una ammissibilità della spesa.

Con riferimento alle agevolazioni proposte nell'ambito della categoria di spesa "Risparmio energetico", si rileva che il soggetto proponente ha erroneamente richiesto un contributo inferiore (20%) rispetto a quanto stabilito (25%) dall'art. 7 del Reg. n. 26/08.

Tabella 5

Sintesi investimenti proposti per "Risparmio Energetico"				
Investimenti proposti		Investimenti ammissibili	Agevolazioni proposte	Agevolazioni concedibili
Tipologia spesa	Ammontare C	Ammontare C	Ammontare C	Ammontare C
Attivi materiali	0,00	0,00	0,00	0,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate, impiantistica e infrastrutture specifiche aziendali	622.440,00	622.440,00	155.610,00	155.610,00
TOTALE	622.440,00	622.440,00	155.610,00	155.610,00

Ammontare dell'investimento per "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale":

Il soggetto proponente con nota, acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/7927 del 17/09/2013, ha comunicato di voler rinunciare agli investimenti preventivati in R&S per motivi di tipo aziendale.

Pertanto, la spesa preventivata per € 305.000,00 in Ricerca Industriale e per € 190.000,00 in Sviluppo Sperimentale viene stralciata dal programma di investimenti proposto.

Sintesi degli investimenti proposti e delle agevolazioni richieste

Di seguito, si riporta la tabella degli investimenti da cui si evince l'investimento proposto ed ammesso (al netto della spesa stralciata e relativa alla R&S) ed il contributo richiesto ed ammesso a seguito dell'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dalla normativa.

Tabella 6

Riepilogo investimenti e agevolazioni				
Investimenti proposti		Investimenti Ammissibili	contributo richiesto per macrovoce (C)	contributo concedibile per macrovoce (C)
Tipologia spesa	Ammontare (C)	Ammontare (C)	Ammontare (C)	Ammontare (C)
Attivi Materiali	1.384.520,00	1.369.271,34	432.496,00	426.396,54
Risparmio Energetico	622.440,00	622.440,00	155.610,00	155.610,00
Ricerca Industriale	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo Sperimentale	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi di Consulenza	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	2.006.960,00	1.991.711,34	588.106,00	582.006,54

Alla luce di quanto sopra evidenziato si rileva che, a fronte di un investimento proposto ed ammesso, pari ad € 1.991.711,34, l'agevolazione concedibile è pari ad € 582.006,54.

Si evidenzia che, in sede di progetto definitivo, sarà necessario dettagliare le singole voci di spesa presentate, al fine di confermarne l'ammissibilità ed il calcolo effettuato relativamente alle agevolazioni concedibili.

Verifica di esaminabilità

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 06/08/2013, alle ore 16.54, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

Il soggetto proponente ha allegato al progetto di massima la seguente documentazione:

- allegato B – Modulo di Domanda;
- allegato D – Progetto di massima;
- copia del documento d'identità, in corso di validità, del legale rappresentante;
- atto di trasformazione di S.r.l. in S.p.A. (verbale del 28/12/2009 rep. 132.505 racc. n. 32.434 Notaio Enrico Amoruso - Registrato a Gioia del Colle in data 19/01/2010 al n. 515);
- statuto (allegato al suddetto atto di trasformazione);
- copia dei bilanci approvati e relativi allegati, riferiti agli ultimi due esercizi (2011 e 2012);
- DSAN, a firma del legale rappresentante, attestante la dimensione dell'impresa proponente;
- diagramma di GANTT dell'iniziativa;
- DSAN del certificato camerale;
- N. 8 DSAN di comunicazione antimafia rilasciate dai componenti il Consiglio di Amministrazione;
- N. 8 DSAN di informazione antimafia rilasciate dai componenti il Consiglio di Amministrazione;
- Relazione attestante la coerenza tecnica ed industriale del programma di investimenti.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

Il soggetto proponente, in seguito alla decisione aziendale di non voler realizzare la parte di investimenti riguardante la R&S, ha fornito documentazione, acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/7927 del 17/09/2013, ed in particolare:

- Comunicazione di rinuncia agli investimenti in R&S.

Il soggetto proponente, in seguito alla richiesta di documentazione integrativa, ha fornito documentazione, acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/8658 del 10/10/2013, ed in particolare:

- Integrazioni della sez. 2 e della sez. 5 dell'allegato D con distinzione del programma di investimenti sulle due sedi produttive;
- Planimetrie delle due sedi produttive con evidenza delle aree oggetto di interventi e di allocazione dei nuovi impianti e macchinari.

2. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso – Allegato B - è sottoscritta dall'Ing. Angelo Michele Vinci in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione in possesso dei poteri di firma, come da verifica eseguita sul Certificato camerale rilasciato da CCIAA competente.

Conclusioni

La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità

1. Requisito del soggetto proponente:

Con riferimento ai requisiti richiesti dall'articolo 5 dell'Avviso, si rileva che sulla base della dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante, la società Masmec S.p.A. si qualifica media impresa collegata, così come si evince dalla tabella 1 della presente relazione. Inoltre, il soggetto proponente ha presentato copia del Bilancio al 31/12/2012, ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente alla data di presentazione dell'istanza di accesso, da cui si evince un fatturato non inferiore a 8 milioni di euro (Anno 2012: € 12.188.565,00) nel rispetto del Regolamento, come modificato dal Regolamento n. 19 del 10/08/2009 (BURP n. 123 suppl. dell'11/08/2009).

Alla luce di tali informazioni è possibile affermare che la società proponente rispetta i requisiti dimensionali previsti per l'accesso ai Programmi Integrati di Agevolazione, così come disciplinati dal Regolamento.

2. Oggetto dell'iniziativa:

- Codice ATECO 2007 indicato dal proponente: 28.99.20 – Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (incluse parti e accessori);
- Codice ATECO 2007 indicato dal valutatore: 28.99.20 – Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (incluse parti e accessori);
- Si conferma il codice ATECO indicato dall'impresa in quanto il programma di investimenti consiste nell'ampliamento delle unità produttive e nella diversificazione della produzione in nuovi prodotti aggiuntivi rappresentati dalla realizzazione di assi mecatronici lineari e assi mecatronici rotativi.
- L'investimento è previsto in uno dei settori ammissibili (Articolo 4 dell'Avviso PIA integrato con Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009, con Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 1510 del 13/09/2011 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 22/09/2011 e con Determina del Dirigente del Servizio Competitività n. 660 del 12/04/2012 pubblicata sul B.U.R.P. n. 57 del 19/04/2012).

3. Sede dell'iniziativa

L'investimento è previsto presso le due sedi operative ubicate sul territorio pugliese, così come prescritto dall'art. 5 Regolamento, in particolare entrambe nel Comune di Modugno (Ba) in Via dei Gigli, 21 e Via delle Violette, 14, così come riportato nella sez. 2 "Descrizione del programma di investimento" del progetto di massima.

4. Investimento

- Il programma di investimenti genera una dimensione del progetto industriale di importo compreso tra 1 e 20 milioni di euro, così come previsto dall'art. 6 dell'Avviso;
- il soggetto proponente presenta un progetto industriale composto dai seguenti programmi di investimento: attivi materiali e risparmio energetico.

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Esame preliminare di merito della domanda:

La documentazione presentata dal soggetto proponente non presenta criticità e risulta completa in tutte le sue parti.

Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:

Non si ritiene necessaria l'interlocuzione con il soggetto proponente.

Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

Il soggetto proponente evidenzia che il programma di investimenti proposto si integra con l'attuale attività produttiva della Masmec in quanto i dispositivi che si intende sviluppare sono elementi tipici dei sistemi di assemblaggio di precisione e, questi ultimi, come noto, costituiscono uno dei punti di forza del core business della Masmec. Inoltre, l'impresa rimarca che i sistemi di assemblaggio di precisione ricadono nel versante della mecatronica e, negli ultimi anni, si sono contraddistinti nel distretto produttivo barese anche per effetto della spinta propulsiva del distretto della mecatronica Medis.

La Masmec S.p.A. ritiene che la forte vocazione e specializzazione del tessuto industriale locale nel settore meccanico, compreso quello "di precisione", consentirà un approvvigionamento in zona di circa il 70% delle parti semilavorate necessarie all'assemblaggio dei prodotti oggetto del presente programma di investimenti.

Inoltre, l'impresa dichiara di avvalersi di aziende del distretto produttivo barese per la realizzazione dei circuiti elettronici stampati, software e trasporti.

Il programma di investimenti proposto, secondo quanto dichiarato in allegato all'istanza di accesso, determinerà la produzione di beni ad alto tasso tecnologico che generano una spinta innovativa notevole dei processi produttivi dei soggetti che vengono interessati nella filiera produttiva oltre ad una valorizzazione delle risorse umane ad alto potenziale di conoscenza.

Pertanto, a detta del proponente, il processo virtuoso che tale iniziativa innescherà, comporterà che le aziende fornitrici, per gran parte appartenenti all'area locale di riferimento, verranno coinvolte nel processo produttivo dei prodotti innovativi e, quindi, stimolate ad aggiornare a loro volta il proprio livello tecnologico per far fronte alla evoluzione della richiesta del mercato. L'impresa, in linea con quanto dichiarato, ritiene che la presente iniziativa si inserisca in una visione di integrazione azienda - scuola ed, in particolare, con gli istituti di formazione che hanno la possibilità di coinvolgere giovani ingegneri nelle attività produttive della Masmec.

L'avvio della produzione di nuovi prodotti, secondo quanto dichiarato dal soggetto proponente, produrrà delle ricadute occupazionali legate alla previsione di un incremento occupazionale a regime (2016) pari a n. 5 nuove unità di cui n. 1 donna in aggiunta all'incremento di n. 3 relativo al precedente programma di investimenti ammesso nell'ambito del PIA con anno a regime il 2014.

2. tempistica di realizzazione del progetto:

Il soggetto proponente stima di realizzare l'investimento nell'arco di venti mesi indicando come data presunta di avvio del programma di investimenti il 01/09/2013 e come data presunta di ultimazione il 30/04/2015. L'anno di esercizio "a regime" indicato dalla società è il 2016.

Si segnala che, in considerazione di quanto stabilito dall'art. 38 comma 8 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9/2008 e s.m.i., l'impresa dovrà necessariamente prevedere, in sede di progetto definitivo, una data di avvio degli

investimenti successiva alla comunicazione, da parte della Regione Puglia, del provvedimento di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo.

3. cantierabilità:

Il progetto industriale appare cantierabile in quanto, dalle informazioni fornite dal soggetto proponente, si rileva che:

- entrambi gli opifici individuati per la realizzazione del programma di investimenti sono localizzati in Puglia ed, in particolare, nel Comune di Modugno (Ba) in Via dei Gigli, 21 e Via delle Violette, 14, in zona industriale;
- entrambe le aree appaio compatibili con gli strumenti urbanistici vigenti in quanto, così come indicato dal soggetto proponente nella sez. 6 - Scelta localizzativa e descrizione degli investimenti infrastrutturali, - gli immobili sono classificati quali opifici industriali.

4. copertura finanziaria:

Si riporta, di seguito, il piano di copertura finanziario proposto nella sezione 9 del business plan:

Tabella 7

PIANO FINANZIARIO PER LA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI				
Fabbisogno	Anno avvio (2013)	2014	2015	Totale
Studi preliminari e di fattibilità	75.000,00	0,00	0,00	75.000,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	118.000,00	770.500,00	340.500,00	1.229.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti	0,00	0,00	252.800,00	252.800,00
Ricerca Industriale	91.500,00	213.500,00	0,00	305.000,00
Sviluppo Sperimentale	0,00	152.000,00	38.000,00	190.000,00
Altro	80.000,00	280.000,00	90.160,00	450.160,00
Totale fabbisogni	364.500,00	1.416.000,00	721.460,00	2.501.960,00
Fonti di copertura	Anno avvio (2013)	2014	2015	Totale
Apporto di mezzi propri	100.000,00	747.963,00	288.923,00	1.136.886,00
Finanziamenti a m/l termine	300.000,00	200.000,00	0,00	500.000,00
Totale escluso agevolazioni	400.000,00	947.963,00	288.923,00	1.636.886,00
Agevolazioni in conto impianti	0,00	432.537,00	432.537,00	865.074,00
Totale agevolazioni richieste	0,00	432.537,00	432.537,00	865.074,00
Totale fonti	400.000,00	1.380.500,00	721.460,00	2.501.960,00
Agevolazione richiesta			865.074,00	
Agevolazione concedibile			582.006,54	

Il piano finanziario proposto, al netto delle voci di spesa relative alla copertura IVA, prevede, a fronte di investimenti (comprensivi delle spese in R&S) pari ad € 2.501.960,00, delle fonti di copertura complessive per € 2.501.960,00, tra cui un apporto di mezzi propri pari ad € 1.136.886,00, un finanziamento a medio e lungo termine per € 500.000,00 ed agevolazioni pari ad € 865.074,00.

In seguito alle verifiche, tenuto conto della rinuncia, da parte del soggetto proponente, all'investimento in R&S e della parziale ammissibilità delle spese relative agli studi preliminari di fattibilità, si rileva che il programma di investimenti ammesso per € **1.991.711,34** risulta supportato dalle seguenti fonti di copertura, complessivamente pari ad € **2.218.892,54** (apporto mezzi propri € **1.136.886,00**, finanziamento a m/l termine € **500.000,00**, agevolazioni € **582.006,54**) sufficienti a garantire la copertura del suddetto programma di investimenti ammesso.

In relazione all'apporto di mezzi propri, si segnala che, dall'esame dei bilanci forniti, è stato riscontrato un equilibrio finanziario che consentirebbe, dai dati di bilancio 2012, l'utilizzo di riserve pregresse di patrimonio netto per € 1.359.928,00.

Le fonti di copertura esenti da qualsiasi contributo pubblico sono superiori al 25% del valore dell'investimento ammissibile, in armonia con quanto disposto dall'art. 2 c. 5 del Regolamento.

5. Effetto incentivazione:

a) aumento significativo delle dimensioni del progetto

motivazione:

il soggetto proponente, nel business plan, evidenzia che l'incentivo permette di integrare vari investimenti e, quindi, la portata del progetto ne risulta aumentata.

b) aumento significativo della portata del progetto

motivazione:

il soggetto proponente, nel business plan, rileva che l'incentivo permette di ampliare la gamma produttiva al fine di una più efficace presenza sul mercato.

c) aumento significativo dell'importo totale speso per il progetto

motivazione:

il soggetto proponente, nel business plan, evidenzia che pur in presenza di un apporto di mezzi propri, l'incentivo consente di irrobustire l'investimento garantendone in maggior misura gli effetti di ritorno.

d) riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto

motivazione:

il soggetto proponente, nel business plan, evidenzia che l'incentivo permette di concentrare le risorse necessarie nel giusto tempo richiesto per il lancio dei prodotti senza rischiare di perdere fette importanti di mercato per il ritardato ingresso sul mercato di riferimento.

e) realizzabilità del progetto (in mancanza di aiuto, il progetto non sarebbe stato eseguito in quanto tale nella Regione assistita interessata)

motivazione:

il soggetto proponente, nel business plan, evidenzia che la mancata incentivazione renderebbe critica la realizzabilità dell'idea progettuale pur rientrando nella strategia aziendale pianificata per i prossimi anni. L'effettiva incentivazione favorisce le migliori condizioni per cui l'idea progettuale si concretizzi in un progetto in grado di garantire il successo dell'iniziativa.

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto, si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

La società MASMEC S.p.A., attiva dal 20/01/1988, opera nell'ambito della meccanica di precisione, progettando e realizzando macchine e sistemi automatici per assemblaggi e test da realizzarsi nel settore dell'automotive e del fluid power.

La società, secondo quanto dichiarato nell'allegato D dell'istanza di accesso, è cresciuta confrontandosi con il mercato pugliese per poi ampliare il proprio raggio d'azione nel contesto nazionale ed internazionale. L'impresa vanta la presenza con propri macchinari (linee di assemblaggio per iniettori, macchine di test per le frizioni e sue parti, banchi di rodaggio e collaudo per pompe e motori, macchine di taratura e test per valvole) in Inghilterra, Cina, Francia, Stati Uniti, Brasile e Portogallo. L'impresa, inoltre, evidenzia che ogni macchina nasce per soddisfare le specifiche esigenze di montaggio e collaudo del cliente e integra le tecnologie più avanzate evolvendo il settore della meccanica in un più ampio settore rappresentato dalla robotica e dalla mecatronica.

Il soggetto proponente dispone di un laboratorio metrologico che assicura la certezza delle misurazioni effettuate dai sistemi prodotti. Inoltre, l'azienda possiede le seguenti certificazioni:

- marchio di qualità UCIMU dal 2000;
- UNI EN ISO 9001:2000 dal 2002;
- UNI EN ISO 14001:1996 dal 2004;
- EMAS n. 761/01 dal 2008.

Infine, l'impresa segnala che l'innovazione tecnologica è sostenuta da una costante attività di ricerca industriale a cui viene destinata una quota del 15% del proprio fatturato annuo e, pertanto, i ricercatori possono concentrare i propri sforzi nella ricerca di nuove soluzioni da applicare nel settore dell'automotive e del biomedicale, spesso in collaborazione con enti scientifici nazionali e internazionali.

Il programma di investimenti proposto, secondo quanto indicato dal soggetto proponente, prevede l'ampliamento della gamma di prodotto da attuarsi previa ristrutturazione ed efficientamento energetico dell'area produttiva esistente.

L'iniziativa proposta rientra nel settore di attività identificato dal seguente codice Ateco '07:

- 28.99.20 – Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (incluse parti e accessori).

Si ritiene che l'impresa sia dotata della esperienza necessaria per la realizzazione del programma d'investimenti proposto.

La valutazione degli aspetti qualitativi è positiva.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione degli aspetti patrimoniali e finanziari. Il calcolo degli indici di indipendenza finanziaria, di copertura delle immobilizzazioni e di liquidità, hanno riportato le seguenti risultanze:

Tabella 8

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	2011	2012
	Classi di Valori	
Indice di indipendenza finanziaria	21,98%	21,10%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,02	1,19
Indice di liquidità	0,71	0,85

Da cui derivano i seguenti punteggi:

Tabella 9

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	2011	2012
Indice di indipendenza finanziaria	3	3
Indice di copertura delle immobilizzazioni	2	2
Indice di liquidità	3	3
Punteggio	8	8

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:

- in relazione all'indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto/totale passivo;
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e le immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stata considerata la differenza tra le attività correnti e le rimanenze in rapporto alle passività correnti.

Tabella 10

Abbinamento punteggi - classe di merito	
Anno 2011	1
Anno 2012	1
Classe - analisi patrimoniale e finanziaria	1

Pertanto:

Tabella 11

Impresa	Classe
MASMEC SPA	1

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE (risultato netto/patrimonio netto) e ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal suddetto documento.

I dati contabili sono riferiti ai bilanci per gli anni 2011 e 2012.

Tabella 12

Analisi Economica		
Indici	2011	2012
ROE	0,03	0,03
ROI	0,03	0,01

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

Tabella 13

Impresa	Classe
MASMEC SPA	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione del criterio di selezione 1:

Impresa	Valutazione
MASMEC SPA	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è **positivo**.

Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione della coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

A) Rapporto tra investimento e fatturato:

Indici	Anno 2012	Punteggio
Investimento/Fatturato	0,21	3

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

Indici	Anno 2012	Punteggio
Investimento/Patrimonio Netto	0,62	3

Il punteggio complessivo, pari a 6, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

Impresa	Valutazione Criterio selezione 2
MASMEC SPA	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è **positivo**.

Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell'iniziativa

Sulla base di quanto dichiarato nell'allegato D e di quanto riportato nelle integrazioni fornite dal soggetto proponente, si rileva che:

- a) il programma di investimenti si realizzerà presso le due unità produttive site in Modugno (Ba) in Via dei Gigli, 21 e Via delle Violette, 14;
- b) la sede di Via dei Gigli, 21 risulta in catasto fabbricati al foglio 8, particella 37/2 (ex 37/1) e cat. D/7 "Fabbricati Industriali";
- c) la sede di Via delle Violette, 14 risulta in catasto fabbricati al foglio 9, particelle 695, 752, 697 (parte), 706, 708, 710, 712, 714, 717, 750 e cat. D/7 "Fabbricati Industriali";
- d) entrambi gli opifici, così come dichiarato dal soggetto proponente nell'allegato D all'istanza di accesso, risultano di proprietà della "Masmec S.p.A.";
- e) dai layout, forniti quale documenti integrativi al progetto di massima, si evince che presso la sede di Via dei Gigli, 21 l'area oggetto di intervento è rappresentata dal capannone identificato come "area A" in cui insistono i vari laboratori mentre presso la sede di Via delle Violette, 14 l'area oggetto di intervento è rappresentata dall'area produttiva in cui verrà impiantato il magazzino automatico.

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa è **positiva**.

Criterio di selezione 4 – Analisi di mercato

Settore di riferimento

La società proponente, nell'allegato D all'istanza di accesso, dichiara che il prodotto Masmec si posiziona nel mercato dell'Automazione e della Robotica. Inoltre, rileva che si tratta di un settore ad elevato contenuto tecnologico tale da richiedere una continua attenzione agli standard qualitativi e ai trend del mercato. Il soggetto proponente, nell'analizzare le peculiarità del settore di riferimento, rimarca che i prodotti Masmec necessitano di una personalizzazione del prodotto e delle soluzioni produttive trattandosi di impianti di assemblaggio e prove sulla componentistica presente nel settore automotive e fluid power.

Secondo le indagini rilevate dal soggetto proponente, l'anno 2010 è stato il peggiore per il settore generale in cui opera la Masmec, ovvero quello dei costruttori di macchine. Utilizzando come fonte i dati Efac² emerge che a partire dal primo quadrimestre 2013 si rileva un'aumentata domanda di sistemi di assemblaggio verso le imprese italiane. Tale spiraglio, seppur contenuto rispetto a quello tedesco e francese, va letto in relazione al mercato globale con particolare attenzione alle imprese il cui mercato di riferimento è quello internazionale. Infatti, emerge che se la domanda interna stenta a riprendersi, sul mercato mondiale è possibile comunque raggiungere buoni risultati di fatturato.

La Masmec ha interpretato i dati di settore affacciandosi all'estero e cogliendo l'opportunità del momento di crisi per diversificare alcuni mercati di riferimento e, nel contempo, consolidare la propria esperienza in settori già noti. Un esempio è rappresentato dall'apertura al settore biomedicale su cui la Masmec ha concentrato ingenti investimenti in seguito al riscontro di alcuni dati che evidenziavano una domanda interna superiore all'offerta.

Il soggetto proponente, analizzando i fattori di crescita e di contrazione del mercato di riferimento, parte dall'enunciazione di un principio generale riferito a qualsiasi ambito settoriale. Il mercato in ogni ambito di riferimento richiede una personalizzazione di prodotto e soluzioni produttive. Gli impianti di assemblaggio, per loro natura, rispondono da sempre a questo tipo di esigenza. Nonostante questo, il soggetto proponente osserva che, di recente, si riscontra un aumento della domanda di soluzioni *lean production*³. In tale ottica, emerge che i clienti, a prescindere dalle peculiarità di ciascuna applicazione, pongono maggiore attenzione sull'ergonomia e flessibilità dei sistemi, sull'asservimento ragionato dei componenti, sull'ottimizzazione della gestione delle scorte di magazzino e del flusso di materiali. L'obiettivo finale è l'eliminazione degli sprechi, il miglioramento della condizione di lavoro dell'operatore e, dunque, l'incremento dell'efficienza e della qualità del processo produttivo. Pertanto, si affermano sempre più nuove tendenze a livello tecnologico che richiedono un approccio fortemente interdisciplinare. Mentre in passato la creazione di processi avveniva tendenzialmente in fasi distinte, per cui alla progettazione meccanica seguiva lo sviluppo del software e l'implementazione dei sistemi di controllo, oggi è fondamentale la sinergia tra più competenze e tecnologie. Tutto questo spiega il crescente interesse per la mecatronica, non solo in ambito industriale ma anche nel modo della ricerca. I vantaggi sono numerosi: aumento dei livelli di flessibilità, precisione, affidabilità ed efficienza; facilità di riconfigurazione che comporta versatilità e costi minori; ampia capacità di controllo anche in sistemi complessi. Pertanto, il soggetto proponente si attende che prodotti e processi diventeranno sempre più intelligenti, sofisticati e sicuri e, in generale, l'integrazione tecnologica sarà il modo stesso di analizzare i problemi e risolverli.

² European Factory Automation Committee

³ Il termine produzione snella (dall'inglese *lean manufacturing* o *lean production*) identifica una filosofia industriale che mira a minimizzare gli sprechi fino ad annullarli.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

Alla luce di quanto sopra descritto, circa il settore di riferimento del soggetto proponente, si rileva che il programma di investimenti mira a riorganizzare i processi interni di produzione delle due sedi in modo da poter meglio raggiungere gli obiettivi produttivi e meglio gestire alcune fasi produttive oltre a generare un ampliamento della gamma di prodotto.

L'incremento del volume di affari che la Masmec si propone di raggiungere per effetto del presente programma di investimenti sarà, secondo quanto dichiarato, a tre anni dall'avvio della produzione, di circa un milione di euro e, pertanto, di circa il 9% dell'attuale fatturato aziendale. La commercializzazione dei prodotti, pur favorendo inizialmente il mercato nazionale, non trascurerà quello europeo e mondiale. Infatti, il soggetto proponente dichiara che, attualmente, per gli aspetti di automazione nel campo Automotive, il 35% della produzione è destinato al mercato extra nazionale e tale incidenza del mercato estero verrà confermata anche in seguito all'ampliamento della gamma di prodotto.

La Masmec, secondo quanto dichiarato, è impegnata in ricerca da oltre quindici anni ed ha partecipato a numerosi progetti in ambito nazionale ed europeo, stabilendo e consolidando importanti partnership internazionali ed acquisendo conoscenze su aspetti molto innovativi della meccatronica tanto da poter ritenere che riversare nel settore dell'automazione industriale tali conoscenze produca un sensibile vantaggio rispetto ad aziende che hanno assestato i loro prodotti nell'ambito di uno scenario di esperienze e cognizioni di respiro meno ampio dal punto di vista della ricerca scientifica.

Il soggetto proponente vanta tra la propria clientela, secondo quanto dichiarato nell'allegato D all'istanza di accesso, importanti aziende multinazionali in campo automotive, alle quali fornisce banchi e linee di assemblaggio e collaudo componenti. Con essi dichiara di aver saputo instaurare un rapporto di reciproca fiducia e di partnership ritagliandosi un ruolo di interlocutore privilegiato, pronto ad interpretare i trend evolutivi e le sempre maggiori domande che da essi pervengono. L'impresa dichiara che in termini di clientela storica l'obiettivo del progetto di ridurre il *time to market* andrà a consolidare tali collaborazioni grazie ad un abbassamento dei tempi di consegna dei macchinari.

Infine, l'ampliamento della gamma produttiva consentirà, a detta del proponente, l'espansione dei mercati anche ai *system integrator*⁴ che volessero impiegare i nuovi prodotti in fase di sviluppo per le loro realizzazioni in modo da consentire la conquista di una fetta di mercato in un settore inesplorato per Masmec. L'azienda, in merito agli obiettivi di sviluppo, stima un incremento a regime del proprio fatturato di circa il 30%.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è pertanto da ritenersi **positivo**.

Criterio di selezione 5 - Analisi delle ricadute occupazionali

Il programma di investimenti prevede la realizzazione di interventi che consentiranno all'azienda di poter ampliare la tipologia di prodotti oggetto di produzione. Per poter rispondere adeguatamente alle nuove richieste operative, la società prevede, a regime, un incremento del numero di occupati da essa impiegati.

La società, nell'allegato D all'istanza di accesso, dichiara un organico di n. 120 ULA, nei dodici mesi antecedenti la domanda (08/2012-07/2013), a cui aggiungere l'incremento occupazionale di n. 5 unità di cui n. 1 ULA donna. Si segnala che l'impresa con DD n. 639/2010 rettificata con DD n. 559/2011 è risultata assegnataria di contributi relativi ad un precedente programma di investimenti a valere sul PIA Tit. V e rispetto al quale si impegnava a realizzare un incremento occupazionale di n. 3 ULA raggiungendo un organico complessivo di n. 116,89 da accertare a regime (Anno 2014), così come stabilito dal Servizio Competitività con nota prot. n. AOO_158/3628 del 30/04/2013 di autorizzazione di proroga all'ultimazione del programma di investimenti.

I suindicati dati occupazionali, riferiti al presente programma di investimenti, sono sintetizzabili come da tabelle seguenti:

⁴ Con il termine inglese *system integrator* viene indicata una azienda (o uno specialista) che si occupa dell'integrazione di sistemi.

Tabella 18

SINTESI OCCUPAZIONE DIRETTA CREATA			
		TOTALE	DI CUI DONNE
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda	Dirigenti	3	1
	Impiegati	86	12
	operai	31	2
	TOTALE	120	15
Media ULA nell'esercizio a regime	Dirigenti	3	1
	Impiegati	89	13
	operai	33	2
	TOTALE	125	16
Differenza ULA	Dirigenti	0	0
	Impiegati	3	1
	operai	2	0
	TOTALE	5	1

Si ritiene che il suddetto incremento sia coerente con l'investimento che il soggetto proponente intende realizzare.

La valutazione circa le ricadute occupazionali dell'iniziativa è **positiva**.

INVESTIMENTI IN RICERCA

Il soggetto proponente, nell'ambito del programma di investimenti, aveva preventivato investimenti in R&S per complessivi € 495.000,00, finalizzati a proseguire le ricerche e studi intrapresi in precedenti progetti di R&S riferiti allo sviluppo di soluzioni meccatroniche innovative che hanno consentito alla Masmec di realizzare sistemi che richiedono ulteriori approfondimenti per il livello di industrializzazione necessario alla commercializzazione dei prodotti studiati.

In seguito l'impresa, con nota acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/7927 del 17/09/2013, ha inviato comunicazione di rinuncia agli investimenti in R&S giustificata da motivi di strategia aziendale.

Pertanto, in relazione agli investimenti in R&S, si prende atto della succitata rinuncia.

INVESTIMENTI IN "SERVIZI DI CONSULENZA"

Non previsti.

INVESTIMENTI IN "RISPARMIO ENERGETICO"

Premesso che gli investimenti proposti in risparmio energetico riguardano la sede di Via dei Gigli, 21, il soggetto proponente, nella sez. 2 - "Descrizione degli investimenti in misure di risparmio energetico" del progetto di massima, riporta una diagnosi energetica analitica dell'involucro e degli impianti della sede al fine di approfondire con precisione le criticità attuali che di riflesso comportano effetti negativi in termini di dispersione energetica.

Con riferimento alla diagnosi energetica dell'involucro si riportano, di seguito, le criticità che oggi si registrano, in particolare:

- volume d'aria: l'insediamento produttivo è disposto su due livelli aventi una superficie lorda ognuno di circa 700 mq con altezze al piano terra di circa 4,20 metri ed altezza al piano primo di circa 3 metri. Tutto questo comporta un volume interno di aria totale di circa 5.000 mc;
- superficie vetrata: perimetralmente l'opificio è stato realizzato, a suo tempo, da pareti in laterocemento con intonacatura esterna e finitura, prive di alcun rivestimento termico in linea con le migliori tecniche costruttive dell'epoca. Inoltre, la sede possiede una superficie vetrata complessiva pari al 36% dell'intera superficie perimetrale composta da vetri non schermati montati su profili anticorodal;

- lastrico solare: la superficie del tetto, non praticabile, ha una estensione identica alle superfici sottostanti ed è esposta interamente ad irraggiamento solare diretto, anch'esso privo di alcuna schermatura termica di protezione;
- impianto termico: il fabbisogno termico di riscaldamento e rinfrescamento, per poter garantire una temperatura adeguata dei luoghi di lavoro nei mesi freddi (ottobre – marzo per una media misurata di 6 h/g) e nei mesi caldi (giugno – settembre per una media misurata di 8 h/g) è garantito da n. 60 ventilconvettori a scambio acqua/aria avente una efficienza energetica e sprovvisti di sistema ad inverter tale da poter sensibilmente abbassarne i costi d'esercizio a favore di un'efficienza ed un comfort notevolmente superiore.

Il soggetto proponente, nell'intento di ottimizzare il consumo energetico, intende porre in essere le seguenti azioni di miglioramento:

- sostituzione degli infissi con nuovi infissi in lega di alluminio a taglio termico e con vetri a doppia camera tali da garantire un adeguato isolamento termico con finitura esterna a specchio;
- sostituzione delle attuali pareti perimetrali con pareti ventilate che, così come da definizione della normativa UNI 11018, si intendono "un tipo di facciata a schermo avanzato in cui l'intercapedine tra il rivestimento e la parete è progettata in modo tale che l'aria in essa presente possa fluire per effetto camino in modo naturale e/o in modo artificialmente controllato a seconda delle necessità stagionali e/o giornaliere, al fine di migliorarne le prestazioni termoenergetiche complessive";
- sostituzione di ognuna delle attuali lampade a luce artificiale con lampade a LED di ultima generazione con elevata prestazione energetica e basso consumo di elettricità;
- sostituzione degli attuali ventilconvettori a bassa efficienza energetica con nuove unità motocondensanti esterne per impianti multisplit a portata di refrigerante variabile, a pompa di calore inverter con compressore elettrico scroll e gas refrigerante del tipo ad alta efficienza energetica costituita da una o più unità modulari, integrati nella controsoffittatura, idonea per il fabbisogno energetico sia per il riscaldamento che il raffreddamento degli ambienti lavorativi.

Infine, si evidenzia che il soggetto proponente, nell'intento di dettagliare il livello di efficienza energetica che si prevede di conseguire e di rilevare che l'investimento consentirà il conseguimento di una riduzione complessiva dei consumi di energia primaria pari almeno al 20%, in riferimento ad almeno un indicatore di seguito riportato:

- riduzione dei consumi per addetto (kilowatt per addetto per anno);
- riduzione dei consumi per unità di involucro edilizio (kilowatt per mc per anno);

ha fornito, in sede di istanza di accesso, la seguente tabella:

Tabella n. 19

	VALORE MEDIO ULTIMI 3 ANNI	VALORE A REGIME
Consumi in Kilowatt	300.000	190.000
Numero addetti	50	55
Mc dell'involucro edilizio	5.000	5.000

Dall'analisi della tabella n. 25 si evince che in termini di consumi in kilowatt per addetto si realizzerebbe, presso l'unità produttiva, una riduzione passando da 300.000 Kw a 190.000 Kw e, pertanto, con una riduzione di circa il 60% ben oltre il minimo (20%) previsto dalle "Procedure e Criteri per la presentazione delle istanze di accesso" allegate all'Avviso.

In sede di progettazione definitiva sarà necessario confermare tali indicatori o in ogni caso garantire il conseguimento di una riduzione dei consumi non inferiore per almeno uno degli indicatori sopracitati. Inoltre, sarà necessario giustificare dettagliatamente le singole voci di spesa per confermarne l'ammissibilità.

Pertanto, alla luce di quanto appena evidenziato, si riconoscono le spese proposte dal soggetto proponente nell'ambito della categoria di spesa "Risparmio energetico".

Tabella 20

Sintesi investimenti proposti per "Risparmio Energetico"				
Investimenti proposti	Investimenti ammissibili	Agevolazioni proposte	Agevolazioni concedibili	
Tipologia spesa	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €
Attivi materiali	0,00	0,00	0,00	0,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate, impiantistica e infrastrutture specifiche aziendali	622.440,00	622.440,00	155.610,00	155.610,00
TOTALE	622.440,00	622.440,00	155.610,00	155.610,00

Prescrizioni

Nessuna.

Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo V del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 e in "Risparmio Energetico" è **positiva**.

Data

14/10/2013

Il Valutatore

Firma

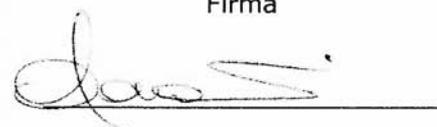
Michele CALDAROLA



La Responsabile di Commessa

Firma

Donatella TONI



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2064

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo V “Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione” - DGR n. 2152/08. Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo - Impresa: Ondapack Sud S.p.A. di Acquaviva delle Fonti (Ba).

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle Pmi e dall'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica confermata dal Dirigente del Servizio Competitività dei sistemi produttivi e dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica, riferisce quanto segue:

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta Decisione Comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009);
- il Titolo V del citato Regolamento, denominato “Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione”.

Visto altresì:

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo “Gaia”, - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;
- la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività;
- il D.P.G.R. del 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;
- la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;
- le DD n. 11 dell'8 settembre 2009 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Ricerca e Competitività;
- la DD del Direttore di Area n. 30 del 22.12.2009 è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI;
- la DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.1.2010 è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 28.1.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 822 del 31.8.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.4.1, Asse I, Linea 1.4;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 823 del 31.8.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;

- La DGR del 19 maggio 2011, n. 1112 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività, modificato dalla DGR 3044 del 29 dicembre 2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa, con cui è stato deliberato, tra l'altro, di ridenominare il Servizio Innovazione in Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e di ridenominare il Servizio Ricerca e Competitività in Servizio Competitività;
 - Il D.P.G.R. del 17 giugno 2011 n. 675 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, modificato dal D.P.G.R. del 2 gennaio 2012 n. 1 di razionalizzazione organizzativa dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il lavoro e l'innovazione;
 - L'A.D. n. 36 del 21.12.2011 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione con il quale sono stati istituiti gli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione e conferito, senza soluzione di continuità con i precedenti incarichi, la responsabilità di direzione degli stessi Uffici;
 - L'Atto organizzativo AOO_002_3 del 10 gennaio 2012 con il quale sono stati ricollocati, tra l'altro, gli Uffici nei Servizi ridenominati ai sensi del DPGR 1/2012;
 - La D.G.R. n. 338 del 20/02/2012 con cui è stata nominata la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione;
 - La D.G.R. 1445 del 17/07/2012 con cui è stato nominato il Direttore dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo economico, lavoro e innovazione;
 - La D.G.R. del 08 novembre 2011, n. 2424 di adeguamento degli incarichi dei Responsabili delle Linee di Intervento del P.O. FESR 2007-2013 per l'attuazione del Programma definito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 185/2009 e s.m.i.;
 - La D.G.R. n. 98 del 23/01/2012 avente come oggetto: "P.O. FESR 2007-2013. Modifica deliberazione n. 2424 dell'08 novembre 2011. Adeguamento ai sensi del D.P.G.R. n. 1 del 02 gennaio 2012 degli incarichi di Responsabile di Linea di Intervento del P.O. FESR 2007-2013";
 - Il D.P.G.R. n. 612 del 17 settembre 2013 di organizzazione dei servizi ricadenti nell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione afferenti la Competitività, con il quale è stato ridenominato il Servizio competitività in Servizio Competitività dei sistemi produttivi;
 - la DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
 - l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008 e modificato dalla Determinazione del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009;
 - l'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente Ondapack Sud S.p.A. acquisita agli atti regionali con prot. n. AOO_158_00004788 del 04/06/2013;
 - vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell'istanza.
- Rilevato che:**
- con AD n. 589 del 26/11/08 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" per un importo complessivo pari ad € 88.000.000,00 di cui € 40.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2, € 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.2, € 8.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.4.1 e € 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 2.4 - azione 2.4.2;
 - con AD n. 556 dell'8/04/2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 74.313.228,52 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2;

Rilevato altresì che:

- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile pari a € 2.245.122,64 di cui:
 - € 2.206.622,64 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2;
 - € 38.500,00 a valere sulla Linea d'intervento 1.1 - azione 1.1.2;
- la spesa di € 2.206.622,64 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2 è garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 589/2008 e n. 556/2011;
- alla spesa di € 38.500,00 a valere sulla Linea d'intervento 1.1 - azione 1.1.2 si farà fronte con l'impegno di spesa di € 20.000.000,00 sul capitolo 1151010 assunto con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 589 del 26 novembre 2008;

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dall'impresa proponente Ondapack Sud S.p.A. con sede legale in via Sicilia (ex via Sannicchiole) Zona P.I.P. lotto 98 - CAP 70021 Acquaviva delle Fonti (BA) - P. IVA: 05141360726 alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi € 2.245.122,64 è garantita dalle risorse finanziarie già impegnate con gli Atti Dirigenziali n. 589 del 26.11.2008 del Servizio Artigianato e n. 556 dell'08.4.2011 del Servizio Ricerca e Competitività.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Responsabili di Azione, dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI, dal Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica e dal Dirigente del Servizio Competitività dei sistemi produttivi e dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. prot. 6863/BA del 13/09/2013 (prot. n. AOO_158 n. 7894 del 16/09/2013) conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accogliibilità dell'istanza, e allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante (allegato A);
- Di ammettere l'impresa proponente Ondapack Sud S.p.A. con sede legale in via Sicilia (ex via Sannicchiole) Zona P.I.P. lotto 98 - CAP 70021, Acquaviva delle Fonti (BA) - P. IVA: 05141360726 alla fase di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti per complessivi € 5.704.710,60, con agevolazione massima concedibile pari ad € 2.245.122,64. Ai sensi dell'art. 11 dell'Avviso approvato con A.D. 589 del 26 novembre 2008, il progetto definitivo dovrà pervenire entro il termine perentorio di 60 giorni dalla comunicazione regionale di ammissibilità;
- Di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

Allegato A

**Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del
26/06/08 e s.m.i. – Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di
PMI per Programmi Integrati di Agevolazione"**

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Protocollo regionale progetto: AOO_158_0004788 del 04/06/2013

Protocollo istruttorio: N. 83

Impresa proponente: ONDAPACK SUD S.P.A.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Il soggetto proponente

L'impresa **ONDAPACK SUD S.P.A.**, Partita IVA 05141360726 è stata costituita il 10/02/1998 ed ha avviato la propria attività in data 30/06/1999; la sede legale ed operativa è in via Sicilia (ex via Sammichele), zona P.I.P. lotto n.98, Acquaviva delle Fonti (BA).

Dal certificato camerale emesso in data 27/02/2013, si evince che il socio unico, iscritto nel libro dei soci dal 31/03/2008, è la ditta Efim di Morgese Pietro & Figli srl registrata alla Camera di Commercio di Bari al REA 503563, codice fiscale 03044260176 e sede legale in via Sicilia (ex via Sammichele), zona P.I.P. lotto n.98, Acquaviva delle Fonti (BA).

Legale rappresentante ed amministratore dell'impresa è la Sig.ra Morgese Antonella, così come risulta dal certificato camerale precedentemente indicato.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente:

Tabella 1

Periodo di riferimento: 2011 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
54,00	13.782.986	59.229.677

(*) I dati sopra indicati fanno riferimento alla scheda di calcolo della dimensione d'impresa presentata dal soggetto proponente in sede di presentazione dell'istanza di accesso e riportante i dati del Bilancio 2011 della ONDAPACK SUD S.P.A. (ULA 23,67, Fatturato € 9.798.971, Tot. Bilancio € 21.869.574), oltre ai dati delle seguenti imprese collegate:

- 1) Efim di Morgese Pietro & Figli srl (ULA 0,00, Fatturato € 113.909, Tot. Bilancio € 33.375.222) di cui la proponente allega il relativo Bilancio 2011;
- 2) Ondapack S.r.l. (ULA 30,16, Fatturato € 3.519.902, Tot. Bilancio € 3.472.525);
- 3) L.C.S. S.r.l. (ULA 0,17, Fatturato € 350.204, Tot. Bilancio € 512.356).

Il soggetto proponente è attivo nel settore della produzione e lavorazione del cartone ondulato e teso e nella produzione di imballaggi in cartone ondulato (Codice Ateco: 17.21.0 - Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone).

In particolare, l'azienda produce imballaggi in cartone ondulato (core business dell'Ondapack Sud), ~~astucci e scatole pieghevoli, imballaggi flessibili, sacchi di carta a grande contenuto, fustellati per la birra, espositori in cartone, etc.~~

Con il presente programma di investimenti, la richiedente intende incrementare ed innovare la propria produzione di imballaggi in cartone ondulato, adeguando e ammodernando gli uffici tecnico-amministrativi, acquisendo nuovi macchinari ed attrezzature produttive ad elevato contenuto tecnologico e innovativo ed acquistando, infine, un impianto di depurazione di acque reflue rivenienti dall'attività d'impresa.

Il progetto ed il programma di investimento

Il soggetto proponente, nell'allegato D all'istanza di accesso, inquadra il programma di investimenti nella seguente tipologia di cui all'art. 7 dell'Avviso: "ampliamento di unità produttiva esistente".

La localizzazione degli investimenti è prevista nell'attuale sede sita nella Zona P.I.P. di Acquaviva delle Fonti (BA), via Sicilia s.c., lotto n.98, in catasto al Foglio di Mappa 48, Particella 429.

Il programma di investimenti prevede investimenti in attivi materiali, in sviluppo sperimentale ed in servizi di consulenza.

Per la Ondapack Sud l'investimento in programma, in particolare, si propone di:

- rafforzare la propria competitività e la capacità di risposta alle esigenze espresse dai clienti;
- aumentare il numero dei clienti e di conseguenza il fatturato;
- migliorare ulteriormente l'immagine aziendale;
- introdursi in nuove nicchie/settori di mercato.

Il soggetto proponente, nello specifico, prevede l'acquisto di una stampatrice flessografica BOBST, un pallettizzatore MULTIPAL BOBST 1728, una piega-incollatrice, un impianto pressa MAC 108/1, una nuova linea per la fustellatura, un plotter, due carrelli elevatori oltre all'acquisto di un impianto di depurazione di acque sporche rivenienti dall'attività d'impresa. Inoltre, la proponente si doterà del Sistema di Gestione Ambientale (UNI EN ISO 14001) e delle certificazioni sia della catena di custodia del legno che dei prodotti ad esso derivati (F.S.C. - Forest Stewardship Council che rappresenta il principale meccanismo di garanzia sull'origine del legno o della carta).

Il costo complessivo previsto dal programma di investimento, così come dettagliato nel progetto di massima, è di **€ 5.718.210,60** e le agevolazioni richieste relative alla realizzazione del suddetto programma di investimento sono pari ad **€ 2.267.472,64**.

Il progetto industriale proposto prevede:

A) investimenti in "Attivi Materiali", complessivamente pari ad **€ 5.599.210,60**, consistente nei seguenti interventi:

- spese per studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse al programma di investimenti per un totale di **€ 166.500,00**;
- spese per opere murarie e assimilate ed impiantistica connessa (realizzazione di controsoffitto, ristrutturazione degli uffici e dei servizi per € 45.508,00; realizzazione di un nuovo impianto di climatizzazione e di un nuovo impianto di depurazione di acque sporche rivenienti dall'attività d'impresa, oltre al rifacimento dell'impianto idrico-fognante per € 113.800,00) per un totale di **€ 159.308,00**;
- spese per acquisto di macchinari (stampatrice flessografica per € 3.000.000,00; pallettizzatore per € 500.000,00; piega-incollatrice universale per € 500.000,00) per un totale di **€ 4.000.000,00**; impianti (impianto pressa per € 220.000,00; n.2 nastri trasportatori per un complessivo di € 124.749,00; impianto amido "evamping" per € 20.800,00) per un totale di **€ 365.549,00** e attrezzature (n.3 forni di essiccazione ventilati intermedi e n.1 forno di essiccazione ventilato finale per complessivi € 132.500,00; n.2 cilindri "anilox" per complessivi € 14.300,00; fornitura retrofit per € 398.260,00; arredo uffici per € 36.584,00; plotter per € 123.920,00; n.2 carrelli elevatori per complessivi € 85.600,00; fornitura e posa in opera di pareti divisorie attrezzate per € 106.189,60) per un totale di **€ 897.353,60**;
- spese per la realizzazione e la progettazione di un nuovo sito per un totale di **€ 10.500,00**.

Si rileva che si è proceduto alla decurtazione della spesa per la realizzazione e progettazione di un nuovo sito in quanto non contemplato tra le spese ammissibili ai sensi dell'art.38 del Regolamento. Relativamente alle spese per "Studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse", si rileva che l'importo è coerente con il limite del 3% dell'investimento complessivo, così come previsto dal comma 5 dell'art. 38 del Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i.

Quanto alle agevolazioni richieste, pari ad € 2.224.472,64, a seguito sia di rivisitazione dell'importo complessivo ammissibile dell'investimento che di erroneo calcolo effettuato dalla proponente, non risultano conformi a quelle concedibili sulla base di quanto disposto dal Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9/2008 e s.m.i. ai commi 2 e 3 dell'art. 39. Infatti, dall'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dall'art. 39 del Regolamento già citato, si rileva che a fronte di un investimento ammissibile in "Attivi Materiali" pari ad **€ 5.588.710,60** le agevolazioni concedibili sono pari ad **€ 2.203.622,64**.

Tabella 2

Attivi Materiali				
Investimenti Proposti		Investimenti ammissibili	Agevolazioni proposte	Agevolazioni concedibili
Tipologia spesa	Ammontare C	Ammontare C	Ammontare C	Ammontare C
Studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse	166.500,00	166.500,00	2.224.472,64	66.600,00
Suolo aziendale	0,00	0,00		0,00
Opere murarie e assimilate	159.308,00	159.308,00		31.861,60
Attrezzature, macchinari, impianti e software	5.273.402,60	5.262.902,60		2.105.161,04
TOTALE	5.599.210,60	5.588.710,60	2.224.472,64	2.203.622,64

B) Investimenti in "Sviluppo sperimentale", complessivamente pari ad € 110.000,00, come di seguito dettagliati:

- Implementazione del processo operativo *lean* ed ottimizzazione della gestione del materiale per **€ 98.000,00**;
- Quick-scan del processo e della gestione operativa della produzione per **€ 12.000,00**.

La Ondapack Sud, in riferimento al programma di investimenti in R&S, intende realizzare attività nell'ambito del solo Sviluppo Sperimentale finalizzata all'acquisizione e al successivo utilizzo di know-how di istituti di ricerca specializzati, al fine di migliorare e ottimizzare i propri processi di lavorazione; dalle informazioni presenti nell'Allegato D, si evince che il fornitore di ricerca e sviluppo sarà la società TREVI S.p.A. con la collaborazione dell'istituto di ricerca Fraunhofer IML di Dortmund. L'output dell'attività di Sviluppo Sperimentale sarà costituito, per quanto dichiarato dalla proponente, da documentazione specifica e da un *master plan* contenente gli interventi da affrontare per l'ottimizzazione dei processi.

La società proponente afferma che lo sviluppo della stessa, ottenuto negli ultimi anni, è stato sinora gestito con risorse interne esistenti a fronte, tuttavia, di un flusso di materiali e di informazioni da gestire che è quasi raddoppiato; per questo motivo la Ondapack Sud intende valutare eventuali ottimizzazioni a supporto che consentano un miglioramento in termini di performance, di trasparenza e di *handling*. Secondo le previsioni della proponente, i miglioramenti da conseguire per raggiungere gli obiettivi presunti, riguarderanno le seguenti aree: processi, *layout*, gestione materiale ed operatività nel reparto di produzione.

Tabella 3

Sviluppo Sperimentale		
Investimenti	Investimenti richiesti e ammissibili	Agevolazioni proposte e concedibili
Personale	0,00	0,00
Strumentazioni ed Attrezzature	0,00	0,00
Consulenze e servizi equivalenti	110.000,00	38.500,00
Spese Generali	0,00	0,00
Altri costi di esercizio	0,00	0,00
TOTALE SVILUPPO SPERIMENTALE	110.000,00	38.500,00

C) Investimenti in "Servizi di consulenza", complessivamente pari ad € 9.000,00, come di seguito dettagliati:

- Consulenza per la realizzazione del Sistema Gestione Aziendale per **€ 6.000,00**;
- Consulenza specialistica per lo sviluppo di sistemi di gestione F.S.C. per **€ 3.000,00** (non ammissibile ai sensi dell'art.28 del Regolamento).

Tabella 4

Servizi di Consulenza				
Investimenti proposti	Investimenti richiesti	Investimenti ammissibili	Agevolazioni proposte	Agevolazioni concedibili
Tipologia spesa	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €
Certificazione EMAS	0,00	0,00	0,00	0,00
Certificazione ECOLABEL	0,00	0,00	0,00	0,00
Certificazione UNI EN ISO 14001	6.000,00	6.000,00	3.000,00	3.000,00
Certificazione ETICA SA 8000	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre certificazioni - Certificazione F.S.C.	3.000,00	0,00	1.500,00	0,00
Adozione di soluzioni tecnologiche ecoefficienti	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo programmi di internazionalizzazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Partecipazione a fiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	9.000,00	6.000,00	4.500,00	3.000,00

Sintesi degli investimenti proposti e delle agevolazioni richieste

Di seguito si riporta la tabella degli investimenti da cui si evince l'investimento proposto ed ammesso ed il contributo richiesto ed ammesso a seguito dell'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dalla normativa.

Tabella 5

	Investimenti richiesti	Investimenti ammissibili	Contributo richiesto	Contributo concedibile
Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Attivi Materiali	5.599.210,60	5.588.710,60	2.224.472,64	2.203.622,64
Risparmio Energetico	0,00	0,00	0,00	0,00
Ricerca Industriale	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo Sperimentale	110.000,00	110.000,00	38.500,00	38.500,00
Servizi di Consulenza	9.000,00	6.000,00	4.500,00	3.000,00
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business	0,00	0,00	0,00	0,00
	5.718.210,60	5.704.710,60	2.267.472,64	2.245.122,64

Alla luce di quanto sopra enunciato si rileva che, a fronte di un investimento proposto ed ammesso per **€ 5.704.710,60**, l'agevolazione concedibile è pari ad **€ 2.245.122,64**.

Si evidenzia che, in sede di progetto definitivo, sarà necessario dettagliare e giustificare adeguatamente le singole voci di spesa presentate, al fine di confermarne l'ammissibilità e le relative agevolazioni concedibili.

Verifica di esaminabilità

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 15/05/2013, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

Il soggetto proponente ha presentato la seguente documentazione:

- Allegato B – Modulo di Domanda;
- Allegato D – Business Plan;
- Atto costitutivo e statuto del 10/02/1998;
- Verbale di assemblea straordinaria attinente le modifiche statutarie datato 07/12/2004;
- Verbale di assemblea dei soci concernente le dimissioni dell'Amministratore Unico e la nomina del nuovo organo amministrativo nella forma di Consiglio di amministrazione del 10/01/2013;
- Certificato camerale con vigenza rilasciato dalla CCIAA di Bari in data 27/02/2013;
- DSAN, a firma di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e di tutto il Collegio Sindacale, della comunicazione antimafia datati il 19/02/2013;
- Bilancio 2010 e 2011 e relativi allegati (verbale di approvazione, nota integrativa, relazione del collegio sindacale e ricevuta di deposito);
- Bilancio 2011 della collegata EFIM di Morgese Pietro & Figli srl e relativi allegati (verbale di approvazione, nota integrativa, relazione del collegio sindacale e ricevuta di deposito);
- Copia del libro cespiti ammortizzabili aggiornato al 31/12/2012;
- Diagramma di GANTT dell'iniziativa;
- Copia del documento d'identità, in corso di validità, del legale rappresentante;
- Visura, rilasciata dalla Camera di Commercio il 12/03/2013, attestante la compagine societaria;
- DSAN, a firma del legale rappresentante, attestante la dimensione dell'impresa proponente relativamente all'esercizio 2011;
- DSAN, a firma del legale rappresentante, attestante la coerenza tecnica ed industriale degli investimenti;
- Atto di cessione per le aree destinate ad insediamenti produttivi del 02/01/1995 tra il Comune di Acquaviva delle Fonti e la "Ondapack" S.p.A. con sede in Castenedolo (BS);
- Atto di compravendita di terreno, datato 23/07/1997, tra il sig. Colaninno Vito e la "Ondapack" S.p.A. con sede in Castenedolo (BS);
- Atto di cessione per le aree destinate ad insediamenti produttivi del 21/10/1997 tra il Comune di Acquaviva delle Fonti e la "Ondapack" S.p.A. con sede in Castenedolo (BS);
- Atto di cessione di ramo di azienda tra "Ondapack" S.p.A. e "Ondapack Sud" S.p.A. datato 16/10/1998 con i seguenti allegati:
 - verbale di determinazione dei cespiti oggetto di cessione da parte dell'Amministratore Unico della "Ondapack" S.p.A. alla "Ondapack Sud" S.p.A. del 23/09/1998;
 - certificato di destinazione urbanistica emesso il 29/09/1998 con il quale l'Ufficio Tecnico del Settore Urbanistico del Comune di Acquaviva delle Fonti certifica le prescrizioni urbanistiche dei terreni e fabbricati oggetto della cessione in questione;
 - procura speciale datata 30/09/1998 con la quale la "Ondapack Sud" S.p.A. nomina, per l'atto di cessione della "Ondapack" S.p.A. nei suoi confronti, la sig.ra Morgese Gabriella come titolare di tutti i più ampi poteri in merito;

- n.9 visure catastali concernenti tutte le particelle e sub oggetto della cessione sopra citata;
- copia della certificazione ISO 9001:2008 n.628 emessa il 18/03/2010 e con relativa scadenza il 17/03/2013;
- dettaglio dei debiti al 31/12/2010 e al 31/12/2011;
- dettaglio della produzione nell'anno a regime.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

Il soggetto proponente, in seguito alla richiesta di documentazione integrativa, ha fornito parte della documentazione richiesta, acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/6890 del 31/07/2013, ed in particolare:

- Visura storica ed accatastamento della sede della Ondapack Sud;
- Prospetto Allegato D - Indicazione dei dati ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso (periodo di riferimento Maggio 2012 - Aprile 2013);
- Rettifica della scheda DSAN relativa al calcolo della dimensione d'impresa, ed in particolare al punto 2 (impresa collegata e non associata);
- DSAN "partecipazione soci" sottoscritta dal legale rappresentante del socio unico EFIM di Morgese Pietro & Figli S.r.l. e dai soci relative agli anni 2011 e 2012;
- Nuovo prospetto fabbisogno/fonti - Sezione 9 Allegato D;
- Bilancio 2012 con relativi allegati e ricevuta di trasmissione telematica di tutte le società tra loro collegate (EFIM di Morgese Pietro & Figli S.r.l., ONDAPACK S.r.l., L.C.S. S.r.l., ONDAPACK SUD S.p.A.);
- Precisazione circa l'organizzazione aziendale.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

2. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso - Allegato B - è sottoscritta dal Sig.ra Morgese Antonella in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione in possesso dei poteri di firma, come da verifica eseguita sul Certificato camerale rilasciato da CCIAA di Bari.

Conclusioni

La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità

1. Requisito del soggetto proponente:

Con riferimento ai requisiti richiesti dall'articolo 5 dell'Avviso, si rileva che sulla base della dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del Presidente del Consiglio di Amministrazione, la società "Ondapack Sud" S.p.A. si qualifica media impresa. Inoltre, il soggetto proponente ha presentato copie dei bilanci 2010 e 2011.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del solo soggetto proponente, così come si evincono dal bilancio al 31/12/2011 e dalla DSAN relativa al calcolo della dimensione d'impresa inviata ad integrazione in data 31/07/2013.

Periodo di riferimento: 2011		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
23,67	9.798.971	21.869.574

La società risulta aver registrato nell'esercizio 2011, come si desume dalla tabella precedente, un fatturato non inferiore a 8 milioni di euro nel rispetto del Regolamento, come modificato dal Regolamento n. 19 del 10/08/2009 (BURP n. 123 suppl. del 11/08/2009) e relativo Avviso PIA integrato con Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009 e come modificato dal Regolamento n.7 del 03/05/2013 (BURP n.62 del 07/05/2013).

Alla luce di quanto sopra evidenziato, tenuto conto della presenza del requisito di media impresa e di un fatturato superiore ad 8 milioni di euro nell'esercizio precedente la data di presentazione dell'istanza di accesso (Anno 2011), requisiti confermati anche nei dati di bilancio al 31/12/2012 (ULA 29,12, Fatturato € 9.617.366 e Tot. Bilancio € 21.184.245), è possibile affermare che la società proponente possiede i requisiti previsti per l'accesso ai Programmi Integrati di Agevolazione.

2. Oggetto dell'iniziativa:

- Codice ATECO 2007 indicato dal proponente: 17.21.0 - Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone.
- Codice ATECO 2007 attribuito dal valutatore: 17.21.0 - Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone, in quanto l'iniziativa consiste nella produzione e lavorazione del cartone ondulato e teso e nella produzione di imballaggi in cartone ondulato.
- L'investimento è previsto in un settore ammissibile (Articolo 4 dell'Avviso PIA integrato con Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009, con Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 1510 del 13/09/2011 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 22/09/2011 e con Determinazione n. 660 del 12 aprile 2012 pubblicata sul BURP n. 57 del 19/04/2012).

3. Sede dell'iniziativa

L'investimento è previsto presso una unità locale ubicata sul territorio pugliese, così come prescritto dall'art. 5 del Regolamento, in particolare nel Comune di Acquaviva delle Fonti (BA) in Via Sicilia s.c. - Zona P.I.P. - Lotto 98, come riportato nella sez. 2 "Descrizione del programma di investimento" dell'allegato D.

4. Investimento

- Il programma di investimenti genera una dimensione del progetto industriale di importo compreso tra 1 e 20 milioni di euro, così come previsto dall'art. 6 dell'Avviso;
- il soggetto proponente presenta un progetto industriale composto da Attivi Materiali, Sviluppo Sperimentale e Servizi di Consulenza e la spesa prevista per sviluppo sperimentale è inferiore alle spese richieste per attivi materiali (art. 8 dell'Avviso).

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Esame preliminare di merito della domanda:

La documentazione presentata dal soggetto proponente non presenta criticità e risulta completa in tutte le sue parti.

Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:

Non si ritiene necessaria l'interlocuzione con il soggetto proponente.

Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

Secondo quanto dichiarato dalla Ondapack Sud, il programma di investimenti e la proponente stessa presentano elementi di interessenza con il tessuto economico dell'area di riferimento in quanto la quasi totalità dei clienti sono imprese locali o unità locali di imprese nazionali con sede nella Regione Puglia. Il progetto presenta, per l'impresa, collegamenti funzionali con due distretti formalmente riconosciuti dalla Regione Puglia quali: il Distretto della Comunicazione dell'Editoria, dell'industria Grafica e Cartotecnica riconosciuto con delibera n. 1834 del 6 ottobre 2009 (pubblicata sul BURP n. 164/2009) ed il Distretto Agroalimentare di Qualità Terre Federiciane riconosciuto con Deliberazione della Giunta Regionale del 6 ottobre 2009, n. 1833.

Con riferimento all'industria cartotecnica, questa raggruppa le imprese attive nella fabbricazione di articoli di carta e cartone quali sacchi, sacchetti, imballaggi, astucci, scatole e contenitori vari. Secondo la Ondapack Sud, il piano di sviluppo di tale distretto evidenzia che il principale obiettivo di queste imprese deve essere il recupero/rafforzamento della competitività e, per conseguirlo, è opportuno attuare delle strategie settoriali specifiche traendo spunto da quanto delineato in prima istanza dalla Comunità Europea e successivamente ripreso nella programmazione nazionale e regionale per la gestione dei fondi strutturali (ridurre il divario di sviluppo delle varie regioni europee puntando sia sull'innovazione di processo che di prodotto, sia sulla competitività delle singole imprese). In tal senso, per l'impresa le aree di intervento principali su cui le imprese devono agire sono, appunto, sia l'innovazione di processo e di prodotto che la competitività. Per la proponente, il progetto proposto, mirando a rafforzare la competitività dell'Ondapack Sud, si inserisce nell'alveo delineato dal piano di sviluppo del distretto.

Per quel che concerne il Distretto Agroalimentare sopra citato, la Ondapack Sud annovera, tra le imprese clienti, quelle appartenenti all'agroalimentare (es. Pasta Riscossa, Pasta Divella e molte imprese ortofrutticole). Il progetto proposto, quindi, per la proponente presenta oggettivi elementi di collegamento anche con il Distretto Agroalimentare. Tale Distretto raggruppa anche le imprese operanti nel settore della produzione ortofrutticola e della produzione di pasta. La Ondapack Sud afferma di inserirsi all'interno della filiera di tali imprese atteso che il sistema d'offerta comprende prodotti ad esse specificatamente indirizzati (es. *plateaux* per ortofrutta, scatole americane utilizzate per il confezionamento delle bottiglie di vino e della pasta). Gli obiettivi di rafforzamento della competitività dell'impresa proponente posti alla base del progetto proposto avranno, secondo le previsioni della stessa, un diretto riflesso anche sull'efficienza delle imprese del comparto ortofrutticolo, appartenenti al distretto, servite dalla Ondapack Sud.

Per quel che riguarda lo sviluppo occupazionale, infine, si segnala che l'incremento del personale previsto sarà pari a n.6 U.L.A. di cui n.1 impiegato e n.5 nuove unità con mansioni prettamente esecutive (operai).

2. tempistica di realizzazione del progetto:

Il soggetto proponente stima di realizzare l'investimento nell'arco di diciotto mesi indicando come data presunta di avvio del programma di investimenti il 01 settembre 2013 e come

data presunta di ultimazione il 31 marzo 2015. L'esercizio a regime indicato dalla società è il 2016.

Si segnala che, in considerazione di quanto stabilito dall'art. 38 comma 8 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9/2008 e s.m.i., l'impresa dovrà necessariamente prevedere una data di avvio degli investimenti successiva alla comunicazione, da parte della Regione Puglia, del provvedimento di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo.

3. cantierabilità:

Il progetto industriale appare cantierabile in quanto, dalle informazioni fornite dal soggetto proponente, si rileva che:

- lo stabilimento produttivo sito a Acquaviva delle Fonti (BA) è localizzato in Via Sicilia s.c. - Zona P.I.P. - Lotto 98;
- tale area appare compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti, trattandosi di area in zona P.I.P.

4. copertura finanziaria:

Si riporta di seguito il piano di copertura finanziario proposto nella sezione 9 del business plan:

Tabella 6

PIANO FINANZIARIO PER LA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI				
Fabbisogno	Anno avvio (2013)	2014	2015	Totale
Studi preliminari e di fattibilità	36.500,00	65.000,00	65.000,00	166.500,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	159.308,00	0,00	0,00	159.308,00
Attrezzature, macchinari, impianti	462.902,60	2.410.500,00	2.400.000,00	5.273.402,60
Ricerca Industriale	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo Sperimentale	0,00	0,00	110.000,00	110.000,00
Servizi di consulenza	0,00	0,00	9.000,00	9.000,00
Partecipazione a fiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Investimento al netto IVA	658.710,60	2.475.500,00	2.584.000,00	5.718.210,60
IVA sugli Acquisti	138.329,23	519.855,00	542.640,00	1.200.824,23
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale complessivo fabbisogni	797.039,83	2.995.355,00	3.126.640,00	6.919.034,83
Fonti di copertura	Anno avvio (2013)	2.014,00		Totale
Eccedenza fonti anno precedente	0,00	188.232,81	139.577,81	0,00
Apporto di nuovi mezzi propri	750.000,00	750.000,00	750.000,00	2.250.000,00
Finanziamenti a m/l termine	0,00	1.200.000,00	1.300.000,00	2.500.000,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale escluso agevolazioni	750.000,00	2.138.232,81	2.189.577,81	4.750.000,00
Agevolazioni in conto impianti	235.272,64	996.700,00	1.035.500,00	2.267.472,64
Agevolazioni in conto esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale agevolazioni richieste	235.272,64	996.700,00	1.035.500,00	2.267.472,64
Totale fonti	985.272,64	3.134.932,81	3.225.077,81	7.017.472,64
Agevolazione richiesta			2.267.472,64	
Agevolazione concedibile			2.250.822,64	

Alla luce di quanto sopra evidenziato, si rileva che le fonti di copertura, complessivamente pari ad € 7.017.472,64 sono rappresentati dall'apporto mezzi propri € 2.250.000,00, dal finanziamento a m/l termine € 2.500.000,00 e dalle agevolazioni richieste € 2.267.472,64.

A seguito della rideterminazione dell'agevolazione massima concedibile effettuata in sede istruttoria, il contributo concedibile ammonta ad € 2.250.822,64.

Pertanto, alla luce di quanto sopra evidenziato, si rileva che le fonti di copertura, complessivamente pari a € 7.000.822,64 (apporto mezzi propri € 2.250.000,00, finanziamento a m/l termine € 2.500.000,00 e agevolazioni concedibili € 2.250.822,64) sono sufficienti per garantire la copertura del programma di investimenti pari ad € 5.718.210,60.

In relazione all'apporto di mezzi propri (indicato per € 2.500.000,00), si segnala che, dall'esame dei bilanci forniti (2011 e 2012), non è stato riscontrato un equilibrio finanziario, rispettivamente per € 848.703,00 e per € 994.251,00, tale da consentire la conversione di poste del passivo; pertanto, in sede di progetto definitivo, qualora l'impresa dovesse confermare il suddetto apporto, dovrà ricorrere all'immissione di mezzi freschi per l'intero importo.

Tuttavia, in considerazione del suddetto squilibrio finanziario e della rilevanza dell'importo indicato, si valuterà positivamente, in sede di progetto definitivo, il ricorso da parte dell'impresa proponente ad uno o più dei seguenti strumenti per il ripristino dell'equilibrio finanziario:

- aumenti del capitale sociale;
- conferimenti dei soci in c/aumento del capitale sociale;
- strumenti di raccolta anche presso i soci, in qualsiasi forma, purché previsti dallo Statuto e in linea con le apposite istruzioni della Banca d'Italia;
- finanziamenti per il consolidamento dei debiti a breve;
- finanziamenti a fronte di fabbisogni estranei agli investimenti del programma da agevolare.

Si rammenta, inoltre, che il soggetto beneficiario dovrà apportare un contributo finanziario pari almeno al 25% del valore dell'investimento ammissibile, esente da qualsiasi contributo pubblico in armonia con quanto disposto dall'art. 2 c. 5 del Regolamento e dall'art. 8 come modificato dall'art. 1 del Reg. 5/2012.

5.- Effetto di incentivazione degli aiuti:

- a) **aumento significativo delle dimensioni del progetto**
motivazione resa dal soggetto proponente: nessuna
- b) **aumento significativo della portata del progetto**
motivazione resa dal soggetto proponente: nessuna
- c) **aumento significativo dell'importo totale speso per il progetto**
motivazione resa dal soggetto proponente: nessuna
- d) **riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto**
motivazione resa dal soggetto proponente: nessuna
- e) **realizzabilità del progetto (in mancanza di aiuto, il progetto non sarebbe stato eseguito in quanto tale nella Regione assistita interessata)**
motivazione resa dal soggetto proponente: l'impresa non dispone, allo stato attuale, di risorse finanziarie o possibilità di accesso al credito ordinario in misura tale da consentire la realizzazione del progetto nei termini esposti. Pertanto, in assenza di aiuto, il progetto, in quanto tale, non potrebbe essere realizzato.

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto, si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

La Ondapack Sud S.p.A. è attiva nel settore della produzione e lavorazione del cartone ondulato e teso e nella produzione di imballaggi in cartone ondulato (*packaging*, scatole, espositori in cartone ondulato, *plateaux* ortofrutta, etc.).

La società dichiara di disporre di impianti tecnologicamente all'avanguardia in tutta la filiera produttiva, dagli ondulatori agli impianti *off-set*, fino alle fustellatrici e ai piega/incolla, assicurando versatilità d'azione in ogni ambito operativo: cartario, grafico e cartotecnico. I punti di forza che la Ondapack Sud evidenzia nel progetto di massima sono, oltre alla lavorazione a ciclo completo, la disponibilità alla collaborazione progettuale, in grado di soddisfare le diverse richieste di imballi, astucci ed espositori in cartone. Per la realizzazione di prodotti speciali in piccoli lotti, che richiedono lavorazioni semi-automatiche o di particolare complessità, Ondapack Sud afferma di disporre, inoltre, di uno specifico reparto specializzato; questa unità consente di avere subito prototipi reali già montati, piuttosto che ricorrere a simulazioni o semplici prove di stampa. Sempre nell'ottica di un reale orientamento al cliente, Ondapack Sud dichiara di disporre di un attrezzato laboratorio di analisi interno, che opera secondo le normative UNI e FEFCO eseguendo rigorose verifiche di qualità.

Con riferimento all'andamento economico degli ultimi due anni, la proponente riporta alcuni sintetici dati economici della società:

	2010	2011	2012
Ricavi delle vendite (*)	7.556,20	9.798,97	9.617,37
Utili (*)	148,97	105,34	58,10
Ammortamenti (*)	490,39	592,94	654,39
Personale (ULA)	29,19	23,67	29,12

(*) dati in migliaia di euro

La Ondapack Sud attualmente occupa n. 30 unità tra addetti a tempo indeterminato e part time; nello specifico, l'organizzazione aziendale della proponente è così strutturata:

- ✓ Presidente C.d.A. / Direzione acquisti / Direzione commerciale / Responsabile della sicurezza / Responsabile aziendale qualità;
- ✓ N.1 Responsabile amministrativo e del personale;
- ✓ N.1 Responsabile acquisti e relazione Enti Pubblici;
- ✓ N.1 Responsabile magazzino / logistica;
- ✓ N.1 Responsabile manutenzione impianti;
- ✓ N.1 Responsabile laboratorio tecnico e sicurezza dei lavoratori;
- ✓ N.1 Responsabile programmazione operatività e rappresentante aziendale della qualità;
- ✓ N.5 Responsabili alla produzione reparti:
 - Emba;
 - Texco concerto;
 - Texco Excalibur;
 - Fosber;
 - Simca.
- ✓ N.1 Responsabile linea ondulatore;
- ✓ N.2 Impiegati;
- ✓ N.15 Addetti alla produzione.

Oltre a n.5 unità occupate con rapporto interinale, tutte addette alla produzione.

Si ritiene che l'impresa sia dotata della esperienza necessaria per la realizzazione del programma d'investimenti proposto.

La valutazione degli aspetti qualitativi è **positiva**.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione degli aspetti patrimoniali e finanziari. Il calcolo degli indici di indipendenza finanziaria, di copertura delle immobilizzazioni e di liquidità, hanno riportato le seguenti risultanze:

Tabella 7

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	2010	2011
	Classi di Valori	
Indice di indipendenza finanziaria	44,51%	43,00%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,96	0,94
Indice di liquidità	0,66	0,65

Da cui derivano i seguenti punteggi:

Tabella 8

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	2010	2011
Indice di indipendenza finanziaria	3	3
Indice di copertura delle immobilizzazioni	2	2
Indice di liquidità	2	2
Punteggio	7	7

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:

- in relazione all'indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto/totale passivo;
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e le immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stata considerata la differenza tra le attività correnti e le rimanenze in rapporto alle passività correnti.

Tabella 9

Abbinamento punteggi - classe di merito	
Anno 2010	1
Anno 2011	1
Classe - analisi patrimoniale e finanziaria	1

Pertanto:

Tabella 10

Impresa	Classe
Ondapack Sud S.p.A.	1

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE (risultato netto/patrimonio netto) e ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal suddetto documento.

I dati contabili sono riferiti ai bilanci per gli anni 2010 e 2011.

Tabella 11

Analisi Economica		
Indici	2010	2011
ROE	0,02	0,01
ROI	0,02	0,02

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

Tabella 12

Impresa	Classe
Ondapack Sud S.p.A.	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione del criterio di selezione 1:

Tabella 13

Impresa	Valutazione
Ondapack Sud S.p.A.	POSITIVA

L'esito circa il criterio di selezione 1 è **positivo**.

Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione della coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

A) Rapporto tra investimento e fatturato:

Tabella 14

Indici	Anno 2011	Punteggio
Investimento/Fatturato	0,58	3

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

Tabella 15

Indici	Anno 2011	Punteggio
Investimento/Patrimonio Netto	0,61	3

Il punteggio complessivo, pari a 6, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

Tabella 16

Impresa	Valutazione Criterio selezione 2
Ondapack Sud S.p.A.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 2 è **positivo**.

Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell’iniziativa

Sulla base di quanto dichiarato nell'allegato D, si rileva che:

- a) il programma di industrializzazione della produzione avverrà presso una unità produttiva sita a Acquaviva delle Fonti (BA) in Via Sicilia s.c. (ex via Sammichele) - Zona P.I.P. - Lotto 98;
- b) l'unità produttiva è localizzata nella zona P.I.P. del comune di Acquaviva delle Fonti (BA); la proponente dichiara che l'immobile e l'area su cui essi insistono sono attualmente dotate di tutte le necessarie infrastrutture pubbliche:
 - ✓ strade a servizio dell'insediamento e spazi per la sosta e il parcheggio;
 - ✓ condotti idonei alla raccolta e allo scarico delle acque nere e relativi allacciamenti alla rete principale urbana;
 - ✓ rete idrica;
 - ✓ rete per l'erogazione e distribuzione dell'energia elettrica per uso industriale;
 - ✓ rete del gas combustibile;
 - ✓ pubblica illuminazione;
 - ✓ spazi a verde.
- c) il soggetto proponente, nella sezione 6 del business plan, riguardo la disponibilità dell'immobile in cui sarà realizzato l'investimento, dichiara la piena disponibilità per mezzo di titolo di proprietà.

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa è **positiva**.

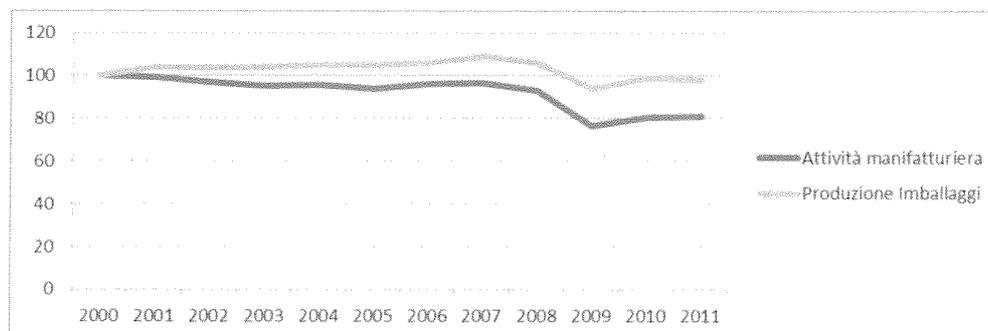
Criterio di selezione 4 – Analisi di mercato

Settore di riferimento

La Ondapack Sud appartiene al settore dell'industria cartotecnica trasformatrice ed il settore presidiato è, dunque, quello degli imballaggi in carta e cartone, un settore ampio e variegato che comprende oltre agli imballaggi in cartone ondulato (*core business* dell'Ondapack Sud), anche gli astucci e scatole pieghevoli, gli imballaggi flessibili, i sacchi di carta a grande contenuto, etc.

Con specifico riferimento al cartone ondulato, la proponente individua due aree strategiche d'affari rappresentate dal cartone ondulato in fogli (che vede quali clienti gli scatolifici assemblatori) e dal cartone ondulato in casse (che vede quali clienti i clienti-utilizzatori finali dell'industria). La Ondapack Sud afferma che gli imballaggi in cartone ondulato, oltre ad essere utilizzati nei più disparati settori, sono sempre più frequentemente utilizzati anche come espositori ed aggiunge che le varie tipologie di cartone ondulato, presenti sul mercato, si differenziano in ragione del numero di strati di carta ondulata, numero di strati di carta o di cartoncino liscio, altezza dell'onda, materie prime utilizzate (*kraftliner, testliner, semichimica, fluting, ecc.*), grammature.

Dall'analisi del mercato svolta dalla Ondapack Sud, si evidenzia che la produzione mondiale degli imballaggi è stimata in 470 miliardi di Euro e che il nostro paese copre il 6% dell'intera produzione mondiale, collocandosi tra i primi dieci paesi produttori; inoltre, nell'anno 2011 il settore dell'imballaggio ha rappresentato il 3,3% del fatturato manifatturiero industriale e l'1,8% del PIL con un fatturato stimato in 28.579 milioni di Euro, in crescita del 10,7% rispetto al 2010. Secondo la proponente esiste una marcata correlazione tra il trend dell'industria manifatturiera e la produzione di imballaggi; a conforto della predetta correlazione, la Ondapack Sud inserisce, all'interno della sezione 3 dell'allegato D, il seguente grafico che fa riferimento allo specifico segmento degli imballaggi cellulosici (carta, cartone e cartoncino) nel cui ambito la produzione della Ondapack Sud si colloca.



La proponente approfondisce l'analisi di mercato esaminando, altresì, il segmento degli imballaggi cellulosici che rappresentano su scala mondiale, in base ai dati verificati dalla stessa, la forma di packaging più diffusa coprendo il 40% circa della produzione complessiva di imballaggi. La Ondapack Sud afferma, ancora, che a livello Europeo, l'Italia, con una quota di mercato complessiva del 13%, si colloca al terzo posto dopo Tedeschi e Britannici nell'industria cartotecnica; gli imballaggi in carta e cartone rappresentano il 32,4% della produzione complessiva di imballaggi e di questi il 24% è rappresentato da casse e fogli di cartone ondulato. Inoltre, le imprese attive nello specifico segmento degli imballaggi di carta e cartone, sempre secondo l'analisi della proponente, sono circa 2.500 e generano una produzione complessiva di 4.938 t/000 equivalente ad un fatturato di 7 miliardi di euro (in crescita del 6% rispetto all'anno precedente, crescita da collegare in parte all'aumento del costo delle materie prime e dei costi energetici). Relativamente al grado di internazionalizzazione delle imprese italiane, infine, la proponente dichiara che, limitatamente agli imballaggi cellulosici, l'export pesa per il 10,55% e nel 2011 ha registrato una crescita del 3% rispetto all'anno precedente.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

Alla luce di quanto già descritto, circa il settore di riferimento del soggetto proponente, si rileva che il programma di investimenti mira ad incrementare ed innovare la propria produzione attraverso l'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature produttive ad elevato contenuto tecnologico e innovativo ed adeguando e ammodernando gli uffici tecnico — amministrativi.

Per la Ondapack Sud il segmento più importante, nell'ambito degli imballaggi cellulosici, è quello del cartone ondulato, presidiato dalla stessa in quanto, nel corso degli ultimi anni, il cartone ondulato si è imposto in una molteplicità di funzioni e si è passati dal tradizionale impiego in qualità di imballaggio da trasporto, all'utilizzo dello stesso quale imballaggio primario o al suo uso come espositore; anche la crescita del commercio elettronico ha determinato una parallela crescita nell'utilizzo del cartone ondulato per la movimentazione dei beni.

Infatti, secondo i dati presentati dalla Ondapack Sud, a conforto della molteplicità di funzioni del cartone ondulato, quest'ultimo è riconducibile alle seguenti aree d'impiego:

- food e bevande per il 41,2%;
- prodotti ortofrutticoli per il 14,4%;
- movimentazione del settore arredamento per il 15,1%;
- industria metalmeccanica e trasporti per il 5%;
- area elettronica, elettrodomestici e audio-video per il 4,5%;
- prodotti chimici con una quota del 4%;
- giocattoli per il 3,5% circa;
- prodotti destinati all'edilizia (ceramica e piastrelle in particolare) per il 2,5%;
- altri settori per il 9,9%.

L'Ondapack Sud reputa particolarmente interessante il segmento delle casse destinato al settore ortofrutticolo (c.d. *plateaux*) atteso che, relativamente a tali casse, il mercato pugliese vale ben il 40% dell'intero mercato nazionale.

Con riferimento alle barriere all'ingresso, la proponente stima che esse siano basse in riferimento ai trasformatori finali "puri", ovvero agli scatolifici privi di integrazione, mentre le considera rimarcate nel caso degli scatolifici integrati (ovvero, dotati di macchina ondulatrice) o molto rilevanti nel caso delle imprese produttrici che possiedono anche una cartiera.

Relativamente al portafoglio clienti, la Ondapack Sud elenca primarie imprese quali Birra Peroni S.p.A., Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, F. Divella S.p.A., Pastificio Riscossa S.p.A., Cartesar S.p.A., Gruppo Turi S.r.l., Italbox S.r.l., Di Leo Pietro S.p.A., Cartonpack s.r.l. (per conto di quest'ultima la Ondapack Sud realizza imballaggi destinati al settore ortofrutticolo).

A seguito dell'investimento programmato, la società prevede di poter intercettare nuovi clienti, rafforzare la capacità e rapidità di risposta alla domanda proveniente da taluni segmenti di clientela (come l'esigenza del *just in time* nella produzione e consegna di *plateaux* per i produttori ortofrutticoli), migliorare la struttura dei costi, la capacità produttiva e, quindi, la complessiva redditività aziendale.

Con il presente progetto, l'impresa proponente mira, quindi, a rafforzare la propria competitività e la capacità di risposta alle esigenze espresse dai clienti.

Le previsioni economico-finanziarie evidenziano, per la società, una positiva crescita del fatturato e dei principali indici di redditività. Come si evince dal prospetto previsionale (cfr. sez. 8 b) dell'allegato D, nel 2016, anno a regime, la proponente prevede un considerevole incremento dei ricavi ed un reddito netto pari ad Euro 530.000.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è, pertanto, da ritenersi **positivo**.

Criterio di selezione 5 - Analisi delle ricadute occupazionali

Il programma di investimenti prevede la realizzazione di interventi che consentiranno all'azienda di poter incrementare le proprie capacità operative. Per poter rispondere adeguatamente alle nuove richieste operative, la società prevede un incremento a regime del numero di occupati da essa impiegati.

Il soggetto proponente, in sede di istanza di accesso, ha indicato il dato ULA 2011 pari a n. 30,00 mentre il dato ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso (maggio 2012 - aprile 2013) è pari a n. 29,37 con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime mediante il presente programma di investimenti un incremento occupazionale pari a n. 6 nuove unità di cui n.5 con funzioni prettamente esecutive (n.5 operai) e n.1 con mansioni di concetto (n.1 impiegato).

I suindicati dati occupazionali sono sintetizzabili come da tabelle seguenti:

Tabella 17

SINTESI OCCUPAZIONE DIRETTA CREATA			
		TOTALE	DI CUI DONNE
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda	Dirigenti	0	0
	Impiegati	5,57	1,95
	operai	23,80	0,00
	TOTALE	29,37	1,95
Media ULA nell'esercizio a regime	Dirigenti	0	0
	Impiegati	6,57	2,95
	operai	28,80	0
	TOTALE	35,37	2,95
Differenza ULA	Dirigenti	0	0
	Impiegati	1	1
	operai	5	0
	TOTALE	6	1

Si ritiene che il suddetto incremento sia coerente con l'investimento che il soggetto proponente intende realizzare.

Alla luce della documentazione e dei chiarimenti forniti, la valutazione circa le ricadute occupazionali dell'iniziativa è **positiva**.

INVESTIMENTI IN "RICERCA E SVILUPPO"

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione circa la rilevanza, il potenziale innovativo della proposta e l'esperienza maturata dal soggetto proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni.

L'esperto dichiara quanto segue:

Descrizione sintetica del soggetto proponente

Il soggetto proponente è un'impresa produttrice d'imballaggi in cartone ondulato attiva nel settore da diversi anni e che ha maturato esperienza e clienti importanti nel settore industriale di riferimento. L'impresa ha una capitalizzazione ragguardevole (4,18 Mln di Euro), circa 30 addetti, ha raggiunto un fatturato di quasi 9,8 Mln di Euro nel 2011 (in notevole crescita rispetto al 2010) e un utile netto, sempre nel 2011, di 105 Mln di Euro.

L'azienda produce diversi contenitori in cartone ondulato dalla vaschetta per il settore ortofrutticolo alla scatola americana per i vini, dai fustellati per la birra fino agli espositori in cartone.

L'azienda dispone di macchinari e impianti per la produzione in proprio del cartone ondulato direttamente da bobine in carta e dei macchinari per il taglio, la piegatura, sagomatura, stampa degli involucri.

Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale

Il progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale si inserisce in un programma di investimenti che ha per oggetto l'ampliamento dell'unità produttiva esistente attraverso l'acquisto di macchinari (una stampatrice flessografica BOBST; un pallettizzatore MULTIPAL BOBST 1728; una piega-incollatrice; un impianto pressa MAC 108/1; una nuova linea per la fustellatura; un plotter; due carrelli elevatori), impianti di asservimento dei macchinari, attrezzature. All'interno di questo programma di ampliamento produttivo, il soggetto proponente intende razionalizzare e ottimizzare il flusso produttivo attraverso l'implementazione di una produzione snella (lean production). Ciò viene realizzato attraverso la collaborazione con un soggetto industriale operante nel settore della logistica, Trevi S.p.A., la quale ha una collaborazione con il Fraunhofer IML di Dortmund. Si tratta quindi di un progetto di trasferimento tecnologico di tipo organizzativo, per l'appunto le metodologie tipiche della produzione snella, al sistema produttivo del proponente. Il progetto ha le caratteristiche tipiche di un intervento consulenziale con una prima fase di analisi dell'AS-IS, comprendente ovviamente l'analisi del flusso dei materiali dell'azienda, una formulazione TO-BE, che riguarda l'implementazione dei concetti della produzione snella, e un'implementazione del progetto TO-BE, comprensiva della formazione degli addetti. L'intervento di sviluppo sperimentale è abbastanza marginale rispetto a tutto l'intervento ipotizzato in quanto vale 0,11 Mln di Euro contro un intervento complessivo di 5,7 Mln di Euro.

Valutazione per la qualità della proposta progettuale

1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta

Non si può affermare che l'implementazione di modelli di produzione snella rappresentino oggi un intervento di potenzialità innovativa in quanto è già presente una notevole bibliografia in merito; infatti, si indica, a titolo esemplificativo, il libro di Yasuhiro Monden sul Toyota Production System che è datato 1998 ed il libro di Womack, James P., Jones, Daniel T., and Roos, Daniel, The Machine That Changed the World: The Story of Lean Production è del 1991. Per non citare altri notevoli studi ed esperienze empiriche in tutto il mondo a cominciare dalla JV NUMMI (1984) nel settore automobilistico.

Quindi, sicuramente, la Lean Production non rappresenta oggi un'innovazione a carattere organizzativo perché quanto mai conosciuta ed implementata in diversi settori industriali e sia in oriente (dove è nata) che in occidente, dove con diverse trasformazioni ed adattamenti (si pensi al World Class Manufacturing) è ampiamente utilizzata.

Quindi, il progetto non si può sicuramente inquadrare come ricerca industriale, ma come un trasferimento tecnologico di un'innovazione a carattere organizzativo ben nota e, quindi, come un progetto di sviluppo sperimentale come già correttamente evidenziato e richiesto dal soggetto proponente.

Sulla curva di diffusione dell'innovazione, il progetto si inquadra come un'adozione tardiva (quasi obbligatoria) di un'innovazione a carattere organizzativo.

~~Ciò è ulteriormente evidenziato dal carattere consulenziale dell'intervento ipotizzato, analisi AS-IS, formulazione TO-BE, implementazione del TO-BE. Ovviamente, questo non vuol dire che l'implementazione di una produzione snella presso il soggetto proponente non possa apportare i benefici che sono previsti nella proposta.~~

Quindi, in sostanza, l'intervento ha un basso potenziale innovativo, ma il trasferimento dei concetti di lean production ai processi produttivi del proponente può avere un impatto significativo nell'efficientamento delle attività di produzione del soggetto proponente.

2. Esperienza maturata dal soggetto proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni

Non è stata evidenziata alcuna collaborazione tra il soggetto proponente e Università e centri di ricerca. E' più volte citato nella proposta come il soggetto proponente ponga al centro la ricerca e l'innovazione del prodotto e del processo produttivo e, visto le performance di natura economico-finanziarie, ciò è credibile. Ma, il proponente non evidenzia alcuna passata collaborazione con centri di ricerca nel recente passato.

L'intervento del Fraunhofer IML di Dortmund è previsto in quanto lo stesso istituto di ricerca ha siglato un contratto di collaborazione in esclusiva con Trevi S.p.A., che è l'azienda che si occuperà dell'implementazione della lean production presso il soggetto proponente (fonte sito web dell'impresa). Si evidenzia che la tematica della lean production è ampiamente conosciuta e trattata da gruppi di ricerca pugliesi sia presso il Politecnico di Bari che presso l'Università del Salento, non solo dal punto di vista accademico, ma anche dal punto di vista consulenziale come richiesto dal soggetto proponente.

3. Eventuali indicazioni per il soggetto proponente utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto definitivo

Al fine di predisporre correttamente il progetto definitivo sarebbe opportuno inserire un diagramma temporale delle attività avendo cura di prevedere la raccolta e l'analisi dei dati, oggi prevista all'attività "b" (Analisi dei flussi di materiale, scorte, superfici utilizzate, disposizione delle aree), all'interno dell'attività "a" (Approfondimento analisi prestazioni attuali ed individuazione dei potenziali campi di miglioramento) così da precedere l'elaborazione dell'AS-IS.

Un secondo aspetto che potrebbe rendere la proposta più efficace e innovativa è l'implementazione di una metodologia Lean Six Sigma, cioè una combinazione della metodologia Lean production con il Six Sigma.

Infine, l'intervento è mirato all'efficientamento della produzione interna, mentre una corretta implementazione di metodologie Lean riguarda anche (e soprattutto) la re-ingegnerizzazione dei rapporti con clienti (al fine di ottenere informazioni che possono consentire l'anticipazione della fase di pianificazione) e con i fornitori (forniture frequenti, tempi di approvvigionamento certi, etc...). Quindi, sarebbe conveniente estendere il progetto alle interfacce dell'azienda (clienti e fornitori).

Giudizio finale complessivo

Si tratta di un intervento di trasferimento tecnologico di un'innovazione a carattere organizzativo (la Lean Production) ben nota da ormai due decenni e, pertanto, assimilabile, come evidenziato dal proponente, a Sviluppo Sperimentale.

La rilevanza e la potenzialità innovativa della proposta è bassa.

L'intervento potrebbe essere più significativo se integrato con la metodologia Six Sigma e se riguardasse anche le interfacce dell'impresa (clienti e fornitori).

Il proponente non espone collaborazioni con Università o Enti di ricerca negli ultimi 5 anni.

L'intervento di Sviluppo Sperimentale ha carattere marginale rispetto a tutto l'intervento programmato in quanto incide per 0,11 Mln di Euro su un costo complessivo dell'intervento di 5,7 Mln di Euro.

Stante le citate limitazioni, l'intervento si configura come quasi necessario per l'azienda per avere un'efficacia produttiva che gli consenta di rimanere sul mercato.

INVESTIMENTI IN "SERVIZI DI CONSULENZA"

- Valutazione della spesa sostenuta dal proponente negli ultimi 5 anni in servizi di consulenza:

L'impresa Ondapack Sud afferma che, negli ultimi 5 anni, non ha sostenuto spese per i servizi ammessi ai sensi del Titolo IV del Reg. Regionale n. 9/08.

- Rilevanza delle esportazioni sul fatturato del proponente negli ultimi tre anni:

Ad oggi l'impresa, secondo quanto dichiarato nell'allegato D all'istanza di accesso, rileva di non aver realizzato fatturato all'estero negli ultimi tre anni.

Il soggetto proponente intende, nell'ambito dei servizi di consulenza, acquisire i seguenti servizi:

- ✓ consulenza per la realizzazione del Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001/2004;
- ✓ consulenza per lo sviluppo di sistemi di gestione: F.S.C. Certificazione della catena di custodia del legno e dei prodotti ad esso derivati.

Si evidenzia che lo sviluppo del sistema di gestione "F.S.C." non si ritiene ammissibile in quanto non rientrante nelle tipologie di spesa agevolabili ai sensi dell'art.28 del Regolamento. Le agevolazioni richieste per l'investimento in "Servizi di Consulenza", di conseguenza, sono state riviste alla luce degli investimenti ammissibili.

Infine, si rileva che il programma di investimenti, relativamente ai "Servizi di Consulenza", rispetta il limite massimo di € 400.000,00, così come stabilito dal comma 3 dell'art. 29 Reg. 09/08 e s.m.i.

Tabella 18

Investimenti proposti	Investimenti richiesti	Investimenti ammissibili	Agevolazioni proposte	Agevolazioni concedibili
Tipologia spesa	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €
Certificazione EMAS	0,00	0,00	0,00	0,00
Certificazione ECOLABEL	0,00	0,00	0,00	0,00
Certificazione EN UNI ISO 14001	6.000,00	6.000,00	3.000,00	3.000,00
Certificazione ETICA SA 8000	0,00	0,00	0,00	0,00
Adozione di soluzioni tecnologiche ecoefficienti	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo programmi di internazionalizzazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Partecipazione a fiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre certificazioni - F.S.C. (Certificazione della catena di custodia del legno e dei prodotti ad esso derivati)	3.000,00	0,00	1.500,00	0,00
TOTALE	9.000,00	6.000,00	4.500,00	3.000,00

Prescrizioni

In merito alla copertura finanziaria dell'investimento, si segnala che, in relazione alla previsione di un apporto di mezzi propri a copertura del programma di investimenti, si ribadisce che in sede di progetto definitivo, qualora l'impresa dovesse confermare la volontà di apportare mezzi propri, dovrà prevedere l'immissione di nuovi mezzi freschi per la parte eccedente le risorse libere di patrimonio netto utilizzabili, pari € 994.251,00 come risultante dal bilancio antecedente l'avvio degli investimenti (2012).

Per quanto riguarda lo Sviluppo Sperimentale si richiede, in fase di progetto definitivo, di inserire un diagramma temporale delle attività avendo cura di prevedere la raccolta e l'analisi dei dati, oggi prevista all'attività "b" (Analisi dei flussi di materiale, scorte, superfici utilizzate,

disposizione delle aree), all'interno dell'attività "a" (Approfondimento analisi prestazioni attuali ed individuazione dei potenziali campi di miglioramento) così da precedere l'elaborazione dell'AS-IS. Inoltre, un aspetto che potrebbe rendere la proposta più efficace e innovativa è l'implementazione di una metodologia *Lean Six Sigma*, cioè una combinazione della metodologia *Lean production* con il *Six Sigma*. Infine, sarebbe conveniente estendere il progetto alle interfacce dell'azienda (clienti e fornitori).

Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo V del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 e gli investimenti in "Sviluppo sperimentale" e "Servizi di Consulenza" è **positiva**.

Modugno, 13/09/2013

Il Valutatore

Firma

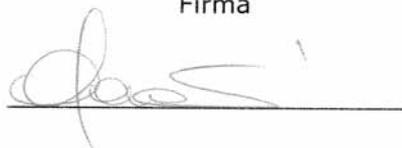
Eugenio Maria Crudele



La Responsabile di Commessa

Firma

Donatella Toni



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2065

PO FESR 2007/2013. Modifica dell'allegato 4 della Convenzione corrente tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A per l'esecuzione di attività nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia - DGR 1454 del 17/07/2012.

La Vicepresidente e Assessore allo Sviluppo Economico, Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma - Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, Pasquale Orlando, di concerto con il Dirigente del Servizio Internazionalizzazione, Giovanna Genchi, riferisce:

Premesso che:

- Puglia Sviluppo è una società per azioni soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'unico azionista Regione Puglia;
- la Regione Puglia ha acquisito la partecipazione totalitaria della società nell'ambito del quadro normativo e regolamentare statuito con la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007), art. 1, c. 461;
- la Società ha lo scopo esclusivo di concorrere, in attuazione dei piani, programmi e indirizzi del socio unico Regione Puglia, allo sviluppo economico e sociale del territorio per conto e su richiesta della Regione attraverso la realizzazione di attività di interesse generale; inoltre, in attuazione dell'articolo 28, comma 1, D.L. 248/2007, la società esplica attività in favore dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA (Invitalia SpA);
- la Regione Puglia esercita sulla società un controllo di tipo analogo a quelli che la stessa esercita sui propri servizi;
- per le ragioni suesposte, la società, ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale, si configura quale organismo in house alla Regione Puglia;

Visto:

- la decisione della Commissione U.E. C(2007) 5726 del 20.11.2007 con cui è stato approvato il PO FESR 2007/2013;

- la DGR n. 146 del 12 febbraio 2008, con cui è stato approvato in via definitiva il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia che prevede, nell'ambito dell'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione", la Linea di Intervento 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese", finalizzata alla realizzazione di progetti, azioni ed iniziative di marketing territoriale e/o settoriale, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri, di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e di promozione economica, intesi a sostenere e rafforzare i processi di apertura ed integrazione internazionale degli operatori economici ed istituzionali regionali;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24 settembre 2008 con cui è stato approvato l'atto di "Organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR 2007-2013";
- la DGR n. 750 del 7 maggio 2009, con cui è stato approvato il Piano Pluriennale di Attuazione, relativo all'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" del P.O. F.E.S.R. Puglia 2007-2013, che definisce le modalità di attuazione anche della Linea 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali";
- il DPR 3/10/2008 n. 196 ("Regolamento di esecuzione del Regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione") in cui è definita la tipologia delle spese ammissibili;
- il Regolamento regionale n. 9 del 26/06/2008 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", pubblicato sul BURP n. 103 del 30/06/2008, modificato con il Regolamento n. 1 del 19/01/2009 (BURP n. 13 del 22/01/2009), ulteriormente modificato con il Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28/03/2011);
- il Regolamento regionale n. 2 del 31/01/2012 "Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI e abrogazione dei Regolamenti regionali n. 24 del 21/11/2008 e n. 8 del 27/04/2011" pubblicato sul BURP n. 16 del 02/02/2012;
- la D.G.R. n. 51 del 29/01/2013 di approvazione del Programma di promozione dell'internazionalizza-

zione dei sistemi produttivi locali per il 2013/4, da attuarsi a valere sulla Linea 6.3 “Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese” del PO FESR 2007/2013;

- la D.G.R. n. 377 del 07/03/2013 con cui la Giunta Regionale ha approvato la versione aggiornata del Programma Pluriennale di Attuazione e relativa rimodulazione del piano finanziario dell'Asse VI del P.O. FESR Puglia 2007-2013, che prevede la rimodulazione della Linea 6.3 “Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese” e l'introduzione di una specifica azione, Azione 6.3.3 “Interventi di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle P.M.I. pugliesi”, finalizzata a sostenere i processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi, attraverso l'istituzione di uno strumento di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo per mutui;
- la DGR n. 859 del 3/5/2013 di approvazione dello schema di Accordo di Finanziamento, corredato dal “Piano delle Attività del Fondo per il sostegno all'Internazionalizzazione delle P.M.I. pugliesi”, tra la Regione Puglia Sviluppo S.p.A. per l'istituzione del fondo per mutui (Fondo Internazionalizzazione), con cui la Regione Puglia ha conferito a Puglia Sviluppo S.p.A. le seguenti funzioni:
 - a. soggetto intermedio ai sensi dell'art. 59, comma 2, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 per la gestione delle sovvenzioni dirette da erogarsi a valere sull'Azione 6.3.3. del P.O. FESR Puglia 2007-2013;
 - b. soggetto gestore del Fondo per il sostegno all'Internazionalizzazione delle P.M.I. pugliesi (Fondo Internazionalizzazione), istituito come strumento di ingegneria finanziaria ai sensi degli articoli 43 e seguenti Regolamento (CE) 1083/2006, a valere sull'Azione 6.3.3. del P.O. FESR Puglia 2007-2013;
- la Determinazione del Dirigente Servizio Internazionalizzazione n. 10 del 14/05/2013, con cui è stato approvato lo schema di “Avviso per la presentazione delle istanze di finanziamento per la realizzazione di progetti di promozione internazionale, volti alla penetrazione commerciale ed alla collaborazione industriale, a favore delle reti per l'internazionalizzazione costituite da P.M.I. pugliesi”, a valere sull'Azione 6.3.3 “Interventi di

sostegno ai progetti di promozione internazionale delle P.M.I. pugliesi” del P.O. FESR Puglia 2007-2013, pubblicato sul BURP n. 81 del 13/06/2013.

Considerato che:

- **la Giunta Regionale**, con DGR n. 1454 del 17 luglio 2012, ha approvato il nuovo schema di Convenzione per l'affidamento a Puglia Sviluppo S.p.A. di specifici compiti di interesse generale nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia, riferiti al rafforzamento delle attività di assistenza tecnica in specifici ambiti operativi della programmazione unitaria, allo svolgimento di funzioni di organismo intermediario per la gestione dei regimi di aiuto nell'ambito del PO FESR 2007-2013, nonché al supporto tecnico nella definizione, attuazione e monitoraggio di specifiche linee di intervento del PO FESR Puglia 2007-2013, tra cui la linea 6.3. “Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e delle imprese”;
- la durata della suddetta Convenzione è stata stabilita per il periodo decorrente dal 1 luglio 2012 e fino a tutto il 31 dicembre 2015, termine del ciclo di programmazione in corso;
- le risorse finanziarie destinate a garantire la copertura complessiva dei costi per lo svolgimento dei compiti assegnati a Puglia Sviluppo S.p.A. nell'ambito della suddetta Convenzione sono state definite in € 14.373.804,42, di cui € 690.000,00, destinate alla copertura dei costi per lo svolgimento delle attività di cui alla lettera c.2 dell'art. 2 - scheda intervento PS050 - della Convenzione corrente, a valere sulle risorse della linea di intervento 6.3 “Interventi per il marketing e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese” del PO FESR 2007/2013.

Rilevato che:

- dal rapporto ricognitivo dello stato di attuazione della Convenzione corrente, emerge che, al 30/06/2013, la dotazione per lo svolgimento delle attività della linea di intervento 6.3, pari a € 690.000,00, è stata esaurita;
- la dotazione necessaria per lo svolgimento delle attività di supporto tecnico nella definizione, attuazione e monitoraggio della linea 6.3 è pari a € 1.500.000,00 nel periodo dal 01/07/2013 fino al 31/12/2015.

Ritenuto che,

- è necessario dare continuità alle attività di supporto tecnico nella definizione, attuazione e monitoraggio di della linea 6.3. “Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e delle imprese” del PO FESR Puglia 2007 - 2013, continuando ad avvalersi di Puglia Sviluppo S.p.a. sia per assicurare la prosecuzione delle iniziative in corso, con particolare riferimento al supporto tecnico richiesto per l'implementazione del Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il 2013/4, sia per assicurare le necessarie azioni di assistenza tecnica finalizzate all'attuazione delle azioni previste dalla linea 6.3. “Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e delle imprese” del PO FESR Puglia, in seguito alla rimodulazione del Piano Pluriennale di Attuazione, relativo all'Asse VI “Competitività dei sistemi produttivi e occupazione” del P.O. F.E.S.R. Puglia 2007-2013;
- le modalità di attribuzione di compiti e funzioni alla Società Puglia Sviluppo S.p.A. continuano ad essere improntate al principio di portare al massimo grado di efficacia i rapporti tra la Regione Puglia e la Società sia sotto l'aspetto procedurale che economico - finanziario.

Per tutto quanto sopra esposto si sottopone alla Giunta, per la competente approvazione, la proposta di integrare le risorse per la continuazione delle attività di cui alla lettera c.2 dell'art. 2 per un importo pari ad € 1.500.000,00 e di modificare la Scheda intervento PS050, Allegato 4 della Convenzione esistente tra Regione Puglia e Puglia sviluppo S.p.a., allegata al presente provvedimento per formarne parte integrante.

Copertura finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

Il presente provvedimento comporta una spesa di € 1.500.000,00 a carico del bilancio regionale con le disponibilità previste sul capitolo 1156030 “Quopta UE Stato - UPB 2.9.9.

Il dirigente del Servizio Internazionalizzazione provvederà ad adottare l'atto dirigenziale di impegno dopo l'approvazione del presente atto e comunque entro il 31 dicembre del corrente anno.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) ed f), della L.R. n. 7/1997.

L'Assessore allo sviluppo economico, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo economico;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente Attuazione del Programma - Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 e dalla Dirigente del Servizio Internazionalizzazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore proponente, che qui si intende integralmente riportata;
- integrare le risorse per la continuazione delle attività di cui alla lettera c.2 dell'art. 2 per un importo pari ad € 1.500.000,00 e di modificare la Scheda intervento PS050, Allegato 4 della Convenzione esistente tra Regione Puglia e Puglia sviluppo S.p.a., allegata al presente provvedimento per formarne parte integrante;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Attuazione del Programma ed il Dirigente del Servizio Internazionalizzazione ad effettuare i conseguenti atti di impegno e spesa, come riportato nella sezione “adempimenti contabili”, ad avvenuta approvazione del presente provvedimento, e comunque entro il corrente esercizio finanziario;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

Convenzione Regione Puglia / Puglia Sviluppo S.p.a (in house)
 SCHEDA ATTIVITA'
 Codice **PS050**

1	Titolo dell'attività	Definizione, attuazione e monitoraggio della linea di intervento 6.3 " <i>Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese</i> ".
2	Tempi di attuazione	periodo 2012-2015
3	Costo complessivo e annuale programmato e copertura finanziaria	- € 2.190.000,00 - €/anno 547.500,00 - Linea di intervento 6.3.– "Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese" del PO FESR 2007/2013.
4	Descrizione sintetica dell'attività	- Supporto tecnico nella definizione, attuazione e monitoraggio dell'Azione 6.3.2 " <i>Interventi di sostegno ai processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali</i> ", con particolare riferimento alla programmazione, implementazione e monitoraggio delle iniziative di promozione economica settoriale/territoriale previste dai programmi regionali di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali; - Assistenza tecnica per la definizione delle nuove politiche e linee di intervento a favore dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali valere sul prossimo periodo di programmazione 2014 - 2020.
5	Obiettivi dell'attività	Rafforzare la capacità di programmazione ed attuazione di linee, interventi ed iniziative regionali di sostegno ai processi di internazionalizzazione.
6	Area di coordinamento e Servizio interessato	Area per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione – Servizio Internazionalizzazione
7	Connessioni funzionali con altri compiti di interesse generale demandati a Puglia Sviluppo	PS030
8	Connessioni funzionali con altre attività svolte dalla Regione Puglia direttamente o mediante affidamento a terzi	PO FESR 2007-2013
9	Modalità previste per lo svolgimento dell'attività affidata	Costituzione di un gruppo di lavoro costituito da n. 1 Project Manager, 5 junior professional.
10	Responsabile tecnico dell'attività	Dott. Antonio De Vito



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**